

TASMANIA: USTIONATO LO SCHIZOFRENICO PLURIOMICIDA

Epilogo di fuoco

Incendio al villino: l'uomo esce con gli abiti in fiamme e viene bloccato

Sanguinosa scia di 34 morti

SYDNEY — La Tasmania è ancora sotto shock dopo la strage di domenica a Hobart. Martin, lo schizofrenico che ha tolto la vita ad almeno 34 persone, è all'ospedale a pochi metri da altre 16 vittime, le persone ferite nel corso dell'incendio. Del ventinovenne pluriomicida si conosce soltanto il nome: Martin. I vicini dicono che dormiva in compagnia di un maiale, era un tipo scostante, facile alle minacce, appassionato di armi.

«È uscito di corsa dalla casa con i vestiti in fiamme e ha cominciato a spogliarsi. Gli agenti l'hanno arrestato», così ha raccontato la fase conclusiva della tragica domenica di sangue il sovrintendente di polizia Bob Filling. Erano le 8.40 del mattino. E' cominciata l'affannosa ricerca dei tre ostaggi che il folle aveva sequestrato nel villino distrutto dalle fiamme. Martin ha subito ustioni «non molto gravi». Nessuno sa come sia scoppiato l'incendio. Tra i tizzoni fumanti sono stati trovati due cadaveri carbonizzati.

La carneficina è cominciata in un bar tavola calda. Martin, lasciandosi dietro una scia di morti, ha concluso la sua avventura nel cottage, che in mattinata improvvisamente è stato invaso dalle fiamme. Con gli abiti in fiamme è uscito all'aperto e la polizia l'ha catturato.

In Tasmania le armi si vendono come caramelle. Il primo ministro australiano ha convocato una riunione per discutere l'opportunità di varare una legislazione sul porto d'armi e di una messa al bando totale delle armi ad alta potenza.

Nella foto, un uomo guarda nel vuoto, sconvolto: nella sparatoria sono stati uccisi tre suoi parenti.

A pagina 6



ERA USCITO CON LA CANOA

Sparisce Colby, ex direttore Cia

Un giallo da film

WASHINGTON — Ci sono tutti gli ingredienti tipici dei libri di John Le Carré, maestro di romanzi di spionaggio, o dei film alla 007, nella scomparsa di William Colby, ex direttore della Cia. Il ritrovamento della sua canoa, capovolta, in prossimità della casa di villaggio a Rock Point, nel Maryland meridionale, farebbe pensare a un incidente. Lo sceriffo della contea Fred Davis non ha escluso, però, l'ipotesi di un delitto. E in effetti le circostanze in cui è avvenuta la sparizione sono tali da alimentare le più svariate supposizioni.

La scomparsa risale al pomeriggio di sabato, ma la notizia è cominciata a circolare solo domenica sera. Gli uomini della Guardia costiera hanno perlustrato il fiume Wicomico ma sinora le ricerche non hanno dato alcun esito. A dare l'allarme sono stati i vicini, che si prendono cura della villa dei Colby durante la loro assenza. Allo sceriffo hanno raccontato che nel pomeriggio di domenica avevano notato la canoa capovolta, a un centinaio di metri dal pontile, ma non si erano preoccupati. Più tardi si erano recati a villa Colby per salutare il vicino, che solitamente a quell'ora ripartiva per Washington, e l'avevano trovata deserta.

A sostegno della tesi di un incidente c'è l'età avanzata di Colby, 77 anni, e il fatto che sabato al telefono aveva detto alla moglie Sally, che non era con lui, che intendeva prendere la canoa nonostante non si sentisse troppo bene. La donna ha precisato che di recente il marito non aveva accusato problemi di salute. Durante la ricognizione effettuata nella villa gli agenti dello sceriffo hanno notato, però, dei particolari all'apparenza strani. A esempio la radio e il computer erano accesi, e la tavola non era stata sparecchiata.

A pagina 6

ANNUNCIO E SMENTITE

Lotta «intestina» in Cecenia: ucciso il nuovo leader?



MOSCA — Ancora la Cecenia in primo piano, con notizie contrastanti che dipingono un quadro fosco nella piccola repubblica del Caucaso. E' la lotta aperta ai vertici della resistenza cecena, a una settimana dall'uccisione del leader carismatico Djokar Dudayev? L'interrogativo si è posto ieri, dopo l'annuncio che anche Zemlimkhan Iandarbiyev, il successore del defunto generalissimo di Grozny, era stato ucciso in un'imboscata nel Sud della repubblica caucasica. La notizia, diffusa da fonti cecene pro-russe, è stata successivamente smentita da un comandante dei ribelli, Dokku Makaiev: «Iandarbiyev è vivo. E i giornalisti potranno in contraltro appena finiranno i bombardamenti russi».

Anche una «fonte» dei servizi segreti di Mosca, citata dall'agenzia Interfax, ha confermato che il successore di Dudayev è vivo e che negli scontri a fuoco sarebbe morto il nipote. Secondo Makaiev, il nuovo «giallo» sarebbe solo opera della propaganda russa per far credere che i vertici della resistenza «sono disorientati dall'uccisione di Dudayev e in lotta fra loro per la successione». Dietro al fumo della propaganda russa sembra comunque che vi sia una forte tensione tra i «signori della guerra» ceceni. Iandarbiyev non ha certo il carisma del suo predecessore e la sua linea appare ancora incerta.

A pagina 6

Polo, «linea morbida»

Oggi il primo vertice a via dell'Anima
E Berlusconi sceglie la «mediazione»

A PAGINA 2

Coop rosse: proroga

Andrà avanti l'inchiesta del p.m. Nordio
Nel mirino anche Occhetto e D'Alema

A PAGINA 4

L'occupazione cresce

Dati incoraggianti dalla grande industria
Base annua: grave flessione nel terziario

IN ECONOMIA

VARO DELLA MANOVRA, MA COLLEGATA ALLA FINANZIARIA '97

Prodi: «Occorrono sacrifici»

«Duro piano per la riduzione del deficit» - Ccd: «dissapori» Casini-Mastella

ROMA — «Mi assumerò la responsabilità di varare la manovra, ma la collegherò alla finanziaria per il '97. Perché una cosa deve essere chiara: la stagione degli interventi tampona, delle manovre a pezzi, dei provvedimenti scollegati è definitivamente tramontata». Il professor Prodi, prossimo presidente del Consiglio, ha messo

fine, con un'intervista al quotidiano britannico «Herald Tribune», al ping-pong su chi dovesse intervenire sui conti pubblici. E ha preso un impegno importante, spiegando che nei prossimi giorni presenterà un programma di medio periodo, diciamo i prossimi 18 mesi, basato più sui tagli alla spesa e l'abbassamento dei tassi di inter-

esse che sull'aumento delle imposte. Sarà comunque, non ha nascosto Prodi, un anno e mezzo di sacrifici, visto che «c'è bisogno di un duro piano per la riduzione del deficit nel medio termine se vogliamo che l'Italia si rimetta sulla strada tracciata da Maastricht». Numeri

Ma ha fatto capire che tra '96 e '97 ci sarà bisogno di aggiustamenti complessivi intorno ai 40-50 mila miliardi, di cui 10 mila «come già indicato dal governo Dini attraverso una manovra correttiva da varare subito». Alla base di questo sforzo per Prodi c'è, oltre al peso degli interessi, anche un forte rallentamento della crescita economica.

Intanto, Casini e Mastella (Ccd) non sono d'accordo su come il Polo deve affrontare la difficile stagione dell'opposizione. Dissapori tra i due leader cristiano-democratici sono emersi, dopo le elezioni, su molti punti. Mastella ha però assicurato che non è in vista nessun divorzio.

A pagina 2

IL KILLER SI PENTE E DENUNCIA VEDOVA (E AMANTE) DI CALTANISSETTA

«Pagato per far fuori il marito»

La crisi dei rapporti familiari ancora in primo piano: due padri ammazzati dai figli

A PAGINA 5

Monza, morta in casa da sette anni, e nessuno se ne accorge

I rincari della benzina: l'Antitrust ha deciso di aprire un'indagine

ROMA — Mogli che assoldano killer per ammazzare il marito; figli disperati che uccidono il padre violento; figli violenti che uccidono il padre disperato. La cronaca di queste ultime ore, a conferma di un allarme lanciato da tempo, ci restituisce una immagine drammatica, fosca, lacerante della famiglia.

Cominciamo da Riesi, in provincia di Caltanissetta, teatro di quello che è stato definito un «divorzio all'italiana», scoperto solo perché il sicario che eseguì il delitto uccidendo su commissione il 22 ottobre scorso Luigi Stuppija, 56 anni, agricoltore, si è pentito, ha vuotato il sacco. Così Maria Catena Carli, 56 anni, bidella in una scuola elementare

Reggio Calabria: finisce nel sangue

una lunga scia di violenze e soprusi.

Torino: un drogato spara al genitore

e tenta di far credere al suicidio

del paese, che riteneva di potere vivere per il resto dei suoi giorni tranquilli, è stata arrestata insieme con un presunto complice ed amante, Giacomo Faustini. Movimento del delitto i soldi: ucciso «lui», dal quale era per altro già divorziata, «lei» ha ereditato 250 milioni in buoni fruttiferi, appartamenti e terreni per almeno altrettan-

to valore. Il pentito che ha svelato la retroscena del delitto è lo stesso che nei giorni scorsi si era accusato di un'altra terribile storia, ammettendo di avere insieme a due coetanei e complici, che sono stati arrestati, sequestrato, violentato e ucciso una ragazza di 24 anni.

Al di là dello stretto, a Reggio Calabria, il secon-

do episodio, un parricidio, Mario Sciarone, descritto come un uomo duro, violento, rozzo, padre-padrone di tre figli gemelli è stato ammazzato a coltellate da uno di loro, Francesco, al culmine dell'ennesima lite, spinto dalla rabbia per l'assenza del padre, trovato poi a banchettare con un amico, ai funerali del nonno, ma forse anche per saldargli un conto antico di prepotenze, prevaricazioni, bastonate.

L'ultima tragedia a Ciriè, in provincia di Torino, dove Fulvio Lizzola, 31 anni, disoccupato cronico, violento e schiavo della droga, ha ammazzato il padre, ex campione italiano dei pesi medi, tentando poi di far credere che si fosse suicidato.

A pagina 4-5

A PROPOSITO DEL PROCESSO PER LA STRAGE DI BOLOGNA

Per Andreotti un'accusa in meno: dal pentito solamente «calunnie»



FIRENZE — Si sono rivelate false le accuse di un pentito contro l'insospettabile Giulio Andreotti e l'ex capo degli ispettori del ministero di grazia e giustizia Ugo Dinacci. Secondo il collaboratore di giustizia Giuseppe Cillari, un ex imprenditore edile romano legato alla camorra, il senatore Andreotti e Dinacci avrebbero cercato di «aggiustare» il processo d'appello per la strage del 2 agosto 1980, alla stazione di Bologna, ma la Procura fiorentina ha accertato che si tratta di calunnie. La vicenda risale allo scorso anno ed era rimasta fino ad oggi coperta dal segreto. E' stato lo stesso Andreotti a rivelare di aver saputo di essere indagato dalla magistratura di Firenze e che la vicenda si era risolta in un'archi-

Il vertice
Caianiello-Dini:
«Salveremo»
tutti i processi»

viazione, della quale lui stesso era venuto a conoscenza solo mesi dopo. Intanto la sentenza della Corte Costituzionale sull'incompatibilità dei magistrati rischia di fare un'altra «vittima» eccellente: potrebbe saltare il processo per le tangenti alla Guardia di Finanza che vede Silvio Berlusconi tra gli imputati. Gerardo D'Ambrosio,

procuratore aggiunto di Milano, lancia l'allarme. Ma il governo o corre ai ripari. L'esecutivo, infatti, cercherà di agire su un doppio binario: da una parte tenterà di «salvare» i futuri dibattimenti, dall'altra di scongiurare la paralisi della giustizia. Come? Le soluzioni sono diverse e molto tecniche. Non è escluso neppure che si arrivi a limitare l'efficacia del verdetto della Corte sulla sentenza. Si discuterà al prossimo Consiglio dei ministri. «Ci stiamo attivando», ha detto ieri il ministro della Giustizia, Caianiello, dopo una lunga riunione con Dini — per una puntuale applicazione della sentenza e per la ripresa imminente dei processi e delle attività giudiziarie.

A pagina 4

FU REGISTRATO A CHICAGO IL 29 AGOSTO 1896 IL BREVETTO DELLA CHIUSURA LAMPO

«Zip», e cominciò una nuova era per la sartoria

LONDRA — La signora Whitcomb L. Judson di Chicago non ne poteva più di attaccare bottoni e così, un po' per scherzo un po' sul serio, chiese al marito, un agente di commercio con l'hobby delle invenzioni, di pensare a qualcosa che la sollevasse da quell'ingrato compito. E lui l'accontentò: il 29 agosto 1896 si presentò all'ufficio brevetti statunitense a registrare un oggetto chiamato «chiusura di sicurezza separabile».

Da allora sono passati cento anni e la chiusura lampo è diventata così popolare da meritarsi anche un libro celebrativo del suo primo centenario. Si intitola «Zipper», lo ha scritto Robert Friedel e sarà pubblicato in Gran Bretagna la prossima settimana. Il quotidiano «Daily Mail» ne anticipa il contenuto.

L'affermazione della chiusura lampo è stata lenta e irta di ostacoli. E ancora negli anni Quaranta era considerata una co-

sa moderna da guardare con una certa diffidenza. Sulla prestigiosa rivista medica britannica «British Medical Journal» un dottore raccontava di due pazienti che avevano dovuto ricorrere alle sue cure per liberare brandelli di pelle delle parti intime rimasti imprigionati in chiusure lampo. «Solo con grande destrezza di mano sono riuscito a liberarli», scriveva il medico. Gli incidenti indussero i sarti a inserire sempre una linguina protettiva.

L'affermazione della chiusura lampo in Gran Bretagna arrivò nel 1935 grazie all'allora principe di Galles, Edoardo, che era considerato uomo di grande eleganza, si fece applicare una zip su un paio di pantaloni. L'innovazione non passò inosservata e i sarti di Bond Street cominciarono ad usarla per i loro abiti. L'ingresso nell'alta moda arrivò due anni dopo, quando lo stilista Lanvin mise una chiusura lampo su un abito da sera di lame.

A caricarla di significati erotici ci pensò nel 1946 Rita Hayworth. In una scena del famoso film «Gilda» chiedeva al partner di aiutarla a spogliarsi e lui tirava giù la zip. La parola «zip» è entrata anche nel linguaggio comune come eufemismo di promiscuità sessuale. «Nessuno nel mio staff va in giro con la zip aperta», sbottò il presidente americano Lyndon Johnson indignato per le illazioni sulla voracità sessuale di alcuni suoi collaboratori.

Comunque, finalmente, dopo cento anni di vita contrastata, qualcuno è arrivato in soccorso della bistrattata chiusura lampo. E' il dottor Harlan Stone dell'università del Maryland, che sta tentando di darle una nuova rispettabilità utilizzando in sala operatoria: ai pazienti che hanno bisogno di regolari esami interni, invece di ricucirli dopo ogni intervento, applica una zip.

a.a.



ACCOGLI LA PRIMAVERA
NEL TUO GIARDINO

- Tavoli
- Panche
- Fioriere
- Recinzioni
- Pergole
- Gazebo
- Coperture
- Pannelli
- Cassette
- Giocchi per bambini



CENTRO HOBBY LE SNO

BREZZILEGNI

TRIESTE - via Errera 8 (Z. I.) - tel. 820810

IN KIT AD HOC

UN'INTERVISTA DEL FUTURO CAPO DEL GOVERNO ALLO STATUNTENSE «HERALD TRIBUNE» SCATENATA LA POLEMICA

Prodi-Bertinotti, scintille a distanza

Il segretario del Prc offeso da una frase sul ruolo del suo partito in seno alla coalizione - «Un malinteso» dice il leader dell'Ulivo

L'EVENTUALE INCARICO Grava sul governo l'ombra di Di Pietro Ulivo in imbarazzo



ROMA. — L'ombra di Di Pietro incombe sui palazzi romani a pochi giorni dalla formazione del nuovo governo. La sua presenza è stata segnalata in posti diversi ma senza trovare conferma. Si è vociferato di un incontro con D'Alema, che invece non c'è stato, e di un imminente nuovo faccia a faccia con Prodi, anche questo smentito. Al di là delle voci, il problema di Di Pietro è al centro degli incontri tra i leader politici. Se ne è parlato in un vertice dell'Ulivo tra Romano Prodi, Walter Veltroni e Massimo D'Alema che al termine senza rilanciare dichiarazioni. E se ne parlerà oggi in un vertice del Polo nella casa romana di Berlusconi.

L'Ulivo, si sa, è spaccato sull'eventuale ingresso di Di Pietro nel governo. D'Alema non sarebbe d'accordo, ma tace. Al suo posto ha parlato Pietro Folena, responsabile giustizia del Pds, per dire che è finita l'epoca dei «governi tecnici e delle maggioranze anomale»: quindi «Di Pietro decida ciò che vuole; noi intanto penseremo a rispondere con serietà e decisione al mandato che ci è stato affidato dagli elettori». Categorie è anche Cesare Salvi, presidente uscente dei senatori progressisti: la presenza nel governo di Di Pietro, ha affermato «non è necessaria. Il centrosinistra ha un suo programma, una sua maggioranza parlamentare» e ci sono «tutte le condizioni per governare» senza «necessità aggiuntive».

Dini, invece, apre a Di Pietro le porte del governo. Il suo portavoce Fulvio Damiani ha rettificato alcune notizie riportate dai giornali precisando che il rinnovamento italiano non ha mai pensato di sottovalutare l'apporto che la scesa in campo di Di Pietro arrecherà alla politica. La riprova, ha affermato Damiani, è che tra gli eletti nelle liste di Rinnovo vi sono due ex collaboratori di Di Pietro: Angelo Giorgianni ed Ernesto Stajano.

Gerardo Bianco (Ppi) è sempre più freddo nei confronti dell'ex pm. «Si prepara al presidenzialismo», ha dichiarato ieri, «ma una riforma che vada in direzione dell'elezione diretta del presidente della repubblica non ci sarà». Il verde Luigi Manconi è decisamente contrario: Di Pietro, sostiene, è «uomo di destra, antigianista e reazionario», perciò «l'Ulivo smetta di corteggiarlo».

Elvio Sarrocco

ROMA. — Prodi scatena le ire di Bertinotti con un'intervista all'Herald Tribune. Ma si affrettava a chiarire: «È stato solo un malinteso, un errore di traduzione». Al Senato - ha detto il futuro capo del governo al quotidiano Usa - non c'è bisogno dei voti di Rifondazione, mentre alla Camera i comunisti non avrebbero nessun interesse ad opporsi, non intendono abbandonarmi per andare con Berlusconi e la destra.

«Prodi ha parlato molto male - ha subito attaccato Bertinotti - speriamo solo in inglese. Se continuasse così sarebbe proprio un guaio molto serio. Se non vuole i voti di Rifondazione, lo dica chiaramente e si assumerà tutta la responsabilità di distruggere in un colpo solo l'intero risultato elettorale. Smetta di essere inutilmente offensivo e provocatorio - ha invitato il leader di Rifondazione - la fiducia il governo deve ottenerla in entrambi i rami del Parlamento. Senza o contro i voti del Prc, Prodi non può ottenerla. Punto».

Quindi ha ricordato che Rifondazione vuol far nascere il governo dell'Ulivo e dargli il voto di fiducia. «Vorremmo sapere - ha seccamente aggiunto Bertinotti - se a Prodi la cosa interessa oppure no».

Ma il premier ha cercato di soffocare sul nascere lo scontro con Rifondazione. Gli avversari del centrosinistra hanno gli occhi puntati sul rapporto che si consoliderà in Parlamento con il partito di Bertinotti, e la necessità del suo appoggio esterno viene considerato il punto debole del futuro governo.

«Con Bertinotti non c'è nessun problema, è stato solo un problema di traduzione, non è possibile equivocare - ha minimizzato Prodi prima dell'incontro con il segretario del Pds D'Alema e il numero due dell'Ulivo Veltroni per discutere della squadra di governo. «Non trovo nessuna colpa in quelle parole - ha poi affermato in sera-

ta a Linea tre, nel primo confronto in tv dopo il voto, quando Lucia Annunziata ha tradotto il testo originale dell'Herald. «Non voglio fare lesa maestà all'amico Bertinotti, ho fatto solo un discorso politico quando ho detto che Rifondazione non ha interesse ad andare da un'altra parte».

Poi ieri sera a Linea tre ha anche precisato che se ci sarà «una finanziaria intelligente e concorde, si augura che i sacrifici non saranno così gravosi, ma piccoli». Tuttavia il rigore, secondo il Professore, è indispensabile proprio per salvare lo Stato sociale, razionalizzando e trasformandolo.

Prodi ha risposto alle domande di dieci protagonisti della vita sociale italiana, dal leader della Cgil Sergio Cofferati al presidente della Confindustria Luigi Abete, da Pippo Baudo al presidente della Regione Campania di Antonio Rastrelli, al sindaco di Roma Francesco Rutelli, che lo hanno interrogato sui temi più diversi.

«Non facciamo nessun corteggiamento a Di Pietro, noi le elezioni le abbiamo vinte e ora abbiamo cinque anni di respiro», ha precisato Prodi, spiegando che nel pranzo di venerdì scorso «si è parlato di politica, non si sono nominati ministri».

«Io a Di Pietro - ha aggiunto - ho detto cosa intendeva per centro sinistra per cinque anni, ho spiegato tutti gli aspetti, anche economici, della nostra politica, poi lui rifletterà su queste cose e prenderà una decisione».

Non è più tempo, secondo Prodi, di «giochini» o «soluzioni d'emergenza». Il ruolo di Di Pietro può essere importantissimo, ma deve essere «di lungo respiro». Non c'è stato nessun altro colloquio dopo la visita bolognese dell'ex Pm. «Ho solo telefonato alla sorella di Di Pietro per ringraziarla dell'olio che lei mi ha mandato, e che era davvero buono».

Marina Maresca

PRIME RIVELAZIONI SUL PROGRAMMA ECONOMICO DEL PROFESSORE

Un rigore di 18 mesi

La manovra correttiva sui conti del '96 sarà collegata alla Finanziaria '97

ROMA. — Toccherà al nuovo governo varare la manovra d'aggiustamento da 10 mila miliardi, che sarà collegata alla legge finanziaria del 1997. E' stato lo stesso Romano Prodi ad annunciarlo in un'intervista all'Herald Tribune, in cui si è impegnato a varare un piano economico «di rigore» per i prossimi 18 mesi, basato più sui tagli alla spesa e sull'abbassamento dei tassi di interesse che sull'aumento delle imposte.

Nella prima intervista ad un quotidiano dopo le elezioni, Prodi ha spiegato che non insisterà perché sia Dini a varare la cosiddetta manovra: «Mi assumerò questa responsabilità e collegherò la manovra suppletiva con la finanziaria dell'anno prossimo».

Questa misura rientra nel suo programma economico per i prossimi 18 mesi. «In campagna elettorale mi sono impegnato a non promettere la luna e a non nascondere mai nulla - ha detto il leader dell'Ulivo - ora avremo bisogno di un duro piano per la riduzione del deficit nel medio termine se vogliamo che l'Italia si rimetta sulla strada dell'Europa tracciata dal Trattato di Maastricht».

Prodi non ha quantificato l'entità del pacchetto di misure economiche ma ha fatto capire di essere d'accordo con le previsioni fornite dal settore privato che chiedono tagli addizionali fra i 30 e i 40 mila miliardi. A condizionare il quadro della politica di bilancio è

**Interventi
addizionali
attorno ai 30-40
mila miliardi
Più tagli di spesa
e dei tassi
che aumenti
dell'imposizione**

una crescita più contenuta dell'economia, che secondo Prodi dovrebbe attestarsi tra l'1,8% e il 2%, a fronte del 2,4% previsto dal governo Dini. Una stima, quest'ultima, che già ri-



vedeva al ribasso il 3% indicato nella finanziaria '96.

Prodi ha anticipato che quando si insedierà a Palazzo Chigi avvierà al più presto colloqui con Francia e Germania

ammesso che qualche compromesso sarà necessario. «Anche Kohl ha dovuto fare dei compromessi sui suoi tagli alla spesa», ha ricordato, «piaccia o no questa è l'Europa continentale, dove abbiamo bisogno del dialogo fra tutte le parti sociali».

Comunque il leader dell'Ulivo ha sottolineato che al Senato non avrà bisogno dei voti di Bertinotti: «Alla Camera, poi, Rifondazione non ha interesse a fermarmi e non ha altro posto in cui andare. Non mi lasceranno per Berlusconi e la destra».

Prodi ha ribadito che offrirà a Lamberto Dini «un ruolo di primo piano» nel suo governo e che cercherà un accordo sulle riforme istituzionali, rispetto al quale si è pronunciato per l'eliminazione della quota proporzionale e a favore del doppio turno. Il suo governo perseguirà «una politica di forte autonomia regionale perché - ha spiegato Prodi - le radici dell'Italia dopo l'Unità sono più simili a quelle della Germania che a quelle della Francia».

Sulla manovra, secondo il segretario del Ppi, Gerardo Bianco, «la linea di Prodi è corretta». Ma soprattutto, «prima si fa la manovra correttiva meglio è, perché i mercati finanziari e la lira possono essere meglio consolidati». Secondo Bianco, inoltre, «vanno attivati tutti gli strumenti di politica economica in grado di avvicinare l'Italia all'Europa».

Di diverso avviso il forzista Giuseppe Calderisi, secondo il quale l'itinerario individuato da Prodi è «debole».

MESSAGGIO FORTE E CHIARO DA CGIL, CISL E UIL Stato sociale «off-limits»

ROMA. — Stato Sociale «off-limits»: prestazioni previdenziali e sanitarie non si toccano, così come non si tocca la spesa per investimenti. Sono le cose che il nuovo governo Prodi non dovrà fare. Razionalizzare la spesa, anche sanitaria, e unificare i centri di spesa eliminando sprechi: queste invece le «cose» che si possono fare. Sono le condizioni che Cgil, Cisl e Uil pongono per discutere la manovra di riaperta dei conti pubblici. Lo hanno detto ieri i tre leader di Cgil Sergio Cofferati, Cisl Raffaele Moresse, e Uil Pietro Larizza, a margine di una conferenza stampa per presentare la Festa del Primo Maggio che avrà come epicentro Catania dove parleranno i tre leader sindacali e Piazza San Giovanni a Roma.

Perentorio Larizza, leader della Uil: «Nessuno taglio deve essere fatto allo Stato sociale, ma siccome la manovra di ripiano fa fatta occorre sapere dove si prendono i soldi e chi paga». Per quanto concerne i ceti rappresentati dal sindacato «hanno già dato e pagato abbastanza; escludiamo che a pagare siano - ha detto Larizza - pensionati e lavoratori». Il numero due della Cisl Moresse concorda sulle «cose» da non fare. «Non ci sono margini di risparmio sulle pensioni e sulle prestazioni sanitarie - avverte - come anche sulle spese per investimenti. Per il resto tutto ciò che può razionalizzare la spesa pubblica siamo disponibili a discuterlo».

OGGI NELLA SEDE DI VIA DELL'ANIMA PRIMO VERTICE DEL POLO DELLA TREDICESIMA LEGISLATURA

Berlusconi sceglie la linea morbida

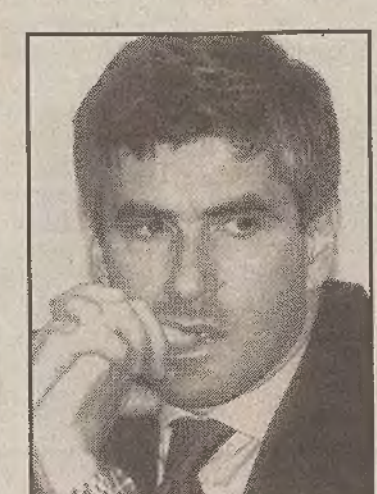
Il nodo della mediazione tra «falchi» e «colombe» di FI e della strategia d'opposizione - Le presidenze delle Camere

TRA IL PRESIDENTE MASTELLA E IL SEGRETARIO CASINI

È lite in casa Ccd

Motivo principale di scontro il tipo di opposizione da fare

ROMA. — Pier Ferdinando Casini e Clemente Mastella, segretario e presidente del Ccd, non sono d'accordo su come il Polo deve affrontare la difficile stagione dell'opposizione e la riunione della direzione di dopodomani si annuncia molto calda. Dissapori e divergenze tra i due leader cristiano democratici sono emersi dopo le elezioni su molti punti.



Mastella, infatti, ha cominciato subito a protestare, oltre che per il «tradimento» del Polo che - sostiene - lo ha fatto perdere nel suo collegio, per la dissennata alleanza dell'ultimo minuto con Marco Pannella, per i troppi errori commessi in campagna elettorale che hanno spaventato i moderati. Poi, ha cominciato una strategia di avvicinamento ad Antonio Di Pietro - con il quale è stato a pranzo - che considera l'uomo giusto per l'aggregazione dell'area di centro.

Il presidente del Ccd ieri ha però assicurato che non è in vista nessun divorzio da Casini, insistendo però nel ribadire la sua linea. «Io sono contrario al partito unico - ha precisato Mastella - anche al partito fatto solo con Forza Italia. Tra di noi si tratta di discutere e forse lo faremo attraverso un congresso. Una discussione, comunque, con molta amicizia e serenità». «Se restassimo così - ha messo in guardia - potremmo passare da una sconfitta per uno a zero ad una per tre a zero. Penso di concorrere con altri alla ricostruzione di un'area moderata più vasta. Chiunque ci sta, Di Pietro o altri, ben venga».

Rimangono le critiche all'accordo col «ricattatore» Pannella, «ultima farnetazione elettorale», alla «sovraesposizione» di Mancuso, con i toni esasperati negli attacchi alla magistratura.

Casini, comunque, ieri ha cercato di raffreddare lo scontro. Del resto i due sono sopranominati il Gatto e la Volpe per i ruoli rispettivamente di catturatore e di seduttore. E sul «corteggiamento» a Di Pietro ha assicurato di condividere il lavoro di Mastella, anche se, alla fine, sarà l'ex Pm a scegliere il proprio ruolo. Però a Mastella ha ricordato che il Ccd è nato sul bipolarismo che, oggi, «ci colloca tra gli sconfitti. Una cosa che può dispiacere, ma va accettata».

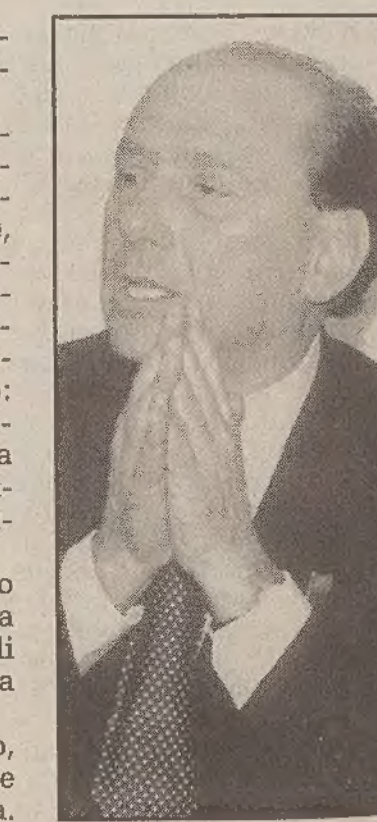
ROMA. — Il Polo ricomincia da via dell'Anima.

Esaurita la lunga pausa di riflessione ad Arcore, Silvio Berlusconi riceverà oggi a colazione, nella sua residenza romana i leader della coalizione: Fini, Casini e Buttiglione. In tavola, pietanze che scottano: l'analisi dei risultati elettorali, la strategia dell'opposizione, la presidenza di uno dei due rami del Parlamento.

Ultima, ma non meno succulenta pietanza, la questione dei rapporti di forza, delle alleanze, tra i partiti del Polo.

Il Cavaliere, di fatto, ha già deciso di optare per una linea morbida. Non morbidissima. Una sorta di mediazione tra «falchi e colombe». Quella che, all'indomani del voto, aveva definito «opposizione costruttiva».

Enrico La Loggia, uno degli uomini più vicini a Sua Emittenza, lo conferma. «Certamente non staremo a guardare» dice il capogruppo dei senatori azzurri. «Ma non sarà neanche un assalto alla baionetta». Lo strappo di Ferrara? «Vediamo di capirlo meglio» dice La Loggia. E magari di ricucirlo.



Loggia. Una serie di indicazioni volte a rendere «omogenea» l'attività dei parlamentari azzurri. Vecchi e nuovi.

Ma il Cavaliere oggi deciderà anche se optare per la presidenza del Senato o per quella della Camera. Dovrà, soprattutto, fare il nome del papabile presidente.

Fischella, per il Senato? Può darsi, visto che il senatore di An dalla sua il gradimento del Pds. E, non ultimo, quello di Scalfaro. Oppure Giuliano Urbani per la Camera? «Magari» osserva il riformatore Calderisi che ricorda come la Dc, quando era al potere, ha sempre ceduto al Pci la guida di Montecitorio. «Mi dicono che il

mio è un sogno irrealizzabile» continua Calderisi. «Ma lasciamo alla maggioranza la responsabilità di dirci di no». E se proprio il Senato dovesse essere, Calderisi punterebbe su Cossiga.

Prima del vertice, a via dell'Anima, approderà lo stato maggiore di Forza Italia: da Giuliano Urbani a Beppe Pisanu, da Antonio Martino a Enrico La Loggia.

All'ordine del giorno la nomina del capigruppo. Mentre al Senato appare scontata la riconferma di La Loggia, per la Camera si fanno vari nomi: oltre a quello di Pisanu, attualmente alla guida degli azzurri, quelli di Silvio Liotta e Alessandro Rubino, di Giuliano Urbani e Antonio Martino.

Ma c'è chi, come Alfredo Biondi, il quale non esclude che alla fine, «per evitare contrasti interni», lo stesso Berlusconi decida di assumere la guida del gruppo.

Un'ipotesi che non dispiace a Enzo Savarese. «Non è con nomi improvvisati» dice il parlamentare di FI, «che si può assicurare al gruppo parlamentare alla Camera quella chiara leadership del Polo che, nella precedente legislatura era stata più volte messa in discussione dalla scarsa attitudine del capogruppo Dotti e del suo entourage».

E Berlusconi ci sta pensando.

Francesca Biancacci

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Dir. editore responsabile MARIO QUAILA

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 33.733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 109.000; (8 numeri settimanali) annuo L. 365.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf. 50%

L'edizione di martedì viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ

S.P.E., p.l. piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

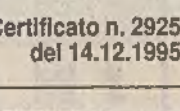
Prezzi moduli: Commerciale L. 250.000 (testa, posizione e data prestabilita L. 311.000)

Finanziaria L. 194.000 (testa L. 465.000 - R.P.D. L. 270.000 (testa L. 324.000 - Occasionale L. 349.000 (testa L. 418.000 - Residenza L. 269.000 (testa L. 322.000) Marchetti L. 1 pag. (testa L. 325.000 (testa L. 1.100.000) Finestre L. 1 pag. (4 mod. L. 1.250.000 (testa L. 1.350.000) Legni L. 370.000 (testa L. 444.000) Appalti/Poste/Concorsi L. 330.000 (testa L. 458.000) Pubblicità elettorale edizione regionale L. 96.800

Neologismi L. 5.250 - 10.500 per parola (Annuo: Ring. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 1.530 - 13.800 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 29 aprile 1996 è stata di 51.350 copie

1989 O.T.E. S.p.A.



Certificato n. 2925 del 14.12.1995

RELIGIONI: LIBRO

Storia delle storie della dea Tripura

Recensione di

Gian Franco Gianotti

Alla fine del millennio sembrano nascere nuove abitudini: le connessioni informatiche di Internet, mettendo l'universo dello scibile a portata di ogni singola tastiera, ci abituano a navigare nella galassia multimediale tra innumerevoli contenitori di notizie che via via si aprono su altri contenitori di dati in serie apparentemente senza fine. Al termine di questi viaggi abissali nella vertigine di infinite «scatole cinesi» di solito non si pensa che l'intera operazione altro non è che una moderna versione del giro del mondo all'interno di una stanza (computerizzata) e che il calcolatore, se dilata l'archivio di informazioni alimentanti non reperibili in tempi brevi, sottrae spazio alla nostra capacità di immaginazione e di riflessione.

A chi abbia voglia e tempo di restare fedele all'ovvia e spesso dimenticata certezza della supremazia umana su qualsiasi strumento escogitato nel tempo, si suggerisce oggi un salutare esercizio mentale: la lettura di uno straordinario documento dell'induismo tardomedievale, «Il segreto della dea Tripura», curato da Alberto Pelissero per i tipi della casa editrice torinese Ananke (pagg. 221, lire 26 mila). Giovane la casa editrice (nata nel 1995) e giovane il curatore (poco più che trentenne specialista di religioni orientali) per un testo «tradizionale» impegnativo e poco noto, tradotto per la prima volta nella nostra lingua e corredato di ricco apparato di note esplicative.

Trattandosi di una succosa rarità non è forse inutile qualche parola di presentazione. Il lettore moderno si trova tra le mani la sezione di un trattato più vasto, più volte rimaneggiato e non esente da perdite, dedicato alla figura e al culto di una divinità

femminile che da origini regionali (Centro-Sud dell'India) e da presenza secondaria nel pantheon induista ha raggiunto diffusione in tutto il subcontinente indiano. Tale sezione concerne procedure e forme in cui si realizza la «conoscenza che illumina», vera e propria gnosi salvifica in cui si fondono e di identificano coscienza trascendente del mondo e consapevolezza individuale di chi si libera da ogni condizionamento esterno.

Il nome stesso della dea si presta a speculazione euristiche: sembra affondare, infatti, le radici nella tradizione di antiche denominazioni divine («signora della triplice rocca», con allusione a un mito di Siva narrato nel «Mahabharata») ma si innalza, nelle architetture etimologiche di commentatori e devoti, a principio unitario del tutto come «colei che è anteriore alla triade», a ogni triade – dovremmo dire – da quella divina di Brahma, Visnu e Shiva che regola il cosmo, a quelle che presiedono all'«energia psichica e ai modi dell'umana conoscenza. Reazione alle posizioni dualistiche che attraversano il pensiero religioso e filosofico indiano, la dottrina segreta della dea Tripura, la natura ultima (anzi, prima) della realtà: il mondo e il sé individuale sono ricondotti a un unico principio costitutivo, alla potenza divina (femminile) che si manifesta insieme nelle cose e nella loro conoscenza.

Questo, in sintesi, il contenuto dottrinale del trattato, che il curatore sa mettere in luce in maniera chiara ed efficace. Ma un altro aspetto si vuole attirare l'attenzione, sulla struttura espositiva del testo che ingloba entro un racconto-cornice (dialogo tra un maestro di verità e il suo discepolo) colloqui avvenuti tra saggi di un passato senza tempo e variazioni intensamente poetiche dello stesso tema, del medesimo itinerario

di conoscenza salvifica che contesta o capovolge i valori vigenti nella società mondana. Si tratta di procedimento narrativo, questo sì a scatole cinesi o a incastro speculare, caro all'antica novellica indiana e ben presente anche nella letteratura occidentale (autonomamente o per contatto?) dai racconti di Odisseo ai dialoghi di Platone, dalle «Metamorfosi» di Apuleio al «Decamerone» del nostro Boccaccio.

Storie che narrano storie, dunque, senza perdere il filo di Arianna di un unico discorso rivelatore, sia quando narrano di un universo parallelo racchiuso in una roccia o di un fanciullo che infrange le certezze di sapienti vecchioni per venire a sua volta confutato da una donna ascetica, sia quando espongono non troppo velate allegorie incomprensibili alla mente di un principe ingenuo o ripercorrono il cammino a ritroso di un sant'uomo che ha smarrito il senso della sua ricerca di perfezione. Variano gli scenari, mutano gli attori, ma identica rimane, sotto diverse sembianze, l'aspirazione alla beatitudine di chi vede il singolo ricongiunto alle ragioni del tutto; così come identico permane, nella cornice e nei riquadri incorniciati, il piacere di narrare storie che incantano, restituito intatto nella nostra lingua da traduzione scorrevole e piana.

Un'ultima precisazione. Queste note di lettura non sono dettate da volontà di suggerire fedeli alternative o di fornire alimento a interpretazioni femministe del mondo (bastano quelle attuali). Più sommessamente vogliono essere un invito, per i navigatori di Internet e gli ammiratori dell'infinito potere delle modernità tecnologiche, a non scordare che, prima di restare impigliati tra le maglie della rete informatica, l'universo è di casa nella mente e nel cuore dell'uomo.

EDITORIA: NOVITÀ

Van Gogh nel computer

Con i «libri elettronici» la tecnologia digitale vuole avvicinare intellettuali e non

Servizio di

Roberto Altieri

MILANO — Ve lo ricordate il boom editoriale degli anni Ottanta? Allora la cultura andava a fascicoli. Fu un autentico fenomeno di costume sul quale spesso tornano a ragionarci intellettuali, sociologi e uomini di marketing. Tutti sappiamo cosa accadde.

Migliaia di opere furono sezionate, parcellizzate, frantumate, sintetizzate, incollate e mandate in edicola, settimana dopo settimana, per anni interi. Era indifferente di che cosa trattassero. Potevano essere monumentali enciclopedie, minuziosi atlanti, manuali di cucina o di elettronica, ricette, corsi per mettere su una falegnameria artigianale nel garage di casa. Bastava che si prestassero, le opere, a essere rilegate a spese dell'acquirente. Il quale rinunciando a una paio di caffè alla settimana, alla fine coronava l'ambizione di poter esibire, nel salotto buono, qualche metratura di volumi che altrimenti, a comprarsi in blocco, avrebbero richiesto un mutuo.

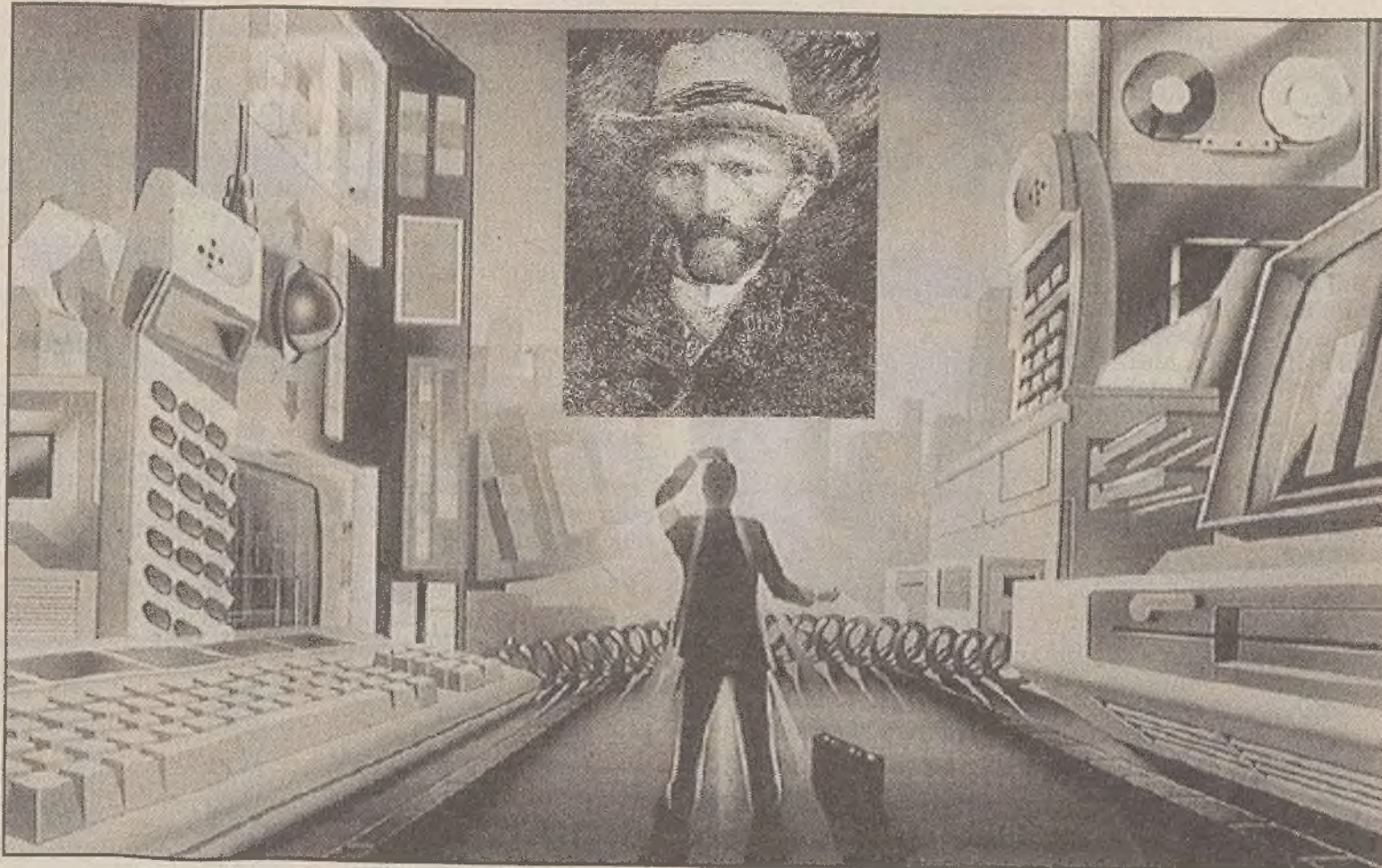
Non tutti i titoli funzionarono. Ma alla fine i conti tornarono soprattutto agli editori più seri che capirono due o tre cose. La prima che nell'Italia del secondo boom economico, i consumi culturali di massa sarebbero cresciuti rapidamente perché intensi come raggi di luce di un nuovo status sociale. Secondo: che conclusa la stagione dei venditori di libri porta a porta, dei cataloghi per corrispondenza, dei club a vario titolo, della filosofia del supermercato (paghi due e compri tre) applicata al libro, occorreva inventare un prodotto nuovo per un canale distributivo che già esisteva, l'edicola, ma che aveva requisiti e clientela particolari. Terzo: un prezzo piccolo, rateizzato, per avere una grande opera.

E' replicabile quel successo? Per molti sì ed è una delle sfide più interessanti di una stagione editoriale che si sta rivolgendo anche in Italia (con il solito ritardo) alle nuove tecnologie digitali. Alla fine degli anni Novanta, il remake di quella caotica ma propulsiva stagione potrebbe essere rappresentato dal «libro elettronico», il Cd-Rom, un'opera tecnologicamente impossibile fino a ieri e che oggi rappresenta uno dei sistemi multimediali più efficaci per studiare, per aggiornarsi, per divertirsi.

In Italia, a imboccare questa strada sono gli editori Giunti Media e le Edizioni Repubblica che in questi giorni presentano il Cd'Art, prolungamento digitale del patinato Art e Dossier, periodico d'arte che ha saputo guadagnarsi simpatia e popolarità al di là della cerchia ristretta dei soliti specialisti.

Cd'Art è la prima collana italiana di monografie su dischetto, dedicate ai grandi artisti di ogni tempo. La serie viene inaugurata da van Gogh, a cui seguiranno nei prossimi mesi Botticelli, Caravaggio, Kandinsky. Le uscite, per ora, saranno a scadenza bimensile: giugno, settembre, novembre. Se la collana tirerà, i titoli saranno sfornati uno al mese.

Ma cosa spinge uno o più editori a rischiare in un mercato che continua ad essere stagnante, poco reattivo a qualsiasi novità? E come cambia il modo di pensare e di produrre l'opera elettronica? Quella di Giunti e delle Edizioni Repubblica non è una scommessa da poco. Lo si capisce aggirandosi nel backstage del Cd su van Gogh. E' una scommessa incredibilmente costosa e che rivoluziona la catena produttiva editoriale come l'abbiamo conosciuta finora secondo la quale uno scriveva qualcosa, un editore decideva di editarla, una tipografia la stampava. Nell'editoria digitale entrano infatti in ballo competenze frutto di un sapere molto più articolato e che produce alla fine un'opera altrettanto «tentacolare». E' impressionante scorrere in questi casi la lista dei titoli di coda di un filmone. Per la messa a punto del progetto dei Cd'Art, la realizzazione del prototipo e lo sviluppo del



Un maestro come Van Gogh entra nella galassia elettronica, unendo direttamente passato e futuro.

primo titolo, hanno lavorato a tempo pieno per sei mesi tre storici dell'arte, due ingegneri, tre programmatori, due redattori, due grafici, un regista televisivo, uno sceneggiatore, un esperto di giochi, affiancati da un nutrito staff di tecnici del suono, attori, compositori musicali, ricercatori iconografici, cronisti, tecnici informativi e perfino consulenti legali.

Tutto ciò ha comportato un investimento iniziale molto superiore al mezzo miliardo di lire. La scommessa è ora di recuperarlo vendendo in edicola dalle 50 alle 100 mila copie per ogni titolo che costa meno di 30 mila lire, un quarto o un quinto di quello usuale per i Cd Rom dedicati all'arte e decisamente inferiore al prezzo di qualunque buon catalogo d'arte.

Ma com'è nato questo progetto editoriale che adesso attende, non senza qualche patema, il giudizio del mercato? Il Cd'Art è il frutto di un'idea che risale a tre anni fa di Albino Bertolotti, oggi direttore generale della Giunti Multimedia, già direttore com-

merciale della Comodore Italia. L'apporto scientifico è di Gioia Mori, 38 anni, da due mesi direttore della rivista Art & Dossier. Che si sappia, è l'unica donna a dirigere una rivista d'arte. La realizzazione tecnico artistica della collana è stata affidata a Sofia Scatena e la regia dei dischetti d'arte è pure di un'altra donna, Angela Pagani, autrice di numerosi Cd-Rom del Paul Getty Museum di Malibu.

Le regole per «scrivere» un buon libro elettronico non sono scritte da nessuna parte. Lo staff che si è occupato dei Cd'Art ha spesso tirato tardi la notte per risolvere con un'idea brillante i soliti problemi che si presentano a chiunque voglia produrre un «titolo digitale» appena decente. Risultato: l'esplorazione dei Cd'Art non richiede alcuna preparazione informatica: i comandi sono scritti per esteso, non ci sono bottoni misteriosi e soprattutto non ci si perde mai nei dedali degli ipertesti. Tutta la grafica è stata studiata per essere meno presente possibile: nel senso che, come avviene per le buone mo-

dalte, non si deve vedere le opere e non l'allestimento che deve svolgere solo una funzione di guida discreta e nascosta, quasi subliminale.

«Navigare» nella vita e nei quadri di van Gogh è subito emozionante ed è difficile staccarsi anche dopo un'ora di schermate traboccanti di colore. Ci si accorge immediatamente che non si tratta del solito libro trasferito sul video. Ma proprio come un libro si presta a innumerevoli livelli di lettura. Quello più semplificato è carico di suggestioni, con commenti audio e sequenze visive montate come accade con i videoclip. Da qui è però facile entrare nel cuore dei capolavori dell'artista e negli aspetti più significativi della sua vita. Sul video si materializzano centinaia di schede dettagliate sui cui si poggiano i confronti fra le opere. Con un «click» si richiamano in un istante studi preparatori o documenti dell'epoca, e soprattutto si può usare un potente zoom che permette di ingrandire ogni particolare del capolavoro richiamato sullo schermo. Molto utile per gli studenti, la «biblioteca» in cui sono conservati i testi della monografia pubblicata da Art e Dossier, assieme a un utile glossario, a una bibliografia sviluppata anno per anno, e all'elenco dei siti Internet che si occupano di van Gogh.

Parallelo a questi percorsi di lettura «personalizzabili», corre quello che gli americani chiamano edutainment: una serie di giochi, di riconoscimenti di sfide al «colpo d'occhio» che fanno leva sul divertimento stimolando nel giocatore lo spirito di osservazione e i confronti fra arte, letteratura, cinema e via dicendo. Con una sorpresa finale: chi riesce, alla fine, a rispondere in maniera esatta a tutti gli esercizi di stile, accede a un codice nascosto in quel Cd che dà diritto a una serie di piccoli premi. Il sogno dei pedagoghi di ogni epoca di istruire facendo divertire sembra insomma proprio a portata di «mouse».

SCRITTORI: RIVELAZIONI

Scarlett, a sua immagine

Margaret Mitchell era simile all'eroina di «Via col vento»

LONDRA — Era minuta ma pepata, volitiva e intranquillante e con quel visino da cammeo viveva per far girare la testa agli uomini che irretiva, e poi gettava via. Proprio come la capricciosa Scarlett O'Hara della prima parte di «Via col vento» che creò a propria immagine e somiglianza conquistando per sempre un posto nell'immaginario collettivo.

È questo il ritratto che da una novella e da una serie di lettere inedite emerge di Margaret Mitchell, autrice dell'omonimo libro cui si ispirò l'affresco cinematografico sulle tempeste di un'America sconvolta dalla guerra civile e di una giovane e impossibile ereditiera (Vivien Leigh) che scopre l'umanità solo nell'amore in Rhett Butler (Clark Gable).

Il ritratto finale di Margaret, o Peggy come amava farsi chiamare, emerge dal libro «Lost Layens» di prossima pubblicazione, con lettere e documenti in teoria destinati alle fiamme per volere espresso dall'autrice sul letto di morte. Ma salvati da Henry Love Angel, l'uomo che invano l'amò tutta la vita.

Il libro che uscirà per la casa editrice Orion, domani, fu scritto da Mitchell a 16 anni e sembra una prima versione del capolavoro che lo seguirà. E Love Angel si rivela come uno dei personaggi con i quali Margaret (Scarlett) giocò crudelmente lasciandosi muovere nel cuore solo da Butler, che si scopre essere in realtà Red Upshaw, il primo marito.



Vivien Leigh, l'indimenticabile Scarlett della versione cinematografica di «Via col vento».

UMORISMO: DIZIONARIO

Quel Borzacchini parla in lingua volgare. Anzi, volgarissima

Ogni tanto libri inutili che ogni anno si stampano in Italia si è aggiunto in questi giorni «Il Borzacchini Universale» di Ettore Borzacchini (Ponte alle Grazie, pagg. 435, lire 28 mila) ovvero il «Dizionario ragionevole di lingua volgare, anzi volgarissima, d'uso del popolo alla fine del secondo millennio dal parlare toscano e vieppiù labronico diligentemente mutuata», comprendente «dimolte annotazioni, chiosse e cazzi vari di altri eminentissimi studiosi periti in Scienze, Lettere e Arti», per giunta illustrato di mano del maestro Federico Maria Sardelli.

In realtà, dietro lo pseudonimo del preclaro professor Borzacchini, si cela un architetto di 52 anni e di ribalde origini livornesi, Giorgio Marchetti, che oltre a occuparsi di urbanistica passa il tempo libero nel coltivare la propria irresistibile passione umoristica (tra le sue collaborazioni figura anche «Comix»).

Il Borzacchini è un linguista sui generis, non nuovo a queste perfor-

mances (nel '92 ha pubblicato «Il Nuovissimo Borzacchini», nel '93 «Le vacanze del Borzacchini», nel '95 «La metamorfosi del bignè»), il quale scrive in perfetto italiano, anzi in un'italiano rigorosamente corretto e addirittura classicheggiante, come fa notare Giancarlo Oli.

Il libro raccoglie una serie scomparse di modi di dire e vocaboli di uso toscano e italiano, in cui riemerge lo spirito dissacratorio, provocatorio e imprevedibile della più schietta tradizione

popolare. In definitiva, un grande gioco linguistico - ora beffardo, ora scurrile, ora filologico - che diventa un'occasione di comicità tutta nuova e imprevedibile.

Il superstite comune senso del pudore non ci consente di offrirne qualche esempio, ma siamo pressoché certi che a queste mani il Conte Ugucione della trasmissione televisiva «Mai dire gol». Basti accennare alla sfilza di note e citazioni, in cui si ritrovano improbabili autori e testi come: «Delle molteplici fogge e posture moderne dell'evacuazione intestinale» di F. De Robertis, «Va' dove ti porta il culo» di G. Ciambelloni-Re in arte Tatiana, «L'uso dei calzini a scopo bellico» di Lamprodo Mampredotti, «Merda a palate sulla gente dal Risorgimento ai giorni nostri, così imparare» di G. Spadolini.

In calce al volume è riportato un breve ma illuminante saggio di tal prof. Aristide Bazzan-Una su «L'uso del ruto» nella civiltà livornese,

MOSTRA
E il Codice
di Leonardo
resta in Italia
fino a giugno

ROMA — La mostra sul «Codice Leicester» di Leonardo, ospitata all'Accademia Valentino a Roma, è stata prorogata fino al 16 giugno.

La decisione di prorogare la mostra è stata presa dopo che Bill Gates, proprietario della Microsoft e del codice leonardesco, ha accettato la richiesta di tenere il manoscritto ancora un mese a Roma, per esaudire molte richieste di visite da parte delle scuole.

È la seconda volta che il codice arriva a Roma: subito dopo la morte di Leonardo, il trattato venne portato a Roma dallo scultore lombardo Guglielmo della Porta, rimanendo poi fino al 1690 dimenticato in una casa di vecchi libri. Fu trovato dal pittore Giuseppe Ghezzi.

che rileva la singolare importanza culturale di questa forma di emissione gastrica usata spesso a fini di diletto. Per inciso, avverte l'autore, le abbreviazioni sono improntate alla massima semplicità e chiarezza; se il lettore troverà difficoltà di lettura e comprensione si vede che è duro. Tanto basti per farvi decidere di acquistare l'esilarante dizionario o stabilire che potevamo fare a meno di suggerirlo. Infatti, non lo facciamo.

ARTE: ROMA

Sgubin e il «mal de vivre»

Si intitola «Barboni» la mostra del pittore pordenonese



Uno dei «Barboni» di Ottavio Sgubin.

ROMA — Per una nuova mostra, che verrà inaugurata il 3 maggio e resterà, poi, aperta all'Ospedale romano di Santo Spirito fino al 24, il pittore pordenonese Ottavio Sgubin non ha certo scelto un tema comodo. Le sue opere nuove, infatti, saranno raccolte sotto il titolo «Barboni». E riprodurranno un mondo di cui politici, governanti, amministratori, ma spesso anche semplici cittadini, fingono sempre più spesso di non accorgersi.

Un mondo, quello dei barboni, che ha affascinato Sgubin già parecchio tempo fa. Come scrive Marco Goldin in uno dei saggi pubblicati nel catalogo, edito da Electa in occasione della mostra romana: «Da alcuni

anni questo dei barboni è per lui tema quasi unico di studio, di analisi, di indagine accanita. Tanto da fagocitare dentro il suo alveo capiente anche tutto ciò che a quel mondo non si riferisce per via diretta. Così sono in special modo alcune nature morte di preziosissima, imperlata apparenza, aggraviata e raccolta come una prima nebbia irrigidita dal gelo. E tutta quella poltiglia che occhieggia è già la pittura nella sua veste di presentazione al Tempio, nel suo abito di strascicata, cartavetrata perfezione».

Quella di Sgubin non è certo una poetica dei barboni fatta di luoghi comuni, di rassegnazione, di tristezza, di mestizia. Dice ancora Goldin:

«Crescono così, come creature abbaglianti e illuminati, i barboni di Ottavio Sgubin. Sono pitture entro superfici crude, levigate dall'ombra. Non hanno il tono contenutistico di un racconto sulla povertà, né si soffermano sull'indispettita pietà per un cartoccio nascosto a un angolo di strada, quando il volto non si vede mai, non è riconoscibile, e tutt'al più resta sigillato nella contorsione appuntita di un naso d'aquila».

Nei barboni di Sgubin si riflette il «mal de vivre». E l'indifferenza di una società che lascia languire per le strade persone umane. Passando loro accanto senza soffermarsi neanche a guardarle.

MOSTRA: TORINO

Una Biennale per giovani artisti

TORINO — Torino ospiterà, dall'8 al 14 maggio dell'anno prossimo, l'ottava edizione della Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo: circa 600 giovani creativi di almeno 20 Paesi animeranno la città con concerti, spettacoli, incontri, workshop ed esposizioni.

La manifestazione è nata a Barcellona nel 1985 sull'onda del crescente interesse da parte di alcune importanti amministrazioni locali e associazioni culturali (per l'Italia, l'Arci) verso la creatività e il protagonismo giovanile. A Torino si terrà, appunto, l'ottava edizione: in precedenza la Biennale si è svolta, oltre che a Barcellona, nelle città di Salomonic, Bologna, Marsiglia, Valencia e Lisbona.

Nel corso del tempo la Biennale si è caratterizzata come la più importante vetrina europea della creatività giovanile, con la partecipazione di artisti in età compresa tra i 18 ed i 30 anni, con produzioni culturali suddivise in 13 discipline: arti plastiche, architettura, fumetto e illustrazione, cinema e video, grafica di comunicazione, design, moda, fotografia, letteratura, gastronomia, musica (jazz, rock, contemporanea, etno), teatro e danza, interventi metropolitani d'arte.

In totale, sarà possibile vedere a Torino cinque esposizioni, 17 spettacoli di teatro e danza, 20 concerti, 21 proiezioni cinematografiche, una sfilata di moda, alcune letture di poesie, 11 interventi metropolitani d'arte e nove presentazioni gastronomiche. Ci sarà anche un'area tematica rivolta alle nuove tecnologie della comunicazione.

r.s.

DOPO LA DECISIONE DELLA CONSULTA IERI VERTICE CAIANIELLO-DINI

«I processi si faranno»

Il governo potrebbe agire su un doppio binario e limitare la portata della sentenza

ROMA — La sentenza della Corte Costituzionale sull'incompatibilità dei magistrati rischia di fare un'altra «vittima» eccellente: potrebbe saltare il processo per le tangenti alla Guardia di Finanza che vede Silvio Berlusconi tra gli imputati. Gerardo D'Ambrosio, procuratore aggiunto di Milano, lancia l'allarme. Ma il governo corre ai ripari. L'esecutivo, infatti, cercherà di agire su un doppio binario: da una parte tenterà di «salvare» i futuri dibattimenti, dall'altra di scongiurare la paralisi della giustizia. Come? Le soluzioni sono diverse e molto tecniche. Non è escluso neppure che si arrivi a limitare l'efficacia del verdetto della Consulta. Se ne discuterà al prossimo Consiglio dei ministri.

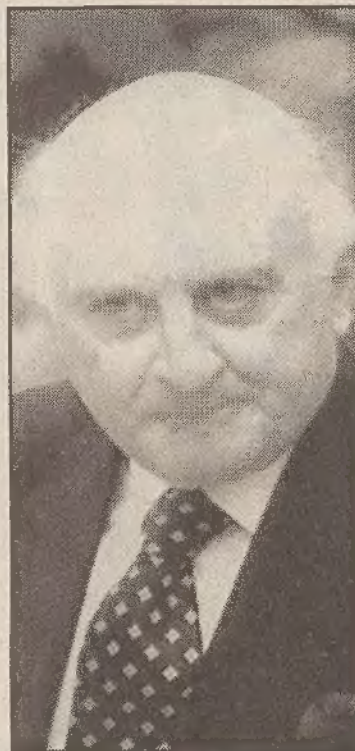
«Ci stiamo attivando - ha detto ieri il ministro della Giustizia, Vincenzo Caianiello, al termine di una lunga riunione con

il capo del governo, Lamberto Dini - per una puntuale applicazione della sentenza e per la ripresa immediata dei processi e delle attività giudiziarie».

Il vertice a palazzo Chigi, dunque, è servito per dare un segnale rassicurante. In mattinata, infatti, Caianiello aveva rilasciato dichiarazioni che avevano messo in allerta anche i giudici di Mani Pulite: «qualsiasi intervento legislativo non può assolutamente riguardare i processi in corso».

Immediata la reazione di D'Ambrosio: «I processi per l'omicidio Pecorelli e per le tangenti alla Guardia di Finanza» devono ricominciare da capo. «Restano e resteranno valide - aggiunge - tutte le sentenze di primo grado già pronunciate, salvo che, in quella occasione, sia stata sollevata l'incompatibilità».

L'eventuale decreto dell'esecutivo «tenderà -



Vincenzo Caianiello

ha spiegato il ministro della Giustizia - a sottrarre ai tribunali che si devono occupare del dibattimento, la fase cautelare del riesame trasferendola ai tribunali dei

capoluoghi del distretto. In questo modo si eviterebbe la partecipazione ai dibattimenti di quei magistrati che si siano già pronunciati sul riesame». Si tratta, comunque, di una soluzione ponte, ha precisato Caianiello, «salvo ristudiare completamente il sistema delle misure cautelari e del riesame».

Non è escluso, però, che l'esecutivo decida di allungare, per i processi in corso, i termini della custodia cautelare per evitare «fughe» in massa dal carcere. In queste ore la Procura nazionale antimafia sta svolgendo un monitoraggio per stimare il numero delle eventuali scarcerazioni che si andrebbero ad aggiungere alle 400 già stimate dalla Dna fino a giugno per effetto della riforma della custodia cautelare.

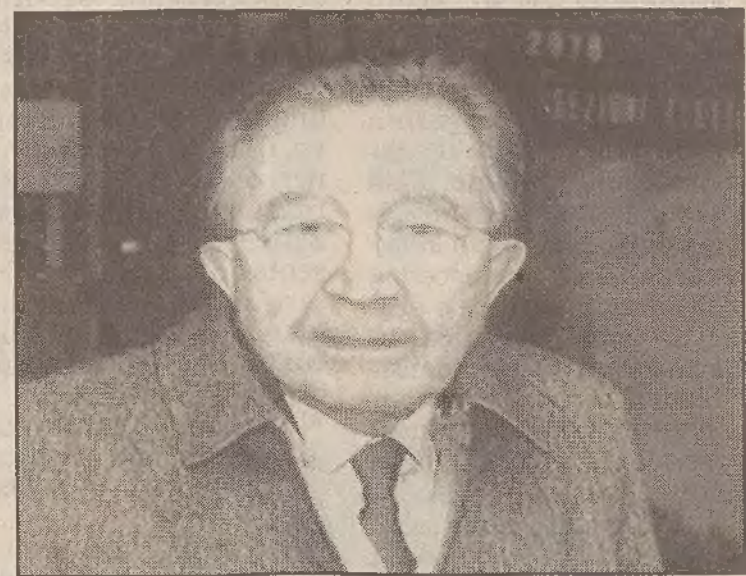
Certo è che rifare i processi non sarebbe impresa da poco. I giudici «incompatibili» dovrebbero

sottostare a «trasferimenti incrociati» con il rischio di far nascere conflitti di competenza tra i diversi tribunali. Un'altra strada, più semplice, suggerisce il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Perugia, Severino Santiapichi, sarebbe quella di aumentare gli organici. In ogni caso: «Il processo Pecorelli si farà».

Questo il testo integrale del breve comunicato letto dal ministro al termine dell'incontro con Dini: «Ho esposto al presidente del Consiglio la situazione determinata a seguito della sentenza della Corte Costituzionale. Abbiamo esaminato insieme i problemi conseguenti a tale pronuncia. Ci stiamo attivando per una puntuale applicazione della sentenza e per la ripresa immediata dei processi e delle attività giudiziarie. Quanto prima l'argomento sarà sottoposto al Consiglio dei ministri».

LE ACCUSE DI UN PENTITO ERANO SOLO CALUNNIE

Andreotti non c'entra con la strage di Bologna



retrosce dell'inchiesta. Ad accusare Andreotti è stato il collaboratore di giustizia Giuseppe Cillari, un ex imprenditore edile romano legato alla camorra le cui rivelazioni sono state al centro di varie inchieste soprattutto della procura di Salerno. E proprio dalla città campana erano arrivati a Firenze

per competenza alcuni verbali nei quali Cillari sosteneva che Antonio Esti, giudice relatore del primo processo d'appello per la strage di Bologna, che terminò il 18 luglio 1990 con una sentenza che fece discutere - si sarebbe adoperato per condizionare la sentenza su richiesta di Andreotti e Dinacci.

Esti, 54 anni, era stato arrestato nel gennaio 1995 su ordine della magistratura salernitana per presunti legami con la camorra, ma nei mesi scorsi le accuse contro di lui sono cadute, al punto che lo scorso ottobre la sezione disciplinare del Csm lo ha reintegrato al suo posto alla terza sezione della Corte d'appello bolognese. Ai magistrati di Salerno, Cillari raccontò di aver incontrato Esti nell'agosto del 1988, durante un periodo di vacanza trascorso dal giudice a Fiuggi. Quest'ultimo gli avrebbe confessato di aver ritirato una domanda di trasferimento in Cassazione, perché Andreotti e Dinacci gli avevano chiesto di andare a Bologna perché voleva che fosse «aggiustato il processo per la strage di Natale», come la definì il pentito, confondendo l'attentato al rapido 904 con quello di Bologna.

IL GENITORE VOLEVA CHE SMETTESSE CON LA DROGA

Torino: ammazza il padre e poi finge di suicidarsi

TORINO — Negli anni '50 aveva vinto il titolo italiano dei pesi medi. Poi dopo una vita di lavoro era andato in pensione e si era messo a fare il fisioterapista. Aveva una bella casa, una moglie, una figlia già sposata. E una spina nel cuore: il figlio. Un fanatico del karate che gira in Porsche, non lavora e quando può mena le mani. Quel ragazzo di 31 anni sabato pomeriggio era pronto a tradirlo due volte. Dopo averlo ammazzato a sangue freddo voleva far credere che si fosse suicidato. Avrebbe anche aggiunto che quel pover'uomo di suo padre negli ultimi tempi era depresso, e lui non sapeva come aiutarlo.

Dai carabinieri Fulvio Lizzola, disoccupato cronico, si è fatto trovare ingiungendo per terra accanto al corpo senza più volto. «Papà, perché l'hai fatto?», ha ripeté in lacrime. E loro per un po' gli hanno dato retta, senza notare che i colpi sparati dalla micidiale Magnum 357 erano due e che difficilmente un suicida sbaglia il primo e il secondo lo fa partire da tre metri di distanza. La messinscena non ha retto di fronte all'esame del medico legale. E alla fine ieri mattina, dopo una notte passata in caserma, è arrivata anche la confessione: «l'ho ucciso io».

Tra genitore e figlio, in quell'attimo fatale,

una vecchia nemica. La droga. Fulvio la spacciava e se ne riempiva le vene. Il padre Seriano, 68 anni, una vita di fatiche alle spalle e un benessere finalmente raggiunto, le aveva provate tutte per farlo smettere. Anche gli schiaffoni, che da ex boxeur dosava quando proprio le pa-

role non bastavano più. I vicini di casa raccontano epiche baruffe in quell'alloggio al terzo piano di via Taneschie a Cirié, paesone a quindici chilometri da Torino. Insulti e pugni fra il pugno dei tempi andati e il giovanotto con precedenti per risa, furto, oltraggio.



Fulvio Lizzola



Francesco Sciarone

DRAMMA A REGGIO CALABRIA

Il nonno è morto, ma il papà festeggia e il figlio lo uccide

REGGIO CALABRIA — Duro, violento, rozzo. Viene descritto così Mario Sciarone, padre-padrone di tre figli gemelli dei quali, al momento del parto, 22 anni fa, era stato così fiero e soddisfatto. Uno di loro, Francesco, al culmine dell'ennesima lite, lo ha ammazzato a coltellate, spinto da un evento particolare, ma forse anche per saldargli un conto antico di prepotenze, prevaricazioni, bastonate. Il parricidio si è consumato a Modanella, una contrada lungo la strada provinciale che da Rosà porta a Villa S. Giuseppe, due grosse frazioni del comune di Reggio.

E' domenica sera quando Francesco, i suoi due fratelli e la ma-

dre tornano dal funerale del nonno materno. A quel lutto Mario Sciarone non s'è fatto vedere. Vecchie ruggini, incomprensioni, liti all'interno della parentela, hanno spinto l'uomo a starsene in disparte. I familiari tornano dopo tre giorni di dolore e tensioni.

Trovano il capofamiglia seduto a tavola con un amico.

Tavola imbandita secondo l'usanza di chi da queste parti ama soprattutto il vino. Per accompagnare i bicchieri c'è pane di casa, salame e olive. E per tagliare il salame, fatto in casa, c'è un coltellaccio tagliente e lungo. Moglie e figli fanno notare che quello sembra quasi un banchetto, una ir-

risione al lutto che li ha colpiti e al quale loro, al contrario del capo famiglia, hanno partecipato con commozione. L'uomo, a quanto pare, conferma. Sì, è proprio una specie di festa quello che l'ha spinto a invitare il suo amico a una bevuta di vino.

La discussione, col passare dei minuti, diventa sempre più accesa. Sui fatti contingenti si scaricano vecchi rancori, si urla, ci si offende nel modo più cattivo possibile come capita in questi casi in cui il degrado familiare ha già percorso per intero il proprio tragico. Francesco impugna il coltello preso sul tavolo nel mezzo della violenta discussione. Il padre forse capisce quel che sta

per accadere e tenta di fuggire. Fa un balzo per raggiungere il cortile sul retro della casa. Ma il ragazzo gli salta addosso e gli assesta una coltellata al fianco fulminandolo. La tragedia appare subito in tutta la sua gravità. Urla e lacrime si confondono e sovrapposizioni mentre Francesco decide di fuggire per i campi tutti intorno. Si congederà ai carabinieri di Catona, una grossa frazione di Reggio, due ore dopo. L'anno scorso stava per consumarsi la stessa tragedia a parti capovolute. Mario Sciarone, anche allora al culmine di una lite, aveva alzato una scure contro Francesco che se l'era cavata solo con una ferita.

CONCESSA LA PROROGA AL LAVORO DEL MAGISTRATO VENEZIANO

Coop rosse, Nordio va avanti

Continua così l'inchiesta a carico di Massimo D'Alema e Achille Occhetto

VENEZIA — La magistratura veneziana può continuare ad indagare sulle cooperative rosse. In particolare, possono proseguire le indagini preliminari del pubblico ministero Carlo Nordio che riguardano il segretario del Pds Massimo D'Alema, il suo predecessore Achille Occhetto, l'ex presidente della Lega della cooperativa Luciano Bernardini.

La decisione è stata presa ieri dal giudice per le indagini preliminari di Venezia Lorenzo Zen, che con un'ordinanza, ha fissato al 12 settembre prossimo il termine per il completamento dell'inchiesta. Nei confronti di D'Alema, Occhetto, Craxi e Bernardini, la procura della Repubblica di Vene-

zia aveva ipotizzato i reati di violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti e di ricettazione. La richiesta di proroga delle indagini preliminari era stata inviata da Nordio al gip lo scorso 4 marzo. Erano seguite le memorie presentate dai legali degli indagati contro la prosecuzione dell'inchiesta.

Nei due capi d'imputazione contestati agli indagati, si ipotizza l'illecito finanziamento al partito attraverso la ricettazione di somme provenienti da una serie di illeciti legati alle attività delle cooperative agricole venete aderenti alla Lega, dalla bancarotta fraudolenta e pluriaggiata al falso in bilancio alla frode fiscale.

Occhetto e D'Alema, in concorso con il defunto



Carlo Nordio

tesoriere di Botteghe Oscure, Marcello Stefani, avrebbero ricevuto «ingenti somme» da Alberto Fontana, l'amministratore di numerose cooperative agricole del Ve-

neto già arrestato nell'ambito della stessa inchiesta.

Craxi e Bernardini, in concorso tra loro, avrebbero invece percepito somme «allo stato non quantificate», da altri amministratori di Coop agricole. I fatti contestati si collocano in un periodo che va fino al 1991.

Secondo Nordio la «combinazione logica non consente una soluzione diversa da quella di ritenere che gli onorevoli Occhetto e D'Alema, unitamente al defunto onorevole Stefani, fossero al corrente di questo flusso di risorse gestito da Fontana, proveniente dalla commissione dei gravi reati allo stesso addebitati e destinato all'illecito finanziamento del partito che lo aveva collocato e mantenuto e che in quan-

to massimi dirigenti ne sono stati i percettori finali». «Le stesse argomentazioni - a parere del pm - valgono per il vice presidente Bernardini e l'on. Craxi».

Per quanto riguarda le motivazioni alla proroga, il giudice Zen ripercorre tutti gli sviluppi dell'indagine scaturita dalla vicenda della liquidazione della cantina sociale «Rinascita» di San Stino di Livenza (Venezia) e sottolinea come «l'ipotesi accusatoria trovi la sua origine nello sviluppo delle indagini iniziate già a carico degli amministratori della «Rinascita», cosicché appaiono non accoglibili le richieste della difesa che vertono sulla presunta incompetenza di questo giudice».

L'AQUILA: AGGREDITO DA CINQUE GIOVANI

Lo picchiano a sangue forse per una sigaretta

L'AQUILA — Picchiato a sangue per una sigaretta, per non averla offerta a un coetaneo che stava già fumando: è accaduto ad Avezzano, ad un ragazzo ora in condizioni gravi, anche se in costante miglioramento, che ha detto di «non secondo logica e istinto, senza trovare ragioni da apporre all'arroganza di una richiesta insistente e provocatoria, se non quella di un timido rifiuto, cui è seguita una valanga di botte, calci, pugni, un vero e proprio pestaggio a sangue, in quattro contro uno, che solo per caso ha portato Pietro Babusci a sfiorare la morte, senza sprofondarci dentro».

E' questa la prima versione di quanto a Pietro Babusci, 24 anni, aspirante macellaio nel negozio

di carni del padre. La «prima» perché ora la polizia comincia a nutrire dei dubbi sulla veridicità del movente: quella piccola, apparentemente innocua, sigaretta. Secondo questa versione, e secondo il racconto del fratello di Pietro, venerdì notte il ragazzo si reca a prendere una birra con un amico. E' la prima volta che va ad Avezzano. Pietro infatti non esce quasi mai. A Trasacco, appena 3000 abitanti, conduce una vita che farebbe felice ogni madre, tutto casa e famiglia.

All'ingresso del pub un gruppo di giovani punta i due amici con gli occhi. Uno di loro si avvicina a due con una richiesta che può essere solo una provocazione: mentre tira una boccata di sigaret-

ta chiede a Pietro se ha da fumare. Pietro risponde di no. Nasce una lite verbale. L'ignoto avventore sfida Pietro a seguirlo, uno contro uno, fra le ombre dei vicoli. Pietro accetta e scatta la trappola. Pochi istanti dopo sono in cinque ad accanirsi contro il giovane. Prendono di mira la testa, gli scaricano addosso calci e pugni, alcuni usano anche dei pezzi di bastone. L'amico di Pietro rimane in disparte, ma prende anche lui qualche botta. Quando i cinque fuggono Pietro rimane a terra, perde sangue dalla testa. La polizia avrebbe già identificato gli aggressori, per il momento irripetibili. Pietro, dicono i medici dell'ospedale di Avezzano, rimane in prognosi solo per precauzione, ma sta già meglio.

IN BREVE

Non era dinamite ma manici di scopa: colpo da 600 milioni

ROMA — Assalto ieri mattina ad un furgone blindato dell'Istituto di vigilanza «Europol» che ha fruttato a sei banditi 600 milioni di lire in contanti. I banditi hanno minacciato di far saltare in aria il furgone con la dinamite, ma erano solo dei manici di scopa. E' accaduto via Raffaele De Cesare 30, all'Alberone. Sei uomini, dopo aver bloccato il furgone con un finto incidente, pistole alla mano hanno circondato il mezzo. Uno di essi ha depositato un pacco sul tetto del furgone urlando ai vigili: «Se dinamite scendete subito». Solo dopo hanno scoperto che non c'era un grammo di dinamite.

Tutti spacciatori in famiglia Condanna severa: 92 anni

CATANIA — La prima sezione del tribunale di Catania ha condannato complessivamente a 92 anni di reclusione un intero nucleo familiare - marito, moglie, suocera, figlie e generi - accusato di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. La casa degli Sciacca, un modesto alloggio popolare, era diventata un punto di ritrovo per decine di tossicodipendenti e spacciatori.

Nomade partorisce per strada La soccorrono due persone

CROTONE — Una bimba è stata partorita, per strada, sulla terra nuda, da una nomade dell'accampamento di via Acquabona, a Crotone. Due persone che avevano visto la donna partorire in mezzo all'accampamento nomade senza alcuna assistenza l'hanno soccorsa chiamando l'ospedale. La neonata è stata ricoverata per un principio di asfissia ma i medici non disperano di salvarla.

L'italiana detenuta a Vanuatu via dal carcere per soli uomini

PERUGIA — Luciana Mari ha lasciato il carcere di Vanuatu dov'è reclusa da diversi mesi, unica donna insieme a decine di detenuti uomini. La 29enne umbra, condannata all'ergastolo per l'omicidio del marito, Franco Picchi, che si è sempre dichiarata innocente, è stata trasferita in un'abitazione in attesa della revisione del processo.

LA LETTURA STORICA PROPOSTA DA GIORGIO PISANO' SUGLI ULTIMI ISTANTI DI VITA DEL DUCE

Mussolini fucilato senza la Petacci e non dal partigiano «Valerio»



Claretta Petacci



Benito Mussolini

ROMA — Giorgio Pisano ritiene «verosimile» che il Duce pochi istanti prima di essere fucilato, guardando negli occhi i suoi carnefici, abbia esclamato «sparate al cuore», particolare rivelato alcuni mesi orsono dagli archivi storici del Pci ma già agli inizi degli anni '70 lo storico inglese Richard Collier in una sua monumentale opera sul capo del fascismo aveva riportato fra virgolette «l'invito» del Duce.

L'ex parlamentare missino sottolinea che con il suo libro «si demo-

lisce la leggenda del colonnello «Valerio» e la sua storica frase «In nome del popolo italiano...» pronunciata prima di sparare a Mussolini e alla Petacci. Audisio - dice Pisano - è una comparsa come tante che il Pci per motivi politici e di propaganda indicò al mondo come l'esecutore materiale della fucilazione davanti al cancello di Villa Belmonte».

Giorgio Pisano respinge anche la tesi di Renzo De Felice circa lo «zampino» inglese nella morte del Duce, «una operazione tutta comunista - ag-

giunge - perché Mussolini era il nemico ideologico e tenerlo in vita sarebbe stato pericolosissimo». In queste prime anticipazioni l'ex senatore non vuole fare i nomi dei due esecutori materiali e né indicare l'ora esatta della fucilazione mentre conferma che il Duce fu raggiunto «da 9 colpi tre dei quali mortali all'embrione sinistro ed il proiettile più basso troncò l'aorta. Tutti i colpi furono sparati davanti, come conferma anche l'autopsia - spiega Pisano - eseguita alle ore 7.30 del 30 aprile 1945

nella sala anatomica dell'obitorio comunale da Mario Cattabeni, Emanuele D'Abundo ed Enea Scolari, tutti della facoltà medica dell'Università di Milano. Presente anche il generale medico «Guido» della Direzione generale di sanità del Comando generale del Corpo volontari della libertà».

«Gli ultimi cinque secondi di Mussolini» («smontano» completamente, spiega sempre Pisano, quanto una testimonianza oculare riferita da un inviato del settimanale «Epoca» che pubblicò un lungo articolo il 10 mar-

zo scorso con il titolo: «Mussolini ultimo giallo». Secondo la «versione inedita» pubblicata dal settimanale la mattina del 28 aprile intorno alle ore 8.30 a Bonzaminio già si avvertono i primi segnali di tensione e mezz'ora dopo si ode rumore di spari da casa De Maria, dove si trovano il Duce e la sua amante (Pisano precisa che le sono stati portati fra le 4.30 e le 5.00 del mattino). La testimone oculare parla di due colpi di pistola, poi altri due a cui seguono urla, rumore di porte e finestre sbattute, pianti di donne.

NUOVE RIVELAZIONI DEL KILLER PENTITO

Fa uccidere per soldi il marito

Divorzio all'italiana a Caltanissetta, la confessione dell'assassino incastra una bidella cinquantaseienne

CALTANISSETTA — «Divorzio all'italiana» a Rieti: ma il sicario che eseguì il delitto uccidendo su commissione il 22 ottobre scorso Luigi Stuppija, 56 anni, agricoltore, si è pentito, ha voluto il sacco. Così Maria Catena Carliolo, 56 anni, bidella in una scuola elementare del paese, che riteneva di potere vivere per il resto dei suoi giorni tranquilla, è stata arrestata insieme con un presunto complice ed amante, Giacomo Faustini, 54 anni, di San Cataldo, pregiudicato.

Movente del delitto i soldi: ucciso «lui», dal quale era per altro già divorziata, «lei» ha ereditato 250 milioni in buoni fruttiferi, appartamenti e terreni per almeno altrettanto valore.

Il pentito che ha svelato la retroscena del delitto è lo stesso che nei giorni scorsi si era accusato di altra terribile sto-

ria, ammettendo di avere insieme a due coetanei e complici, che sono stati arrestati, sequestrato ed ucciso il 4 gennaio del '94, Patrizia Gattuso, di 24 anni, di Rieti.

La vittima venne attesa in un casolare abbandonato, prima violentata più volte in gruppo, poi lasciata in fondo ad un pozzo vuoto, lapidata, abbandonata gravemente ferita, disperatamente sola a consumare un'agonia durata otto ore.

Patrizia venne condotta in un casolare abbandonato, prima violentata più volte in gruppo, poi lasciata in fondo ad un pozzo vuoto, lapidata, abbandonata gravemente ferita, disperatamente sola a consumare un'agonia durata otto ore.

Ora il pentito ha raccontato una seconda impresa criminale, affermando che Maria Catena Carliolo gli promise 50 milioni (ma poi gliene diede la metà) e 25 milioni a Faustini, che fece da tramite nella stipula del contratto.

I particolari di questa storia sono stati resi noti ieri mattina nel corso di una conferenza stampa a Caltanissetta dal sostituto procuratore distrettuale Roberto Condorelli e dagli ufficiali del comando provinciale dei carabinieri.

Maria Catena Carliolo e Luigi Stuppija (cugini, in quanto figli di sorelle) avevano divorziato nel 1992, dopo alcuni anni di separazione.

Dal matrimonio erano nati quattro figli, due dei quali sono morti nell'infanzia, un terzo, Maurizio di 20 anni è stato ucciso nel 1991 forse per storie di droga.

L'unica figlia vivente, che ha 32 anni, è disabile e viveva sino a ieri con la madre, sua tutrice legale.

Proprio per questo la donna aveva ottenuto la disponibilità dell'intero patrimonio del marito. Adesso i beni di Stuppija sono sotto sequestro, e la giovane è stata affidata a una casa famiglia per disabili.

Del sicario pentito si sa ancora molto poco: da indiscrezioni filtrate dagli ambienti della Procura si è appreso che ha 24 anni e venne arrestato alcuni mesi fa, a San Cataldo, dove risiedeva, perché ritenuto implicato in varie estorsioni.

Il giovane, che era sul punto di essere affiliato alla mafia, ha deciso di collaborare, fornendo agli investigatori i mezzi per risolvere vari delitti e per ricostruire la geografia delle cosche locali.

LA FIGLIA E L'EX MARITO PENSAVANO SI FOSSE TRASFERITA

La trovano morta dopo sette anni

Nessuno la cercò in casa sua

MONZA — Morta in casa da sette anni senza che nessuno se ne accorgesse. La storia ai limiti dell'assurdo non è accaduta in una baita sperduta sulle montagne ma in un appartamento al secondo piano di un vecchio caseggiato di cortile nel cuore di Monza, città alle porte di Milano, famosa per il Gran Premio e la villa Reale. Una donna è stata trovata mummificata sul suo letto ieri pomeriggio, morta molto probabilmente dal 1989, ultimo anno in cui sarebbe stata vista.

Graziella Villa, classe 1942, si era separata dal marito nel 1986 e da allora viveva sola. La figlia, minorenni ai tempi della separazione, aveva scelto di restare con il padre. Ogni tanto andava in visita alla madre, che so-

ffriva di disturbi psichici ed era per questo stata in cura all'ospedale di Monza. L'ultima volta che si recò dalla mamma, però, era proprio stato nel 1989, tre o quattro volte nell'arco di qualche tempo. Aveva bussato alla porta, ma nessuno le aveva mai risposto. Della donna, nessuna notizia. L'unica spiegazione a tanto silenzio, devono aver pensato la ragazza e suo padre, era una fuga. O comunque la libertà scelta di Graziella Villa di andarsene da Monza per chissà dove.

E così i familiari avevano deciso, 5 anni fa, di presentare ai carabinieri di Monza una denuncia di scomparsa e, l'anno dopo, di iniziare le pratiche per dichiarare l'assenza della donna. A nessuno è passato per la

mente di sfondare la porta dell'abitazione di Graziella per assicurarsi che stesse bene. Tanto più che nessun vicino sentiva strani fetori provenienti dall'appartamento. Tutto, insomma, faceva supporre che quella casa fosse veramente disabitata.

Nel maggio 1993 il tribunale di Monza ha dichiarato definitivamente l'assenza della donna, e la figlia e l'ex marito hanno inoltrato richiesta di immissione nei suoi beni. La scadenza per entrarne in possesso era proprio in questi giorni. Tale scadenza ha permesso la tragica scoperta. Ieri pomeriggio i familiari di Graziella Villari, con il loro legale e il cancelliere della pretura, si sono recati nell'abitazione, hanno forzato la porta

ed hanno trovato il corpo mummificato e semidecomposto della donna sul letto. A una parete dell'appartamento, un calendario del 1989 e in un cassetto un documento dell'ospedale di Monza che certificava le turbe maniaco-depressive di cui soffriva Graziella Villa. Nulla che potesse far supporre l'esistenza in vita della donna per gli ultimi 7 anni.

Il cadavere di Graziella Villa è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria e naturalmente sarà solo dopo l'autopsia, prevista nei prossimi giorni, che si potrà dire se effettivamente la morte risale al 1989, come tutto, al momento, lascia supporre (secondo i primi accertamenti del medico legale si tratterebbe di morte naturale o di suicidio).

FIRENZE

Scomparso parà di leva: forse è amore

FIRENZE — Da 22 giorni la famiglia e l'esercito non hanno più notizie del giovane paracadutista di leva Giovanni Di Giuseppe, 20 anni, originario di Partinico (Palermo) che il 9 aprile scorso non ha fatto rientro nella caserma del 183/o reggimento Nembo di Pistoia, dove era di stanza.

A denunciare la scomparsa è stato il padre Gaetano che si è rivolto agli agenti dell'ufficio di prevenzione del territorio della questura di Firenze. Secondo l'uomo l'ultima telefonata di Giovanni risale al giorno di Pasqua. Gaetano Di Giuseppe ha presentato la prima denuncia di scomparsa nel capoluogo toscano perché il figlio da qualche tempo frequentava una ragazza di Firenze. All'uomo lo avrebbe raccontato un commilitone del figlio, secondo il quale Giovanni aveva stretto da qualche tempo un'amicizia con una ragazza incontrata nei pressi della stazione ferroviaria di Santa Maria Novella. Di lei però si conoscono solo il nome e l'età: Claudia, di circa 25 anni.

Alla caserma del reggimento Nembo di Pistoia il giovane risulterebbe assente dal 25 marzo, giorno in cui avrebbe ottenuto una licenza. Gaetano Di Giuseppe ha però spiegato agli investigatori di aver ricevuto l'ultima telefonata del figlio, che diceva di trovarsi nell'infirmeria della caserma per problemi di salute, il 7 aprile scorso. Due giorni più tardi i carabinieri di Villabate, il paese in provincia di Palermo dove risiede la famiglia Di Giuseppe, si sarebbero presentati, su richiesta dell'esercito, per avere informazioni sul giovane.

Nell'armadietto in caserma del militare mancherebbero - secondo quanto dichiarato dal padre alla polizia - un borsetto ed alcuni effetti personali. A carico del giovane non figurano precedenti penali. La diagnosi medica per cui Giovanni Di Giuseppe aveva ottenuto una licenza di 15 giorni dal 183/o reggimento Nembo di Pistoia, parla di «tratti ansiosi-reattivi». Secondo quanto spiegato dal Comiliter di Firenze a partire dal 17 gennaio scorso, il ragazzo si era visto raramente al reparto, tranne che per un breve periodo immediatamente precedente alla licenza.

NOZZE DIGITALI

Matrimonio italo-cinese via Internet

NEW YORK — Un agente immobiliare italiano ed una stilista cinese si sono uniti in matrimonio a New York con invitati «virtuali», presenti alle nozze via Internet. Parenti, amici, genitori e nonni si sono materializzati in provenienza dal ciber-spazio nell'appartamento al 64esimo piano del grattacielo dove hanno avuto luogo le nozze, celebrate privatamente da un giudice di pace.

«Ho voluto che il mio fosse uno dei primi matrimoni cibernetici - ha detto Guido Pompili, romano con la passione dell'informatica - ne valeva la pena». Trasmesse dal grattacielo «City Spire» di New York, le immagini e i suoni del matrimonio hanno raggiunto in un batter d'occhio almeno tre continenti. Al termine delle formalità, la novella sposa Masa Ma, stilista di Pechino, è stata presentata ai parenti del marito, che per l'occasione, si erano riuniti a Tivoli davanti a un altro computer. «Mi è dispiaciuto vedere che qualcuno non aveva la cravatta - ha detto Pompili - sarà stato un matrimonio su Internet, ma pur sempre un matrimonio».

Con il semplice tocco di comando sulla tastiera, Pompili ha congedato Tivoli e ha scavalcato l'oceano Pacifico per conoscere i parenti di lei a Shenyang, grande centro industriale a nord di Pechino. E in video ha reso loro omaggio con la complicata e tradizionale formula di saluto cinese. L'intera cerimonia è stata immortalata con una macchina fotografica digitale e le immagini sono state immediatamente caricate su un sito di Internet. In cinque minuti, le foto degli sposi erano a disposizione dei 40 milioni di «internauti» che costituiscono la popolazione dell'universo virtuale. E possono essere tuttora viste selezionando la parola «annunciazioni» sul sito <http://www.Vendes.Com>.

Il matrimonio cibernetico potrebbe presto diventare un fenomeno di costume negli Usa. Con milioni di utenti, migliaia di siti telematici dove si sviluppano relazioni di ogni genere (dai salotti virtuali alle alcove digitali) e con la nascita dei primi figli alle coppie formatesi grazie al corteggiamento via Internet, il matrimonio promette di diventare una nuova frontiera. Se non altro, per il risparmio: il matrimonio tradizionale negli Stati Uniti costa in media tra i 25.000 e i 75.000 dollari.

MISSIONARIO A KISANGA

Tanzania, ucciso sacerdote veneto



VERONA — Sarà ricordato come il «primo martire» della congregazione degli Stimmatini don Giuseppe Schiavo, 52 anni, il sacerdote vicentino ucciso l'altra notte nella missione di Kisanga, un centro di tremila abitanti nella Tanzania occidentale. Lo ha comunicato nel corso di una conferenza stampa nella casa madre di Verona il coadiutore delle missioni degli Stimmatini padre Licio Zaupa. «Il sacrificio del Bepi - ha spiegato invece don Claudio Montoli, che sino a qualche giorno fa ha lavorato a fianco di don Schiavo a Kisanga - ricorda bruscamente a tutti noi la vera essenza dello spirito missionario: lavorando per

chi si ama si può anche morire». I confratelli di don Schiavo non sono stati in grado di fornire ulteriori particolari sull'uccisione del missionario, colpito da una spranga di ferro da alcuni ladri. Non era tuttavia la prima volta che la missione veniva assalita da bande di ladri, organizzate magari dagli stessi guardiani chiamati a presidiarla. Oltre a padre Schiavo, impegnato in questi mesi nel gestire la costruzione di una scuola secondaria, nella missione di Kisanga sono attualmente ospitati altri due sacerdoti, Andrea Di Tullio e Daniele Giacomelli, la volontaria di Bovolone (Verona) Guerina Morellato, una volontaria inglese,

sette suore colombiane. Per circa sette mesi all'anno soggiornano nei pressi della missione anche i coniugi Burra di Udine. Luciano Burra, appassionato radioamatore, ha installato in tutta le missioni della zona apparecchiature radio con le quali i preti si tengono in contatto tra loro. La missione di Kisanga possiede inoltre un'apparecchiatura in grado di comunicare con l'Italia. E attraverso di essa che poche ore prima di essere ucciso il sacerdote vicentino aveva parlato con Franco Dell'Antonio, un radioamatore di Trento che spesso mantiene i contatti tra la missione e la casa madre degli Stimmatini a Verona.

SCATTA OGGI UN NUOVO RINCARO

Indagine dell'Antitrust sul prezzo della benzina

ROMA — L'Antitrust ha deciso di indagare sull'aumento dei prezzi dei carburanti. E proprio mentre Api e Esso hanno deciso un nuovo rincaro di 5 lire a partire da oggi, stamattina l'Authority guidata da Giuliano Amato inizierà il ciclo di audizioni dei rappresentanti delle Compagnie petrolifere per capire come si formano i prezzi. La prima a rispondere sarà l'Agip; l'8 maggio toccherà alla Fina, il 9 la Esso, il 13 la Tamoil, il 14 la Q8, il 15 la Erg, il 17 l'Api, il 22 la Shell e il 23 la Ip. In questo momento le nove principali Compagnie «consigliano» 1900 lire per ogni litro di super (con punte di 1905), 1805 lire per la verde (1800 la Shell e 1810 la Q8). Con il rincaro della benzina, Api ha però deciso il ribasso, sempre di 5 lire, del gasolio che va a 1425 lire il litro contro le 1430 delle altre Compagnie.

Sul futuro, ci sono due scuole di pensiero. Secondo la Staffetta quotidiana petrolifera la turbolenza sui mercati del greggio continuerà e i consumatori dovranno rassegnarsi. La causa di tutto? Il mercato Usa, con domanda e offerta squilibrate rispetto alle reali esigenze. Anche Franco Bernabè, amministratore delegato dell'Eni, chiama in causa gli Stati Uniti per spiegare la folle corsa al rialzo («c'è stato un aumento della domanda per il protrarsi del freddo in Nord America»), ma è convinto che «in tempi

brevi» il prezzo della benzina tornerà a valori normali. «I motivi che hanno spinto il prezzo del petrolio a un aumento del 40% in due mesi sono congiunturali; inoltre se entrerà sul mercato parte della produzione irakena, sbloccata dall'embargo Onu per motivi umanitari, il costo del barile dovrebbe subire una riduzione di 2-3 dollari fino ai 18 dollari». Bernabè, che ritiene il nucleare un'alternativa non ancora valida («Chernobyl è ancora là, e la Francia ha smesso di costruire centrali»), è convinto che crisi petrolifere come negli anni Settanta non si potranno ripetere.

Un richiamo al governo, affinché controlli, è stato fatto invece dal segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni, che ironizza sulla situazione del prezzo della benzina. Il mercato, dice, «funziona a senso unico: ogni volta che aumenta il prezzo del barile il Cartello aumenta quello della benzina, ma quando c'è una diminuzione del greggio il Cartello non li riduce. C'è quindi qualcosa che non funziona nel meccanismo concorrenziale». Perciò, secondo D'Antoni, il governo dovrebbe avvertire le parti in causa: «o funziona il mercato, o si torna al prezzo amministrato». Tra l'altro il leader della Cisl ha ricordato che in questi anni i sindacati e i lavoratori hanno permesso una politica salariale non inflazionistica, quindi sarebbe bene che tutti facessero altrettanto.

INDAGINI

Intascava l'Iva con affari all'estero

COME — In sei mesi un imprenditore ha intascato 1.200 milioni di Iva e non ha pagato le tasse su ricavi per tre miliardi. Lo ha accertato il nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Como nel corso di un controllo incrociato tra un'azienda di componenti elettronici comasca e alcuni suoi clienti francesi, britannici e tedeschi.

Non è stato reso noto il nome dell'imprenditore, denunciato per violazioni alle leggi fiscali, né quello della ditta.

L'imprenditore nel '94 ha fondato un'azienda per la produzione e la commercializzazione di componenti elettronici, e per sei mesi ha venduto i suoi prodotti a ditte estere non versando l'Iva, fidando nel fatto che i controlli incrociati con imprese straniere sono molto complessi. I finanziari, attraverso i Clo (Central Liaison Office) italiani e degli altri Paesi, sono invece riusciti a ricostruire il giro d'affari della società.

Si è spenta serenamente il 27 aprile

Ida Tromba
ved. Grassi
di anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO e MARIA, la nuora DORINA, il genero FABRIZIO, i nipoti TULLIO, ALESSANDRO e GIORGIA. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 12.30 nella chiesa di S. Giusto. Si ringrazia il personale tutto della casa di riposo Villa S. Giusto per le affettuose cure prestate.

Gorizia, 30 aprile 1996

Partecipano al lutto per la scomparsa della cara zia

Ida
OTTAVIO, ENZA, ALESSANDRO e LORENZO.
Trieste, 30 aprile 1996

Ci ha lasciati

Olga Culot
ved. Spetti

Ne danno il triste annuncio la sorella GIOVANNA e i nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 2 maggio 1996 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 aprile 1996

Nella partecipazione

Delia Sambo
leggasi:
Ci mancherà

Zia Ucci
- GIANFRANCA e famiglia, MAURIZIO
Trieste, 30 aprile 1996

Il giorno 27 aprile è mancato

Sergio Sacchi
Lo annunciano a tutti coloro i quali, conoscendolo, gli hanno voluto bene la moglie SILVA e la sorella NICOLETTA.

Lo piangono la suocera IDA SALVI, i cognati e i nipoti PATRIZIO con ANTONELLA e SILVIA, MARIO e VICKY con EVA e ROBERTO, FRANCA e MAURO con ARTURO.

Un ringraziamento particolare all'amico dottor PAOLO CIGOLI.
Le esequie avranno luogo a Milano, martedì 30 aprile, alle ore 11, nella chiesa del S.s. Redentore, in via Pier Luigi da Palestrina 5.

Milano - Trieste, 30 aprile 1996
Gli amici della Scuola Interpreti ricordano il

PROFESSOR
Sergio Sacchi
e partecipano al dolore della moglie SILVA.

Trieste, 30 aprile 1996
Ricordano
Sergio
e sono vicini a SILVA, gli amici: RINO, ALESSANDRO, FEDERICA, RUSS, LETIZIA, PAOLO, ANTONIETTA, STEFANO, SAVINA, MANLIO, FRANCA, DARIO e LORENZA.

Trieste, 30 aprile 1996

L'ALLIANCE FRANCAISE partecipa al lutto per la scomparsa del

PROFESSOR
Sergio Sacchi
prezioso collaboratore.

Trieste, 30 aprile 1996

Partecipano addolorati al lutto di SILVA e congiunti i cugini: CLORI, SILVIO e MARISA.

Trieste, 30 aprile 1996
Il Dipartimento di Lingue e Letterature dei Paesi del Mediterraneo dell'Università di Trieste, piange la scomparsa del collega e amico

Sergio Sacchi
e si unisce con affetto alla moglie SILVA e a tutti i familiari.

Trieste, 30 aprile 1996
Partecipa al grande dolore di SILVA: ANNA MARIA.

Trieste, 30 aprile 1996
Partecipano addolorati BARTOLO e CHIARA ZINGONE

Trieste, 30 aprile 1996
PAOLA, LUISA, MICHAEL, ALESSANDRA, PATRIZIA, RITA, DORIANA, ILARIO, LUISA, COSTANZA, MARILENA, GIULIANA, NERINA, LIVIO, EGIDA, EDELWEISS, ALBERTO ricordano

Trieste, 30 aprile 1996
Nel 51.º anniversario della scomparsa del padre

Nino Perizzi
nell'11.ª della madre

Maria
il figlio TULLIO li pensa con immutato affetto e ricorda il fratello

Nino
che riposa con loro.

Trieste, 30 aprile 1996
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Geltrude Fratte
ved. Siana

Ne danno il triste annuncio zia LUIGIA, famiglia e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 2 maggio, ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 aprile 1996
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Geltrude Fratte
ved. Siana

Ne danno il triste annuncio zia LUIGIA, famiglia e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 2 maggio, ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 aprile 1996

Il giorno 28 aprile ha raggiunto la pace eterna accanto al suo amato FRANCO

Antonia Rossi
ved. Alborino

Lo annunciano con immenso dolore la figlia ANNA, la sorella BRUNA e familiari tutti.
Un sentito ringraziamento alla signora MARINELLA DE ROSA e al dottor GIORGIO REDON.

I funerali si svolgeranno venerdì 3 maggio alla ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 aprile 1996
Cara

nonna
vivrai sempre nel mio cuore: tua SELENE.

Trieste, 30 aprile 1996
Ciao zia

Antonietta
LAURA e famiglia.

Trieste, 30 aprile 1996
Partecipano al lutto gli amici NORI e BRUNO.

Trieste, 30 aprile 1996
Sono vicini ad ANNA: GIANNI VESNAVER e famiglia, famiglia KRASCOWICH, famiglia CORAZZA.

Trieste, 30 aprile 1996
Affettuosamente vicine ad ANNA: LAURA e famiglia.

Trieste, 30 aprile 1996
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Scasso
nata Zolli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito LIBERO, i figli LAURA, LUCIANO, i nipotini alla nuora MARIELLA, il genero GIORGIO, nipoti e parenti tutti.

Grazie a tutta la divisione del prof. ZUCCA della casa di cura Pineta del Carso.

Trieste, 30 aprile 1996
Partecipa al dolore: famiglia CURTO.

Trieste, 30 aprile 1996
Partecipano al dolore della famiglia VITTORIO e PATRIZIA ZOLLI.

Trieste, 30 aprile 1996
Il 24 aprile ha raggiunto il figlio GIANFRANCO

Miranda Bernardis
Lo annunciano i nipoti RAFFAELLA, GIANLUCA, TIZIANA e la nuora FRANCA.

I funerali seguiranno il 2 maggio alle 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 aprile 1996
Nel 51.º anniversario della scomparsa del padre

Nino Perizzi
nell'11.ª della madre

Maria
il figlio TULLIO li pensa con immutato affetto e ricorda il fratello

Nino
che riposa con loro.

Trieste, 30 aprile 1996
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Geltrude Fratte
ved. Siana

Ne danno il triste annuncio zia LUIGIA, famiglia e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 2 maggio, ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 aprile 1996
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Geltrude Fratte
ved. Siana

Ne danno il triste annuncio zia LUIGIA, famiglia e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 2 maggio, ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 aprile 1996
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Trieste, 30 aprile 1996

FATTO FUORI ANCHE IANDARBIEV, IL SUCCESSORE DI DUDAIEV

La Cecenia decapitata

Potrebbe essere una faida interna, ma le conferme si susseguono alle smentite

MOSCA — A una settimana dalla morte del leader dell'indipendenza cecena Gokhar Dudaiev, è scomparso anche il suo successore Zelimkhan Iandarbiev: ieri mattina a Grozny un esponente del governo ceceno filo-russo, Ruslan Tsakaev, ha annunciato che Iandarbiev è stato ucciso l'altra notte, presumibilmente in una sparatoria fra guerriglieri ceceni di fazioni rivali nel distretto di Urus-Martan, a Sud-Ovest della capitale cecena.

Poi è stato un succedersi di indicazioni contrastanti: conferme dal vice-ministro degli esteri russo Serghej Krilov, secondo cui la morte di Iandarbiev portava un elemento nuovo nelle prospettive di pace in Cecenia; smentite secondo esponenti dei servizi segreti di Mosca. Smentite, ancora, da parte di uno dei comandanti della guerriglia, Doku Makhaev, il quale ha afferma-

to di aver una prova diretta della falsità della notizia della morte di Iandarbiev: «Gli ho parlato un'ora fa e sta benissimo, non c'è stata alcuna sparatoria».

Intanto, mentre Iandarbiev rimaneva invisibile, esponenti separatisti annunciavano all'agenzia Itar Tass che Shamil Basaiev era stato nominato comandante in

capo dell'insieme delle formazioni dei guerriglieri ceceni.

La nomina di Basaiev sarebbe stata decisa prima della morte di Iandarbiev, in una riunione dei capi dei diversi gruppi separatisti. A 31 anni, Basaiev è considerato uno dei più irriducibili capi della guerriglia da quando nel giugno scorso ha condotto il sanguinoso

raid sulla città di Budionovsk, nella Russia meridionale, riuscendo poi a rientrare in Cecenia con i suoi e alcune decine di ostaggi al termine di un'operazione costata oltre 120 vite.

La notizia della nomina di Basaiev è stata commentata a Mosca come un altro colpo contro la prospettiva di negoziati di pace proposti dal

presidente Boris Eltsin, e per i quali Dudaiev stava conducendo contatti preparatori quando la notte del 21 aprile è stato ucciso da un razzo russo, in una trappola tesa - secondo le indicazioni prevalenti di questi giorni - dai servizi segreti russi, non dalle forze armate, e comunque dai 'falchi' che da 16 mesi inseguono una vittoria militare

con attacchi sanguinosi soprattutto per i civili. Anche l'insediamento di Iandarbiev al posto di Dudaiev era stato commentato con preoccupazione, fra gli stessi collaboratori di Eltsin, dal punto di vista delle prospettive di un negoziato di pace. Nato nel 1952 in Asia centrale, negli anni della deportazione cecena, Iandarbiev era un rigido ideologo dell'indipendenza cecena, e non poteva sperare di controllare i vari gruppi della guerriglia.

Ora, se verranno confermate, così com'è stata confermata la morte di Dudaiev dopo ore di indicazioni contraddittorie, l'uccisione di Iandarbiev e la nomina di Basaiev sembrano destinate a rendere ancora più difficile l'avvio delle trattative a cui lavorava Dudaiev, probabilmente l'unico leader in grado di tenere unita la galassia delle formazioni guerriglieri, divisa in clan e diverse confraternite religiose.

DIFFICILE CONVIVENZA A DOBOJ, A NORD DI SARAJEVO

Violenti scontri serbo-musulmani

SARAJEVO — Trecento musulmani che tentavano di entrare nel territorio della Repubblica serba di Bosnia (Rs) a Doboj, a Nord di Sarajevo, sono stati respinti da manifestanti serbo-bosniaci ed hanno cercato di aggirare un posto di blocco delle forze multinazionali di pace (Ifor) sulla linea di demarcazione. Secondo i testimoni sette persone potrebbero essere state ferite a morte. I feriti hanno rifiutato l'aiuto dell'Ifor che ha schierato nella zona due battaglioni. Degli incidenti di Doboj ha dato notizia anche Radio Sarajevo, che ha parlato di due

morti e di un numero imprecisato di feriti. Altri incidenti sono avvenuti a Lukavica, vicino Sarajevo ma in territorio della Rs, dove altri musulmani hanno ingaggiato una sassaiola con i serbi che avevano attaccato i loro autobus. La catena di incidenti tra serbo-bosniaci e musulmani, che vogliono visitare cimiteri e case in occasione della festa islamica del Bajram (sacrificio), sta mettendo in difficoltà la libertà di movimento sul territorio della Bosnia-Erzegovina, uno dei principali obiettivi della missione Ifor nel paese.

CRESCITA ZERO A OVEST

Il treno Germania ha tirato il freno

Kohl-Major:

manzo

britannico

a colazione

Ciò nonostante chi è disoccupato ha pochi motivi di rallegrarsi. Dopo la robusta ripresa del 1994-1995, che non ha creato nuovi posti di lavoro, anche la ripresa che si preannuncia l'anno prossimo non dovrebbe allentare la pressione sul mercato del lavoro. Nella media di quest'anno il numero dei disoccupati dovrebbe salire di 300.000 unità a quota 3,9 milioni (il 10% della forza lavoro), per poi mantenersi su questo stesso livello anche nel 1997. Sotto controllo, invece, l'infla-

zione, che con un tasso stimato all'1,5% non desta preoccupazioni. I sei istituti hanno preso posizione anche riguardo alla controversa manovra di bilancio, approvata la settimana scorsa dal governo e ora in attesa del via libera del Parlamento. Il rapporto critica da una parte le misure adottate che scoraggiano gli investimenti, ma avverte dall'altra che i tagli allo stato sociale non sono ancora sufficienti.

E' proprio contro questa manovra di bilancio, già respinta dai sindacati come una «dichiarazione di guerra ai lavoratori e ai più deboli», che il Dgb, la Lega dei sindacati tedeschi (9,5 milioni di iscritti), è tornato a tuonare ieri in vista delle manifestazioni che si terranno per la festa del Primo maggio.

«La partecipazione alle manifestazioni sarà la cartina di tornante che rivelerà il grado di malcontento della gente nei confronti della manovra», ha detto a Bonn Dieter Schulte, presidente del Dgb, secondo cui il Primo maggio diventerà «una giornata di protesta contro lo smantellamento dello stato sociale e la disoccupazione».

Intanto il primo ministro britannico John Major ha ricevuto ieri mattina nella sua residenza al numero 10 di Downing Street il cancelliere tedesco Helmut Kohl per uno scambio di vedute sulle prossime scadenze dell'Unione Europea. Nell'agenda dei colloqui vi era anche un confronto sul divieto imposto da Bruxelles alle esportazioni britanniche di bovini.

Ma il manzo britannico non è soltanto nell'agenda. Major l'ha voluto inserire anche nel menù del pranzo offerto all'ospite, che non ha esitato a fargli onore. Ma ha specificato Kohl - si tratta di una scelta personale, che non ha nulla a che fare con la posizione della Germania nei confronti del problema delle «mucche pazze», che è estremamente negativa.

VIENNA — Il 62 per cento degli austriaci è contrario all'appartenenza del paese all'Unione Europea, dalla quale a loro avviso deriverebbero più svantaggi che vantaggi, secondo un sondaggio pubblicato ieri dalla stampa di Vienna.

L'inchiesta, condotta dall'Istituto demoscopico «Market» di Linz per conto del quotidiano liberale «Der Standard», riporta una situazione del tutto capovolta rispetto al referendum del giugno 1994, quando oltre il 60 per cento degli austriaci disse «sì» all'adesione all'Unione Europea (per la precisione il 66,4 per cento). L'Austria entrò ufficialmente nella Ue il primo gennaio del 1995, insieme a Svezia e Finlandia.

DELUSIONE

Austriaci contrari a restare nell'Unione

TASMANIA / DOPO LO SHOCK, LE PROTESTE SULL'ECESSIVA DIFFUSIONE DI ARMI

Morte e desolazione a Port Arthur

Il bilancio finale è di 34 morti, forse 35 - Il folle, ricoverato in ospedale, non è stato ancora interrogato

TASMANIA / STORIA

Tutti gli scheletri nell'armadio dei coloni bianchi

SYDNEY — Un'isola tranquilla del Pacifico meridionale, famosa per la natura lussureggiante e la bontà delle sue mele, si è trovata alla ribalta della cronaca nera mondiale per una delle più sanguinose stragi degli ultimi anni.

Una cinquantina di persone sono state colpite, 34 a morte, da un giovane sparatore, il cui rapus è tornato a spalancare le porte di un 'armadio degli spettri' che la Tasmania riteneva chiuso da tempo e per sempre.

Stato insulare, il più piccolo della federazione australiana, la Tasmania è stata nell'Ottocento una delle più remote e temute colonie penali britanniche: un passato di violenza, soprattutto ai danni della minoranza aborigena, che a tempi di record fu tutta massacrata o assorbita. Ancora oggi, quando si guardano allo specchio, i 6.000 discendenti degli aborigeni si considerano la minoranza più frustrata del pianeta: fisicamente hanno ormai perso quasi ogni connotato della loro razza. Tutti sono di pelle bianca, al massimo ambrata, e alcuni hanno capelli biondissimi e occhi blu.

E' solo da qualche anno che questi 'oriundi aborigeni' hanno potuto creare un centro per vedere riconosciuta la loro identità culturale. Quella fisica si perse definitivamente nel 1876, quando morì l'ultima vera tasmaliana. Si chiamava Truganini e fu l'unica aborigena trattata con i guanti perché considerata ormai una «arista scientifica».

Di lei è rimasta una fotografia in abiti vittoriani, lo sguardo triste e atono. Per gli attivisti del movimento aborigeno, però, quella stinta immagine è diventata un simbolo e ne inalberano le copie ovunque possono.

In un gesto di rappacificazione, lo scorso ottobre, le autorità hanno deciso di assegnare ai rappresentanti del movimento una dozzina di piccoli appezzamenti di terreno, compreso il luogo del primo insediamento bianco e del primo eccidio di aborigeni. Ma agli attivisti non basta: vogliono essere ufficialmente riconosciuti come minoranza etnica e riavere alcune loro antiche terre.

La maggioranza bianca dovrà vedersela ora anche con un altro spettro del passato: la libera circolazione delle armi da fuoco.

La Tasmania è infatti l'unico stato australiano in cui le armi (un tempo possedute dai soli bianchi, ex carcerieri o ex carcerati) non sono minime: registrate in un 'privilegio' di cui talora la malavita dell'intero continente non ha esitato ad avvantaggiarsi. Il problema, comunque, è più complesso di quanto appaia, perché in Australia il porto d'armi ricade nella giurisdizione dei singoli stati e ciascuno lo ha finora affrontato in modo differente.

SYDNEY — Dopo lo shock e l'incredulità, quella di ieri è la giornata del cordoglio nazionale, dei gesti di solidarietà, delle funzioni religiose. E di nuove polemiche sul porto d'armi. L'Australia ieri ha vissuto l'incubo del 'giorno dopo', stordita dalla violenza del più grave massacro della sua storia recente, nel parco turistico dell'ex colonia penale di Port Arthur.

Ieri mattina, dopo un assedio protrattosi per tutta la notte, la polizia ha arrestato l'uomo di 29 anni sfuggito alle fiamme che hanno divorato il cottage dove si era asserragliato domenica sera con tre ostaggi.

Secondo la polizia nel massacro sono morte almeno 34 persone, turisti e locali, di età tra i 3 e i 72 anni, quasi tutti australiani, nessun italiano: 20 sono stati uccisi in un bar, quattro in un autobus che stava passando, tre a un attraversamento pedonale, quattro in un'auto a bordo della quale stavano cercando di fuggire, una in una stazione di servizio e almeno due nel villino devastato dalle fiamme.

Si ritiene che tutti i tre ostaggi, ufficialmente considerati dispersi, siano morti tra le fiamme: ma finora sono stati trovati tra le macerie i resti carbonizzati solo di due persone, non identificate. Altre 16 persone sono ricoverate nell'ospedale generale di Hobart (cinque versano in gravi condizioni).

Nello stesso ospedale si trova ora sotto sorveglianza il killer e non si prevede possa essere interrogato prima di oggi: si sa che ha sparato con due fucili semiautomatici, preventivamente nascosti in un borzone da tennis, e che era in possesso di moltissime munizioni. In tutto il paese è forte l'inquietudine e di ieri sono le inevitabili

polemiche sulle leggi sul porto d'armi e sul possesso di armi semiautomatiche. Perché, chiedono molti, un tasmaliano può possedere armi semiautomatiche non disponibili negli altri stati dell'Australia?

Il Primo ministro John Howard ha convocato per i prossimi giorni una riunione straordinaria dei ministri della Polizia di tutti gli stati australiani per discutere l'opportunità di varare una legislazione uniforme sul porto d'armi e di una messa al bando totale delle armi ad alta potenza. Howard ha sottolineato che il governo federale non ha il potere di costringere gli stati a leggi uniformi in materia e ha fatto appello alla lobby anti-armi perché agisca con decisione per far migliorare le leggi.

In Tasmania non vi è un registro delle armi e i titolari del porto d'armi, valido a vita e per ogni tipo di armi, sono 60 mila. Unico requisito richiesto, una fedina penale 'pulita'.

La vicenda ha monopolizzato i giornali di ieri e i discorsi della gente. Nelle stazioni radio i 'talk show' si sono snodati quasi senza sosta per tutto il giorno, ospitando testimonianze, offerte di solidarietà e interminabili polemiche sul porto d'armi e sul pericolo costituito dai malati mentali.

Decine di servizi religiosi si sono tenuti in tutto il paese in memoria delle vittime e in solidarietà con i familiari e i sopravvissuti. Nella capitale federale di Canberra, hanno partecipato ad uno speciale servizio ecumenico il governatore generale Sir William Dean, il primo ministro conservatore John Howard, il leader dell'opposizione Kim Beazley e l'arcivescovo cattolico di Canberra, Francis Carroll.



Un'immagine del giovane autore della strage di Port Arthur, in cui sono morte almeno 34 persone.

USA / «DISPERSO» WILLIAM COLBY: INCIDENTE O DELITTO...

Scompare l'ex capo della Cia

Ritrovata la sua canoa rovesciata, ma come mai è uscito lasciando la radio accesa?

USA / GIRATO UN VIDEO

Clinton interrogato per quattro ore alla Casa Bianca

WASHINGTON — E' durato poco meno di quattro ore e mezza l'interrogatorio videoregistrato di Bill Clinton, sentito come testimone a discarico di una coppia di amici ed ex soci d'affari sotto processo per bancarotta fraudolenta di una banca: interrogato per 45 minuti dai legali della difesa e, dopo un breve intervallo, per più di tre ore dal pubblico ministero, Clinton, riferiscono fonti ben informate, ha ribadito quanto ha sempre sostenuto, che non è vero che in qualità di governatore dell'Arkansas abbia esercitato pressioni indebitate per assicurare crediti pubblici agli imputati.

L'interrogatorio è avvenuto in una stanza scarsamente usata al piano terra della Casa Bianca, la Sala delle Mappe, cosiddetta perché decorata da una serie di mappe storiche: il presidente Roosevelt la utilizzava per riunioni top secret sull'andamento della Seconda guerra mondiale.

Clinton vi è entrato alle 13.12 e ne è venuto fuori alle 17.38. Nella sala con lui c'erano i suoi legali, gli imputati James and Susan McDougal, ora divorziati, già soci di Clinton nell'affare Whitewater, malaugurata speculazione edilizia degli anni '80, i loro avvocati e il pubblico ministero. Il giudice George Howard ha presieduto in collegamento video via satellite da Little Rock nell'Arkansas.

Dalla durata della seduta si può intuire che Clinton abbia dovuto rispondere a una lunga serie di domande. Per impedire che qualche indiscreto captasse il segnale e eseguisse registrazioni clandestine le frequenze sono state camuffate elettronicamente. Il giudice ha poi disposto che il videonastro dell'interrogatorio fosse sigillato escludendo che il contenuto possa essere reso pubblico prima di 30 giorni.

La maggiore preoccupazione di Clinton è che i repubblicani possano sfruttare il video nella campagna elettorale per le presidenziali di novembre. Già qualcuno ha detto apertamente che il video potrebbe offrire ottimo materiale propagandistico per mettere in imbarazzo l'inquilino della Casa Bianca.

LA PLATA — Ci sono tutti gli ingredienti tipici dei libri di John Le Carré, maestro di romanzi di spionaggio, nella scomparsa di William Colby, ex direttore della Cia. Il ritrovamento della sua canoa, capovolta, in prossimità della casa di villeggiatura a Rock Point, nel Maryland meridionale, farebbe pensare a un incidente. Lo sceriffo della contea Fred Davis non ha escluso, però, l'ipotesi di un delitto. E in effetti le circostanze in cui è avvenuta la sparizione sono tali da alimentare le più svariate supposizioni.

La scomparsa risale al pomeriggio di sabato, ma la notizia è cominciata a circolare solo ieri sera. Gli uomini della Guardia Costiera hanno perquisito il fiume Wicomico, un affluente del Potomac, ma sinora le ricerche non hanno dato alcun esito. A dare l'allarme sono stati i vicini, che si prendono cura della villa dei Colby durante la loro assenza. Allo sceriffo hanno raccontato che nel pomeriggio di domenica avevano notato la canoa capovolta, a un centinaio di metri dal pontile, ma non si erano preoccupati.

Più tardi si erano recati a villa Colby per salutare il vicino, che solitamente a quell'ora ripartiva per Washington, e l'avevano trovata deserta.

A sostegno della tesi di un incidente c'è l'età avanzata di Colby, 77 anni, e il fatto che sabato al telefono aveva detto alla moglie, Sally, che non era con lui, che intendeva prendere la canoa no-

stante non si sentisse troppo bene. La donna ha precisato, però, che di recente il marito non aveva accusato problemi di salute. Durante la ricognizione effettuata nella villa gli agenti dello sceriffo hanno notato diversi particolari strani. A esempio la radio e il computer erano accesi, e la tavola non era stata spacciata.

Colby capeggiò la Cia dal 1973 al 1976, sotto i presidenti Richard Nixon e Gerald Ford. La sua carriera nei servizi era cominciata durante la seconda guerra mondiale, quando fu paracadutato in Francia per appoggiare la resistenza contro i nazisti. Durante la guerra del Vietnam diresse la stazione Cia di Saigon e ebbe un ruolo importante nell'Operazione Phoenix, che aveva come obiettivo la bonifica delle spie vietcong dalle zone rurali. Ci furono rastrellamenti, seguiti da torture e esecuzioni che provocarono severe censure da più parti perché, si disse, la maggioranza dei giustiziati erano contadini innocenti.

Colby fu allontanato dalla direzione della Cia perché alla Casa Bianca ritenevano che si fosse mostrato fin troppo disponibile con i membri della commissione del Congresso che indagavano sulle malefatte del servizio. In particolare l'ente spionistico era accusato di aver pianificato degli assassinii all'estero e di aver messo sotto controllo dei cittadini americani in patria. Dopo aver lasciato la Cia, Colby esercitò come avvocato a Washington.

USA

Los Alamos minacciata da un vasto incendio

LOS ALAMOS — Una serie di incendi alimentati da un forte vento sta devastando migliaia di ettari di boschi a una decina di chilometri dal Laboratorio nazionale di Los Alamos, l'unico centro di armi nucleari ancora attivo negli Usa e dove nel 1945 fu fabbricata la prima bomba atomica. Sono entrate in azione squadre specializzate per sgomberare materiale esplosivo da uno degli edifici del grande complesso. In un altro edificio utilizzato come arsenale nucleare il materiale esplosivo è conservato in bunker anti-incendio circondati da un grande terrapieno e non viene considerato a rischio. Un portavoce del centro ha inoltre precisato che un piccolo quantitativo di trizio, impiegato per aumentare la potenza delle bombe nucleari, è custodito in un terzo edificio a prova di fuoco e che, comunque, la radioattività non è tale da costituire una minaccia per la salute.

INFURIA LA POLEMICA SUL SUO SOSTEGNO AL REVISIONISMO

L'Abbé Pierre, un mito che vacilla

PARIGI — Apostolo dei diseredati, uomo più popolare di Francia, protettore dei deboli, dei poveri, dei senzatetto, fondatore della comunità 'Emmaus', L'Abbé Pierre è tutto questo, il suo carisma, il prestigio, l'impegno sono un punto fermo ormai da decenni. Da qualche tempo, però, l'ultraottantenne religioso sta perdendo colpi, e la recente polemica per il suo sostegno alle tesi revisioniste del filosofo Roger Garaudy («bisogna ridiscutere il dogma dei sei milioni di ebrei sterminati nell'Olocausto») si rinvigorisce ogni giorno.

Prima una sua commedia musicale - «Il ballo degli esclusi» - ha avuto problemi giudiziari relativi al diritto d'autore. Poi c'è stata l'occupazione di 300 immigrati clandestini di una chiesa e di una scuola, con l'Abbé Pierre a garantire che il primo ministro Alain Juppé gli aveva personalmente assicurato che non avrebbe fatto sgombrare i locali dalla polizia, cosa poi regolarmente avvenuta.

Infine, l'appoggio a Garaudy, ribadito e rafforzato da un'intervista di ieri a 'Liberation'. Contesta l'idea di 'Terra pro-

messa' e afferma che «sulla questione delle camere a gas è verosimile che il totale di quelle progettate dai nazisti non siano poi state costruite». L'anziano religioso afferma che i francesi diranno di lui: «Ci ha aiutati a vederli più chiari».

Chi, invece, non si vede chiaro sono i tanti che si sono sentiti rappresentati finora dall'Abbé Pierre e che non sanno più cosa pensare. Bernard Kouchner, ex ministro degli affari umanitari ed amico di vecchia data del religioso, ha scritto ieri un articolo su 'Le Monde', un accorato appello: «Pa-

dre, mi hai dato un dolore da cui non mi riprendo...». E' l'uso della tua celebrità per una pessima causa che mi spinge a intervenire».

Ma altre voci si sono levate, quella del Gran rabbino di Francia, Joseph Sitruk, che chiede una grande riunione di storici sull'Olocausto, e quella di chi è vicino all'Abbé Pierre nelle battaglie di tutti i giorni e si sente spiazzato. E qualcuno, poco generosamente, sostiene che forse sarebbe il caso di togliergli le responsabilità che tuttora ricopre, per raggiunti limiti d'età.

COMINCIATA DA FIUME LA VISITA AI CONNAZIONALI DEL NUOVO AMBASCIATORE IN CROAZIA, OLIVIERI

L'Edit è la punta dell'iceberg

I vertici dell'Unione italiana hanno illustrato la grave situazione in cui versa la minoranza i cui diritti vengono erosi

CASO EDIT / PETIZIONE VOLUTA DALLA DDI

Libertà di stampa, bene la sottoscrizione a Pola

POLA — Come in Quarnero, anche a Pola la sottoscrizione della petizione di solidarietà nei confronti dell'Unione italiana e dei quotidiani Novi List, Glas Istre e La Voce del Popolo ha risposto alle attese. Sono stati circa 4.200 i cittadini che in soli quattro giorni di raccolta (dal 24 al 27 aprile) hanno voluto manifestare il loro sostegno all'Uil e ai tre giornali, implicati nella vicenda di presunte violazioni doganali e fiscali concernenti il Progetto Edit. Nella maggiore città istriana la sottoscrizione è stata promossa dalla Dieta democratica istriana, socialdemocratici, liberali, Unione socialdemocratica, Partito della legge naturale e dall'Unione dei combattenti antifascisti.

Leri, in un incontro con i giornalisti, il presidente della sezione polse della Dieta, Valter Drandic, ha dichiarato che l'adesione all'iniziativa è da consi-

derarsi soddisfacente e «pone in risalto la volontà dei cittadini di vivere in uno stato democratico, che dia piena libertà ai media». Il leader dell'organizzazione polse del Partito socialdemocratico, Denis Martincic, ha ribadito che gli istriani rifiutano il tentativo del potere centrale in Croazia di soffocare la libertà di stampa. Non poteva mancare un accenno all'annullamento del referendum in Istria sul futuro della centrale termoelettrica a carbone Fianona 2. Bosko Vucinic, presidente della sezione di Pola dell'Unione socialdemocratica ha affermato che la «consultazione referendaria si proponeva soltanto di tastare il polso agli istriani su Fianona 2, senza che i risultati avessero valore cogente. Ma le autorità centrali temevano evidentemente che venisse a galla l'opinione degli istriani verso un impianto che la schiacciante maggioranza della popolazione non vuole».

FIUME — E' cominciato ieri con una prima tappa in riva al Quarnero il giro conoscitivo nell'area di Fiume e dell'Istria del nuovo ambasciatore d'Italia in Croazia, Francesco Olivieri: una prima presa di contatto con i rappresentanti delle istituzioni della nostra minoranza, volta all'acquisizione di una conoscenza diretta di problemi, esigenze e aspirazioni del gruppo nazionale italiano. Accompagnato dal console generale a Fiume, Gianfranco De Luigi, Olivieri ha incontrato a Palazzo Modello il presidente dell'assemblea dell'Unione italiana, Giuseppe Rota, e il presidente della giunta, Maurizio Tremul. Riunione fortemente breve, ma sufficiente a mettere a fuoco i temi di preminente e attuale interesse per l'organizzazione che rappresenta i nostri connazionali oltre confine.

In sostanza, il quadro

sintetizzato da Rota e Tremul — forzatamente brevi dati i tempi ristretti della visita — si ricolleghi al rispetto degli impegni già verbalmente assunti dallo Stato croato per ciò che attiene al mantenimento e al rispetto dei diritti acquisiti dai gruppi minoritari in generale e da quello italiano in Istria e a Fiume in particolare. Impegni che — come rilevato dal presidente dell'assemblea Rota — ultimamente troppo spesso e troppo volentieri incontrano recidiva obbligatoria da parte della dirigenza di Zagabria. Si tratta di un «processo» che vede gradualmente restringersi o rattrappirsi i diritti riconosciuti alla nostra minoranza, vuoi per quanto concerne il bilinguismo che per quanto inerente al settore della scuola o in altri campi.

Molto concreto nella sua esposizione il presidente della giunta esecutiva, Tremul, che ha rias-

sunto sia gli aspetti cardinali del cosiddetto «caso Edit» (con relative implicazioni per i quotidiani La Voce del Popolo e Novi List-Glas Istre), sia le possibili conseguenze per le istituzioni della minoranza (in primis quelle scolastiche) di taluni decreti o disposizioni emessi dal governo di Zagabria o da taluni suoi dicasteri, con un chiaro riferimento al decreto Vokic che proibisce ai ragazzi che non abbiano almeno un genitore della minoranza di iscriversi alle scuole italiane.

L'ambasciatore Olivieri ha ringraziato per le informazioni fornitegli, assicurando altresì il suo impegno per un quanto più sollecito e soddisfacente chiarimento degli interrogativi che maggiormente assillano la minoranza italiana in Istria e a Fiume.

Proseguendo questa sua prima presa di contatto con le istituzioni

del gruppo nazionale italiano, poco più tardi — sempre a Palazzo Modello — l'ambasciatore ha incontrato la dirigenza della Comunità degli italiani di Fiume e i rappresentanti di enti e istituzioni minoritarie operanti nel capoluogo quarnerino. Nel tardo pomeriggio, infine, il diplomatico ha effettuato pure una breve visita alla casa editrice Edit.

Stamane l'ambasciatore Olivieri è invece a Parenzo per assistere alla cerimonia inaugurale della nuova scuola elementare italiana. Si tratta del primo edificio scolastico realizzato con i finanziamenti devoluti dal governo di Roma nell'ambito della Legge 19/91. All'inaugurazione della scuola parentina preannunciata pure la partecipazione del ministro croato dell'Istruzione, Ljilja Vokic, i cui decreti, come accennato, vedono l'Unione italiana su posizioni apertamente polemiche.

IN BREVE

Investitori tedeschi avvertiti: istriani contrari a Fianona 2

PISINO — Fianona 2: l'Istria tenta di dissuadere gli investitori tedeschi. Le autorità municipali albonesi hanno inviato all'azienda interessata al progetto una missiva per informarla sulla situazione venutasi a creare nella penisola dopo lo stop di Zagabria al referendum, e allo stato d'animo della popolazione contraria all'uso del carbone. Lo ha riferito il presidente del Consiglio regionale Damir Kajin, rilevando che in questo modo si intende bloccare la disponibilità tedesca a impiegare ingenti capitali nel progetto della termocentrale. Sempre restando in tema di rapporti croato-tedeschi, da rilevare il prossimo incontro a Bonn cui parteciperanno i partiti croati dell'opposizione (presenta anche il presidente della Dieta Ivan Nino Jakovic), che saranno ricevuti dal vice cancelliere Klaus Kinkel. Kajin ha infine annunciato le due prossime sedute a Pisino del consiglio regionale. La seconda, che si terrà il 10 maggio, avrà carattere celebrativo. Si ricorderà la «giornata dell'Europa e della vittoria sul fascismo».

Si apre domani al marina di Umago l'entrata doganale stagionale

UMAGO — Si svolgerà domani, primo maggio, l'inaugurazione ufficiale dell'entrata doganale marittima stagionale del marina dell'Ac di localita istriana. Alla solenne cerimonia saranno presenti i ministri del Turismo, Niko Bulic, e dei Traffici e Marineria, Zeljko Luzavec. Con l'apertura dell'entrata doganale è previsto un aumento del 30 per cento degli attracchi, cioè 2000-2500 imbarcazioni in più.

I progetti dell'Irci per il recupero dei cimiteri di Istria e Fiume

CAPODISTRIA — Stasera alla 21 su TeleCapodistria la trasmissione «Dialoghi», condotta da Ezio Giuricin, si occuperà dei progetti dell'Irci per la conservazione e il recupero del patrimonio storico artistico custodito nei cimiteri di Istria, Fiume e Dalmazia. Ne parleranno il presidente dell'Irci, Arturo Vignini, il direttore Piero Delbello e il curatore Silvio Delbello. Interverranno Giovanni Radossi ed Erna Toncinich.

Aperte le iscrizioni a «Vinistria» (a Parenzo dal 24 al 27 maggio)

POLA — Aperte le iscrizioni a «Vinistria» l'esposizione internazionale di vini e attrezzature vinicole in programma a Parenzo dal 24 al 27 maggio. L'edizione '96, organizzata dall'Associazione degli operatori vitivinicoli istriani, si svolge con il patrocinio del ministero dell'Agricoltura croato, della Camera dell'economia di Pola e della Regione istriana.

DELITTO POPOVIC / CLAMOROSE RIVELAZIONI DEL KILLER

«La vittima era una spia»

E il mandante nega tutto e dice di essere minacciato dalla polizia

POLA — «C'è una talpa nell'Accadizeta di Orsera. E' Anton Marcello Popovic e sta agendo contro la Croazia. Pensa che da accadizetiano ha versato 100 mila marchi alla Dieta democratica istriana. Va ucciso. Ti posso dire che anche quelli di Zagabria sono d'accordo che venga liquidato». Rivelazioni clamorose emergono dal verbale dell'interrogatorio al quale il magistrato inquirente del tribunale regionale di Pola ha sottoposto Sinisa Strazabosko, il presunto omicida dell'ex ministro del turismo croato e direttore generale dell'impresa alberghiera Anita di Orsera, ucciso il 27 marzo scorso. Pubblicato dal Novi List, a firma di Mladen Knezevic, il verbale contiene anche quanto riferi-

to agli inquirenti da Sinisa Strazabosko, il presunto mandante dell'assassinio, sino a un paio di giorni dopo il delitto, presidente della locale sezione dell'Accadizeta. Secondo Strazabosko Medanic disse: «Se ammazzerei Popovic, avrei un compenso di 15 mila marchi. Per Medanic, il direttore generale dell'Anita era un «kosovaz» (appartenente al controllo jugoslavo n.d.r.) e pertanto andava tolto di mezzo. Non ero proprio convinto che Popovic dovesse venir liquidato ma comunque accettai la proposta di Medanic, il quale mi aveva assicurato che potevo agire senza timore di essere scoperti». Strazabosko, che ha ammesso di essere il killer di Popovic, ha raccontato di essere giun-

to in Croazia dall'Austria (dove faceva il cameriere) il 25 marzo, previa telefonata di Medanic che gli avrebbe detto che era giunto il momento di agire. «Il 27 marzo sono partito da Fasana in direzione di Orsera, a bordo della mia vettura. Avevo con me la mia mitraglietta e decisi di appostarmi in un cespuglio a pochi metri dalla casa della vittima. Saranno state le 21 quando arrivò Popovic, gli sparai una raffica, circa dieci colpi, dopo di che scappai in direzione di Fasana, liberandomi degli abiti e dell'arma. A Fasana lasciai l'automobile, recandomi in Austria a bordo di un'altra macchina. Due settimane dopo Strazabosko veniva arrestato dalla polizia austriaca e subito estradato in Croazia.

L'ex soldato croato (4 anni nelle file dell'esercito di Zagabria) ha dichiarato inoltre di essere stato picchiato dai poliziotti croati, sia a Zagabria, sia nel viaggio di trasferimento dalla capitale a Pola. Per Medanic, invece, quanto deposto da Strazabosko sarebbe invece frutto della sua fantasia. «Non sono in alcun modo coinvolto nell'uccisione di Popovic, un personaggio che stimavo. E' vero invece che la polizia ha cercato di convincermi con le minacce a fornire la seguente versione: io avrei detto a Strazabosko di spaventare Popovic, mentre l'ex militare mi avrebbe fregato liquidando l'orserese. Un accomodamento, insomma, che non ho accettato».

ABBZIA, ESITI NEGATIVI DI UN SONDAGGIO TRA GLI OSPITI

Gli sfollati «resistono»

Neanche un incentivo in denaro riesce a convincerli ad andar via

ABBZIA — Risultati negativi per gli operatori turistici abbaziani emersi dal sondaggio effettuato presso i circa 800 rifugiati, da anni alloggiati in dodici impianti alberghieri della Riviera di Ponente. L'inchiesta si proponeva di verificare la disponibilità degli sfollati croati nel trasferirsi dagli alberghi, svuotandoli prima del via all'alta stagione di villeggiatura. Ebbene, soltanto una trentina di rifugiati hanno risposto affermativamente a una sistemazione privata, che tra l'altro prevede l'assegnazione di poco più di 200 mila lire per ogni sfollato che decidesse di lasciare l'hotel in cui si trova. Ulteriori verifiche, tramite incontri tra

operatori dell'Ufficio regionale per l'assistenza ai rifugiati e i diretti interessati, si svolgeranno anche durante la settimana in corso ma una cosa appare sin d'ora acquisita: gli sfollati non vogliono saperne di andarsene dagli alberghi, abituati come sono ad avere pasti caldi e regolarli, senza pensare a pulizie e affini. L'idea di corrispondere 200 mila lire «a cranio» per ogni sfollato in caso di «sistemazione fai da te» era venuta ai responsabili dell'anzidetto ufficio, stretti tra le pressioni dei rifugiati e le sollecitazioni ed esigenze della direzione dell'impresa alberghiera «Liburnia Riviera Hotels» di Abbazia. Sono cinque an-

ni che la Liburnia non può avere a disposizione tutti i propri impianti ricettivi e a nulla sono valsi sinora i tentativi per convincere i rifugiati ad accettare una soluzione alternativa, un compromesso che avrebbe consentito all'azienda alberghiera di presentarsi preparata agli appuntamenti turistici. Qualcuno obietterà che la presenza degli sfollati nei 12 alberghi di Abbazia, Laurana e Draga di Moschiena non ha inciso negativamente sulle fatiche annate turistiche, ma si tratta di obiezioni inesatte. Intanto la Liburnia avrebbe potuto offrire ai suoi ospiti «commerciali» un più ampio ventaglio di strutture ricettive e inoltre si sarebbe

già potuto avviare quel progetto di risanamento (leggi restauro) degli alberghi, spese la cui lista si allunga di anno in anno. Non è un segreto che per rimettere a posto gli impianti, dando loro nuovamente un aspetto dignitoso o appena decente, servono centinaia di milioni di lire. Ecco quindi spiegati gli attriti legati al «caso sfollati ad Abbazia», un caso che ha inevitabilmente assunto connotati politici e che pure nei mesi a venire non sembra destinato a essere risolto. Ultima annotazione: attualmente nella regione comprendente Quarnero e Gorski kotar sono presenti 6500 sfollati croati (Vukovar e Slavonia orientale) e 9500 profughi bosniaco-erzegovinesi.

PARENZO, TAGLIO DEL NASTRO ALLA NUOVA SCUOLA

Oggi s'inaugura la «Parentin»

PARENZO — Inaugurazione solenne questa mattina della scuola elementare e dell'infanzia italiana «Bernardo Parentin». Il prestigioso edificio, già sede lo scorso secolo della Dieta provinciale istriana, è stato ristrutturato con il contributo del governo di Roma. Si tratta del primo progetto portato a termine con i fondi della legge 19/91 sulle Aree di confine. Alla cerimonia è prevista la presenza del ministro all'Istruzione della Repubblica di Croazia Ljilja Vokic,

del neoambasciatore italiano a Zagabria Francesco Olivieri, nonché dei rappresentanti dell'Università popolare di Trieste, dell'Unione italiana e della Ci parentina. Alla manifestazione parteciperanno anche gli alunni della scuola con un breve programma di poesie e musica. Da rilevare inoltre che alla riuscita del progetto ha contribuito il Comune di Parenzo, che oggi sarà rappresentato dal sindaco Stevo Zufic. «Per noi si tratta di una duplice vittoria — afferma la direttri-

ce dell'istituto Maria Grazia Bencic Gazzarra — in quanto da un lato abbiamo una sede rinnovata, dall'altro abbiamo ottenuto una scuola autonoma». Per la responsabile dell'istituzione scolastica la giornata odierna rappresenta un giorno solenne non solo per la scolarità ma anche per l'intero comprensorio parentino. Dopo il classico «taglio del nastro» è prevista una bichierata offerta dalla scuola, cui seguirà un pranzo per gli ospiti offerto dal Comune.

Dior
DIO SVELTE

LES RECORDS DE LA MINCEUR

Performance record.
Un complesso unico di 4 estratti vegetali attiva il processo di riduzione degli accumuli. Rapidamente, la pelle è più levigata, la silhouette allungata.

Una soddisfazione record.
9 donne su 10*, dopo averlo utilizzato, sono entusiaste della sua efficacia.

Una vittoria record.
10 premi internazionali coronano il successo di questo straordinario prodotto.

Christian Dior
PARIS

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,76 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 278,24 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/ 82,20 = 1014,00 Lire/l
CROAZIA	Kuna/ 4,00 = 1112,97 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/ 74,50 = 919,00 Lire/l
CROAZIA	Kuna/ 3,80 = 1057,32 Lire/l

(*Dati forniti dalla Sistema Banca Koper di Capodistria)

INCONTRO FRA I SEGRETARI DI CGIL, CISL E UIL E I SINDACATI SLOVENI

Lavoro, confine aperto

Treu: «Regolarizzare con norme specifiche la mobilità degli stranieri»

TRIESTE — «Accelerate i tempi per la firma degli accordi internazionali, privilegiando le questioni dello sviluppo». È l'appello lanciato dal Comitato sindacale interregionale Nord-Est ai governi e ai parlamentari d'Italia e Slovenia per rafforzare la cooperazione e l'integrazione economico-sociale. Nell'incontro, svoltosi ieri al valico confinario di Ferneti, tra i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil e quelli sloveni del Zsso e Ks'90, è emersa l'urgenza di giungere in tempi brevi all'associazione della Slovenia all'Unione europea, anche quale fattore di consolidamento dei processi di democrazia e di pace.

I rappresentanti del Csi chiedono che vengano rapidamente definiti e resi operativi nuovi accordi bilaterali in tema di collaborazione economica, culturale e sociale tra i due Stati, superando la fase di paralisi che sta penalizzando lo sviluppo e la creazione di opportunità di lavoro in questi territori. «In tale contesto sia le relazioni fra Italia e Slovenia che il processo di associazione di Lubia-



La riunione a Ferneti fra le due delegazioni sindacali. (Foto Lasorte)

na alla Ue rappresentano scadenze fondamentali», ha ricordato Roberto Treu, presidente del Csi Nord-Est. Vere e proprie occasioni per la promozione delle potenzialità e delle risorse economiche dei territori di confine, e non solo.

Nell'incontro tra i sindacati del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia al quale sono intervenuti, tra gli altri, anche l'assessore regionale al Lavoro Sonogo,

il vicepresidente del consiglio regionale Budin, l'assessore comunale Degrossi e il sindaco di Capodistria Iuri, è stata auspicata l'affermazione, per l'area di Nord-Est, di un ruolo centrale e competitivo rispetto alla nuova Europa, che va perseguito attraverso la valorizzazione delle potenzialità e delle sinergie possibili sul piano economico, sociale e culturale.

Tutto questo all'interno di un rinnovato quadro politico che vede la Regione adeguare e potenziare le strutture preposte alla gestione dei finanziamenti comunitari, dimostrando maggiore autonomia. «Un'autonomia - ha ricordato l'assessore Sonogo - che ci permetterà di dare risposte più efficaci in tempi brevi ai problemi occupazionali che affliggono l'area di confine». Per que-

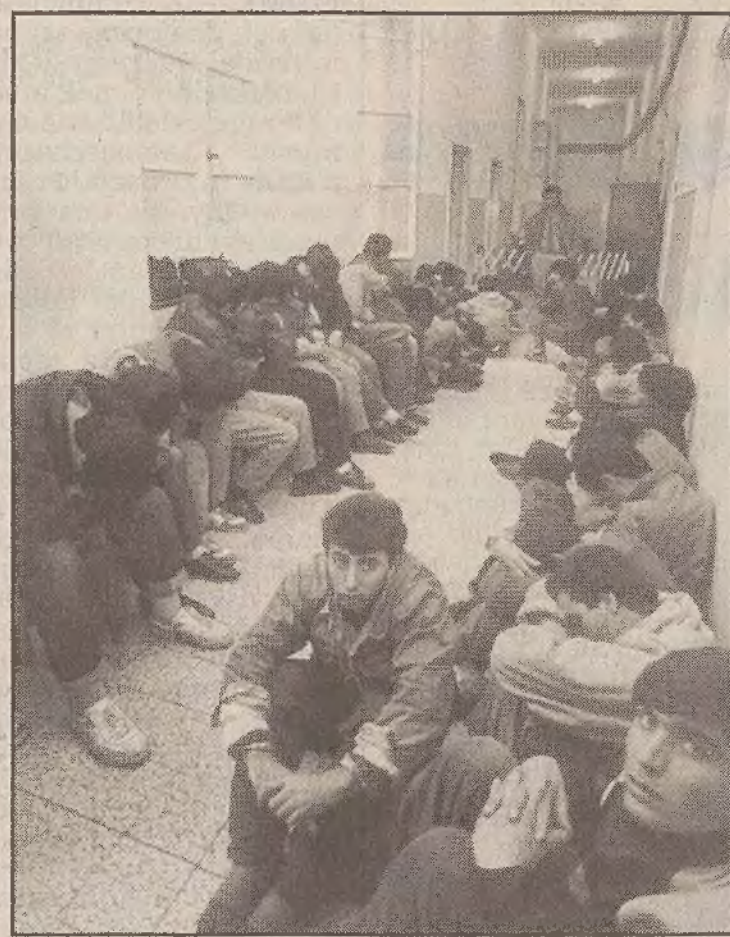
sto il consiglio sindacale interregionale chiede che siano ripensate e allargate la tutela e la valorizzazione delle minoranze etniche, favorendo anche la crescita di un'identità economica delle minoranze.

Per quanto riguarda l'Italia è stato auspicato l'adeguamento e il rifinanziamento della legge sulle «Aree di confine», alle quali devono essere assegnate anche nuove competenze, favorendo così le possibilità di articolare «piani di sviluppo territoriali integrati» fra le realtà confinanti, che coinvolgono le istituzioni locali, le forze sociali ed economiche. «Bisogna però definire le questioni legate al lavoro frontaliere - ha concluso Treu - trovando risposte articolate e specifiche alla situazione storica di una diffusa mobilità di lavoratori stranieri, che abbraccia una vasta area comprendente parte del Nord-Est. Si tratta di far emergere e regolarizzare, attraverso norme specifiche, questo fenomeno che va collocato all'interno di una politica attiva del lavoro».

Roberto Vitale

ERANO SU UN TIR TURCO FERMATOSI A ZUGLIANO

Bloccati sull'autostrada ventun clandestini curdi



Gruppo di clandestini in una foto di repertorio.

UDINE — Un gruppo di 21 clandestini curdi, tutti uomini, di età tra i 20 ed i 40 anni, è stato fermato ieri pomeriggio dalla polizia lungo il raccordo autostradale. A dare l'allarme è stato un barista dell'area di servizio di Zugliano, dopo che un camionista turco era entrato nell'esercizio gridando di chiamare la polizia.

Sul posto sono accorse alcune pattuglie. Il telone del camion era stato tagliato dall'interno e numerosi clandestini che erano a bordo erano fuggiti a piedi lungo l'autostrada. L'autista, che avrebbe detto di ignorare di avere passeggeri nell'auto, ha riferito di essere entrato in Italia da Trieste e di essere diretto a nord, attraverso Tarvisio.

I 21 clandestini sono stati quindi portati in questura a Udine, dove uno di questi ha detto

che sul camion erano complessivamente in 26, e viaggiavano da sei giorni. Tutti erano esausti e non avevano mangiato da molto tempo. Fino a ieri sera la polizia non aveva trovato traccia degli altri curdi, presumibilmente cinque, fuggiti dal Tir turco. E' probabile che abbiano scavalcato la rete di recinzione dell'autostrada e si siano dileguati nella campagna. I controlli su un altro Tir, aperto dalla Guardia di finanza sempre nell'area di Zugliano, non hanno dato esito: a bordo non c'era nessuno.

Ai 21 clandestini sarà notificato un decreto di espulsione che darà loro dieci giorni di tempo per lasciare l'Italia. Lasciata la questura, i curdi sono stati sfamati alla mensa dei frati cappuccini e per la notte sono stati sistemati nella «Casa dell'Immacolata».

DEFINITE DAL GIP DI PORDENONE LE POSIZIONI DI CHI NON AVEVA SCELTO IL PATTEGGIAMENTO

Mazzette alle Autovie, l'inchiesta si divide

Alcuni fascicoli restano nel capoluogo della Destra Tagliamento, altri saranno trasmessi a Udine, Trieste e Venezia

TRIESTE — Scollamento fra i Verdi e gli altri partiti della coalizione giuliana sulla legge regionale che riordina lo smaltimento dei rifiuti. Si tratta di un provvedimento che ha superato da un anno il vaglio della competente commissione consiliare, ed è infine approdato in aula solo perché - conclusa la lunga pausa elettorale - la giunta non aveva pronte altre proposte.

Così l'argomento è stancamente rimbalzato da una settimana all'altra (lo scorso martedì è stato oggetto di una discussione generale, e ieri di una trattazione capitolo per capitolo) per arenarsi nel tardo pomeriggio sulle secche del numero legale: presenti solo 22 consiglieri su un totale di sessanta, il voto finale è stato rinviato a stamane. Quanto è bastato, comunque, per evidenziare la divaricazione dei Verdi.

CONSIGLIO REGIONALE

Legge sui rifiuti: i verdi «distanti» dalla maggioranza

Il disegno di legge constava inizialmente - all'epoca della drammatica emergenza-rifiuti di un anno fa - di 5 articoli, con i quali la Regione in sostanza richiamava a sé una competenza pianificatoria, anche nel campo dei rifiuti solidi, constatando l'inadempienza delle Province in ordine ai loro compiti istituzionali in materia. Poi, in sede di commissione, si era deciso di ordinare meglio la fase transitoria, nell'attesa di un nuovo

testo unico: e gli articoli erano diventati 25. Ma si trattava pur sempre di una «rivisitazione» della vigente legge regionale dell'87.

In particolare ai Verdi non bastano certe norme-tampone, limitate ad ampliamenti di discariche pubbliche e a loro mutamenti tipologici. Essi chiedono che gli incentivi puntino prioritariamente al contenimento della produzione di rifiuti e dei costi di smaltimento, nonché all'effettuazione di raccolte differenziate. E ciò

ad evitare, per la localizzazione degli impianti, scelte regionali impostive nei confronti dei comuni. Ma neanche Raccetta che si riveda la legislazione vigente con provvedimenti solo temporanei.

Se per Molinaro (Ppi), relatore di maggioranza, il provvedimento risolve il problema degli stoccaggi provvisori e lo smaltimento degli inerti nelle cave, disciplina le procedure per le autorizzazioni pendenti e incide la via per la realizzazione di impianti di riciclaggio; invece per Rittossa (An), pur rappresentando una via d'uscita per situazioni d'emergenza, esso è troppo complicato e di difficile applicazione. Di qui l'annunciazione astensione, mentre Mioni (Verdi) si è già pronunciato negativamente per quest'esempio di «politica del rinvio».

g. p.

PORDENONE — Ennesima, importante udienza preliminare nell'inchiesta sui presunti illeciti commessi nell'ambito della vecchia gestione Autovie Venete dalla quale, secondo l'accusa, sarebbero transitate mazzette a beneficio della Dc regionale per 1 miliardo e 200 milioni. Ieri mattina, davanti al Gip Anna Fasan, sono state definite le posizioni di tutti coloro che non avevano precedentemente optato per il patteggiamento.

Il dato senza dubbio più importante da un punto di vista processuale è lo smembramento dell'inchiesta deciso dal giudice Fasan, che ha così accolto le richieste avanzate parallelamente dal pubblico ministero Raffaele Tito (per alcune situazioni) e dalle difese.

A Pordenone restano i fascicoli inerenti alcuni episodi che coinvolgono l'ex presidente della società autostradale Romano Giuseppe Specogna, Sergio Pase, anch'egli ai vertici delle Autovie, l'imprenditore portoghese Renzo Acco, il padovano Lino Legnaro e il rovere-dano Luigi Lo Giudice. Per loro è già stata fissata la data del rinvio a giudizio: a dibattimento si discuterà infatti il 27 settembre prossimo. Atti della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine per



Romano Specogna

Specogna, Pase (altri filoni), l'udinese Marino Donada, Aldo Tosolini, residente a Pavia di Prato, l'udinese Roberto Pavan, il mestrino Giovanni Caprifoglio, il manager Autovie Claudio Bran e Francesca Specogna, figlia dell'ex presidente.

Sulla sorte dell'ex segretario regionale della Democrazia cristiana

Bruno Longo deciderà invece la Pretura di Trieste, cui sono stati inviati gli atti per competenza territoriale. Il reato prospettato è di ricettazione. Nel capoluogo regionale anche le posizioni inerenti Specogna e Pase, Tosolini, Lo Giudice, Donada, Bran (sempre in Pretura), il triestino Bruno Maurich e il romano Renato Arcidiacono.

Ai colleghi della Procura presso il Tribunale di Venezia confluiranno invece gli incartamenti relativi all'imprenditore veneto Oreste Fracasso, residente a Fiesse d'Artico (Venezia), a Specogna e Pase. Di competenza bolognese, invece, il fascicolo su Vittorio Feroci, imprenditore residente nel capoluogo emiliano e Francesco Consoni, concittadino.

Concludono la lunga serie di invii d'atti ad altre procure quelli relativi a Lorenzo Panzavolta, imprenditore ravennate molto noto alle cronache giudiziarie della «Mani pulite» milanese, e di Aldo Mazzoni, residente ad Argegna. I fascicoli finiranno rispettivamente al pm di Ravenna e Tolmezzo.

Nel corso della precedente udienza avevano patteggiato, tra gli altri, l'ex presidente della Regione, Adriano Biasutti e l'ex ministro dei Trasporti Giorgio Santuz.

Bruno Longo

Massimo Boni

LO ASSICURA L'ASSESSORE REGIONALE SONEGO

Irfo, il presidente in tempi brevi

TRIESTE — «La Regione nominerà il presidente dell'Irfo in tempi molto brevi». L'assessore regionale alla formazione, Lodovico Sonogo, è lapidario. Non si lascia scappare nulla sui due candidati, Eugenio Del Piero e Gioacchino Tringale. Aggiunge soltanto che la scelta sarà fatta sulla base di requisiti di professionalità.

Dal canto loro, entrambi i possibili presidenti dell'Istituto per la formazione professionale dicono a chiare lettere di aver accettato per spirito di servizio. Tringale, fino al luglio '91 direttore regionale dell'industria, spiega che è stato l'assessore a chiederli la disponibilità. «Non ho domandato - precisa - né sollecitato nulla».

Eugenio Del Piero, attuale presidente della municipalizzata triestina, dichiara di essere stato indicato dall'Assindustria. «Non ho cercato questa candidatura - rileva - anche se conosco bene le realtà delle aziende regionali e ho seguito il problema della formazione professionale come componente del comitato scientifico dell'Enaip.

Ho dato la mia disponibilità - continua - in una logica di servizio. Perché si possa concretizzare tale ipotesi ci dev'essere però il clima adatto. E' certo che i problemi sono pesanti, con riflessi sulla struttura dell'Irfo. E' quindi importante evitare giochi politici. Se dai problemi si dovesse passare alle risse, ritirei la candidatura».

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - TRIESTE

appuntamento di PRIMAVERA

mostra MERCATO su:

FLORICOLTURA
VIVAISMO
GIARDINAGGIO
ARREDI GIARDINO
ATTREZZI AGRICOLI
ANIMALI DA COMPAGNIA
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA

24 1 maggio

TRIESTE, PIAZZA S. ANTONIO

apertura continuata dalle ore 11.00 alle ore 20.00

ESPOSITORI

AGRICOLA AL BUON SEME
AGRICOLA MARINAZ
AGRICOLA MERLAK snc
ARCOBALENO FIORITO
AZIENDA AGRICOLA ABRAMI
AZIENDA AGRICOLA GEREMIA
AZIENDA AGRICOLA STANISIA
AZIENDA AGRICOLA ZIANI-SETTIMI
BARBARERA GABRIELLA
CITTA' DEL SOLE srl
EDOARDO FURLANI srl
ERSA - Ente Regionale Sviluppo Agricoltura
GERMAN & C. sas
IL BESTIARIO
L'ANGOLO VERDE
MILOST ANTONIO
OREL WALTER
PAROVEL GROUP srl
PASTICCERIA ST. HONORE'
REGAL GARDEN
ROSTIROLLA RITA
SALUMIFICIO SFREDDO spa
SEMAR srl
SEMENTI ROSS srl
TABOR srl
ZANUTTO IVANA

appuntamento e MANIFESTAZIONI collaterali

MERCOLEDÌ 24 APRILE
ore 16.00: musica, animazione e giochi in diretta con Radioattività

GIOVEDÌ 25 APRILE
ore 11.00: concerto corale con "Ensemble Vocale Polivox"
ore 17.00: concerto bandistico con "Bulli e Pupe"

VENERDÌ 26 APRILE
ore 18.00: ballo e musiche folkloristiche con "Stu Ledi"

SABATO 27 APRILE
ore 17.00: spettacolo dedicato ai bambini con il mago "Ghibli"

DOMENICA 28 APRILE
ore 17.00: concerto bandistico con "Bulli e Pupe"

LUNEDÌ 29 APRILE
ore 17.00: spettacolo di magia close-up con i prestigiosi "Julian" e "Ghibli"

MARTEDÌ 30 APRILE
ore 17.00: concerto bandistico con la "Filarmonica di S. Barbara"

MERCOLEDÌ 1 MAGGIO
ore 11.00: concerto corale con "Coro Albarda"

ATTENTATO / DIGOS, CARABINIERI E SERVIZI DI SICUREZZA CONTROLLANO I SOSPETTI DOPO L'ESPLOSIONE CONTRO LA CABINA ACEGA

Caccia aperta all'ecoterrorista

SU RAITRE
VideoZorro
oggi tratta
la questione
del terminal



Il progetto per il terminal metanifero di Monfalcone sale oggi alla ribalta nazionale. Gli aspetti della controversia vicenda saranno infatti dibattuti nella trasmissione televisiva «VideoZorro», in onda alle 13.35 su Raitre, condotta dal giornalista Oliviero Beha (nella foto).

Nello studio di Roma sarà presente il vicedirettore del Wwf, Gaetano Benedetto. Durante il programma verranno effettuate due collegamenti: uno con il castello di Duino, l'altro con la sede Rai di Milano.

A Duino una troupe di «VideoZorro» intervisterà il principe Carlo della Torre e Tasso, presidente del comitato per la salvaguardia del territorio di Duino-Aurisina, mentre nello studio di Milano sarà presente l'amministratore delegato della Snam, Alberto Meomartini.

Resta anonima la rivendicazione della bomba a mano lanciata per dimostrare la vulnerabilità della Snam

Servizio di
Claudio Emè

«Digos», carabinieri, servizi di sicurezza. Sulla bomba lanciata contro la centralina dell'Acega a Visogliano, le indagini si stanno sviluppando secondo un collaudato copione. Gli inquirenti verificano in queste ore se tra gli oppositori al progetto della Snam che vuole realizzare un terminal metanifero tra Duino e Monfalcone, si è infiltrato qualche «ecoterrorista». Gli investigatori guardano nelle fedine penali e nelle «note informative» di centinaia di persone. Se qualcuno ha avuto a che fare con esplosivi, traffici d'armi, gruppuscoli politici estremisti, finirà nella lista dei sospettati.

Polizia e carabinieri stanno passando al setaccio anche la lista delle «presenze» negli alberghi e nei camping di un'ampia zona attorno a Monfalcone, Trieste, Grado e Gorizia. Sempre alla ricerca del nome di qualche personaggio, italiano o straniero, che ha avuto a che fare con il mondo dell'esplosione o degli esplosivi. Sono già stati invece convocati in questura, in caserma o in altri uffici, informatori e pregiudicati. Qualcuno potrebbe sapere qualcosa e potrebbe essere disposto a rivelarlo. Certo è che lo scoppio di Visogliano è atipico, almeno dal punto di vista della rivendicazione. Dopo la telefonata anonima al «Piccolo» che annunciava l'avvenuto attentato nessuno ha fatto ritrovare volantini, ha esibito sigle, ha snocciolato slogan.

Nulla di nulla. La finalità del gesto è comunque chiarissima: dimostrare la vulnerabilità dell'impianto dell'Acega, assieme all'avversione per il progetto della Snam. L'attentatore rischia l'incriminazione per tre gravi reati gravi: l'introduzione in Italia della bomba o la sua ricettazione da un «commerciantone» che comunque l'ha fatta arrivare nel nostro paese. Nel primo caso la pena varia tra i 3 e i 12 anni, nel secondo tra i 2 e gli 8. Il secondo reato è il porto d'arma da guerra. Condanna tra i 2 e i 10 anni di carcere. Il terzo reato - commesso lanciando la bomba - è quello previsto dall'articolo 433 del Codice che sanziona gli «attentati alla sicurezza degli impianti di energia elettrica e del gas». Condanna da 1 a 5 anni. Se poi dalle indagini dovesse risultare che almeno tre persone si sono associate per organizzare l'attentato, le pene salgono ulteriormente. I reati della bomba verranno sottoposti a perizia. Lo ha deciso la Procura di Trieste. La bomba M-75 è di produzione ex jugoslava. Nell'involucro in bakelite sono annegate decine di sfere d'acciaio che al momento dello deflagrazione della carica di 40-50 grammi di esplosivo vengono proiettate a grande distanza. L'M-75 viene prodotta a Boglije, in Serbia, dalla ditta «Slavko Rodic». I nostri esperti hanno verificato che i costruttori hanno usato esplosivi diversi: dal tritolo, a miscele di nitroderivati aromatici, dall'esplosivo da lancio, al T4.

La Snam sta intanto tentando di ricucire i rapporti con Monfalcone, a rischio di una frattura dopo il deciso passo avanti compiuto nei giorni scorsi dalla società dell'Eni verso la realizzazione del terminale di rigassificazione di metano liquido.

L'amministratore delegato Alberto Meomartini è quindi ritornato ieri nella città dei cantieri per spiegare al sindaco e alla giunta perché la società ha deciso di presentare domanda di concessione per la costruzione dell'impianto al ministero dell'Industria prima che la città si fosse espressa sul terminale. L'amministrazione

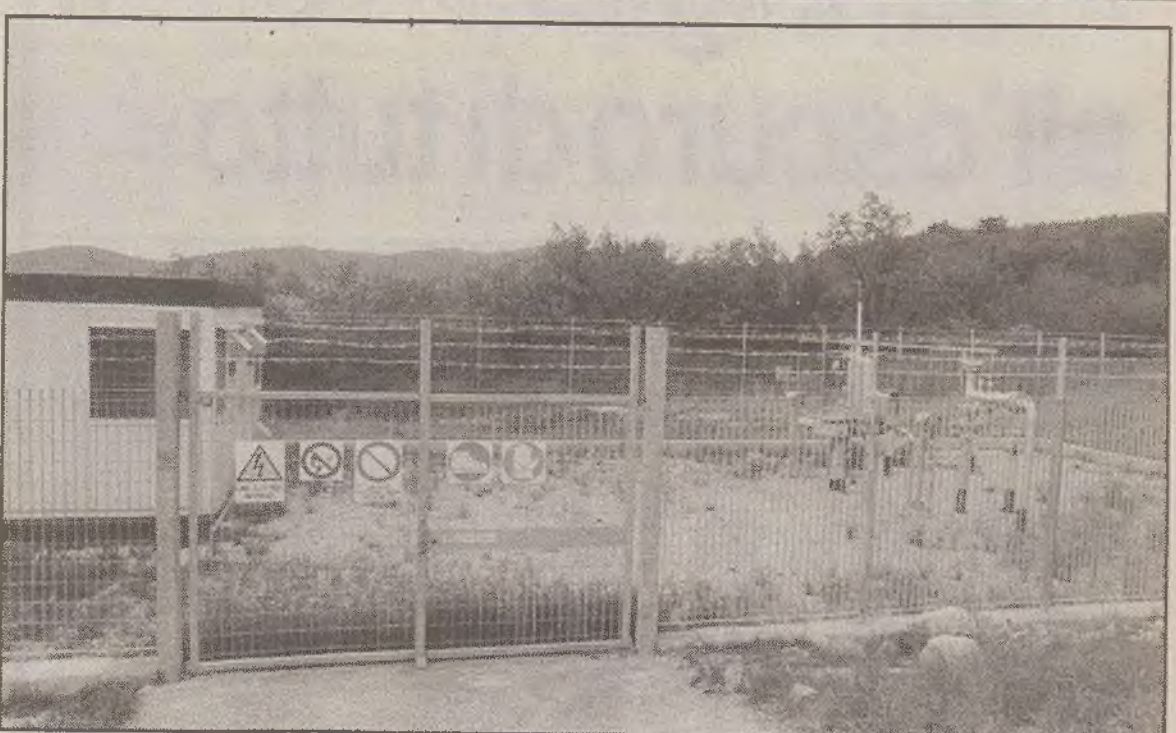
ATTENTATO
Referendum Snam: Monfalcone decide

ne comunale di Monfalcone aveva dal canto suo posto tra le prime condizioni per la ripresa del dialogo proprio una verifica dei motivi alla base del passo compiuto dalla Snam che ieri ha comunque difeso le proprie ragioni, chiedendo da parte sua a sindaco e giunta una da-

ta certa e, auspicabilmente, ravvicinata entro la quale arrivare alla consultazione della popolazione della città.

La decisione su termini e modi della consultazione è stata comunque rinviata al consiglio comunale, convocato per questa sera.

Assieme a Meomartini c'era anche Renato Mannheim, direttore dell'Ispo, Istituto studi di pubblica opinione, che ha sondato lo stato d'animo di Monfalcone due mesi e mezzo fa. In base ai dati del sondaggio il fronte dei favorevoli sarebbe in leggero vantaggio (due punti percentuali rispetto ai contrari), a fronte però di un 20% di indecisi.



La cabina della Snam. E' accanto a quella dell'Acega, centrata dalla bomba.

ATTENTATO / CONTINUANO LE REAZIONI CONTRO UN GESTO GIUDICATO FOLLE E' unanime il coro di condanna

Protestano i sindaci di Duino e Monfalcone, mentre i Verdi sospettano anche i servizi segreti

Continuano le prese di posizione sdegnate contro l'atto intimidatorio di Malchina. «Quali che siano le motivazioni che hanno ispirato il danneggiamento della centralina Acega - sostiene il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Depangher - questa amministrazione comunale esprime la sua ferma condanna per un gesto che contrasta in modo netto con i comportamenti civili e pacifici della popolazione qui residente». «Contrarietà e opposizione a qualsiasi iniziativa - sottolinea Depangher - possono manifestarsi in modo anche aspro e polemico ma devono mantenere sempre entro ambiti di confronto civile e democratico».

Il sindaco di Monfalcone, Adriano Persi, tenta di smorzare i toni delle polemiche sorte dopo l'accelerazione imposta in questi ultimi giorni dalla Snam all'iter autorizzativo per la realizzazione del terminale di rigassificazione di metano liquido. Secondo Persi, che tra l'altro è un dipendente dell'Acega, l'episodio dell'altra notte, seppure spiacevole, resta comunque qualcosa di avulso dalla realtà cittadina e soprattutto «dalla cultura e dallo spirito di quelle persone e di quelle forze che finora hanno partecipato al dibattito aperto in città sulla proposta della Snam ormai da quindici mesi». Il sindaco di Mon-

Ghersina: «E' solo un atto criminale contrario alla ragione».
Rifondazione attacca il Pds:
«Dica da che parte sta»

falcone rivolge quindi alla città un invito a «non far degenerare il confronto fin qui condotto con estrema civiltà e correttezza».

Di ben altro tenore è l'opinione dell'Associazione dei Verdi del Monfalconese. «Può senz'altro essere che la bomba di Visogliano sia l'azione dimostrativa di qual-

che scriteriato estremista - sostiene il portavoce Luciano Giorgi - ma potrebbe essere anche il contrario. In questo Paese dove servizi segreti devianti, poteri occulti, criminalità mafiosa l'hanno fatta da padroni per decenni, tutto è possibile». Secondo Giorgi quindi le ipotesi che potrebbero sembrare fantapoliti-

ca «vanno messe nel novero delle eventuali possibilità senza che questo scandalizzi o renda incredulo qualcuno».

L'azione di Visogliano è semplicemente criminale, a prescindere dalla paternità che andrà rapidamente accertata - sostiene invece il consigliere regionale dei Verdi, Paolo Ghersina - si tenga conto da parte di tutti che essa fa il gioco di chi vuole screditare la ragionevole, fondata, seria critica dell'ennesimo progetto energetico nel golfo di Trieste e Monfalcone.

«E' curioso e deve far riflettere - continua Ghersina - che, proprio nel momento in cui il Comune di Monfalcone sembrava intenzionato

a percorrere la strada del referendum in tempi più ravvicinati di quanto originariamente previsto (autunno) sbuchi una vergognosa mano criminale».

«Il Pds deve avere il coraggio di dire chiaramente - sostiene invece il consigliere comunale di Rifondazione comunista, Jacopo Venier - che appoggia la trasformazione del golfo in un immenso deposito di gas».

Un appello al presidente della Giunta regionale perché prenda posizione contro il terminale della Snam è stato avanzato da una lunga serie di associazioni ambientaliste, culturali, di categoria e sportive di Duino Aurisina, Monfalcone e Trieste.

TRAGICA FINE DI UN PENSIONATO IERI SERA A PROSECCO IN BORGO SAN NAZARIO

Muore nell'incendio della sua villetta



La casetta di Borgo San Nazario devastata dalle fiamme. (Foto Sterle)

Un pensionato, Luciano Derosi, 57 anni, è morto ieri sera nel rogo della sua villetta a Prosecco, in via San Nazario 31. Le fiamme hanno devastato i due piani della casetta in brevissimo tempo, e a nulla è valso l'intervento dei carabinieri, i primi arrivati sul posto, e dei vigili del fuoco. A causare le fiamme, secondo una prima ricostruzione, sembra sia stato il comportamento dello stesso Derosi. Verso le 20, infatti, il figlio Vittorio che in quel momento si trovava in casa con il padre (la moglie Elda e la madre di Luciano Derosi, che pure abitano nella villetta, era-

Le fiamme hanno devastato i due piani dell'abitazione

no assenti) si è presentato alla stazione dei carabinieri di Prosecco per avvertire che il padre non si sentiva bene e che si comportava in modo da destare apprensione.

Ma quando, pochi minuti più tardi, la radiomobile dei carabinieri è arrivata sul posto la fiamme stavano ormai

già divampando, e per l'uomo intrappolato nella casetta non c'era più nulla da fare. Sembra comunque che all'origine dell'incendio ci sia una fuoriuscita di gas: alcuni testimoni hanno raccontato di aver udito delle esplosioni prima di vedere le fiamme uscire dalle finestre. Gli interni della casa, ricoperti di perline di legno hanno preso subito fuoco, e le fiamme si sono propagate in breve tempo.

I vigili del fuoco accorsi in forze non hanno impiegato molto ad avere ragione dell'incendio, ma la casetta ha subito danni ingentissimi. Nella villetta si è poi recato il medico legale Fulvio Costantini.



I vigili del fuoco sono accorsi in forze per spegnere l'incendio. (Foto Sterle)



1.3i, 60 cv - Airbag lato guida - Cuscino di sicurezza - Piantone dello sterzo collassabile - Sistema ABS antirullo - Barre antirullo - Cinture a bloccaggio istantaneo - Alzacristalli elettrici anteriori - Chiusura centralizzata - Volante sportivo - Sedile posteriore a ribaltamento - Sedili anteriori sportivi - Barra antirullo anteriore - Apertura bagagliaio dall'interno - Pneumatici 165/65 su cerchi 13x5 Ferndiebbia anteriori integrati - Contagiri e contagiriometri parziali - Retrovisori esterni a comando interno - Spoiler posteriore - Luce e moquette anche nel bagagliaio - Vetri posteriori a compasso

La Concessionaria TRIESTE
Via Caboto, 24

In esclusiva per Trieste e provincia
fino al 18 maggio 1996 da

Punto Ford
ROIANO
Via Giacinti, 2

1 + SERVOSTERZO
+ AIRBAG LATO PASSEGGERO E
ANTICIPO 25% L. 4.600.000
24 QUOTE DA L. 295.000
Presto PRO L. 18.400.000 - TAN 12% - TAEG 13,78% - Spese fisse L. 200.000
E già oggi sai che, tra due anni, la tua Fiesta avrà un valore di L. 9.936.000 e potrai scegliere tra:
• Avallare ancora di più la tua Fiesta con un nuovo modello Ford;
• Tenere l'auto rifinanziando o pagando il valore residuo di L. 9.936.000;
• Restituire l'auto al concessionario senza dover più nulla se questa non presenta danni o non ha superato la percorrenza chilometrica prevista.

2 + SERVOSTERZO
+ AIRBAG LATO PASSEGGERO
E FINANZIAMENTO
PRIVILEGIATO FORD CREDIT
ANTICIPO 50% L. 9.200.000
oppure ritiro del tuo usato
36 RATE DA L. 295.000
Presto PRO L. 18.400.000 - TAN 8,1% - TAEG 10% - Spese fisse L. 200.000

IL MANAGER DEL COMUNE ANNUNCIA UNA SOLUZIONE PER REINDUSTRIALIZZARE L'AREA: 200 POSTI DI LAVORO

«L'Arsenale può rivivere»

L'AUDIZIONE NELL'AULA COMUNALE

Il Consiglio: «Tenuti all'oscuro di tutto»



Le opposizioni e due consiglieri di maggioranza (Rusignani e Klingendrat) l'hanno convocato in Consiglio comunale per «spiegare» il suo lavoro di consulenza al sindaco pagato con i soldi pubblici. Ma la freccia era diretta non tanto al manager Gambardella, ma al sindaco Illy e tutta la giunta. Illy ieri non c'era, al suo posto il vice sindaco Damiani, ma ciò non ha impedito alla minoranza di lanciare precise accuse a un'amministrazione che tiene all'oscuro un Consiglio su quelle che dovrebbero essere scelte strategiche per il Comune: un sintomo eclatante di un male che da tempo attraversa il Consiglio, di una mancanza di comunicazione. Di un'amministrazione che a

detta degli stessi consiglieri non solo non comunica con le opposizioni ma che spesso relega in un angolo la stessa maggioranza che la sostiene. Dopo le critiche di Staffieri (LpT) che comunque non ha risparmiato la dose di «acido» al Progetto Trieste quel progetto non contiene nulla di nuovo dimenticando l'annuncio dell'avvio a breve di numerose iniziative industriali, commerciali e di formazione, è toccato a Bruno Sulli (An) sintetizzare la filosofia della seduta di ieri sera. «Si parla sempre di alta velocità, di progetti e altro ma della consulenza di Gambardella non si sa nulla. Avremmo voluto che l'amministrazione presentasse non due pagi-

nette con un indice ma un volume su quello che è stato fatto. Nulla vieta che almeno una volta al mese il consulente si rechi in Consiglio per spiegare cosa fa». A Giorgio De Rosa (Pds) il compito di affondare il coltello nella piaga: «Ben vengano le consulenze, perché i risultati ci sono e le carte sono state messe giù. Ma il problema va posto alla Giunta: Gambardella è l'undicesimo assessore?». Una Giunta che secondo De Rosa non è capace di sintesi, che non risolve il cattivo rapporto tra economia e territorio. «Bisogna spiegare le occasioni che Trieste, nonostante quelle mancate, può ancora dare. Ha ragione Sulli: ci si riveda ogni tanto per parlare sui singoli temi».

Servizio di
Giulio Garau

Prima il salvataggio della Ferriera di Servola, ora tocca all'Arsenale Triestino. San Marco, e non si tratta della sola novità e nemmeno della più importante. Continua infatti il lavoro del city manager, Giovanni Gambardella e il Progetto Trieste prende sempre più consistenza. Il primo anno è stato dedicato al lavoro per creare un progetto che fosse il «progetto dei triestini». Adesso si è passati alla seconda fase, che prevede lo sviluppo concreto dei temi puntando su obiettivi mirati e che sono tanti, guardando la scacchiera preparata dal manager per l'audizione in Consiglio comunale.

La prossima «stampella» per quello che viene definito l'«assetto delle attività economiche» riguarda l'Arsenale: c'è un'ipotesi di salvataggio e per l'area si prospettano nuovi utilizzi industriali. Il city manager non fornisce dettagli, ne accenna soltanto. C'è un progetto di sistemazione generale dell'area e una zonizzazione: spazio per un bacino, per un'azienda di riparazione, per un'attività industriale e per un secondo «riparatore» in un altro bacino ma per piccole imbarcazioni. Il rilancio, con un investimento di oltre 100 miliardi, permetterebbe di creare da 200 a 300 nuovi posti di lavoro.

Gambardella è entrato in contatto con potenziali acquirenti e ci sono alcune soluzioni da proporre ai proprietari dell'area, Fininvest. Contatti pure con alcuni riparatori locali, e in particolare con uno che potrebbe liberare un'area da riutilizzare per uso turistico. Il manager non fa nomi ma è probabile che si tratti della Cartubi: questa lascerebbe l'attuale insediamento adiacente la Lanterna rendendone possibile la realizzazione del progetto del «museo» della Lega navale finora rimasto nel dimenticatoio.

Dall'industria al commercio. Nel progetto Trieste c'è un capitolo specifico su questo settore e alcuni commercianti locali si sono riuniti in un consorzio, intitolato Explora che sta gestendo rapporti con Comune e Regione per definire le aree di insediamento di centri di grande distribuzione. Rimanendo nel settore ci sono novità anche per il Cash and car-

Da Gambardella
progetti anche
per commercio
e formazione



ry (centri di vendita all'ingrosso): il city manager è infatti in contatto da tempo con la Metro, una società tedesca che ha aperto circa 20 centri in Italia e che registra un fatturato annuo di 2300 miliardi (dato 1995). E' interessata ad aprire un altro centro nel Nord-Est, in particolare a Trieste, che darebbe lavoro ad almeno 150 persone. Ha bisogno di 35 ettari, di cui 10 coperti, e sta aspettando di trovare una zona adeguata nella provincia.

La Formazione: anche in questo settore sono molte le novità. A Trieste fra pochi mesi nascerà una scuola per manager per la ricerca, per imprenditori e per la pubblica amministrazione. All'Area di ricerca è stato formato un comitato di cui fanno parte la stessa Area con il presidente Romeo, il city manager Gambardella, il direttore del Mib (master in

international business) Nant, la scuola superiore di formazione di Padova, l'Università di Milano e la scuola di management San'Anna di Pisa con il professor Varaldo, un luminare nel campo. Il primo corso potrebbe partire in ottobre proprio all'Area di ricerca di cui sono già i programmi e sono state coinvolte le Associazioni degli industriali di Trieste, di Gorizia, Udine e Pordenone. Si tratta di un'iniziativa che prende spunto dai fondi messi a disposizione dall'Ue con l'Obiettivo 2. Tutto è pronto, si aspetta soltanto le decisioni della Regione sui fondi.

Turismo e intrattenimento: due settori su cui il Comune sta puntando per il rilancio della città. Il city manager ha messo in moto un gruppo di lavoro che sta preparando una proposta innovativa per realizzare il parco del Car-

Bobbio: metti una sera a teatro con Menia

Sconfitto ma generoso. L'attore Orazio Bobbio, battuto alle elezioni politiche del 21 aprile da Roberto Menia non batte macchia. Il candidato dell'Ulivo, anzi, si concede un «beau geste» onorando un impegno preelettorale e gratificando il neodeputato di due biglietti omaggio per il suo spettacolo, prontamente utilizzati dall'esponente del Polo assieme alla madre.

Lo ha fatto sapere lo stesso Menia, dopo che Bobbio, dal palcoscenico del «Cristallo», aveva pubblicamente ricordato la promessa, e, sportivamente, sollecitato un applauso del pubblico per l'ex duellante. «Un gesto bellissimo e di alta nobiltà - scrive Menia - è bello essere così, avversari ed amici».

A puro titolo di curiosità, va ricordato che lo spettacolo era quello, dialettale, attualmente messo in scena dalla Contrada. Titolo: «Galina vecia». Che, com'è noto a queste latitudini, solitamente fa buon brodo. Visto il secondo mandato consecutivo di Menia, che Bobbio abbia anche avuto in mente un riferimento ironico?

AFFIDATO ALL'AVVOCATO SLOVENO L'INCARICO DI STUDIARE LE IRREGOLARITÀ ELETTORALI

Mocnik prepara il ricorso dell'Ulivo

Fanni: «Aspettiamo il parere dei candidati» - Potrebbe essere scelta la via del Tar, giudicata più sicura

ASSEMBLEA DELLA FONDAZIONE TRIESTE

«Un'azienda speciale per l'Immaginario»

È un programma dichiarato molto ambizioso quello che la Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze vuole intraprendere per il 1996. Presentato ieri, nel corso dell'assemblea della Fondazione (alla quale si riferisce la foto a lato) tenutasi nella sala degli stucchi della CrT, il programma è articolato in tre punti fondamentali: la creazione di un organo di collegamento per la città della scienza triestina; l'investimento di risorse nella formazione permanente, quale rimedio alla disoccupazione; l'intensificazione della funzione di collegamento promossa dalla Fondazione tra i Paesi del Terzo mondo, in particolare quelli dell'area mediterranea, con i Paesi del vicino Est europeo.

In apertura dei lavori, il presidente della Fondazione, Paolo Budinich, ha commemorato la sen. Gabriella Gherbez, recentemente scomparsa, che era stata tra i fondatori dell'istituto, e ha avuto parole di commossa partecipazione per la grave malattia che ha colpito il prof. Francesco Soto.

È stata quindi esposta la relazione annuale che,



nella parte riguardante il consuntivo dell'anno passato, ha messo in primo piano l'importanza del ruolo svolto dal Laboratorio dell'Immaginario scientifico (Lis) nella diffusione della cultura scientifica. Il Lis ha vissuto di recente dei momenti di difficoltà, legati ai ventisette tagli dei finanziamenti previsti dalla Regione che ne hanno mes-

so in discussione addirittura il suo futuro. La Fondazione ha espresso con molta forza l'apprezzamento per l'opera svolta dal Lis, in particolare riguardo quanto è stato fatto per le scuole cittadine. Per il futuro la Fondazione auspica che il Lis venga inserito in un'Azienda speciale della cultura, dandogli così la possibilità - si legge nella relazione - di diventare uno «Science Centre» o Museo scientifico interattivo, che possa operare sia nella formazione permanente che nell'inserimento delle istituzioni scientifiche nella conoscenza delle giovani generazioni.

L'Azienda così realizzata potrebbe inoltre sviluppare una funzione di turismo culturale, nonché di produzione di servizi, testi, ipertesti e oggetti ad alto contenuto formativo. Presso il Lis si terrà, inoltre, unica in Italia, una delle quindici manifestazioni previste nella Settimana europea per la cultura scientifica, che si svolgerà dal 24 al 29 novembre prossimi. La decisione, presa recentemente a Bruxelles, sottolinea il notevole rilievo che con la sua opera è riuscito a meritarsi il Lis in ambito europeo.

Un programma quindi che a buon titolo la Fondazione giudica ambizioso. Uomini e capacità ci sono. «Dobbiamo solo cercare di unire le forze che ci sono e non lasciarci coinvolgere - ammonisce in conclusione la relazione di Budinich - nel gioco, tutto triestino, e per taluni forze anche divergenti, delle opposte fazioni».

p.mar.

POLIDORI «Un errore la bocciatura della legge sui taxi»

Brutte notizie da Roma per i tassisti triestini. Lo rende noto Paolo Polidori, consigliere regionale della Lega Nord, ricordando che il Consiglio dei ministri ha bocciato la legge sui taxi elaborata dalla giunta del Friuli-Venezia, rimandandola al mittente per eventuali aggiustamenti. Polidori, pur soddisfatto per il mantenimento, nel testo di legge, di un emendamento presentato da lui stesso che consente di svolgere l'attività «senza assurde e inique restrizioni», contesta la bocciatura dell'articolo che prevede di attribuire titolo preferenziale agli ex dipendenti, presenti solo a Trieste, ai fini di un eventuale futuro rilascio di licenze.

so, un territorio a «gradiente di tutela» che comprenda l'intera provincia. Per quanto riguarda l'intrattenimento invece gli occhi sono puntati sul Silos accanto alla stazione ferroviaria. C'è un'ipotesi di ristrutturazione e valorizzazione dell'area, d'intesa con le Fs, che punta al recupero del patrimonio immobiliare. Sono stati individuati alcuni imprenditori del settore «intrattenimento» per sviluppare alcune idee. Una di queste è realizzare un centro cinematografico ad alta innovazione rivolto in particolare alle scuole per proiezioni tridimensionali scientifiche. Un accenno l'aveva fatto lo stesso sindaco Riccardo Illy le scorse settimane, di ritorno dalla missione a Roma dove sono state firmate le «intese» con le Fs (la firma è stata posta dallo stesso Illy e dall'amministratore delegato di Fs Necci). Pochi minuti prima, tra l'altro, Comune e Regione avevano firmato al ministero dei trasporti assieme alla Tav (treno alta velocità) un accordo quadro per far arrivare l'alta velocità a Trieste e ripensare l'intera struttura trasportistica della regione.

Quello della Logistica infatti è un altro degli obiettivi mirati del Progetto Trieste e il city manager sta svolgendo un difficile lavoro di tessitura. Un compito iniziato diversi mesi or sono con uno studio dei flussi di traffico della regione. Serviva a dimostrare che la strategia di rientro dell'investimento sull'Alta velocità non è immediata ma che già con i flussi attuali e le previsioni di aumento c'è una concreta possibilità di rientro economico. Altri punti della logistica riguardano il completamento delle opere viarie, i centri intermodali e un progetto per l'Air Dolomiti, senza contare tutto il lavoro a sostegno della nuova industrializzazione (alcuni progetti specifici con l'Area di ricerca sono già partiti) e soprattutto a supporto dei nuovi investitori. Un'opera di tessitura preziosa con i centri decisionali romani, messo a punto dal manager grazie alla sua rete internazionale di rapporti che si sta rivelando determinante per la ripresa dell'area giuliana. Un nuovo modo anche per il Comune di «fare amministrazione». Toccherà ora alle realtà locali cogliere i risultati portando a termine i progetti.

«La débâcle a sinistra? Effetto sindaco ed errori di valutazione»

Certo, del senno di poi sono piene le fosse: ma questo arcinoto proverbio non può divenire un alibi per non analizzare il risultato elettorale (e parlo di quello dell'Ulivo a Trieste). E poiché in tempi non sospetti, ovvero «prima» su queste cose ho scritto, ho dibattuto, pubblicamente e privatamente: ora desidero esprimere alcune mie opinioni, per altro parziali e senza pretese analitiche.

In apertura mi si permetta di esprimere pubblicamente il mio affetto e la mia stima per gli amici Fulvio Camerini e Paolo Rumiz, totalmente incolpevoli di questo risultato che anzi solo il loro impegno personale ha permesso di mitigare.

In premessa una superficiale annotazione: l'Ulivo partiva a Gorizia quasi nelle stesse condizioni di Trieste (cioè abbondantemente svantaggiato). Ebbene lì ha stravinto e qui perso: fuori discussione i nomi di Camerini e Rumiz, una ragione quindi ci dovrà pur essere. Tantomeno si può pensare di improvvisare una campagna elettorale quando si hanno come dato di partenza i risultati delle precedenti elezioni del marzo '94: pesante sconfitta nei due collegi alla Camera e l'anomalo «successo» senatoriale di Claudio Magris con il 38% e spiccioli, falsato dalla solitaria corsa dell'allora candidato di Alleanza nazionale, Dressi, che raccolse comunque un 20% dei consensi contro il 37% del forzista-listaiolo Antonione. Insomma, tenendo conto che queste elezioni avevano un «preavviso telefonico» di quindici mesi, ben altri erano i piani, le analisi, i metodi, che ci si poteva aspettare da chi poi partiva con l'handicap.

Parè di capire, inoltre, che nessuna valutazione preventiva sia stata fatta sui flussi elettorali e sui loro insediamenti sul territorio, anche sulla base della mobilità elettorale registrata nelle recenti consultazioni a Trieste. In particolare sul ruolo e sul «servizio» di voti della Lega Nord, che era, come poi ampiamente dimostrato, la principale incognita di queste elezioni. In una realtà, poi, che aveva visto scendere la Lega dal 25% delle passate comunali (neppure tre anni fa) all'attuale 8%, all'interno di un processo autodistruttivo di quel movimento, estremamente accentratore a Trieste (fino al caso Piccioni). Non occorre essere fini politologi per capire che una delle cose che faceva la differenza tra vittoria e sconfitta era la capacità di intercettare quel 17% in libera uscita. Bisognava però «trovarli» quei voti, nei quartieri soprattutto periferici: per individuarli bastava leggere i tabulati sezionali delle passate comunali.

Altra considerazione politica - e qui non c'è senno di poi che tenga perché in questi anni i segnali erano evidenti - come i loro precedenti - è «l'effetto sindaco».

Come ampiamente dimostrato dal voto, in tutte le grandi città governate dai sindaci eletti dal centro-sinistra c'è stata, a volte in misura perfino sorprendente, la vittoria dei candidati dell'Ulivo. Con sole due eccezioni: Milano, che però è guidata dalla Lega Nord del sindaco Formentini ed è quasi unanimemente considerata una delle città peggio amministrate, e proprio Trieste. Ora è vero che, come sostiene con sublime faciloneria il nostro sindaco, alla cosa sono le elezioni politiche rispetto a quelle amministrative, ma vorrà pur dire tacitamente qualcosa il giudizio negativo dei cittadini nei confronti dei partiti che sostengono la giunta Illy. E se le forze di maggioranza continueranno a pensare che la tattica migliore sia l'atteggiamento di sostanziale silenzio, di immobilismo, di totale disinteresse verso i bisogni, magari irritualmente sollevati, dei cittadini: allora l'effetto sindaco qui segnerà a premiare gli oppositori (come anche il vistoso aumento di Rifondazione comunista attesta).

Insomma se i partiti dell'Ulivo triestino, in particolare il Pds, continueranno a mantenere un atteggiamento da «sajla menta» (lo spot pubblicitario dove un tizio in giacca e cravatta fa lo zerbino umano, facendosi calpestare e pulire le scarpe addosso dagli eleganti invitati ad una ricca festa, in cambio di una caramellina, ed in più ringrazia sorridente), non dovranno stupirsi se alle sconfitte politiche seguiranno le disfeste amministrative. Infatti il solo pensare di recuperare quasi tre anni di rapporti sostanzialmente negativi, per non dire inesistenti, tra il «sindaco espresso dai cittadini» - ve lo ricordate lo slogan? - ed i cittadini stessi che Riccardo Illy ha ben evitato di pubblicamente incontrare in tutto questo tempo, in soli trenta giorni di propaganda elettorale, mi sembra una pura follia.

E qui si apre un altro capitolo: l'uso dei mezzi d'informazione e la presenza sul territorio. Due cose strettamente legate, come lo stesso Silvio Berlusconi ha compreso a sue spese. La politica dei comunicati stampa, delle didascalie fotografiche, delle «veline», non può sostituire una presenza capillare ed organizzata sul territorio. Non si può sperare che, dai giovani agli anziani, tutti i triestini attendano avidamente l'uscita dei giornali o seguano le tribune elettorali della Rai regionale, per conoscere il «verbo» del candidato. E anche se così fosse, ciò non garantirebbe nulla in assenza di un riscontro, di un segnale di ritorno per recepire il quale la «gente» bisogna incontrarla. Andandola a cercare dove vive, lavora, vegeta. Ho una curiosità: quanti porta a porta ha organizzato l'Ulivo nei quartieri dormitorio che in passato avevano premiato la Lega?

Insomma da queste elezioni, per chi ancora non lo sapesse, emerge con chiarezza un dato: è cioè che dei partiti che hanno sostenuto l'Ulivo a Trieste solo Rifondazione comunista possiede ancora una struttura organizzata e parzialmente presente sul territorio. Discorso a parte merita il volontariato cattolico, legato al Ppi e alla curia, il cui peso a Trieste comunque è sempre stato minore che altrove. Gli altri sono quasi esclusivamente partiti d'opinione, anzi il Pds di due opinioni (Spadaro e De Rosa), inesistenti organizzativamente e completamente disancorati dalla realtà locale, piacevole o sgradita che sia. E se di conseguenza a guidare la campagna elettorale viene di fatto delegato un pool di docenti universitari, allora il risultato non poteva che essere questo, amici della Swg compresi.

A Muggia: le liti tra comari nella sinistra, fino al commissariamento del Comune in piena campagna elettorale. Efficientemente tempestivi!

L'attore: la fotonotizia di Kim Rossi Stuart che prima invita e poi smentisce. «La vita xe un bidon» (Angelo Cecchini).

L'unto del Signore (nostrano): come Silvio Berlusconi anche Maurizio Fanni rivendica l'esclusiva del voto dei cattolici. Dio, seggio e famiglia.

In tandem: ogni giorno, a ore alterne, Polo e Ulivo incontrano il Porto, l'Area, la Camera di commercio, ecc., per... conoscere i problemi di... Mossa sbagliata (al lettore non gliene frega nulla) e controproducente (ma come: vivono a Trieste e non conoscono, però si candidano). E che foto: sapevate che Donaggio non è la Schiffer!

Baldassarre: costava meno un giro di telefonate tra il «Pico» e qualche studio legale, visto che a capirlo saranno stati trenta in tutto, tra gli addetti ai passati lavori. Una comparsata rispetto ai «pastori» in politica di Giorgio Cesare al «Meridiano».

Maurizio Fogar segretario del Circolo «Miani»

f.b.

COSI' I BUS IL 1.º MAGGIO



L'Azienda Consorziale Trasporti informa che, esclusivamente per la giornata del 1.º maggio 1996 p.v. e analogamente agli anni precedenti, verrà messo in atto un servizio festivo ridotto. Detto servizio avrà inizio alle ore 7.00 del mattino.

In particolare si segnala che il servizio delle linee 2 - 7 - 12 - 18 - 19 - 21 - 40 - 50 - 60 - A - B - C - D - E - F - G - H - I - J - K - L - M - N - O - P - Q - R - S - T - U - V - W - X - Y - Z - AA - AB - AC - AD - AE - AF - AG - AH - AI - AJ - AK - AL - AM - AN - AO - AP - AQ - AR - AS - AT - AU - AV - AW - AX - AY - AZ - BA - BB - BC - BD - BE - BF - BG - BH - BI - BJ - BK - BL - BM - BN - BO - BP - BQ - BR - BS - BT - BU - BV - BW - BX - BY - BZ - CA - CB - CC - CD - CE - CF - CG - CH - CI - CJ - CK - CL - CM - CN - CO - CP - CQ - CR - CS - CT - CU - CV - CW - CX - CY - CZ - DA - DB - DC - DD - DE - DF - DG - DH - DI - DJ - DK - DL - DM - DN - DO - DP - DQ - DR - DS - DT - DU - DV - DW - DX - DY - DZ - EA - EB - EC - ED - EE - EF - EG - EH - EI - EJ - EK - EL - EM - EN - EO - EP - EQ - ER - ES - ET - EU - EV - EW - EX - EY - EZ - FA - FB - FC - FD - FE - FF - FG - FH - FI - FJ - FK - FL - FM - FN - FO - FP - FQ - FR - FS - FT - FU - FV - FW - FX - FY - FZ - GA - GB - GC - GD - GE - GF - GG - GH - GI - GJ - GK - GL - GM - GN - GO - GP - GQ - GR - GS - GT - GU - GV - GW - GX - GY - GZ - HA - HB - HC - HD - HE - HF - HG - HH - HI - HJ - HK - HL - HM - HN - HO - HP - HQ - HR - HS - HT - HU - HV - HW - HX - HY - HZ - IA - IB - IC - ID - IE - IF - IG - IH - II - IJ - IK - IL - IM - IN - IO - IP - IQ - IR - IS - IT - IU - IV - IW - IX - IY - IZ - JA - JB - JC - JD - JE - JF - JG - JH - JI - JJ - JK - JL - JM - JN - JO - JP - JQ - JR - JS - JT - JU - JV - JW - JX - JY - JZ - KA - KB - KC - KD - KE - KF - KG - KH - KI - KJ - KK - KL - KM - KN - KO - KP - KQ - KR - KS - KT - KU - KV - KW - KX - KY - KZ - LA - LB - LC - LD - LE - LF - LG - LH - LI - LJ - LK - LL - LM - LN - LO - LP - LQ - LR - LS - LT - LU - LV - LW - LX - LY - LZ - MA - MB - MC - MD - ME - MF - MG - MH - MI - MJ - MK - ML - MM - MN - MO - MP - MQ - MR - MS - MT - MU - MV - MW - MX - MY - MZ - NA - NB - NC - ND - NE - NF - NG - NH - NI - NJ - NK - NL - NM - NO - NP - NQ - NR - NS - NT - NU - NV - NW - NX - NY - NZ - OA - OB - OC - OD - OE - OF - OG - OH - OI - OJ - OK - OL - OM - ON - OO - OP - OQ - OR - OS - OT - OU - OV - OW - OX - OY - OZ - PA - PB - PC - PD - PE - PF - PG - PH - PI - PJ - PK - PL - PM - PN - PO - PP - PQ - PR - PS - PT - PU - PV - PW - PX - PY - PZ - QA - QB - QC - QD - QE - QF - QG - QH - QI - QJ - QK - QL - QM - QN - QO - QP - QQ - QR - QS - QT - QU - QV - QW - QX - QY - QZ - RA - RB - RC - RD - RE - RF - RG - RH - RI - RJ - RK - RL - RM - RN - RO - RP - RQ - RR - RS - RT - RU - RV - RW - RX - RY - RZ - SA - SB - SC - SD - SE - SF - SG - SH - SI - SJ - SK - SL - SM - SN - SO - SP - SQ - SR - SS - ST - SU - SV - SW - SX - SY - SZ - TA - TB - TC - TD - TE - TF - TG - TH - TI - TJ - TK - TL - TM - TN - TO - TP - TQ - TR - TS - TT - TU - TV - TW - TX - TY - TZ - UA - UB - UC - UD - UE - UF - UG - UH - UI - UJ - UK - UL - UM - UN - UO - UP - UQ - UR - US - UT - UY - UZ - VA - VB - VC - VD - VE - VF - VG - VH - VI - VJ - VK - VL - VM - VN - VO - VP - VQ - VR - VS - VT - VU - VV - VW - VX - VY - VZ - WA - WB - WC - WD - WE - WF - WG - WH - WI - WJ - WK - WL - WM - WN - WO - WP - WQ - WR - WS - WT - WY - WZ - XA - XB - XC - XD - XE - XF - XG - XH - XI - XJ - XK - XL - XM - XN - XO - XP - XQ - XR - XS - XT - XU - XV - XW - XX - XY - XZ - YA - YB - YC - YD - YE - YF - YG - YH - YI - YJ - YK - YL - YM - YN - YO - YP - YQ - YR - YS - YT - YU - YV - YW - YX - YZ - ZA - ZB - ZC - ZD - ZE - ZF - ZG - ZH - ZI - ZJ - ZK - ZL - ZM - ZN - ZO - ZP - ZQ - ZR - ZS - ZT - ZU - ZV - ZW - ZX - ZY - ZZ.

Il percorso di alcune linee verrà modificato come di seguito elencato:

Linea 3	ANDATA (da Conconello): devia per via Commerciale alta. RITORNO: percorso normale.
Linea 5	prolungata in via Cumano lungo il seguente percorso: v. Conti - p.zza Perugia (edicola) - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - via Cumano
Linea 20	deviata per Borgo S. Sergio.
Linea 27	alcune corse da Muggia per Muggia Vecchia deviate per str. per Lazzaretto - Lazzaretto - S. Floriano.
Linea 39	percorso normale.
Linea 41	alcune corse "dirette" da Trieste per Bagnoli - S. Dorligo e prolungate a Prebenico - Caresana (percorso linea 40).
Linea A	tratto p. Goldoni - Ferdinando - Cattinara: percorso normale. Tratto p. Goldoni - Campi Elisi: SOSPESA (vedi linea D).
Linea D	tratto p. Goldoni - via Cumano: percorso normale. Tratto p. Goldoni - c.p. Marzio: ANDATA: percorso normale. RITORNO: da c.p. Marzio per le Rive - v. Mazzini - p. Goldoni.

Le prime e ultime partenze dai capolinea di tutte le linee aziendali e le relative frequenze risulteranno come dal seguente prospetto riepilogativo:

LINEA	CAPOLINEA	PRIMA PARTENZA	ULTIMA PARTENZA	FREQUENZA
1	Sottoservola	7.20	20.00	20'-25'
2	Stazione C.le SOSPESA	7.00	20.00	
3	SERVIZIO REGOLARE			
4	Villa Carsia	6.40	23.45	
5	P.zza Oberdan	7.10	0.20	
6	(P.zza Borsa)	(20.05)	(0.15)	
7	Via Cumano	7.30	20.00	30'
8	Rioano	7.00	20.00	
9	P.le Gioberti	7.00	19.50	18'
10	Barcola	7.20	20.15	
11	SOSPESA (vedi linea 27)			
12	Rioano	7.15	20.00	35'
13	Valmaura	7.15	19.30	
14	P.le Gioberti	7.09	20.00	18'
15	Campo Marzio	7.20	20.00	
16	Valmaura	7.10	20.15	12'
17	P.zza Borsa	7.12	20.15	
18	Ferdinando	7.20	20.00	24'
19	P.zza Borsa	7.00	20.00	
20	SOSPESA			
21	P.zza Oberdan	7.30	20.20	30'
22	C.p. Marzio	7.10	20.10	
23	P.zza Oberdan	7.15	20.10	30'
24	C.p. Elisi	7.25	19.55	
25	S. Cilino	7.30	19.30	30'
26	P.zza Borsa	7.00	19.30	
27	N.B. Dopo le ore 19.30 vedi linea 4			
28	SOSPESA (vedi linea 5)			
29	SOSPESA (vedi linea 20)			
30	Muggia	6.45	24.00	20'-25'
31	Stazione C.le	7.15	0.15	
32	SOSPESA (vedi linea 20)			
33	Cattinara	6.50	20.15	28'
34	Stazione C.le	7.15	19.45	
35	S. Giusto	8.00	19.20	40'
36	Stazione C.le	7.40	19.40	
37	Cattinara	7.25	23.35	25'-30'
38	g. Osoppo	7.10	23.35	
39	Muggia (Lazzaretto)	6.55	22.10	
40	Muggia Vecchia	(8.00)	(19.50)	
41	Cologna	7.10	22.30	
42	P.zza Borsa	7.20	20.00	20'
43	N.B. Dopo le ore 20.00 vedi linea 30			
44	P.zza Goldoni	7.00	20.15	13'
45	Sottoservola	7.00	20.00	
46	Stazione C.le	7.00	0.30	20'
47	(Cologna)	(20.30)	(0.20)	
48	Via Locchi	7.00	24.00	
49	Muggia	7.25	21.45	
50	S. Barbara	7.35	22.00	
51	Campanelle	7.20	19.55	40'
52	L.go Barriera	7.00	20.10	
53	Via Palsiello	7.40	19.33	45'
54	L.go Barriera	7.20	20.00	
55	Longera	7.25	19.25	45'
56	Sottolungera	7.30	20.05	
57	P.zza Oberdan	7.00	19.45	
58	P.zza Oberdan	7.00	20.00	30'
59	Grignano	7.30	20.30	
60	Raute	7.05	19.40	50'
61	L.go Barriera	6.40	20.00	
62	P.zza Oberdan	6.50	22.05	30'
63	Sanatorio	7.10	22.30	
64	Opicina Stazione	7.35	22.45	
65	Stazione C.le	7.35	23.35	
66	SERVIZIO REGOLARE			
67	SOSPESA (vedi linea 41)			
68	S. Dorligo	8.00	20.40	
69	S. Giuseppe	9.38	19.33	
70	Stazione C.le	8.30	20.05	
71	SERVIZIO REGOLARE			
72	Aurisina Centro	7.05	23.35	
73	P.zza Oberdan	7.00	0.05	
74	SERVIZIO REGOLARE			
75	SERVIZIO REGOLARE			
76	Muggia	8.25	20.10	
77	Rabusee	8.45	20.30	
78	Cattinara	7.15	20.00	35'
79	L.go Barriera	7.15	19.30	
80	SERVIZIO REGOLARE			
81	SOSPESA			
82	SOSPESA			
83	P.zza Goldoni	20.30	24.00	30'
84	Ferdinando	20.45	0.15	
85	Cattinara	20.30	0.25	
86	P.zza Goldoni	20.30	24.00	30'
87	Sottolungera	20.45	0.15	
88	P.zza Goldoni	20.30	24.00	30'
89	Servola	20.45	0.15	
90	Altura	21.00	24.00	60'
91	P.zza Goldoni	20.35	0.20	
92	Valmaura	20.45	23.45	30'
93	P.zza Goldoni	20.30	24.00	30'
94	Barcola	20.45	0.15	
95	P.zza Goldoni	20.30	23.30	60'
96	Via Cumano	20.45	23.45	
97	P.zza Goldoni	21.00	24.00	60'
98	C.p. Marzio	21.15	23.15	

REALIZZATA A TRIESTE LA CAMPAGNA SHOCK VOLUTA DALLE ASSOCIAZIONI PER LA SALUTE MENTALE

«Matti» in posa per difendere i loro diritti

Peppe Dell'Acqua: «Abbiamo scelto un messaggio ottimistico, puntando sui concetti di cura e riabilitazione»

Malati di mente che giocano, si divertono, persino scherzano sulla loro condizione. Che hanno un lavoro, dei figli, anche una vita normale. Malati di mente che si fanno pubblicità. Eccoli lì, su due pagine intere del «Corriere della sera» di domenica, fotografati in camicia di forza e a piedi nudi. Sorridono, uno accanto all'altro. Sono alcuni dei ragazzi delle venti cooperative create dal Dipartimento di salute mentale di Trieste per reinserire nel mondo del lavoro chi è affetto da disturbi psichici. E in posa, in mezzo a loro, gli operatori e lo psichiatra Peppe Dell'Acqua, che di quel Dipartimento, che ha raccolto la spinosa eredità di Franco Basaglia, è direttore. Sotto c'è solo una scritta: «Uniti», uniti contro i pregiudizi, uniti per vivere meglio, per sorridere.

Pubblicità shock e non solo perché mette i cosiddetti matti in primo piano. Choc perché parla di



malattia mentale senza immagini di ospedali laggiù e di occhi vuoti. Per la prima volta all'idea del disagio è associata quella del gioco. E c'è un messaggio positivo, che parla di cura e riabilitazione. I protagonisti vengono presentati con il loro nome, il loro lavoro, la loro faccia, perché di malattia mentale si può vivere, pur tra tantissime diffi-

coltà e muri da abbattere. L'idea è venuta all'Unasam, l'Unione nazionale delle associazioni per la salute mentale, che ha preso a prestito un'identica immagine pubblicitaria di tutta la famiglia Benetton, firmata da Oliviero Toscani. Negli studi triestini della Videostudio due creativi della società «Conquest» e il fotografo Guido Harari

hanno lavorato (gratis) per tre giorni insieme a Dell'Acqua, agli operatori e ai loro ospiti. Oggi, a Milano, la campagna promozionale verrà presentata alla stampa e l'Unasam chiederà ai giornali di pubblicare gratuitamente la foto. L'obiettivo non è solo l'integrazione e il lavoro, ma anche quello di dare una nuova visibilità e di favorire il coagulo delle associazioni degli

utenti psichiatrici, dei loro familiari e dei volontari. «I creativi - racconta Dell'Acqua - ci avevano proposto di mettere quindici matti in camicia di forza. Noi, invece, abbiamo scelto otto persone normali e sette persone con problemi. Ci sono anche una mamma e una figlia che hanno fatto davvero un grosso sforzo per esserci, ma qui a Trieste ci sentiamo un tantino più sicuri, qui abbiamo raggiunto i livelli minimi per poter sopravvivere al pregiudizio e alla disperazione». Punto forte della campagna è il messaggio, capovolto rispetto al passato. «Puntiamo sull'ottimismo - aggiunge Dell'Acqua - sottolineando gli elementi di speranza piuttosto che la disperazione connessa alla malattia mentale». Da domani, quindi, su molti giornali incontreremo le facce di Gabriele, Thomas, Stefano. A ricordare che ci sono persone che hanno bisogno di cure, ma anche e soprattutto di veder rispettati i loro diritti.

ar. bor.

Ma la Provincia rallenta il progetto Benetton

A che punto è la realizzazione del progetto della Fondazione Benetton sul parco di San Giovanni? Innanzitutto bisogna premettere un fatto: che la campagna dell'Unasam sia ricalcata su una pubblicità Benetton e che l'omonima Fondazione sia l'autrice dello studio a suo tempo regalato al Comune, è puramente casuale. Sul progetto, però, non sono stati fatti molti passi avanti da quando, ormai più di un anno fa, furono presentate le linee guida per salvaguardare il parco e per restituire alla fruizione della città. Da quella volta si sono tenute due conferenze di servizi che hanno coinvolto tutti gli enti - Regione, Provincia, Università, Azienda per i servizi sanitari e Comuni - interessati alla gestione. Ora, però, si tratta di passare alla fase più delicata, quella che prevede la parziale chiusura al traffico, la realizzazione dei parcheggi e delle 12 porte intorno alle mura, in modo che San Giovanni diventi completamente permeabile col tessuto urbano circostante. L'ostacolo più pesante pare essere il commissariamento della Provincia, che di fatto ha finora sensibilmente rallentato l'assunzione di responsabilità nei confronti del progetto Benetton. L'auspicio degli operatori è che l'impegno venga rimesso quanto prima, con la realizzazione di un'autorità capeggiata dal Comune che coordini il groviglio di competenze nell'ex Opp.

SCUOLA / MOLTI RAGAZZI DEI DUE ISTITUTI HANNO SCIOPERATO CONTRO L'AGGREGAZIONE

Deledda e Fabiani, il no degli studenti

Una delegazione al provveditorato - Campo: «Se Roma deciderà di non farne nulla, tanto meglio»

SCUOLA / IL MINISTRO

«Minoranza slovena L'attuale assetto andrà riesaminato»

D'accordo, a Trieste sono ben sette le scuole superiori che si fermano sotto il tetto minimo - 25 classi - necessario per mantenere l'autonomia. Ma il tetto scende a quota 12 classi quando si tratti di istituti unici - per indirizzi di studi - nell'ambito della provincia. Ed è vero pure che tutte le superiori con lingua d'insegnamento slovena risultano ampiamente al di sotto di queste cifre (l'istituto magistrale Slomsek, per esempio, di classi ne ha soltanto 5).

E allora, perché accorpate le scuole di lingua italiana e non quelle di lingua slovena? L'osservazione è stata sollevata anche nel Consiglio scolastico provinciale. A quel punto Campo ha tirato fuori una lettera che il ministro Giancarlo Lombardi ha inviato al collegio dei presidi e direttori didattici della minoranza. Assicurando «per quest'anno la massima attenzione alla permanenza delle scuole di lingua slovena», Lombardi garantisce «il grado di tutela nel quadro dell'ordinamento giuridico in vigore». Tutela cui tuttavia si possono opporre «deroghe in misura sufficientemente ampia». Inoltre, prosegue il ministro, d'assetto delle scuole di lingua slovena dovrebbe essere esaminato nel suo complesso per definire le condizioni e i limiti entro i quali potrebbero essere riunite alcune istituzioni, nonché per verificare se sia necessaria nella fascia superiore l'istituzione di nuove sezioni o indirizzi di specializzazione.

Sul «bocce ferme» - per adesso - Lombardi è molto chiaro. Ma è chiaro anche nel precisare, commenta il provveditorato che «il rinvio della razionalizzazione non significa mantenimento dello status quo a tempo indeterminato». Campo si riferisce allo studio che un istituto di ricerca della minoranza sta realizzando: «Dall'anno prossimo, dunque, sulla base delle proposte avanzate dalla minoranza stessa, si potrà pensare a soluzioni che siano basate sul consenso e sulla funzionalità delle scuole in questione. Funzionalità che peraltro, scrive Lombardi, «viene meno al di sotto di certe dimensioni minime».

La decisione presa da Campo - quella cioè di non razionalizzare per ora le superiori di lingua slovena - deriva tanto dalla lettera di Lombardi quanto dal fatto che le «dimensioni minime» delle scuole - ossia i parametri - sono state finora definite per le scuole di lingua italiana, ma non per quelle della minoranza. Meglio, insomma, che a risolvere una volta per tutte il nodo sia Roma, facendo chiarezza su una questione che si inquadra in un contesto tutto politico. «E visto che il contesto è ancora tutto da chiarire, conclude Campo, non potevo fare altrimenti». Anche perché resta da vedere come finirà il ricorso contro gli accorpamenti realizzati l'anno scorso su quattro scuole medie: il Tar ha dato ragione a Campo, ma ora la vicenda sarà sottoposta al Consiglio di Stato.

Le 16 classi del Deledda aggregate alle 15 del Fabiani, con l'istituto tecnico femminile che perde la propria autonomia e viene incorporato nella scuola per geometri. Questo il piano di razionalizzazione '96/97 proposto per le superiori dal provveditore Vito Campo.

Dopo il no del Consiglio scolastico provinciale, ieri a farsi sentire sono stati gli studenti. Al Deledda si è avuto uno sciopero la cui adesione è stata all'incirca del 70%, mentre al Fabiani l'assenza si è attestata sulle cinque o sei persone per classe. Una delegazione di ragazzi delle due scuole è andata da Campo per esprimere la propria contrarietà al piano - contenuta peraltro anche in un documento - ma soprattutto per conoscerne i motivi. Un incontro non proprio felice, nell'impressione degli studenti: perché se il provveditore fa notare la «scorrettezza e la diseducatività di un'azione che di certo avrebbe potuto essere organizzata, ma secondo i canali istituzionali e non attraverso quelle che andranno considerate assenze ingiustificate», un rappresentante dei ragazzi parla di

«delusione per i toni sbrigativi» e non chiarificatori del colloquio.

Ma è inutile far finta di nulla, precisa Campo: in una nota del ministro Giancarlo Lombardi sta scritto chiaramente che occorre aggregare una superiore nel '96/97, e un'altra nell'anno successivo. Quanto all'accoppiata Deledda-Fabiani, entrambe fanno parte della stessa direzione ministeriale (quella degli istituti tecnici); inoltre il preside del Fabiani, Angelo Terrana, ha guidato per più anni il Deledda e ne conosce bene le caratteristiche.

Mentre Terrana «solidarizza» con il Deledda (della questione si parlerà nel prossimo collegio docenti), il preside di quest'ultima scuola, Silvano Magnelli, vuole astenersi da qualsiasi giudizio facendo però notare che l'istituto - passato dai 285 allievi del '92/93 agli attuali 371 - sta vivendo una delicata fase di transizione: «Anche se ufficialmente è ancora un tecnico femminile», la scuola in realtà ospita un unico indirizzo di studi, la massimizzazione biologico-sanitaria. Ci sono contatti costanti con altre istituzioni cittadi-

ne, ad esempio il Burlo Garofolo. Insomma, se le condizioni non mutassero, questo istituto potrebbe avere un futuro interessante».

Contro l'aggregazione del Deledda si sono già espressi in un documento anche gli insegnanti, mentre un'altra mozione è stata proposta dai genitori al consiglio d'istituto. Il segretario provinciale Snals Giuseppe Ughi sottolinea invece il «superamento dei valori formativi» che seguirebbe all'aggregazione di due scuole molto diverse: sull'intero nodo-razionalizzazione, il sindacato organizzativo nei prossimi giorni un incontro con i parlamentari triestini.

Basteranno le molteplici prese di posizione per evitare la razionalizzazione? Il provveditore non ha intenzione di modificare il piano: «Ma sia chiaro - commenta - il mio è solo un atto dovuto, e farò presenti a Roma le mie valutazioni, tanto in positivo quanto in negativo. Se alla fine il ministro deciderà di non toccare le due scuole, tanto meglio». E al ministro, appunto, spetta l'ultima parola.

p.b.

PRESO SLOVENO CON COLTELLO E GAS NARCOTIZZANTE

Aggredì una coppia: manette

Un tentativo di aggressione a una coppia a Sistiana mare l'anno scorso, poi una condanna a un anno e undici mesi per rapina ad Alessandria: era da poco uscito dal carcere Milos Nemec, sloveno di 44 anni quando, l'altro giorno, è stato bloccato dai poliziotti del commissariato di Sistiana. Era alla stazione ferroviaria di Opicina in attesa di un treno per la Slovenia. Volava finalmente tornare a casa. Non ha però potuto farlo. È stato identificato e perquisito: aveva in tasca un bom-

boletta di gas narcotizzante e un coltello, il che è stato sufficiente per far scattare l'arresto e portare Nemec al Corneo.

Dopo l'aggressione dell'anno scorso, Nemec si era dileguato. Di sera, armato di pistola, assieme a un complice che menava un bastone, aveva tentato di aggredire una coppia appartata a Sistiana Mare. Scopo probabile dell'azione criminale una rapina, ma non è da escludere un tentativo di violenza carnale. La coppia era però riuscita a fuggire e ad avvisare la polizia.

Danni a 13 auto

Tredici automobili in sosta sono state danneggiate l'altra sera a Borgo San Sergio e un cassonetto delle immondizie è stato incendiato. I carabinieri hanno fermato e denunciato due giovani: Paolo Giugovaz di 19 anni e un diciassettenne.

IN POCHE RIGHE

Economia e cultura con le imprese locali alla Fiera di Graz

Economia e cultura: binomio di successo in questi giorni in Stiria, grazie ad alcune iniziative promosse dalla Camera di commercio in collaborazione con «Trieste da gustare» nell'ambito della Fiera primaverile di Graz. Alla rassegna espone una trentina di imprese, principalmente del commercio, provenienti dalla nostra regione e dal Veneto. La sera prima dell'inaugurazione della Fiera, nove imprese giuliane aderenti a «Trieste da gustare», hanno dato vita a una riuscita serata a carattere promozionale negli studi della televisione nazionale. La delegazione della Camera di commercio era guidata da Giorgio Ret, in rappresentanza del presidente Donaggio, al quale il ministro Martin Bartenstein ha fatto i complimenti per il ruolo svolto da Trieste nella realizzazione dell'iniziativa Centro Europa (Ince), cui l'Austria è molto interessata.

Annullo lo scalo della nave francese «P.M. L'Her»

Il Console onorario di Francia a Trieste, Etta Carignani di Novoli, rende noto che lo scalo della nave militare francese «P.M. L'Her» è stato annullato e che pertanto risultano annullate tutte le manifestazioni che intorno allo scalo stesso erano state organizzate.

Terza visita ufficiale in città dell'ambasciatore del Camerun

Dal 7 al 9 maggio sarà ospite a Trieste, per la terza visita ufficiale, l'ambasciatore del Camerun in Italia, Michael Tabong Kim. Il Camerun è il primo Paese africano che ha raggiunto l'indipendenza e che si è fatto conoscere a Trieste, con circa 25 presenze, alla Fiera campionaria. È stato anche, fra i vari Paesi africani che hanno raggiunto l'indipendenza agli inizi degli anni Sessanta, il primo ad aprire un consolato onorario in Italia, fissandone la sede a Trieste e designando come Chef de poste il tuttora console onorario Alberto Hesse.

Aggiornamenti per le imprese organizzati dall'Assindustria

L'Associazione Industriale ha avviato una collaborazione con l'Ordine dei dottori commercialisti e con il Collegio dei ragionieri per l'organizzazione di seminari tecnici in materia societaria, rivolti alle imprese associate. Nel primo incontro, Roberto Lonzer e Maurizio Lavagnini hanno analizzato, tra l'altro, le principali novità del modello 760 del '96. Visto il gradimento dell'iniziativa l'Assindustria proporrà futuri incontri di approfondimento su Iva intracomunitaria e operazioni doganali connesse alle esportazioni.

DIMAGRIRE SENZA FAME
DA 6 A 10 KG IN 1 MESE
SI PUÒ GRAZIE A **PaleXtra**
CHIAMATECI AL 366299
PALEXTA: BAGNO TURCO - GINNASTICA - SOLARIUM
IN VIALE XX SETTEMBRE 24 - TEL. (040) 366299

ROLINEA
Il primo e unico orologio in sughero da L. 68.000
Piazza Foraggi, 8/D
Tel. 040-391462

BOMBONIERE
"Marina"
Novità a prezzi imbattibili, cortesia, imbottiture accurate
UN SIMPATICO OMAGGIO
Via Carpineto 16 - Tel. 822210

</

MUGGIA / L'ORDINANZA ENTRA IN VIGORE IL 2 MAGGIO

Centro chiuso a tutta deroga

Diverse le modifiche rispetto al provvedimento approvato poche settimane fa dalla giunta Milo

I varchi per accedere al centro storico

saranno quelli di riva de Amicis/corso Puccini,

calle Farra Bombizza e largo Amulia.

Considerati anche gli esercizi commerciali

Era attesa già da qualche giorno e puntualmente è arrivata la nuova ordinanza di chiusura del centro storico di Muggia. Entrerà in vigore giovedì 2 maggio, e conterrà alcune modifiche rispetto a quella approvata appena qualche settimana fa.

Alcune delle novità sono state apposte, come si legge nel documento, per meglio armonizzare i divieti di circolazione veicolare con la necessità della vita economica e sociale del centro storico. Ecco quindi quali saranno le «regole» da seguire a cominciare da giovedì. La zona a traffico limitato comprende le vie, le calli e le piazze già indicate dal precedente provvedimento.

Tutti i veicoli che non possono usufruire delle deroghe previste dall'ordinanza non potranno transitare lungo le suddette vie, né sostare all'interno della zona descritta, pena la rimozione forzata. Ecco le categorie di veicoli che potranno accedere alla zona a traffico limitato, secondo precise modalità. Mezz'ora di tempo per il carico e lo scarico di merci pesanti sarà concessa ai cittadini residenti, muniti del contrassegno rilasciato dalla Polizia Municipale. I «varchi» per accedere al centro storico saranno quelli di riva de Amicis/corso Puccini, calle Farra Bombizza e largo Amulia. Gli stessi varchi e mezz'ora di tempo, compresa però tra le 7 e le 10, saranno concessi ai veicoli di proprietà di titolari di attività economiche situate all'interno del centro storico.

Una deroga è stata prevista anche per i veicoli dei titolari di esercizi commerciali che effettuano vendite all'ingrosso, o al minuto con consegna a domicilio in aree esterne a quella a traffico limitato. Per questi l'accesso, sempre attraverso i varchi sopra descritti, sarà limitato entro l'orario di apertura dell'esercizio e non potrà essere superiore ai 30 minuti. I mezzi che devono consegnare merci alle attività comprese all'interno della zona chiusa al traffico.

S.DORLIGO

Restrizioni al traffico per il Primo Maggio

Dalle 14 di oggi alle 3 del mattino di domani, e dalle 8 alle 21 del 4 maggio, verrà chiuso al traffico veicolare il piazzale principale di Bagnoli della Rosandra. Verrà inoltre ripristinato il doppio senso di circolazione sulla strada da Sant'Antonio in Bosco verso il piazzale e verso Bagnoli superiore.

Dalle 12 di oggi alle 4 di domani mattina e dalle 14 alle 22 del 4 maggio verrà inoltre chiuso al traffico la strada comunale adiacente la trattoria Paoletti, a Sant'Antonio in Bosco.

Ne dà notizia il Comune di San Dorligo.

co potranno farlo solo dalle 7 alle 10 e dalle 15 alle 18, con sosta massima di mezz'ora, utilizzando le aree di calle Bacchiocco e piazza Galilei. Oppure utilizzando, dalle 7 alle 19, le aree limitrofe di salita alle Mura angolo corso Puccini, via Battisti angolo via Naccari (volto di via Dante) e via Roma antistante il numero 17. Le stesse aree e gli stessi orari potranno utilizzare i veicoli di esercizi commerciali ubicati all'esterno del centro storico per la consegna di forniture a domicilio di privati residenti all'interno dello stesso.

Non avranno limitazioni d'orario le consegne di bombole di gas o di altri combustibili, sempre che avvengano però nel giro di mezz'ora e utilizzando i tre varchi descritti in precedenza. Gli artigiani o le imprese che dovessero eseguire lavori urgenti all'interno del centro storico avranno accesso, attraverso riva de Amicis/corso Puccini, calle Farra Bombizza e largo Amulia, solo per il tempo necessario allo scarico-carico dei materiali.

Gli stessi varchi potranno essere utilizzati in qualsiasi momento da chi possiede un garage nella zona chiusa al traffico, mentre i veicoli di enti pubblici o taxi potranno utilizzare le aree di calle Bacchiocco e piazza Galilei, deroga sono previste inoltre per i cortei funebri, per i matrimoni e naturalmente per il trasporto di portatori di handicap.

Riccardo Coretti



L'ordinanza attenua la chiusura al traffico del centro storico di Muggia. Vigili comunque all'erta...

MUGGIA / UN FERITO A SANTA BARBARA

Scoppia la bombola del gas: tragedia soltanto sfiorata

Tragedia sfiorata sabato pomeriggio a Muggia per lo scoppio avvenuto in una villetta di via di Santa Barbara. Giovedì notte invece un atto di vandalismo ha fatto andare a fuoco il telone che rivestiva parte del palco, davanti al municipio, utilizzato per i comizi elettorali.

Un fine settimana movimentato, insomma, per la cittadina costiera. Nella notte tra giovedì e venerdì, probabilmente per un atto teppistico, ignoti hanno appiccato il fuoco alla tela plastificata fissata intorno al palco in piazza Marconi. Lievi danni e, almeno per il momento, nessun sospetto sugli autori della brava. Il Comune ha già sporto denuncia e i carabinieri, incaricati dell'indagine, non pensano possa trattarsi di un atto dimostrativo, ma solo dell'azione di qualche vandalo.

Ben più grave invece quanto accaduto sabato pomeriggio intorno alle 18 in strada per Santa Barbara 54/A. Lo scoppio provocato da una certa quantità di gas fuoriuscito da una bombola ha mandato in frantumi i vetri di una villetta.

Un solo ferito nell'esplosione; si tratta del proprietario della casa, Igor Gerbec, che ha riportato ustioni di primo e secondo grado al volto e alle mani, guaribili in venti giorni. Al piano terra dell'abitazione era stata collocata una bombola di gas per uso domestico, collegata mediante

una tubazione al piano superiore.

Un difetto nel collegamento o una perdita della valvola hanno fatto disperdere nei locali del pianterreno una certa quantità di gas. La scintilla provocata dal motore di un frigo-congelatore ha provocato lo scoppio, proprio mentre nella stanza si trovava il proprietario che stava controllando la bombola. Inutile dire che le conseguenze avrebbero potuto essere ben più gravi. Invece i danni alla casa sono stati di lieve entità, solo qualche infisso da buttare, mentre non hanno avuto le villette circostanti. Sul posto sono intervenuti, oltre ai vigili del fuoco, i carabinieri della stazione di Muggia.

RIONI Stasera a Villa Prinz

Stasera con inizio alle 20.30, nella sede di Villa Prinz, si riunirà il consiglio della terza circoscrizione.

Fra i punti all'ordine del giorno, una mozione del consigliere Zerial sul giardino pubblico di via Giulia, sulla trasformazione dell'area verde di Cologna in giardino pubblico.

Il 3 maggio alle 20 è convocato invece il consiglio della settima circoscrizione.

SAN DORLIGO / LAVORI

E' tempo di far pulizia

Grandi pulizie di primavera a San Dorligo della Valle. Con l'arrivo della bella stagione le «comune» di San Giuseppe, Sant'Antonio in Bosco, San Dorligo, Prebenico, Draga e Grozzana, in tandem con l'ente municipale, hanno chiamato a raccolta i cittadini per recuperare i rifiuti sparsi sul territorio, in modo da poter sfoggiare per le feste di maggio i vari centri paesani ordinati e tirati a lucido.

Un'operazione ecologica che, cominciata sabato scorso, si inserisce quindi nel contesto della «Majenca», l'antichissimo rituale di origine pagana che dall'inizio del prossimo mese si rinnoverà nei borghi con l'innalzamento di alberi addobbati di arance, limoni e bandierine.

Ma i festeggiamenti culmineranno sabato 4 maggio nella piazza di Dolina, in concomitanza con l'inaugurazione della 40.a Mostra dei vini locali. Appena un giorno prima, il 3 maggio alle 18, la sala consiliare del Municipio farà invece da palcoscenico alla presentazione del nuovo libro di Fulvio Tomizza, «Dal luogo del sequestro».

Organizzata dal Comune, in collaborazione con le edizioni Mondadori, l'iniziativa vedrà l'intervento dell'autore e di Elvio Guagnini, ordinario di letteratura italiana all'Università di Trieste.

Dalla cultura ai lavori pubblici. Come sottolinea il sindaco Boris Pangher, nel fornire una panoramica dei programmi dell'amministrazione comunale, si tratta di un elenco quanto mai composto.

In testa sono da collocare le tante attese opere di ampliamento del cimitero di Caresana (550 milioni) che, avviata da poco, dovrebbero concludersi in agosto.

Buone prospettive anche per il cimitero di San Dorligo, visto che è stato affidato il progetto esecutivo. In questo caso, tuttavia, si parla di un anno per il completamento dei lavori.

Già pronto, e solo in

attesa dell'O.K. dell'organo regionale di controllo, è poi il progetto della rete fognaria di Prebenico e Caresana e del relativo depuratore, del valore complessivo di un miliardo e 200 milioni.

E veniamo alla manutenzione, indiscusso fiore all'occhiello del Comune: se le frazioni di San Giuseppe e Domio hanno già il gas, quelle di San Dorligo e Bagnoli lo avranno entro l'anno, mentre è stato appena inaugurato il tratto metanifero che da San Giuseppe arriva alla zona artigianale.

Il Municipio potrà inoltre rifarsi il look grazie al riassetto degli interventi di sistemazione dell'area esterna (550 milioni per rimettere a nuovo officine, garage e l'ingresso all'edificio). A questo si aggiungerà la manutenzione delle altre strutture comunali (dove è già in corso l'adeguamento degli impianti elettrici alle normative), la recinzione dei serbatoi dell'acqua, il completamento della rete idrica e il potenziamento dell'illuminazione pubblica.

Il riassetto di strade, piazzole e scalinate dei vari paesi. Il tutto sotto la direzione di professionisti scelti sulla base dei curricula. A giorni, poi, verrà siglata una convenzione con una ditta di Trieste che ha vinto l'appalto per la manutenzione delle scuole, mentre a fine maggio il servizio comunale di Netzezza urbana potrà valersi di un nuovo camion da 180 milioni.

Una nuova siepe, infine, farà presto da schermo tra il campo di calcio e le case vicine, periodicamente bersagliate dalla sabbia portata dalla bora. Una mole di lavoro e di iniziative che, come rimarca Pangher, trova di volta in volta realizzazione anche grazie all'impegno dei dipendenti comunali. Per non parlare degli ottimi rapporti tra l'amministrazione, i circoli culturali e i cittadini, e del grande affiatamento all'interno della giunta. Non come a Muggia, evidentemente.

Barbara Muslin

DA DOMANI CI LAVORERANNO SOLO GLI OTTO DIPENDENTI: MANCANO I FONDI PER RINNOVARE 22 CONTRATTI A TERMINE

Biologia marina, Laboratorio dimezzato



Il Laboratorio di biologia marina: attività «tagliata» per mancanza di fondi.

L'ambiente, grande tema del Duemila. L'ambiente, nuova fonte di lavoro. L'ambiente, bene da tutelare con la massima cura. Se ne parla da anni: la tematica risulta ormai inflazionata. Eppure, succede anche che il Laboratorio di biologia marina - cui si devono ad esempio gli studi sulla tossicità da alghe nei mitili del golfo, o il monitoraggio delle acque marine lungo i litorali regionali - debba mettere in congelatore una parte della sua attività. Primi a essere sospesi, i controlli sulla qualità delle acque costiere: preziosi per la pesca, la salute dei cittadini, la tenuta del turismo.

Non ci sono soldi. Non per il momento, almeno. E così, da domani, al Laboratorio resteranno solo gli otto dipendenti: i ventidue contrattati a termine - neolaureati, borsisti, giovani ricercatori di cui il Laboratorio si serve per compiere gli studi e formare nuovi esperti - concludono oggi il loro lavoro. Perché oggi, appunto, scadono i contratti: e non ci sono i fondi per rinnovarli.

Non è in pericolo la sopravvivenza dell'istituto, decollato e apprezzato negli ultimi anni anche a livello internazionale. Il fatto è che tempi e modi dei finanziamenti seguono il solito iter all'italiana. Il Laboratorio è costituito grazie a un consorzio di enti pubblici: le Università di Trieste e di Udine, il Comune e la Provincia. Ciascuno versa 20 milioni all'anno. Qualche altro centinaio - «fino a 300», prescrive la legge - ne arriva dalla Regione, che nel '95 ne ha dati 250: la cifra globale, dice la direttrice del Laboratorio Serena Fonda Umani, «non copre la gestione e gli stipendi». Il resto arriva da finanziamenti relativi a progetti specifici.

Dovranno essere sospesi i controlli sulla qualità delle acque costiere.

In attesa dei soldi dallo Stato

chiesto l'intervento della Regione

La situazione in cui si trova il Laboratorio, commenta il presidente Antonio Brambati, è il frutto di una serie di circostanze. «I finanziamenti sui progetti in passato affluivano regolarmente attraverso l'Autorità del bacino e il ministero della Marina mercantile che li «girava» poi alla Regione. L'Autorità è stata cancellata due anni fa. E la Marina mercantile ha sospeso i finanzia-

menti per il controllo delle acque. Adesso se ne prevede la ripresa. Ma i soldi, ottimisticamente, arriveranno a fine anno».

Intanto, però, proprio nel territorio della Regione che coordina il Progetto Alto Adriatico - un progetto internazionale di controllo delle acque cui continuano a collaborare Slovenia, Croazia e Veneto - il monitoraggio risulta scoperto. Brambati ha presentato al presidente della Regione Sergio Cecotti un documento: l'obiettivo è quello di ottenere dal Friuli-Venezia Giulia - che dovrebbe procedere a una variazione di bilancio, secondo l'interessamento garantito da Cecotti - 500 milioni per arrivare a fine anno, in attesa dei soldi della Marina mercantile.

Ma nel frattempo si punta anche a rivedere l'assetto stesso del Laboratorio, assorbendolo all'interno della Regione. Una strada potrebbe essere quella di riesaminare - adeguandola alle necessità - la legge di finanziamento regionale; l'altra consisterebbe nel ristrutturare il Laboratorio come Agenzia dell'ambiente del Friuli-Venezia Giulia, agganciata - e dunque regolarmente finanziata - alla nuova omonima Agenzia nazionale. In ogni caso, conclude Brambati, una soluzione va trovata: perché il Laboratorio è un vivaio di giovani che in questi anni si sono formati professionalmente. Ma è anche «una realtà che lavora a vantaggio dell'intera regione».

p.b.

**CHI CERCA TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE TROVA CHI CERCA**

OGNI GIORNO NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

IL PICCOLO



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046

LA «GRANA»

Anziani e malfermi,
perché non possiamo
votare al pianoterra?

Care Segnalazioni,

siamo due anziani, io classe 1917, mia moglie 1920: siamo stati assegnati per votare al seggio del Ferdinando, stanza n. 352, al 1° piano, raggiungibile con due rampe di scale, io, essendo stato operato al femore, sono malfermo sulle gambe, mia moglie ha il mal di cuore ed è portatrice di pacemaker. Siamo arrivati su col fiato in gola. Alla signora addetta al seggio abbiamo chiesto con gentilezza a chi potevamo rivolgere la richiesta di poter votare la prossima volta al pianoterra. Con un prossimo riscontro, «Meterone» l'ascensore, o vengheremo a ciorre con la carucola. Volevo rispondere male, ma per rispetto alla circostanza mi sono limitato a chiederle se stava prendendosi in giro. Vorremmo far presente a chi si occupa di seggi elettorali di adoperare il buon senso e di prendere in considerazione l'età.

Danilo e Maria Sarcinelli



Boom edilizio a Barcola alla fine dell'Ottocento

Panoramica della località di Barcola nel 1895. Sullo sfondo, il campanile della chiesa di S. Bartolomeo, costruita nel 1785 per sostituire la piccola chiesa che esisteva già nel 1642. Particolare curioso: nel 1804 Barcola aveva 70 case e 284 abitanti; nel mese di marzo del 1884 le case erano 229 e gli abitanti ben mille e quattrocento.

Ferruccio Zoldan

BANCHE / PRESTITI

Interesse annuo del 55 per cento

Ho chiesto alla mia banca un prestito di 15 milioni, per 9 giorni, in quanto avevo dei titoli in scadenza a breve, che altrimenti avrei dovuto vendere a soli nove giorni dalla scadenza.

Ora, dopo aver ricevuto il resoconto delle spese, mi ritrovo ad aver pagato (sotto vari titoli) un interesse annuo di circa il 55% (dici cinquecento per cento), a fronte di un tasso ufficiale dichiarato di solo il 22,65%.

Dettaglio spese: lire 84.000 interessi al 22,65%; lire 75.000 massimo scoperto al 0,5% della somma, calcolato su 365 giorni; lire 45.000 spese; totale lire 204.000.

Premetto che in calcolo finanziario sono abbastanza scarso, comunque, facendo una semplice proporzione, se 84.000 corrispondono al tasso del 22,65% su 15 milioni per nove giorni, a quanto ammonta l'interesse annuo su 204.000 per 15 milioni per nove giorni? A me risulta un bel 55% annuo. Sono convinto che i conteggi da me fatti non sono corretti nella forma, e un addetto ai lavori avrebbe almeno dieci modi di smentirmi, ma la sostanza del discorso è questa. Attualmente il tasso a credito che mi viene corrisposto è del 5,25%.

Sarò molto grato a chi sia in grado di spiegarmi questo trattamento.

Fabio Balbi

Il «chi è» della
Federazione felina

La Federazione felina italiana, nata oltre 50 anni fa per merito di pochi appassionati, è oggi l'associazione che conta il maggior numero di soci e che organizza il maggior numero di esposizioni in Italia. Lo statuto all'art. 2 ne descrive così le finalità: «La Ffi ha carattere tecnico-economico-amatoriale e si propone di interessarsi alle specie e varietà feline in-

coraggiando e disciplinando l'allevamento del gatto promuovendone lo sviluppo, il miglioramento, la tutela e la conservazione di tutte le razze e varietà, adoperandosi per il suo benessere, favorendone l'impiego e la valorizzazione a fini zootecnici oltre che amatoriali, utilitaristici ed economici».

Risulta evidente, quindi, che le finalità sono in definitiva la cura e il benessere della gatta, la diffusione della cultura e del rispetto nei suoi confronti anche tramite le esposizioni, veicolo atto a ampliare la conoscenza di questi rinfanti animali. Per raggiungere gli scopi prefissati la Federazione si è costituita in sezioni regionali e il Friuli-Venezia Giulia è una di queste. La sua sede attuale è in via Principe di Montfort 1 e il recapito telefonico e fax è il 040/311885 (signor Posani). Il direttivo regionale è composto da 7 membri: Dario Domancich (presidente), Annamaria Paccorini (vicepresidente), Renzo Posani (segretario), Cristiana Marangoni (tesoriere), Luciana Polesel, Luciana Zgur, Francesca Polesel (consigliere). Le persone interessate possono contattare la segreteria il lunedì e il mercoledì dalle 18 alle 20 e la presidenza (350195) il martedì e il giovedì dalle 15 alle 19.

Come si può entrare a far parte della Federazione? È molto semplice. Basta fare una richiesta alla sezione regionale versando l'importo di lire 50.000; ogni anno sarà necessario rinnovare entro il 31 gennaio tale associazione versando lo stesso importo. Il socio da quel momento riceverà la massima assistenza per quanto concerne sia i gatti con pedigree che senza. Anzi, a questo proposito bisogna sottolineare che la Federazione non si occupa solo dei gatti più blasonati, ma anche di quelli meno fortunati come possono testimoniare tut-

te quelle persone che occupandosi di questi ultimi hanno potuto avvalersi dell'aiuto anche finanziario della Federazione. Infatti è un appuntamento fisso la serata benefica natalizia dove i nostri soci si radunano e raccolgono dei fondi per finanziare, appunto, quelle persone che hanno dedicato la loro esistenza alla cura dei gatti randagi.

Dario Domancich
presid. sezione F.Vg.
Federaz. felina italiana

Vecchi
pensionati

Sono un triestino italiano dalla nascita, nato nel 1904 in via Malcantone, a tre passi da Piazza Grande (era un magnifico giardino), pensionato comunale. Si parla spesso dei vecchi pensionati: io non ho nessuno. Ho soltanto qualche amico che mi è spesso vicino, ma viene a prendere per una giterella, poi mi accompagna a casa (non oltre le 20).

Sono stato sposato e vedovo per ben due volte (sorelle Petronio), il destino è crudele. Io, a dir il vero, non ho mai avuto fortuna nella vita: ho fatto due guerre; poi la campagna jugoslava nel 1942; sono stato fatto prigioniero di guerra dai tedeschi, e lasciato libero. Sono ammalato, data l'età: diabetico e cardiopatico. Non chiedo nulla: vado avanti con la mia pensione, abito nelle case popolari da molti anni, cammino con il bastone, sono andato sotto la ruota posteriore del bus linea n. 29 (frattura di tibia e perone). Non ho la pensione d'invalidità: cosa ho ricevuto, non lo voglio dire (neppure un milione). Chiudo infine con ogni affetto, porgo i più distinti e cordiali saluti a tutta la famiglia del Piccolo, che compie da molti anni tutte le mattine. Ero pure abbonato ma lo ricevevo dopo le 11.30; non era colpa del postino era il suo giro.

Nicolò Zorzezz

PENSIONATI / PROTESTA

Lasciateci pescare sui moli

Periodicamente la Capitaneria di porto, fa una sortita estemporanea (di solito in primavera) diffidando e avvertendo per lo più i pensionati, che passano il tempo pescando, nella vana speranza di prendere un pesciolino, ma nella sostanza per scacciare la noia e la solitudine, soprattutto per chi è rimasto a vivere da solo.

Tale iniziativa, che chiamerei scorreria, senza voler per questo offendere alcuno, significa cose: la volontà di irritare gli anziani con norme fatte dal passato regime, inutili e poco serie; non avere altre cose più serie a cui dedicarsi.

Viene spontanea una domanda: se è vietato pescare ai moli del porto della città, perché ciò non viene segnalato mediante tabelle e cartelli indicando la relativa ammonta a cui incorrere i trasgressori? E ancora, perché si è proceduto l'anno scorso a far pagare una cifra (lire 30.000) per il rilascio di un'autorizzazione alla pesca se ciò viene proibito?

Per finire, da sempre qui gli abitanti hanno pescato, specie sotto il dominio dell'imperial regio governo di Maria Teresa d'Asburgo; potrà un sottufficiale della Marina interrompere tale consuetudine?

Antonio Pirchio

I pericoli
della bora

Il destro a questa lettera me lo ha dato il vedere dei giovani (ed anche degli adulti) spuntare per terra. Ma non il solito spunto, già di per sé poco spiacevole, ma degli spruzzi schifosi come immagino facciano i lama del Perù. A questo punto ricordo che durante il deprecato ventennio si potevano vedere attaccate, specie negli uffici e nelle scuole, delle targhette con la scritta «La persona civile non sputa in terra e non bestemmiare».

A sostenere oggi le tesi della «Trieste felice» durante la monarchia austro-ungarica e quindi del dovuto ringraziamento perenne a questa, sono persone nate ben dopo il 1918, cosicché non hanno alcuna esperienza di vita diretta di quel periodo storico, ma devono servirsi di leggende pompate da cinema e televisione per esternare, in ultima analisi, il loro viscerale odio contro tutto ciò che è italiano o a esso si collega.

A questi esaltatori del «buon tempo che fu» bisogna ricordare che la città era in mano a poche famiglie borghesi ricchissime. Tutto il resto, o quasi, della popolazione viveva al limite dell'indigenza causa i salari da fame, il peso della numerosa figliolanza, l'assenza di quella che oggi si chiama protezione sociale. La rivolta dei fuochisti del Lloyd Triestino contro le condizioni di lavoro inumane, terminata nel sangue, la dice lunga su questa considerazione godesse i lavoratori da dover essere presi a fucilate dall'autorità di governo. Lo smisurato edificio, in via Pascoli, della «Fia casa dei poveri», è un'al-

tra testimonianza delle difficoltà della vita di allora, cui le famiglie non potevano porre rimedio se non affidandosi alla pubblica assistenza, in verità molto attiva per «redimere le plebi». Non comprendo perché il popolo — come classe sociale — che contava poco o nulla per la nobiltà e la ricca borghesia, dovesse elevare un monumento a quei che guazzava nella ricchezza e che di Trieste non si interessò mai. Evidentemente l'iniziativa non partì allora dal proletariato, ma da chi lo dominava.

Se dunque si vuole ripristinare il monumento a Sissi, con uno sforzo di buona volontà si cerchi il posto nel parco di Miramare, magari adattando una limitata parte dell'ambiente cui il monumento stesso si collega. Cesseranno così le inutili e astiose polemiche anti italiane che, ripeto, non hanno motivo di esistere.

Nicola Lokner

Inutili
polemiche

Non sarebbe ora di finirlo con la storia della collocazione del monumento a Sissi? A Trieste c'è ben altro da fare di più importante che rimpiangere in chiave nostalgica, un periodo storico conclusosi ormai ottantadue anni orsono, quando nell'agosto del 1914, allo scoppio della Prima guerra mondiale, la vita economica e sociale triestina subì un tracollo per la cessazione dei traffici commerciali e la chiamata alle armi di tutti gli uomini validi.

A sostenere oggi le tesi della «Trieste felice» durante la monarchia austro-ungarica e quindi del dovuto ringraziamento perenne a questa, sono persone nate ben dopo il 1918, cosicché non hanno alcuna esperienza di vita diretta di quel periodo storico, ma devono servirsi di leggende pompate da cinema e televisione per esternare, in ultima analisi, il loro viscerale odio contro tutto ciò che è italiano o a esso si collega.

Sissi ormai
è Storia

A proposito del monumento a Sissi, e con riferimento a coloro che si dichiarano contrari al suo ricollocaimento considerandolo come un omaggio al periodo della dominazione austro-ungarica, mi sono ricordato che a Rodi c'è un antico castello, non so se costruito dal Cavaliere di Rodi o dalla Repubblica Veneta che dominava sulla città. Come noto, Rodi è la maggiore delle isole del mar Egeo, dette Dodecaneso, che nel 1912 l'Italia aveva conquistato alla Turchia, e cedette all'ultima al termine dell'ultimo conflitto mondiale.

Allorché, nel 1989, con un gruppo organizzativo, visitammo questo castello, ingrosso, alla nostra sinistra, una grande lapide commemorativa posta dal regime fascista, in cui fra l'altro si inneggia al re e all'imperatore Vittorio Emanuele III e al duce, Benito Mussolini. Meravigliato chiesi alla nostra guida come mai era stato mantenuto un tale ricordo di una dominazione straniera ed essa mi rispose: «Ma questa è ormai Storia! Allo stesso modo anche Sissi è ormai Storia», perché dopo tre quarti di secolo e nell'attuale clima dell'Unione europea, sono state superate tutte le vicissitudini politiche ed i risentimenti contro l'Austria. Francesco Giuseppe e la sua dominazione più o meno gradita ed illuminata, e quindi non può venir taciuto come «autocratico» chi gradirebbe rivedere in un punto adatto della nostra città un monumento scultoreo, se non altro di un certo valore, che ricorderebbe un importante periodo della nostra storia.

C. Sofianopulo

COMMENTI / LE POSSIBILITÀ PERDUTE
Porto, Singapore adriatica

Ho letto con grande interesse la resoconto della Conferenza sulla valorizzazione del porto di Trieste in Europa. Il prof. Querci analizza molto bene le possibilità offerte a Trieste dal Trattato di pace e che purtroppo, per vari motivi, non sono state realizzate.

Non voglio entrare nei dettagli delle cause, però vorrei sottolineare il fatto che, secondo me, ha da sempre determinato, determina e determinerà il destino di Trieste: il suo retroterra rappresentato dall'ex Venezia Giulia e dall'intera Europa Centrale. Non tenere conto di questi due fattori significa non comprendere assolutamente il vero problema di Trieste. Un tanto viene confermato dai documenti americani, non più segreti, in mio possesso: «Relazioni estere Usa 1946 - Volume II - Consiglio dei ministri degli Esteri», in cui sono riportati i negoziati sulla Julian March - Venezia Giulia svoltisi fra i quattro grandi - Russia-Usa-Inghilterra-Francia - dal 30.4.1946 al 27.11.1946. Ecco come vengono definite Trieste e l'ex Venezia Giulia: «Trieste era il centro dell'intera Venezia Giulia e a staccarla dal resto della regione sarebbe stato un grave danno per tutto il territorio, Trieste compresa; ciò andrebbe contro la futura salvaguardia della pace e a Trieste mancherebbero le basi per un ulteriore sviluppo e progresso. La V.G. rappresentava perciò una singola unità (a single whole)» (Molotov). «Il Consiglio dei ministri dovrebbe tener presente l'obbligo di non effettuare cambiamenti territoriali, che non siano in accordo con la volontà degli abitanti dell'area. I quattro ministri erano d'accordo che Trieste venga dichiarata porto franco (open port)» (Byrnes). «Trieste, come testa della Venezia Giulia, non doveva venir tagliata fuori dal corpo, cioè dall'intero territorio. La questione principale era Trieste, come testa di un corpo vivo. Durante la dominazione italiana Trieste non raggiunse mai il livello commerciale del 1913. L'Italia non era interessata nello sviluppo del porto di Trieste. Questa era la questione principale che il Consiglio dei ministri doveva risolvere. Tutto il resto sarebbe stato regolato in un tempo relativamente breve» (Molotov).

«La questione principale era Trieste con il libero accesso al porto per tutte le nazioni» (Biddulph). «Il traffico di Trieste dipendeva da una vasta area dell'Europa, in breve dipendeva dal commercio mondiale e doveva avere un regime internazionale con circa il 75% di traffico transshipment. Trieste non era soltanto la testa della V.G., era la bocca per un'intera area d'Europa» (Bevin). «Dopo la Prima guerra mondiale l'intera penisola fu trasferita all'Italia senza tener conto del fatto che ciò creava un problema minoritario, per cui tale soluzione fu grandemente criticata.

Il mondo non voleva che tale situazione si duplicasse» (Byrnes). «Gli Usa contrari per Trieste alla Jugoslavia e l'U.S. contraria per Trieste all'Italia. Gli Usa erano contro la soluzione del 1919 e non volevano che si ripetesse lo stesso sbaglio» (Byrnes).

La diplomazia italiana sulla «Questione di Trieste»: dai documenti si rileva che in data 18.9.1946 De Gasperi propose la «Linea Wilson» e che la questione venisse deferita alla Conferenza delle 21 potenze all'Assemblea generale delle N.U. Di ritorno da Belgrado Togliatti dichiarò che Tito era disposto per l'appartenenza di Trieste all'Italia se questa acconsentiva che Gorizia passasse alla Jugoslavia. In base ai suddetti documenti questo sarebbe stato intrapreso dalla diplomazia italiana sulla «Questione di Trieste e V.G. Sembra che, una volta fallita la «Linea Wilson», tutti gli sforzi italiani si fossero concentrati sulla conquista di Trieste, ciò che significava la perdita dell'intera V.G.

Dunque l'Italia, pur di avere Trieste, sacrificò tutto il resto della V.G. Come e perché? De Gasperi, Sforza, Nenni ecc. da veri antifascisti erano perfettamente a conoscenza del programma degli antifascisti italiani — approvato anche dai comunisti al Terzo Congresso nel 1926 a Lione — secondo cui la V.G. non doveva appartenere né all'Italia né alla Jugoslavia, bensì essere stato libero ed indipendente.

L'Italia non propose il progetto antifascista, che sarebbe stato certamente accolto, e sacrificò così la V.G. soltanto per Trieste, ciò si dimostrò una politica poco lungimirante e contro gli interessi stessi di Trieste, che invece di essere la capitale di uno stato libero ed indipendente, una vera piccola Europa e il principale porto commerciale del Mediterraneo, divenne soltanto una «testa senza corpo».

Inoltre, ciò che è più triste, causò la tremenda tragedia dell'esodo della popolazione autoctona di lingua italiana, che molti istriani e giuliani non perdoneranno mai all'Italia. Perché non si potrebbe aprire una discussione generale sul suddetto progetto, proprio oggi di grande attualità, per chiarire finalmente, alle soglie del 2000 e in vista dell'Europa Unita, il destino di Trieste e di tutti noi istriani e giuliani di lingua italiana, croata e slovena? Trieste diventerebbe allora veramente la Singapore adriatica.

Stanko Kosara
(Croazia)Quando manca
l'immagine

Il sistema portuale del Friuli-Venezia Giulia è indirizzato in gran parte, per mantenere i volumi di traffico, a servire i Paesi del Centro Europa. Contrariamente a quanto fatto da altre realtà portuali — come Hamburg, Antwerp, Rotterdam, Bremen, ad esempio — Trieste e gli altri porti del Friuli-Venezia Giulia (Monfalcone, Por-

to Nogaro) sono poco presenti per quanto riguarda la promozione nei Paesi del nostro hinterland europeo, con particolare riguardo ad Austria, Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacca, in subordine Germania meridionale (Bavaria, Baden-Württemberg) e Slovenia.

Questo tipo di osservazione l'ho sentita fare da persone che operano nel settore sui mercati di Vienna e Budapest. Singole aziende della nostra regione si presentano e sono conosciute in quest'area, ma manca l'immagine di insieme che gli altri curano con incisive iniziative di pubbliche relazioni, come potrà confermare chiunque abbia contatti.

Potrebbe essere ragionevole la costituzione di un ufficio simile all'Apt (Azienda regionale promozione turistica), con mandato e forse struttura analoga, indirizzato però alla promozione dei nostri servizi al traffico di merci da convogliare attraverso i porti di questa regione.

Le parti che dovrebbero avere interesse a questo tipo di iniziativa, forse anche con sostegno finanziario, sono: aziende portuali, associazioni degli spedizionieri, associazioni dei trasportatori, armatori utenti del sistema portuale del Friuli-Venezia Giulia, la Regione (che dovrebbe fare da promotore e capo progetto), Camere di commercio delle realtà territoriali dove si trovano i porti, i Comuni dei porti e l'Alpe Adria - coordinamento ferroviario.

L'iniziativa di promozione di questo tipo è indipendente dal discorso in atto attorno al «Corridoio adriatico» e la rete dei trasporti trans-europei, ma è allineata e perfettamente complementare a tali progetti. E possibile che esista già qualche disegno in tal senso, forse noto a una cerchia ristretta di addetti ai lavori sarei in questo caso grato di averne notizia.

Clayton J. Hubbard

Ai disabili
gli «avanzati»

Sono una signora costretta sulla sedia a rotelle. L'anno scorso ho avuto i buoni di benzina per l'accompagnamento senza difficoltà. Quest'anno è già due volte che telefono: la prima volta mi hanno detto che saranno dati in maggio, l'altro giorno ho telefonato e una gentile signorina mi ha risposto che gli avanzati dei buoni benzina per gli invalidi saranno disponibili a giugno, non sapeva il giorno, è tutto da decidere. Benissimo. Sarà sempre peggio per noi per avere una piccola cosa, perché anche combattere non serve.

Lucia Scaramuzza

Il grazie
della Pertini

Le insegnanti e gli alunni della classi I A e I B della scuola «Pertini» di Melara ringraziano il panificio di Cattinara per la disponibilità dimostrata e per la bella accoglienza ricevuta durante la visita guidata al loro forno.



Festa per il centenario del Burlo

Il 27 gennaio del 1957 si celebra a Trieste il primo centenario di fondazione dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo», Istituto per l'infanzia. Nella foto un'immagine del pranzo ufficiale. E' evidente il divertimento dei partecipanti.

Mario Fabbretti



Santin e Romoli ricordano Sinigaglia

Monsignor Santin e Guglielmo Reiss Romoli, commemorati quest'anno in occasione del centenario della nascita, sono ritratti in questa foto a Merletto di Graglia (Biella), nel gennaio del 1954, mentre ricordano l'ingegner Oscar Sinigaglia

Corinna Escher

ORE DELLA CITTA'

Lingue e poesia a Trieste

Oggi, alle 18, nella sala riunioni della facoltà di Lettere e filosofia (via Lazzaretto Vecchio 8) si terrà un incontro dedicato a «Lingue e poesia a Trieste», organizzato dal Dipartimento di lingue e letterature dei Paesi del Mediterraneo. Parteciperanno Mariuccia Coretti, Carmela Fratanzio, Claudio Grisancich e Juan Octavio Prenz.

Conferenza a Cattinara

Nell'ambito dell'attività dell'Istituto polidisciplinare di anestesia e rianimazione dell'Università, oggi, alle 16, nell'aula F del complesso didattico di Cattinara, il professor Joseph Milic Emili del dipartimento di Fisiologia clinica della McGill University di Montreal terrà una conferenza dal titolo: Fisiopatologia della dispnea nella bronchite cronica ostruttiva.

Organizzazione consumatori

Ogni martedì, con orario 17-18, saranno a disposizione presso l'Otc, via Udine 6, esperti per problemi assicurativi. Al martedì e al giovedì, sempre dalle 17 alle 18, esperti risponderanno a quesiti attinenti al settore bancario.

Canottieri Trieste

Oggi, alle 20, nella sede sociale, al ponte Istria 4, congresso ordinario della Canottieri Trieste e congresso del centenario della sua nascita. Dopo la relazione del presidente, l'esame degli altri argomenti posti all'ordine del giorno ivi comprese le ormai imminenti celebrazioni, si procederà alla elezione delle cariche per l'anno sociale 1996-97.

Incontri di poesia

Oggi, alle 18, nella sede del club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato, in via delle Beccherie 14, ci sarà l'incontro con la poesia di Maria Luisa Bortolotti. Saranno ben lieti di incontrare persone che scrivono e tengono poesie e scritti nel cassetto. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 18 alle 19, tranne il martedì. Ingresso libero.

Rilke al Cristallo

Oggi, alle 18, sul palcoscenico del teatro Cristallo, la regista Luisa Crismani mette in scena «Rilke: sentieri possibili», frutto del seminario condotto nelle scorse settimane negli istituti superiori di Trieste. Interpretato da Giorgio Amodeo, Elke Burul, Michela Cadel e Stefano Galante, il seminario della Contrada per questa stagione è stato improntato dalla regista sulla scoperta di R. M. Rilke.

PICCOLO ALBO

Smarrita in zona via Orsara-Istria-Isola d'Istria, gattina bianca e nera zampa anteriore destra paralizzata. Telefonare 911519. Ricompensa.

ORE

Tedesco superintensivo al Goethe-Institut

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di tedesco di 2 settimane che iniziano il 6 maggio. Informazioni e iscrizioni in via del Coroneo 15, Trieste. Tel. 040/635763/4.

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si svolgerà al Jolly Hotel, alle 20.30, assieme alla partecipazione delle signore. L'ingegner Giuseppe Gerarduzzi terrà una conferenza sul tema: «Telecomunicazioni oggi e domani».

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, «Viaggio in roulotte al circolo polare artico», proiezione delle diapositive di Franco Vezzi, con immagini in dissolvenza incrociata, commentate e sonorizzate dall'autore. Inizio alle 17, via Ginastica 47. Domani e seguenti giornata di chiusura.

Il gen. Jean al Cca

Oggi, alle 18, nella sala Baronicini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, sarà ospite del Cca il generale c.a. Carlo Jean, già consigliere militare del presidente della Repubblica Francesco Cossiga e attuale direttore del Centro alti studi della Difesa (Casdi), che parlerà di un tema di estrema attualità: «Geopolitica e questioni militari nei Balcani».

Associazione ufficiali

Oggi, alle 18, al Circolo ufficiali di presidio, riunione annuale degli iscritti Anupsa. Saranno trattati argomenti inerenti alla categoria degli ufficiali provenienti dal servizio attivo delle varie armi. Presenzierà il presidente del Comitato regionale Nord-Est.

Ottetto vocale Anniversario

A conclusione delle celebrazioni per il 25.º anniversario dell'Ottetto vocale di Trieste, concerto di gala, oggi, alle 20.30, nella Casa di cultura slovena, in via Petronio 4, sotto il patrocinio della Glasbena Matica.

Informazioni turistiche

L'Azienda di promozione turistica comunica che il proprio ufficio informazioni situato alla Stazione Centrale nella giornata festiva del Primo Maggio rimarrà aperto dalle 9.30 alle 13 e dalle 15 alle 17.30.

Circolo Generali

«Carlo D'Ambrosi, studioso e poeta»: oggi alle 18, nella sala maggiore del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, 7.º piano, con la presentazione di Dante Cannarella. Lo studioso sarà ricordato dal suo allievo Fabio Forti. Il poeta sarà illustrato dal professor Bruno Maier, mentre Vittoria Miani leggerà alcune sue liriche.

Università Terza Età

Oggi, Aula A, 9.30-12.20, signora A. Flamigni, lingua inglese: 2.º corso avanzato, conversazione e 2.º corso; aula A, 10-11, professoressa L. Segre, proiez. video: Greci in Occidente; aula A, 17-17.50, professor R. Rossi, Romanizzazione della X Regio Orientale; aula B, 16-16.50, prof. N. Orciuolo, la lezione è sospesa; aula B, 17-17.50, dottoressa A. R. Rugliano, il suono in biblioteca: la natroteca; aula C, 16-17.50, professoressa G. Franzot, lingua francese: corso base e corso avanzato.

Maestri cattolici

Oggi, alle 17.30, per il ciclo di incontri sulla didattica della realtà locale attraverso la storia del territorio coordinati da Germano Catanzaro, nella sala conferenze di via Mazzini n. 26, il dottor Pietro Russian parlerà sul tema: «Ponti per una ricerca di storia locale».

Sabato francese

L'Alliance Française comunica che organizza dei corsi per principianti il sabato dalle 9 alle 11. Dalle 11 alle 12 possibilità di assistere a proiezioni geografico-turistiche sulle regioni francesi. Per informazioni la segreteria è aperta, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19 in piazza S. Antonio Nuovo 2 (tel. 634619).

Seminario di riflessologia

Sabato 4 e domenica 5 maggio seminario condotto dalla M. Rina Rubesa. Informazioni a Yoga integrale, via Stuparich 18 (tel. 365558-369453).

Conservatorio Tartini

Le domande d'esame (ammissione, licenza, compimento e diploma) dovranno pervenire alla segreteria del Conservatorio entro e non oltre oggi. È possibile presentare domanda di ammissione per l'a.s. 1996/97 ai seguenti corsi: armonia, contrappunto, fuga e composizione; organo e composizione organistica; canto; pianoforte; arpa; clavicembalo; chitarra; violino; viola; violoncello; contrabbasso; flauto; oboe; clarinetto; fagotto; corno; tromba e trombone; strumenti a percussione; flauto dolce; sassofono. Verranno inoltre accettate domande per nuova istituzione dei seguenti corsi: didattica della musica; liuto; musica vocale da camera; viola da gamba; musica jazz; musica corale e direzione di coro; fisarmonica. Orario di ricevimento del pubblico: lunedì dalle 11 alle 12 e dalle 14.30 alle 18; mercoledì dalle 11 alle 12; venerdì dalle 11 alle 12.

Soggiorno Farit

Un soggiorno montano per ragazzi e ragazze dagli 8 ai 14 anni è organizzato dalla Farit a La Villa (Val Badia), dal 30 giugno al 14 luglio. Per informazioni e iscrizioni: ogni martedì dalle 18 alle 20, via Paduina 9 (tel. 370667).

Alpina delle Giulie

La commissione gite dell'Alpina delle Giulie organizza per domenica 5 maggio un'escursione a Sappada, da dove verrà effettuata la traversata Sappada-Val Frison (Campolongo). Il percorso si snoda lungo 10 km con un dislivello in salita di 450 m mentre in discesa è di m. 700 circa. Partenza in pullman alle 7 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede, via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Le 8 forme Shaolin

L'associazione «Il Giardino» organizza lo stage «Le 8 forme Shaolin» (Ci Kung) con Diego Paoli. Il seminario si terrà sabato 4 maggio orario 18-20 e domenica 5 maggio dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Per informazioni tel. 820785.

Video watching

Giovedì, nella sede di piazza Benco 4 (IV piano), con inizio alle 20.30, nell'ambito della rassegna «Videowatching», La Cappella Underground ospita il Club Cinematografico Triestino con una selezione dal 13.º Trofeo Trieste (video di Arnez, Dapas, Marsi, Righini, Rodolfi, Roselli); saranno presentati gli autori.

Cittavecchia Ex tempore

Il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con la Parrocchia di Santa Maria Maggiore e la Confraternita della Madonna della Salute, organizza la ex tempore di pittura per i giorni di sabato 18 e domenica 19 maggio 1996 con tema dal titolo: «Vestigia romane in Cittavecchia» (Scorci, caratteristiche e storia). Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sala d'arte «Isis» in via Corti 3/A sabato dalle 17 alle 19.30, o telefonare alla segreteria del Centro: 764696-577564.

Sam Gilda

Sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i bandi di concorsi per soli titoli per l'insegnamento nelle scuole elementari e secondarie. Le domande vanno presentate entro il 16 maggio per le scuole elementari ed il 13 maggio per le scuole secondarie. Per ogni informazione è possibile rivolgersi al Sam-Gilda, p.zza Ospitale n. 3, il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Armonica diatonica

Il circolo culturale Fran Venturini di Dornio organizza nella giornata del primo maggio, con inizio alle 14, al centro A. Ukmar-Miro (Domio 227) la tradizionale rassegna internazionale di suonatori di armonica diatonica «Glas harmonike». La rassegna rappresenta un importante momento di incontro degli amanti di questo strumento popolare provenienti dalle regioni limitrofe dell'Alpe Adria. Nelle edizioni precedenti sono infatti intervenuti suonatori della provincia di Trieste, del Friuli, della Venezia, della Carinzia, dell'Istria e della Slovenia.

Concorsi a scuola

La Gu del 12 aprile ha pubblicato il bando di concorso per soli titoli per le scuole elementari ai fini dell'aggiornamento delle graduatorie permanenti e di nuove inclusioni. Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla sede dello SnaIs di via Paduina 4, nella giornata di giovedì dalle 9.30 alle 12, e nelle giornate di lunedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Caccia al tesoro cittadina

Partirà il primo maggio, alle 14, da piazza della Borsa, la caccia al tesoro «Costruiamo il mondo unito». L'iniziativa è aperta a tutti, particolarmente ai giovani. I partecipanti dovranno essere costituiti in squadre di almeno 3 persone. La caccia al tesoro fa parte delle iniziative promosse dal Movimento giovani per un mondo unito nell'ambito della «Settimana mondo unito», dall'1 al 5 maggio. Iscrizioni il giorno stesso; preiscrizioni a Master Sport, in via Battisti 20/A.

Videomaker premiata

A Piove di Sacco (Pd) al Concorso nazionale audiovisivo sul tema della paura, la videomaker triestina Beatrice Fiorentino è stata premiata (II classificata) con il suo video-opera prima «Escape» (con Ingrid Sisovic e Antonio Giacomini), già segnalato al Festival del cinema indipendente di Bologna e ad Alpe Adria Cinema.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Alcolisti Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18.

STATO CIVILE

NATI: Morano Luca, Pecchiari Andrea. MORTI: Marchesich Maria, di anni 89; Lonschar Ada, 95; Fragiaco Carmela, 96; Mattiassich Ausilia, 94; Moretto Giovanni, 83; Collarini Stefania, 85; Rossi Antonia, 72; Zuliani Silvia, 92; Lanza Fabio, 55; Zerbini Renzo, 65; Diracca Marcello, 87; Fratte Gelluccio, 81; Vicini Vittorio, 81; Zurichich Metod, 81; Solito Iolanda, 87; Floridan Emilio, 87; Frank Antonia, 90; De Dolcetti Alessandra 80.

COMPERO ORO a prezzi superiori Cental Gold CORSO ITALIA 28

«PAROLA PER PAROLA»

In un corso i segreti dello scrittore doc

TURISMO

Aperto il 1° maggio il museo Revoltella

Il museo Revoltella resterà aperto anche il primo maggio, in considerazione dell'afflusso turistico previsto a Trieste per la giornata di festa. Oltre all'itinerario della collezione permanente, arricchito della sezione «Primo Novecento» il Revoltella offre ai visitatori anche tre mostre: «Pasquale Revoltella. Sogno e consapevolezza del cosmopolitismo triestino», rassegna documentaria dedicata al fondatore del museo; «La città di Pasquale Revoltella. Immagini di Trieste dalla collezione Davia», che propone un centinaio di vedute e piante della metà dell'Ottocento; «Viaggio nel Novecento. Le collezioni di Manlio Malabotta», straordinaria rassegna di opere di Filippo De Pisis provenienti dalla casa di un notaio triestino ora scomparso.

Il primo maggio è in programma anche una visita guidata gratuita, alle 11. Chi volesse informazioni può telefonare al museo (orari di visita: feriali 10-13 e 15-20; festivi 10-13), al numero 300938.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Cultura è ciò che rimane nella memoria quando avete dimenticato tutto.

Inquinamento

4 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi: 13,3; temperatura massima gradi: 17; umidità: 85 per cento; pressione millibar: 1008,2 in diminuzione; cielo: nuvoloso; vento da: S-O; con velocità di 5,8 Km/h; raffiche di 10,8 Km/h; mare: quasi calmo con temperatura di gradi: 16,2.

Le maree

Oggi: alta alle 7.52 con cm 24 e alle 19.46 con cm 50 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.54 con cm 39 e alle 13.30 con cm 31 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 8.36 con cm 30 e prima bassa alle 2.21 con cm 48.

(Dati forniti dall'E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).



CLASSIFICA Campionato provinciale di dama italiana

Si è svolto il campionato provinciale di dama italiana organizzato, con la collaborazione del Circolo damistico triestino, dal fiduciario provinciale, Tristano Franzelli. I giocatori più rappresentativi si sono dati convegno, dando vita ad appassionanti incontri che hanno designato i campioni nelle 5 categorie di appartenenza: candidati maestri, nazionali, regionali e provinciali per il '96. Questa la classifica. Maestri: Francesco Laporta, Walter Zorn e Sergio Specogna. Nazionali: Antonio Novello, Silvio Petean e Marino Faiman. Candidati maestri: Raniero Toffolo, Silvio Bruss e Virgilio Zafred. Regionali: Egidio Gherbaz, Giulio Piscitelli, Franco Kert. Provinciali: Flavio Noino, Duilio Strain e Giorgio Alagna.

Farmacie di turno

Dal 29 aprile al 4 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiaumont 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 414068, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiaumont 50; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); piazza Oberdan 2; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 414068, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.



In mostra trecento immagini degli orfani di guerra

Questo pomeriggio, alle 17, nella sala «avvocato Lucio Chersi» dell'Unione degli Istriani, via Pellico 2, l'Associazione Orfani di guerra presenta una mostra fotografica che raccoglie oltre 300 immagini riguardanti il Collegio Venezia Giulia di Trieste e le colonie di Grado, Ovaro, Cima Sappada e Pierabech, tutte gestite dalla fine dell'ultima guerra fino al 1962 dall'Opera nazionale Orfani di guerra. La mostra resterà aperta fino al 6 maggio con orario dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 (festivi esclusi). La bella immagine, tratta dalla collezione Bernazza, che raggruppa le «mule» ospiti nel '52 a Pierabech, è un invito a quanti hanno frequentato queste istituzioni a fornire altre fotografie per le future rassegne.

ELARGIZIONI

— In memoria di Roberto Piaccato da Renato, Paolo e Cristina 200.000 pro Soc.S. Vincenzo de'Paoli (chiesa B.V. delle Grazie).
— In memoria di Angela Macchiarella nel XXVI anniv. (23/4) dal figlio, nuora e nipoti 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mario Pasquariello nel XIV (27/4) dalla moglie Maria, figlie Marta e Franca e nipotina Lara 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Giovanni e Mauro Aguzzi (30/4) dalla famiglia 100.000, dalla zia Nora 50.000 pro Liceo Petrarca (fondo M. Aguzzi).
— In memoria di Mario Avian (30/4) dal figlio e dalla nuora 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Gianna Vitorio e Silvio Battistella nei rispettivi anniv. da Maria 30.000 pro Agmen, 30.000 pro Ass.de Banfield, 30.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Luigia Baucer (30/4) dalla sorella 25.000 pro Astad, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Mari Tese, 25.000 pro Unicef; da Lidia ed Emma Pahor 5.000 pro Astad, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Valeria Carli nel IV anniv. (30/4) dal fratello Carlo 20.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria del prof. Carlo D'Ambrosi nel IV anniv. dalla figlia e dai nipoti 25.000 pro Astad, 50.000

pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Odilia Drioli per il compleanno (30/4) dalle figlie 200.000 pro Andos.
— In memoria di Silvano Mauro nel IV anniv. (30/4) dalla moglie Livia 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei genitori Lidia (30/4) e Peppino Orban nel XXVI anniv. (25/4) da Maria Pia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruno Almann dalla famiglia Pipan 100.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi.
— In memoria di zia Andreina dalla famiglia Pregej 50.000 pro Astad.
— In memoria di Angela

Ban da Biancamaria e Vittorio Volpi 30.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Norma Barovich Gerin dalla fam. Achille Leonardo 50.000 pro Airc.
— In memoria di Nadia Bergamas dal personale del XVI circolo didattico 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Bertoch dai dipendenti della CRT 85.000 pro Centro tumori Lovenati, 85.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Anna Bolmari ved. Sartore da Guido Sponza 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alma Braica da Giuseppe Laghi 25.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Salvatore Catanesse da Sergio e Mirel-

la Predonzan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Catanzaro da Giuseppina Laghi 25.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Umberto Crasso dagli inquilini dello stabile di via dei Giuliani, 40.700 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Cremon da Melita 50.000 pro Agmen; da Slauka e Pino 30.000 pro Sogit; dagli amici di Servola 155.000, dai condomini di via Carpineto 161/220.000 pro Airc; dalla fam. Amalia e Giovanni Marini 50.000 pro Ass. amici del cuore; di Nivea e bausto 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Celestina Dambrosi in Biagi dai condomini dello stabile di via Testi, 3.180.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del caro Lino Dobrilla da Miranda, Vittoria, Tomè, Milan, Elvira, Marina, Roberta, Grazia e Giorgio 120.000, dalla sorella Maria con Giorgio e Barbara 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria della cara Edi Faraguna ved. Tomasi da Uccia ed Albino Jelercic 30.000 pro Ass.de Banfield; da Gigliola Priore 30.000 pro Chiesa SS.Ermacora e Fortunato.
— In memoria di Lionella Felici dalla famiglia Grassi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Gulmanelli dalla famiglia Maio 10.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Olga Leon ved. Matitti dai condomini

di Strada del Friuli, 60/10 210.000 pro Casa S.Domenico.
— In memoria di Giusto Loredan dalle fam. Loredan, Novel e Bernessi 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Francesco Maggio dai fratelli Oronzo, Nina, Luci ed Elda 150.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Antonio Miccoli dai colleghi della figlia 220.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Andreina Palese da Federica, Silvio, Gabriella e Dario 50.000 pro Oratorio salesiano don Bosco; dalla famiglia Ortolani 50.000 pro La Via di Natale - Pordenone.
— In memoria di Bruna Parovel Vossila dai condomini

di Sette Fontane, 69.205.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Penko dal figlio Mario con Mariuccia 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin (bambini Bosnia), 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta), 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (dott. Andolina), 50.000 pro Uilidm; da Alessio ed Adriana Keber 100.000 pro Astad; da Lino e Claudia Bonetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mariuccia Edy Cetin; da Astad, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin (bambini Bosnia).
— In memoria di Maria Pison Rolli da Anita Rolli e fi-

SIE' SVOLTA DOMENICA LA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE

La città in bicicletta

Quasi 700 i partecipanti nonostante il cielo non lasciasse ben sperare



Alla partenza della manifestazione in piazza della Borsa. (foto Lasorte)

RIPRENDE IL CICLO DI INCONTRI

Le cure non tradizionali ad «Attualità in medicina»

Giovedì alle 18, al circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, riprendono gli incontri con «Attualità in medicina», un programma ideato e condotto da Liliana Ulessi.

«Diagnosi e terapie nella medicina non tradizionale» è il titolo del primo incontro, a cui interverranno due medici omeopati: Daniela Goldstein e Silene Pisanec. Il 9 maggio, Rado Ukmar, primario della divisione fisiopatologica dell'ospedale «Santorio», e Vincenzo Masci, segretario dell'associazione «Santorio» per la pneumolo-

gia nel Friuli-Venezia Giulia, tratteranno un tema di grande attualità: il rilevante aumento dei casi di tubercolosi.

Giovedì 16 maggio, «Sindrome fibromialgica: malattia o modo di comunicare?» con Paolo Di Benedetto, primario fisiatra del centro di riabilitazione Ass n. 1 di Trieste ed Elena Elero e Roberta Oretti.

Giovedì 23 maggio «Orientamenti diagnostici e terapeutici nel trattamento del tumore al polmone», con Gaetano Böttner e Salvatore Tumolo, aiuti rispettivamente nelle divisioni di oncologia chirurgica e medica del Cro di Aviano.

Nel cervello, la macchina meravigliosa da cui dipendono tutte le funzioni del corpo, la vita relazionale ed emozionale, veri e propri centri determinano la singola potenzialità dell'uomo a tradurre in immagini, in parole o riversando sul pentagramma le proprie sensazioni ed emozioni.

«Nella mente la chiave di lettura delle grandi creazioni artistiche» è il titolo che giovedì 6 giugno concluderà questo ciclo di incontri. Interverranno il neurologo Paolo Polacco, il pittore Livio Rosignani e il maestro Severino Zannerini.

Domenica scorsa una sonnucchiata e bigia piazza dell'Unità d'Italia ha iniziato ad animarsi gradualmente di due ruote e persone, la maggior parte delle quali in perfetta tenuta ciclistica, sin da prima delle 8. Le condizioni meteorologiche dei giorni precedenti la manifestazione avevano infatti indotto parte di quanti desideravano partecipare a «Trieste in bicicletta», a iscriversi prima della pedalata, nell'antisaia del municipio. Ed è stato il tempo - il cielo, inizialmente, non lasciava ben sperare - a far sì che all'appello mancassero molte delle consuete famiglie con bambini.

È stata comunque una pedalata riuscita - assicurano gli organizzatori dell'iniziativa -, con quasi 700 persone allineate in gruppo al via, ancora una volta le mountain bike a farla da padrona (la dimostrazione che a Trieste sono più semplici le scampagnate su terreni impervi dell'altipiano carsico); una pedalata più veloce rispetto alle precedenti edizioni. Impeccabili le forze dell'ordine: gli agenti di polizia municipale, la polizia di Stato e il loro nucleo della Polstrada, i carabinieri di Trieste e di Duino-Aurisina, pubblicamente ringraziati assieme a tutti i servizi del Comune organizzatore, che hanno collaborato per la buona riuscita di «Trieste in bicicletta 1996», la quale celebrava il suo ventennale; tolleranti i tantissimi automobilisti che lasciavano la città.

Come ogni anno, riconoscimenti sono andati ai gruppi più numerosi: con 5 partecipanti si sono aggiudicati la coppa i gruppi dell'Act e dell'Associazione artigiani, nonché la scuola Ascoli. Altre due scuole premiate, avendo partecipato alla pedalata con 7 componenti: la scuola Interpreti e il liceo scientifico

Oberdan; con 8 «gregari» si sono classificati all'8.º posto il G.C. Valmaura e il gruppo «sposini» (neo sposi o prossimi al matrimonio). 10 i componenti il Gs Girandole, 11 quelli che hanno voluto simpatizzare chiamarsi «Plan pianino ci arriviamo...» e ancora: 5.º posto per il Gruppo carnevalesco Mandiol, che ha partecipato a «Trieste in bicicletta» con 13 persone e 4.º per i... «Fiori di Bacco», in realtà perfettamente sobri, altro gruppo con 16 componenti. Al terzo posto il circolo ricreativo della Fincantieri (19 le persone che si sono iscritte sotto il nome del circolo); piazza d'onore per i 31 ciclisti della Sc Veterani Cottur (organizzatore tecnico della manifestazione) e gradino più alto dell'ipotetico podio per il gruppo «Banca Credito - Cooperativa del Carso», con ben 76 aderenti.

Una bella e fine signora si è aggiudicata la coppa quale partecipante meno giovane; mentre al signor Fedele, 84 anni, è andata la coppa per il partecipante meno giovane. Sharon, la bambina premiata come partecipante più giovane; Leonardo il bambino più giovane.

È seguita una sorta di lotteria, con premi offerti da ditte locali, ringraziate per la loro adesione, come ringraziamenti sono andati al Lloyd Adriatico, lo sponsor per le magliette consegnate a tutti i partecipanti, al Bar-Gelateria Costa dei Barbari, che ha offerto il the di metà percorso, e alle Coop per il cestino/ristoro consegnato a fine pedalata. Il premio più ambito è stato, com'è consuetudine, la bicicletta messa in palio dalla Cicli Cottur; ad aggiudicarsela, per sorteggio, è stato un giovane presentatosi, per portarsela via, in un'impeccabile tuta rossa da ciclista.

NUOVA ACQUISIZIONE ALLA BIBLIOTECA CIVICA

Donati i libri di Claudio Benco, scienziato e umanista

ALLARAI Voci e volti dell'Istria

Per «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione Rai in onda ogni giorno dalle 15.45 alle 16.30 su onde medie 1368 khz, oggi, Giuseppe Rota, presidente dell'assemblea dell'Unione italiana e Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unità analizzeranno a tutto campo i numerosi problemi che la comunità italiana in Istria e nel Quarnero affronta quotidianamente. Domani, ultima puntata della serie dedicata a studenti e professori di origine istriana e dalmata all'università di Padova.

Nuovi libri per i lettori e i frequentatori della Biblioteca civica. A partire da maggio è a disposizione il fondo Claudio Benco: si tratta di 213 volumi provenienti dalla biblioteca del figlio di Silvio Benco, deceduto nell'aprile del 1991, il quale ha donato appunto alla biblioteca cittadina i suoi volumi, in gran parte testi scientifici e tecnici. Il fondo è stato appena catalogato e ora è a disposizione di lettori e studenti.

Nato nel 1911, Claudio Benco dopo aver frequentato il liceo a Trieste era stato mandato dal padre a studiare ingegneria a Grenoble. Tornato in Italia, dopo il matrimonio con Derna aveva trovato impiego nei Cantieri di Monfalcone. Nel 1953 aveva conseguito una seconda laurea all'ateneo triestino, e nel 1959 ottenne l'abilitazione alla libera docenza. Lo stesso anno decise di lasciare i Cantieri per dedicarsi esclusivamente

Molti testi tecnici, ma anche opere di alta letteratura

alla libera docenza e alla ricerca, e nel 1964 fu il primo triestino a entrare nel Consiglio nazionale delle ricerche. Conclusa la sua carriera accademica come direttore dell'Istituto di elettrotecnica ed elettronica alla facoltà di Ingegneria della nostra Università. La sua biblioteca, seppure non vasta, è lo specchio di una formazione tecnico-scientifico-umanista. Il fondo raccoglie molti importanti testi di ingegneria meccanica, tra cui, naturalmente, le pubblicazioni dello stesso Benco. Ma non mancano titoli che testimoniano la formazione umanistica del figlio di Silvio Benco: edizioni non preziose - in gran parte volumi economici della collana «I capolavori della Medusa» della Mondadori - che dicono di come l'ingegnere fosse attratto esclusivamente dai contenuti di quanto leggeva, senza badare troppo alla «veste» dei libri. Da Francis Scott Fitzgerald ad André Gide, da Jack Kerouac a Vladimir Nabokov, Claudio Benco amava navigare nella buona letteratura con la curiosità del lettore «alto». Perché la sua attenzione per le istanze umanistiche andò sempre di pari passo con quella della scienza: «La scienza - scrisse infatti Claudio Benco in suo articolo sul «Piccolo» nel 1934 - continua la sua ascesa spogliandosi dell'involucro materiale di cui da molti era accusata, spingendosi sempre più in zone astratte e fresche di pensiero spirituale».

Pl. Spi.

CONVEGNO AL MIELA SULLA SALUTE NEL TERZO MILLENNIO

Duemila, ritorno alla natura

I nuovi modelli di vita basati su una stretta relazione uomo-ambiente

Per adesso rappresentano nuove tendenze, giudicate da alcuni solo «mode» bizzarre. In realtà forse diventeranno gli stili di vita prevalenti delle generazioni del Duemila nel campo della medicina, dell'alimentazione, dell'agricoltura, della pedagogia e dell'arte.

Questo è almeno l'auspicio tratto dal convegno che al teatro Mielà ha raccolto medici ed esperti per relazionare su «Planeta uomo: cultura e salute alle soglie del terzo millennio». La contemporanea fine di un secolo e di un millennio possono rappresentare la fine di un'epoca, ha sottolineato il coordinatore, Nevio Sgherla. A maggior ragione adesso, che gli uomini per la loro stessa sopravvivenza dovranno imprimere una svolta all'attuale modo di vivere. E quindi sbagliato «bollare» come utopie superficiali modelli di vita, pratiche terapeutiche naturali, espressioni d'arte e pedagogiche fondate su una visione filosofica che considera l'uomo in stretta relazione e interscambio con l'ambiente. L'attuale situazione d'inquinamento e degrado ambientale spiega già l'aumento di allergie e intolleranze alimentari.

Ben il 60 per cento di coloro che si presentano in un ambulatorio medico ha sintomi dovuti del tutto o in parte a questi segni di disagio del corpo in squilibrio con l'ambiente che lo circonda o con ciò di cui si nutre, ha spiegato il dottor Fabio Burigana. Sempre a intolleranze alimentari è dovuto il 60 per cento delle coliti spastiche. Sono dati eloquenti, che fanno capire il sem-

pre maggior successo della medicina olistica o naturale. Viste come un completamento di quella «ufficiale», le terapie alternative sono in grado di offrire un'immagine globale del paziente e delle possibilità di cura, ha rilevato il dottor Luciano Rizzo. Questa tendenza, contrapposta all'attuale visione specialistica e settoriale del paziente, segna per la medicina un ritorno alle origini e un'incursione nelle culture di altre civiltà. Non a caso sono sempre più praticate l'omeopatia che parte dall'osservazione del paziente, e l'agopuntura, di origine cinese. Ma anche terapie manipolatorie come i massaggi chiropratici, la riflessologia e la kinesiologia, basata sullo studio dell'attività muscolare.

I dati sulle intolleranze alimentari sono indicativi anche della necessità di quel «ritorno alla natura» propugnato dall'agricoltura biodinamica. Una coltivazione rispettosa dei diritti e delle esigenze della terra è la sola in grado di fornire un'alimentazione umana più sana. D'altra parte, attraverso la bioarchitettura si eliminano i rischi dei pericolosi campi magnetici creati nelle case da materiali sintetici e apparecchi tecnologici. Queste condizioni di vita e con alle spalle un insegnamento basato sulla pedagogia antroposofica di Rudolf Steiner, l'uomo del domani sarà una persona entusiasta della vita e del lavoro. Questo, almeno, è lo scopo che si prefiggono le scuole Waldorf attraverso l'insegnamento prevalente delle materie artistiche.

Anna Maria Naveri

TAVOLA ROTONDA SU INQUINAMENTO E PIANO ANTITRAFFICO

Ambiente e salute al Galilei

Un magistrato, un medico e un tecnico sulle norme varate dal Comune

Chissà quante volte, magari a tavola, chiacchiando con i genitori, i ragazzi sentono parlare di centro chiuso al traffico, di inquinamento acustico o ambientale. Ma chissà quanto poi capiscono, o conoscono davvero. Ebbene, per cercare di fare un po' d'ordine tra questo mare di problemi, avviando una vera educazione ambientale, si è svolta nei giorni scorsi al liceo «Galilei», una tavola rotonda promossa dal Provveditorato agli studi sul tema «Ambiente e salute», cui hanno partecipato un magistrato, Valerio Reinotti, un tecnico dell'Azienda per i servizi sanitari di Trieste, l'ingegner Russignani e un anatomopatologo, il dottor Stanta, che hanno riferito ai ragazzi alcuni dati certi sulla legislazione, le misure e i problemi di salute correlati all'inquinamento.

Spunto per la discussione, un argomento di attualità: il piano anti-inquinamento varato dal Comune, con tutte le polemiche annesse e connesse, su cui la scuola, ha sottolineato il provveditore Vito Campo, «non può rimanere estranea». Così, Reinotti ha voluto chiarire agli studenti, presenti numerosissimi, quali siano le leggi italiane e le direttive comunitarie in tema di inquinamento atmosferico da traffico veicolare; ha poi spiegato lo-

ro su quali termini legali si è mosso il Comune con le ordinanze relative al piano antisismo (con la chiusura del centro al traffico) che, ha detto il magistrato, «sono collegate al potere di ordinanza che ogni sindaco ha in materia sanitaria». Certo, ha rilevato Russignani, è mancata un'opera adeguata di in-

SCUOLA Pubblico e laicità

È in programma giovedì e venerdì, con inizio alle 16.30, all'Istituto Nordio di via Calvino 1, il convegno «Scuola pubblica e laicità», promosso dall'associazione «Bruna Turinetti». Il programma prevede gli interventi del prof. Gianfranco Hofer, presidente di liceo classico; di Andrea Avon, direttore didattico; di Giorgio Giorgiani, preside dello Studio teologico interdiocesano di Castellerio, Udine; di Annamaria Alberti, responsabile territoriale del M.c.e. di Trieste; di Franco Marangon, docente di diritto ed economia e di Carlo Ottino, presidente del comitato torinese per la laicità della scuola.

formazione che, secondo il tecnico, forse avrebbe evitato tante polemiche, poiché, se comprendessimo davvero certi dati, dovremmo solo chiedere alle strutture preposte di intervenire».

Il problema dell'inquinamento atmosferico nelle città, compresa Trieste, è infatti grave, e questo lo sanno tutti. Ma nonostante ciò, si continua a «sbuffare» quando poi si parla di «centro chiuso», o meglio di «viabilità concessa» e così via. Ebbene, dice Russignani, il nuovo piano del Comune è voluto proprio per questo, per rendere la circolazione estremamente difficile, così - spiega il tecnico - prima di prendere l'auto ci pensiamo due volte».

E attenzione, poiché anche i motorini, dice ancora Russignani rivolgendosi ai ragazzi, «non resteranno indenni»: a conti fatti «inquinano quanto un'automobile». Infine, dalla scienza medica qualche dato relativo al tumore ai polmoni, «il cui rischio nelle zone ad alta densità di traffico veicolare viene altissimo»; e inoltre, ha aggiunto Stanta, «coinvolge soprattutto l'età giovanile». Ora la palla è passata ai professori, perché possano stimolare una concreta riflessione, passando ai fatti dopo tante parole.

en. cap.

ACCADEMIA

Seminario di pittura «en plein air» in 5 lezioni

A quattro mesi dalla scomparsa del proprio presidente, Luigi Danellutti, la direzione dell'Accademia artistica da lui fondata, riprende l'attività didattica promuovendo un primo corso di pittura impressionistica «en plein air». Le cinque lezioni del corso inizieranno il 4 maggio e si svolgeranno sempre al sabato pomeriggio. La docenza è stata affidata all'artista Paolo Cervi Kervischer. Le iscrizioni sono aperte a tutti, con particolari vantaggi agli studenti. Chi volesse informazioni può rivolgersi ai numeri 636189-0481/43503.

La prima lezione, teorica, in studio, sarà centrata su epoca, artisti e tecniche del periodo impressionista. Gli incontri successivi, pratici, si svolgeranno fra la baia di Sistiana e le Bocche del Timavo.

LEZIONI-CONCERTO NELLE SCUOLE CITTADINE

Guida all'ascolto della musica

L'iniziativa dei Cameristi triestini prende il via stamane al Politeama Rossetti

La musica rappresenta una parte importantissima della nostra vita: accompagna e suggerisce i pensieri, svolgendo una funzione connaturata all'essere umano. Se tutti siamo capaci di sentire la musica, non sempre è facile capire quello che l'orecchio percepisce. Le due lezioni in cui si struttura «La musica va a scuola» si configurano proprio come una specie di guida per i più giovani all'ascolto della musica.

L'iniziativa, che prende il via questa mattina, alle 11, al Politeama Rossetti, è rivolta agli studenti delle scuole medie inferiori triestine, ed è promossa da «Cameristi Triestini» e organizzata da Macs 2000, con il contributo di C.Trieste Fondazione, Insiel, Sasa Assicurazioni e Telital.

La manifestazione è stata presentata ieri mattina dal maestro Fabio Nossal, direttore dei «Cameristi Triestini», dal soprano Gisella Sanvitale, presidente della Cooperativa Macs 2000, e da Tiziana Sandrinelli, che ha curato la parte di p.r. dell'avvenimento. Già negli anni scorsi i Cameristi Triestini hanno promosso delle analoghe iniziative per avvicinare i giovani all'ascolto della musica classica, tenendo lezioni nelle diverse scuole cittadine. Ma quest'anno, visto il successo di interesse registrato in passato, e la massiccia adesione alle due lezioni-concerto programmate per domani e per lunedì 6 maggio, e

grazie alla collaborazione del Politeama Rossetti, che ha messo gratuitamente a disposizione la propria sala, si è deciso di allestire uno spettacolo in teatro. La speranza degli organizzatori è di farne un appuntamento ricorrente, magari ampliando il numero delle lezioni.

Quest'anno, come detto, le giornate saranno due: la prima, in programma per questa mattina, passerà in rassegna «La vocalità dal gregoriano al musical». Il soprano Gisella Sanvitale, il contralto Patrizia Belloni, il tenore Paolo Venier, il basso Ferruccio Franceschi, accompagnati dalla pianista Cristina Santin sottolineeranno con il loro contributo le parole di Fabio Nossal, che sarà il relatore e guiderà il migliaio di giovani che affolleranno il Rossetti alla scoperta delle magie della musica. Si partirà dal canto gregoriano per toccare quindi la polifonia, l'opera, l'aria da camera, l'operetta. Non mancheranno incursioni nel musical, nello spiritual e nella musica da film.

Lunedì prossimo, invece, sarà di scena l'orchestra dei Cameristi Triestini, che sotto la guida del maestro Fabio Nossal terrà una lezione dimostrativa sul tema «Gli strumenti ad arco». Si parlerà del violino, della viola, del violoncello e del contrabbasso, e si ascolteranno brani di Paganini, Bach, Strauss, Vivaldi e Mozart.

p. mar.



Da sin.: Gisella Sanvitale, Fabio Nossal e Tiziana Sandrinelli. (Foto Sterle)

STUDENTI DEL DA VINCI ALLE COOP

A lezione nelle grandi aziende

DON VATTA Incontro diocesano

Sabato, alle 15.30, nell'oratorio della parrocchia Beata Vergine delle Grazie, via Rossetti, incontro diocesano giovanissimi di Azione cattolica, con intervento di don Vatta. L'incontro, aperto a tutti, avrà per tema la partecipazione.

L'iniziativa di collaborazione tra una grande azienda locale e la scuola, già intrapresa con successo l'anno passato, è stata ripetuta con 23 studenti di una classe IV dell'Istituto Da Vinci, ospiti per una settimana delle Cooperative Operative di Trieste. Il progetto è stato promosso dal presidente del Centro regionale per la cooperazione nelle scuole, Luciano Peloso, e dal presidente della scuola, Oscar Venturini, con il coordinamento dei responsabili interni delle Cooperative Operative. Gli studenti, dopo

aver seguito delle lezioni teoriche con riferimento al diritto societario e cooperativo e aver conosciuto il funzionamento della grande azienda commerciale triestina, cui è seguita una visita allo stabilimento di produzione dell'impresa di produzione salumi Principe, sono stati invitati a svolgere degli elaborati sull'esperienza vissuta. I migliori lavori verranno premiati con buoni acquisto libri offerti dal Centro regionale per la cooperazione nelle scuole e dalla Cooperative operaie.

Un gioco straordinario!

PREMI GIORNALIERI E SETTIMANALI

da domenica 5 maggio



IL PICCOLO

REGOLAMENTO

Ritaglia e incolla su questa scheda, rispettando la numerazione, i bollini che IL PICCOLO pubblicherà tutti i giorni. A raccolta ultimata potrai partecipare all'estrazione settimanale di una Fiat 500 S spedendo la scheda a IL PICCOLO - "Concorso Delfino della Fortuna" - via Reni 1 - 34123 Trieste, oppure imbucandola nei punti di raccolta indicati sul giornale.

ESTRAZIONI GIORNALIERE Per partecipare alle estrazioni giornaliere confronta il Numero della Fortuna delle tue schede con quello pubblicato da IL PICCOLO. Se corrisponde, chiama entro le ore 15 dello stesso giorno allo 040/3733296 per dichiarare la vincita. Oltre al Numero della Fortuna troverai anche altri due numeri: la prima riserva e la seconda riserva. Se possiedi la scheda con il numero corrispondente a quello della prima riserva, chiama dalle 15 alle 17 perché, se il primo estratto non dichiara la vincita, sarai tu ad aggiudicarti il premio giornaliero. Se possiedi il numero corrispondente a quello della seconda riserva chiama dalle 17 alle 18.30 perché, se i primi due non avranno chiamato, potrai aggiudicarti il premio giornaliero. Le vincite del sabato e della domenica vanno dichiarate il lunedì successivo, con le stesse modalità sopra esposte.

ESTRAZIONE SETTIMANALE Fra tutte le cartoline che perverranno, complete dei sette bollini giornalieri, entro le ore 18 del mercoledì successivo al sabato che conclude ogni singola settimana di gioco, verrà estratta una vettura Fiat 500 S.

ESTRAZIONE FINALE Tutti i premi non assegnati durante le quattro settimane di gioco verranno aggiudicati estraendo i nominativi fra tutte le schede che saranno pervenute durante il periodo del Concorso ed entro il 10 giugno 1996.

Valida per l'estrazione della 1ª settimana

BOLLINO	BOLLINO	BOLLINO	BOLLINO	BOLLINO	BOLLINO
1	2	3	4	5	6
NUMERO	NUMERO	NUMERO	NUMERO	NUMERO	NUMERO

REGOLAMENTO DA COMPILARE

Nome _____
Cognome _____
Indirizzo _____
CAP - Città _____
Telefono _____

CONTROLLA QUI SOTTO IL TUO NUMERO DELLA FORTUNA:

1100011

Per partecipare alle **ESTRAZIONI GIORNALIERE** confronta il **Numero della Fortuna** delle tue schede con quello pubblicato da **IL PICCOLO**!

Ecco i premi giornalierei:

- Un **VIAGGIO Utat**
- Un **BUONO ACQUISTO COOP** da 1 milione
- Un **TAPPETO ORIENTALE**
- Un prestigioso **OROLOGIO** di Marzari Gioielli.
- Un **VIDEOREGISTRATORE VHS**
- Un **IMPIANTO HI-FI Mini Compacto**
- Un **TV COLOR 25"**

Acquista **IL PICCOLO** venerdì 3 e domenica 5 maggio prossimi. RICEVERAI LA CARTELLA PER GIOCARE.

Inoltre puoi trovare le cartelle presso **UTAT Viaggi**, **Marzari gioielli**, **FIAT AUTOCAMPOMARZIO** e da giovedì 2/5 presso i punti vendita **COOP** di Trieste (l.go Barriera, via Svevo, via dell'Istria), di Monfalcone (piazza Cavour) e di Gorizia (via Garzarolli).

E ogni settimana una fiammante

Fiat Cinquecento S



AUTO CAMPOMARZIO
la tua concessionaria FIAT nel centro di Trieste
Via Campo Marzio 18

UTAT VIAGGI

COOP
COOPERATIVE OPERAIE

Marzari Gioielli
VIAROMA 3 - TRIESTE

Si ringrazia per la gentile collaborazione: **SIDE** di via Giulia, **GIUBILO TAPPETI**

ANIMALI

Soffre di nostalgia il cane del detenuto

Kim, il boxer del detenuto Luigi Rizzo, 40 anni, di Luino, si lascia morire per la lontananza del suo padrone. Arrestato per detenzione di armi, Rizzo fu rinchiuso nel carcere di Varese e da quel giorno il cane incominciò a essere triste e rifiutava il cibo. La moglie del recluso lo portò da un veterinario, il quale attribuì lo stato attonico di Kim al bisogno di rivedere il padrone. Che cosa fare? La donna ne parlò al procuratore della Repubblica Agostino Abate, il quale non rimase indifferente al dolore dell'animale. Inviò, difatti, una petizione al ministero di Grazia e Giustizia per chiedere che cane e padrone potessero incontrarsi nel parlario della prigione. Non avendo ottenuto risposta, il magistrato ha incominciato a tempestare di fax il dicastero e le risposte non sono confortanti. Ma c'è ancora una speranza: tra giorni, Rizzo verrà scortato in tri-

bunale per un interrogatorio e non è da escludere un loro incontro. ● Civetta, gatta squama di tartaruga, sterilizzata, è sparita da via Puccini, a Trieste. Chi la vedesse è pregato di chiamare al 040/383964. Trucciolà, persiana grigia tosata, taglia piccola, è scomparsa in piazza Tommaseo, a Trieste. La bestiola è malata, e chi la notasse è pregato di telefonare al 366480 o al 54025 o al 415551. Al canile dell'Ass triestina sono stati adottati 2 cani e ne rimangono 5 di piccola taglia, 2 dei quali femmine. Per averli chiamare ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Un cane è stato adottato alla pensione convenzionata Gilros, tel. 040/215081, e ci sono ancora 23 Fido: si possono vedere ogni giorno meno martedì e festivi. ● Che Trieste si stia imbarazzando? Il dubbio è legittimo dopo quanto è successo tra le vie del-

l'Eremo e Fra Pace da Vedano, dove in pochi mesi sono spariti 15 gatti. Gli ultimi due trovati morti sul posto hanno svelato il mistero: sono stati sottoposti ad autopsia e la perizia ha stabilito che erano stati uccisi da un veleno. Contro lo sterminio è stata sporta denuncia. Un malvagio si aggira anche in via dei Carpentieri, a Muggia, dove sono stati eliminati una ventina di gatti e un piccolo randagio. Infine, una misteriosa sparizione di felini in un giardino dalle parti di via del Coroneo, a Trieste, dove sono mancati una quindicina di gatti.

● Giornata di studio sabato, 11 maggio, sul tema gatto di strada e uomo di città, riflessioni e linee guida per una convivenza possibile. L'incontro avverrà nell'aula magna della biblioteca della facoltà di medicina e chirurgia di via Vasari 22 a Trieste. I lavori si protrarranno dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 17, e moderatore e relatore sarà Sergio Giamporcaro, presidente dell'Ordine dei veterinari di Trieste. Tratteranno questa problematica Lucio Petronio, responsabile del dipartimento di prevenzione dell'Ass triestina, Gianni Pecol Gominotto, assessore alla sanità del Comune, Alessandro Cacciotti, veterinario dirigente dell'Ass Bassa friulana, Alessandro Mutinelli dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie, Luciano Piccoli dell'Usl di Venezia, Alessandro Paronuzzi, coordinatore del canile dell'Ass triestina, Adriana Linda Paronuzzi del consiglio direttivo dell'Astad e Severino Suardi, agente zoofilo dell'Enpa.

● Un lettore ci segnala che la fontana di piazza Rosmini, a Trieste, è in secca da 2 anni e i passerotti svolazzano intorno nella vana speranza di dissetarsi. Non si potrebbe avviare un'inconveniente? Miranda Rotteri

MONTAGNA

Sulla vetta dei narcisi

Escursione al Cuarnan, con visita al centro storico di Gemona

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 5 maggio un'escursione al Cuarnan (1372 m), con visita guidata al centro storico di Gemona (272 m) e colazione alla malga Cuarnan, tutto compreso nel costo gita. Il Cuarnan è il primo monte che si innalza sulla sinistra orografica del Tagliamento, là dove finisce la grande pianura friulana. La sua vetta erbosa fa da contraltare a quella arcigna del vicinissimo Chiampon e sovrasta il conico dei trapi, sul quale è stata edificata Gemona. Un tempo, gli abitanti della zona dedicavano la prima domenica di maggio alla festa dei narcisi e sui prati di questo monte organizzavano grandi riunioni popolari con conseguente saccheggio di fiori; ora il concetto della difesa della natura si è diffuso e se vi saranno dei fiori, tanti o pochi, nessuno li coglierà, ma si limiterà ad ammirarli nel loro splendore primaverile.

Gli escursionisti, dopo aver visitato il centro storico di Gemona, partiranno dalla località «Isola» di Montenas (450 m) percorrendo l'antico sentiero dei pellegrini, i quali salivano questa «via crucis», segnalata da capitelli, per assistere alla messa sulla vetta e festeggiare l'apertura dei pascoli. Di tutte le stazioni della «via crucis», ora rimane solamente quella dello «Zuc de Cros», poggio della Croce (858 m), dove anche la comitiva dei giganti si fermerà per un piccolo ristoro, offerto dalla commissione gite. Da lì si salirà non troppo rapidamente e, incrociato il sentiero che proviene direttamente da Gemona, si continuerà sui prati incredibilmente fioriti dell'Ors di Cuarnan, a quota 1100. Un bivio permetterà una scelta: raggiungere in mezz'ora la malga Cuarnan oppure puntare alla vetta, toccando dapprima il ricovero Cuarnan. Proprio in cima, la chiesetta dedicata al Redentore, costruita nel 1902, al posto di un precedente edificio di culto, danneggiata da un fulmine nel 1929 e distrutta dal terremoto nel 1976, riedificata infine nel 1985.

Il Cuarnan, come tutti i monti non molto alti, è un magnifico poggio con panorama su tutte le catene montuose vicine, ma da questo si vede anche il lontano mare. La sosta sarà limitata, perché alla malga Cuarnan attenderà una colazione a base di minestrone di verdure o di pasta condita con ricotta e salvia, ma anche tanti prodotti caseari prodotti nella stessa malga. Dopo la sosta, una comoda scorciatoia porterà al sentiero che collega questi grandi pascoli con l'abitato di Gemona, dove si arriverà, con tutta tranquillità, dopo due ore.

Capogita: Sergio Olivieri. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7; arrivo a Gemona alle 8.45; visita; partenza a piedi da Montenas alle 10.30; arrivo in vetta alle 12.30; arrivo a Gemona alle 18; a Trieste alle 20.30 circa. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Pagamento in sede solo al lunedì e al mercoledì dalle 18.30 alle 20.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/4	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
29/4	8.30	Pa EVER GLOBE	Valencia	50/13
29/4	13.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
29/4	19.00	Sy OSMAN J.	Alexandria	45
30/4	6.00	Ra SIBIRSKY 2108	Ravenna	32
30/4	6.00	Ci KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
30/4	6.00	It SOTTOMARINA	Umago	Alf
30/4	7.00	It SOCAR 101	Venezia	52
30/4	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
30/4	8.00	Sy HALAP	Istanbul	rada
30/4	8.00	It ISOLA CELESTE	St. Lo. Ne.	31
30/4	8.00	Tu SELAHATTIN ASLAN	Thessaloniki	S. Legn. B
30/4	11.00	It MAJOR	Sant'Antico	47
30/4	13.00	Eg RAS MOHAMED	Alexandria	39
30/4	13.00	At BALTIC TRADER	Malta	Molo VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
29/4	12.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
29/4	13.00	Ci KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
29/4	14.00	Cy JODI	P. Marghera	33
29/4	16.00	It SOTTOMARINA	Umago	Alf
29/4	16.00	Li RAYTA	ordini	Slot 1
29/4	20.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
30/4	7.00	It SOCAR 4	Ancona	37
30/4	12.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
30/4	12.00	Pa EVER GLOBE	Jeddah	50/13
30/4	14.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
30/4	15.00	It MAJOR	Bari	47
30/4	17.00	Ho AL HAJI MOUSTAFA	Istanbul	31
30/4	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	ordini	35
30/4	20.00	Sy YASSMIN M.	Capodistria	Molo VII
30/4	20.00	At BALTIC TRADER		

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

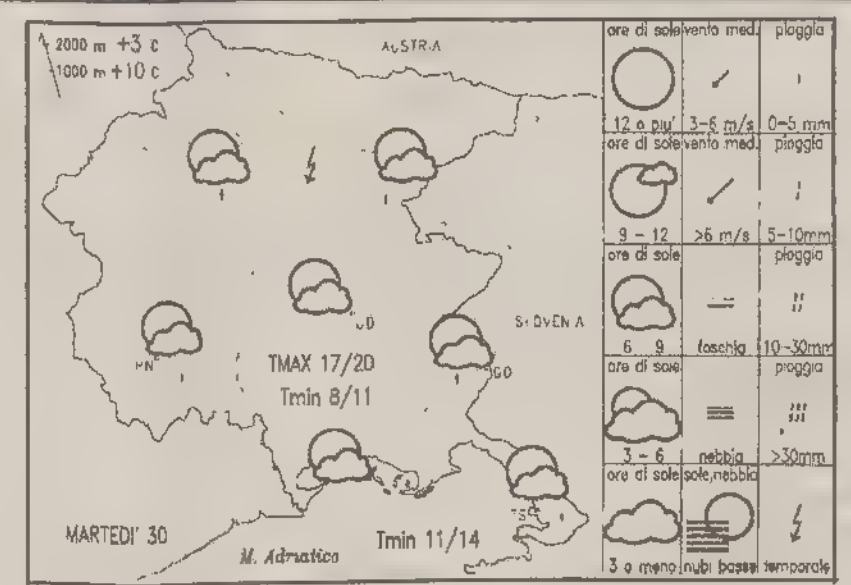
Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DGGI con attendibilità 60%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Cielo in genere variabile su tutta la regione. Su tutte le zone sarà comunque possibile nuvolosità temporaneamente più intensa e qualche debole pioggia o qualche rovescio temporalesco.

MARTEDÌ 30 APRILE S. CATERINA DA SIENA

Il sole sorge alle 5.55 e tramonta alle 20.10 La luna sorge alle 16.58 e cala alle 4.18

Temperature minime e massime per l'Italia

	13.3	17	MONFALCONE	9.4	18.5
TRIESTE	11.7	17.4	UDINE	11.2	16.2
Bolzano	12	21	Venezia	12	17
Milano	11	18	Torino	12	16
Cuneo	9	15	Genova	15	17
Bologna	13	16	Firenze	14	18
Perugia	10	14	Pescara	9	19
L'Aquila	8	15	Roma	13	19
Campobasso	10	18	Bari	11	23
Napoli	15	21	Potenza	9	20
Reggio C.	13	21	Palermo	15	20
Catania	12	20	Cagliari	11	17

Tempo previsto per oggi: cielo da parzialmente nuvoloso a nuvoloso, con possibilità di piogge sparse ed intermittenti. Dalla mattina, nubi e precipitazioni tenderanno ad essere persistenti sulle regioni centro-meridionali, specie all'estremo Sud. Nel corso della giornata, su Sardegna, Sicilia e Calabria, saranno possibili isolate manifestazioni temporalesche.

Temperatura: in lieve flessione specie al Centro-Nord.

Venti: meridionali - deboli o moderati al Centro-Nord e sulla Sardegna; moderati tendenti a forti sciroccali al Sud; dalla serata rotazione a Nord-Ovest sulle due isole maggiori.

Mari: poco mossi i bacini settentrionali; moderati quelli centrali; molto mossi quelli meridionali; localmente mossi lo Jonio e lo Stretto di Sicilia.

Previsioni a media scadenza.

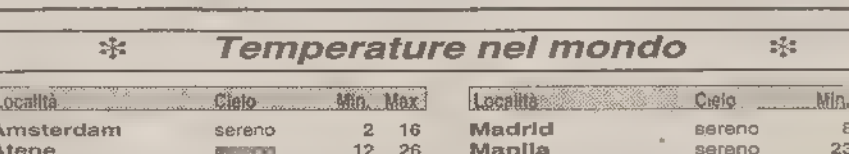
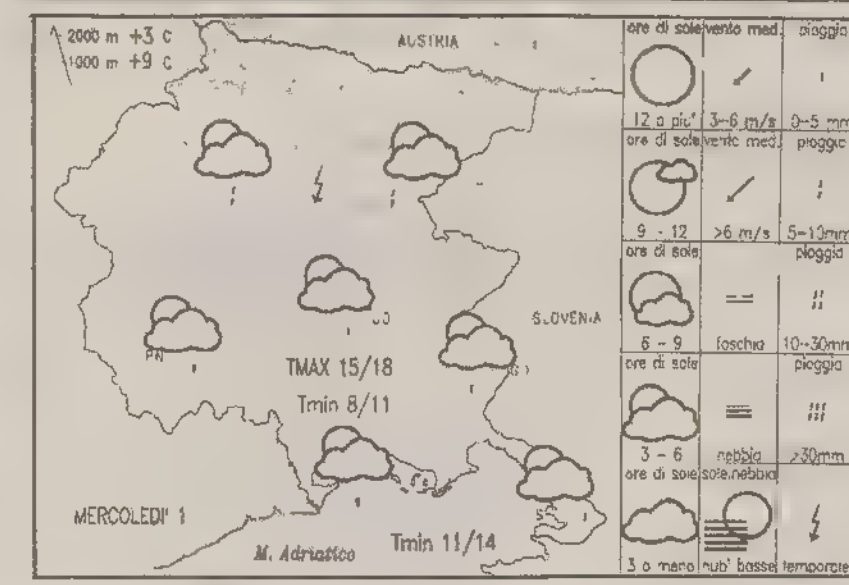
DOMANI: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse e locali rovesci, più probabili e consistenti al Centro-Sud, con tendenza, dal pomeriggio, ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni.

Temperatura: in lieve diminuzione al Sud.

Venti: deboli o moderati occidentali.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Cielo in genere variabile su tutta la regione. Su tutte le zone sarà comunque possibile nuvolosità temporaneamente più intensa e qualche debole pioggia o qualche rovescio temporalesco.

STASERA ALL'hip hop MUSIC CLUB

SUPERPARTY #6

GIULIAPELLIZZARIBALLABEN(D)

UN'ALTRA GRANDE FESTA!!!

UN SUPER DIVERTIMENTO PER UNA SUPER SERATA

INGRESSO LIBERO

PIZZERIA RISTORANTE - IPPODROMO DI MONTEBELLO - 040/946894

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si può formare sul muro - 13 Gare di selezione - 14 Entrare in ospedale - 15 Nel bavero - 16 Con Athos e Porthos - 18 Nome di donna - 21 Al centro della stanza - 22 Pari nelle righe - 23 Può provocare sordità - 25 Molto grandi - 27 Affettuoso, dolce - 28 Pancia prominente - 29 Cavalleggero prussiano - 30 Capo politico - 32 Componenti religiosi - 33 Sono divise da un setto - 34 Voluta dal fato - 37 La «dolce» di una nota commedia musicale - 38 Tessuto lino di porpora - 40 Farina finissima - 41 Le isole con Vulcano - 42 Circolano in Giappone.

VERTICALI: 1 Fu il sesto re di Roma - 2 Affolla il negozio - 3 Faceva ridere con Gian - 4 Prefisso per sangue - 5 Cornamusa - 6 Incarico molto impegnativo - 7 Il nome della Saint Paul - 8 Lo sposo di Iro - 9 La città con Superga - 10 Era una grande potenza mondiale (sigla) - 11 Piccoli fiumi - 12 Fiorale... senza fiori - 17 Scuri... al contrario - 19 L'economista di Carrù - 20 Mettere la biancheria ad asciugare - 22 Governare... in modo assoluto - 24 Il coraggio che spinge fino al sacrificio - 26 Compilati nella forma prescritta - 30 Spasima per lei - 31 Si occupa delle strade (sigla) - 35 L'... de Tali - 36 Imbarco figli e animali - 39 Ultime di Canton.

CAMBIO INIZIALE SILLABICO (8/7)

La casa di Bugno
È davvero fin troppo trasparente
che in questa un campionario puoi trovare
e talvolta per parte sua riposa,
anche se poco nota ancora appare.

Marinenco

SCIARADA A SCAMBIO DI CONSONANTI (4/6 = 2,8)

Scaltre domestiche
Sia quella per lo più ben pettinata,
sia l'altra che serviva spesso a tavola
(questa interessa pur la Polizia)
alla barba di tanti l'hanno fatta.

Piega

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
Il ricamo è miracoli.

Zeppa sillabica:
Callo, calcolo.

Cruciverba

TEAM M'ADRA'S
AMALBERELLO
CAVOUR BELLO
TI MASSICCI
ROSTICCERIA
EMOCUPARI
ANTIORARIO
PENNARELLLO
LODIALE
L'ESTORA
GINEPRAIO
HAARLEMONA

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche

OGNI MESE IN EDICOLA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Sforzatevi di assumere atteggiamenti meno provocatori. Gestite con occlusione la situazione finanziaria. Un incontro determinante in serata.

Gemelli 20/5 - 20/6
Fate bene i vostri conti prima di accettare un cambiamento di attività. Sforzatevi di frequentare ambienti nuovi. In amore siete troppo selettivi.

Leone 22/7 - 23/8
Se avrete pazienza vedrete notevoli cambiamenti nella vostra attività professionale. In amore non c'è spazio per i sogni. Attenti alle malelingue.

Bilancia 23/9 - 22/10
Appoggi non indifferenti vi aiuteranno ad arrivare al successo più in fretta: ma dovete fare la vostra parte. Affrontate serenamente una storia d'amore.

Sagittario 23/11 - 21/12
Gli avvenimenti odierni non compromettono i vostri piani di lavoro, anche se li rallentano. Iniziate una storia d'amore solo se ne siete convinti.

Aquario 21/1 - 19/2
Se qualcosa non va nel lavoro cercate di scoprire subito di che si tratta e di correre ai ripari. Non lasciatevi coinvolgere in una storia incerta.

Toro 21/4 - 19/5
Non lasciatevi distrarre da questioni d'importanza secondaria: rischiate di perdere di vista l'obiettivo. Il successo in amore non è scontato.

Cancro 21/6 - 21/7
Negli ultimi giorni la situazione professionale vi sta assicurando alcuni vantaggi economici. Nei rapporti a due seguite l'istinto. Salute O.K.

Vergine 24/8 - 22/9
Cercate di essere sempre aggiornati se volete aspirare ad un posto di maggiore responsabilità. In amore non date niente per scontato.

Scorpio 23/10 - 22/11
Vi sentite pieni di entusiasmo e di voglia di esplorare nuove strade nel lavoro, ma attenzione ai passi falsi. L'amore va a gonfie vele. Curate la dieta.

Capricorno 22/12 - 20/1
Le circostanze propizie oggi vi faranno fare passi avanti nella direzione desiderata. Relazioni affettuive in crescita. Fortuna al gioco, ma con prudenza.

Pesci 20/2 - 20/3
Affrontate con calma qualche piccolo problema che si presenta nel lavoro. Avete bisogno di un legame solido e duraturo. Curate la linea.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828.

Impiego e lavoro offerte

AGENZIA cerca giovani per spot pubblicitari sfilate fotomontaggi. Formazione per inesperti. Tel. 1678/47087. (G.B.O.)

AGENZIA immobiliare ricerca acquirenti venditori massimo 35.000 con esperienza specifica nel settore offresi fisso e provvigioni e premi fatturati. 040/361526 (A099)

CERCASI mezzalavorante o lavorante parrucchiere capace zona Monfalcone. 0481/779807 negozio. (C348)

Rappresentanti

PER apertura agenzie affermate industria veneta climatizzazione, depurazione e sicurezza ricerca responsabile commerciale. L'esclusiva sarà concessa ai candidati più qualificati. Guadagni elevati, attività indipendente. Garanzia la massima riservatezza. Telefonare ore ufficio 0445/380210 fax 0445/380211. (GUD)

Mobile e pianoforti

ANTIQUARIO acquista mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. Tel. 040/412201-382752. (A4691)

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4973)

Appartamenti e locali

offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585: arredati non residenti una/due/tre stanze da 650.000 Bazzoni Giulia S. Giacomo. (A4930)

MONFALCONE ufficio centrale ristrutturato 170 mq, 1 piano, 2 ingressi, divisibile, affittasi 1.600.000 mensili. PIZZARELLO, 040/766676. (A00)

VESTA 040/636234 affitta via Lazzaretto Vecchio in stabile prestigioso, appartamenti primingresso mq 96-100 e uffici mq 80 con possibilità posto macchina. (A4922)

Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari-mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713. (G.P.D.)

AURUM FINANZIAMENTI
ESTRATTO IN GIORNATA
TASSI BANCARI
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
040/639647

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186. (GPD)

AZIENDE MUNICIPALIZZATE GORIZIA (A.M.G.)

Via IX Agosto n. 15 - Tel. (0481) 593111/fax 532771

AVVISO DI GARE PER ESTRATTO

1) Licitazione privata per l'appalto dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria con ristrutturazione e adeguamento funzionale della sede aziendale - Primo lotto esecutivo - Lire 1.379.514.634 + I.V.A.
Iscrizione A.N.C. richiesta: prevalentemente cat. 2 a per L. 1.500.000.000 scorporabili cat. 5 a/b per L. 150.000.000 e cat. 5 a/c per L. 300.000.000.
Termine presentazione domande di partecipazione e documentazione richiesta: **ore 12 del 21/05/96.**
2) Licitazione privata per l'appalto dell'esecuzione di lavori di manutenzione e realizzazione nuove opere relative a impianti di elettricità, gas e acqua - Lire 1.000.000.000 + I.V.A.
Iscrizione A.N.C. richiesta: cat. 2 a per L. 750.000.000, cat. 10 a/A per L. 750.000.000.
Termine presentazione domande di partecipazione e documentazione richiesta: **ore 12 del 23/5/96.**
I bandi di gara integrali, in fase di pubblicazione sul B.U.R. Friuli-Venezia Giulia, sono affissi all'Albo del Comune di Gorizia.

IL DIRETTORE
(Ing. Carlo Mistrretta)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

A Lugano Svizzera finanziaria a tutte le categorie per qualsiasi attività e operazione. Tel. 0041 91/944475. (G233280)

ACQUISTIAMO/VENDIAMO aziende, ricerchiamo soci qualsiasi attività, dimensione. Pagamento contanti. G&P 049/8755181. (G00)

HAI BISOGNO DI SOLDI?
da 5 a 750 milioni
SUBITO
Tel. 0444/300118
aperto anche
sabato-domenica-festivi

ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamenti realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657.

CREDIT EST srl
PRESTITI ANCHE PICCOLI
ESCAZIONE DIRETTA
RISTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI
Via S. Lazzaro 17
Tel. 0434025 - Trieste
Fogli analitici in loco

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari cessione quinto riposta immediata. 049/8626190. (G216140)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende avvisissima roccia zona centrale, lavoro garantito, alto reddito. 040/767092. (A4929)

NEGOZIO abbigliamento zona Corso Italia, 75 mq, recente, perfetto, vendesi attività, possibilità nuovo contratto affitto muri. PIZZARELLO, 040/766676. (A00)

PRESTITI fiduciari 20/90.000.000 tassi antiusura aziende e privati risolviamo qualsiasi problema protestati cessione V, visita domicilio gratuita. 049/8752870. (GPD)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN
BOLLETTINI POSTALI
100.000.000 da 100.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040/630992

VELOCISSIMI finanziamenti fiduciari tutta Italia aziende/privati 10/40.000.000 firma singola, liquidità aziendale qualsiasi importo. Tel. 049/659968. (GPD)

Case-ville-terreni acquistati

APPARTAMENTINO 1-2 camere, cucina, bagno. Stabile decoroso. Urgentemente uso investimento. Equipe, 040/764666. (A4858)

CERCHIAMO appartamento zona signorile salone cucina due camere doppi servizi posto auto. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A4886)

RESIDENZIALE appartamento soggiorno, 2-3 camere, cucina, bagno cerchiamo per acquirente prima casa. Equipe, 040/764666. (A4858)

VILLA o appartamento prestigioso, giardino/terrazze, vista aperta cerchiamo garantendo totale riservatezza. Equipe, 040/764666. (A4858)

Case-ville-terreni vendite

A.A. ALVEARE 040/638585: Ospedale epoca signorile saloncino due grandi stanze divisibili stanzetta cucina bagni. (A4930)

A.A. ALVEARE 040/638585: Sterpeto tranquillo luminoso soggiorno cucinotto due matrimoniali bagno balcone 108.000.000. (A4930)

A. QUATTROMURA D'Annunzio paraggi, saloncino, cucina, due camere, servizi, compresa soffitta al grezzo. 145.000.000. 040/578944. (A4876)

A. QUATTROMURA Gretta panoramico, soleggiato, camera, cucina, soggiorno, bagno, poggolo, 135.000.000. 040/578944. (A4876)

A. QUATTROMURA Marco Polo arredato, luminoso, camera, cameretta, cucina, bagno, 59.000.000. 040/578944. (A4876)

A. QUATTROMURA Università, panoramico, soggiorno, camera, studio, cucina, bagno, poggolo, 170.000.000. 040/578944. (A4876)

A. QUATTROMURA varie zone a partire da 40.000.000 appartamenti, camera, cucina, bagno, 59.000.000. 040/578944. (A4876)

ABITARE a Trieste. Adiacenze rive. Signorile nuovo. Saloncino cucina tricarere biserizi. 040/371361. (A4884)

ABITARE a Trieste. Bonomo. Da restaurare. Soggiorno cucinone bicamere bagno. 110.000.000. 040/371361. (A4884)

ABITARE a Trieste. Centralissimo restaurato. Soggiorno cucina bicamere bagno. Autome-tano. 210.000.000. 040/371361. (A4884)

ABITARE a Trieste. Duino mare. Ottimi appartamenti nuove/recenti costruzioni. 50/100 mq. 040/371361. (A4884)

ABITARE a Trieste. Emo. Recente luminosissimo. Soggiorno cucinone bimatrimoniali bagno poggolo. 040/371361. (A4884)

ABITARE a Trieste. Mioni. Piano alto ascensore. Saloncino cucina bicamere bagno poggolo. 040/371361. (A4884)

ABITARE a Trieste. Sistanza centro terreno edificabile pianeggiante. 850 mq. 210.000.000. 040/371361. (A4884)

ABITARE a Trieste. Villa rappresentanza, vista mare. Sistanza. 300 mq. Piscina parco. 040/371361. (A4884)

AREA IMMOBILIARE 040-3720058 SEMIPERIFERICO sesto piano stabile ventennale, soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, terrazzino, cantina. 160.000.000. (A)

AREA IMMOBILIARE 040-3720058 TIGOR adiacenze, perfetto, particolare: soggiorno, caminetto, angolo cottura, matrimoniale, cameretta, bagno completo, altro servizio, cortile proprio. 140.000.000. (A)

AREA IMMOBILIARE 040-3720059 COMMERCIALE salone, cucina abitabile, camera, cameretta, servizio, bagno, ripostiglio, cantina da sistemare, 135.000.000. (A)

AREA IMMOBILIARE 040-3720058 S. VITO primo ingresso, cucina abitabile, salone, due camere, doppi servizi, ripostiglio, piccolo posto macchina, 250.000.000. (A)

ATTICO con superattico adiacenze Carlo Alberto: salone quattro stanze grande cucina tripli servizi grandi terrazze con vista a 360. Vendesi Immobiliare Borsa 040/368003. (A4897)

BIBIONE mare, acquistate la vostra casa al mare. Inviamo catalogo vacanze '96 gratuitamente. Agenzia Sabina, 0431/439515 - 430428. (A099)

CASAFFARI 040-366036 COMMERCIALE alta, appartamento mq 140, ventennale, ultimo piano, soggiorno con caminetto, cucina, quattro camere, doppi servizi, balconi, box, vista stupenda mare. (A00)

CASAFFARI 040-366036 PADRIZIANO villa accostata mq 160, primo ingresso, zona immersa nel verde, ottime rifiniture, saloncino, ampia cucina, 4 stanze, tripli servizi, taverna, portico, posti auto, giardino. (A00)

CASAFFARI 040-366036 PADRIZIANO villa accostata in costruzione, mq 180-200, consegna metà '97, ottime rifiniture, box, giardino. (A00)

CENTRALE soggiorno cucina tre camere rifiniture di pregio tranquillo prezzo interessante. Evoluzione casa 040/639140. (A00)

COIMM Besenghi adiacenze doppio ingresso piano alto salone tinello soggiorno cinque stanze tripli servizi cucina tre terrazze due posti macchina. Tel. 040/371042. (A4848)

COIMM colle di S. Vito "Residence del Duca" appartamenti pronta consegna finemente rifiniti composti da salone, tre camere tre bagni cucina terrazzo poggolo due posti macchina o soggiorno due camere cucinotto due bagni terrazzo posto macchina. Riscaldamento autonomo a metano porta blindata video citofono. Tel. 040/371042. (A4848)

COMMERCIALE lussuosa villa pringresso, splendida vista mare. Ingresso, salone con terrazzo, cucina, dispensa, tre camere, guardaroba, tre bagni, zona taverna con giardino, lavanderia, zona sauna, box auto, posti macchina scoperti. Dornus 040/366811. (A099)

COMMERCIALE vista mare appartamento bipiano con giardino, primingresso: salone, cucina, tre stanze, guardaroba, terrazzo, doppi bagni, ripostiglio, due posti auto, cantina, ingresso indipendente. Dornus 040/366811. (A099)

DUE STANZE da 41 a 73 metri quadrati in stabili recenti/nuovi con moderni e particolari comfort zone signorili: Foro Ulpiano San Francesco, Carducci, Torrebiana mansardata Barcola con spiaggia. Vendonsi da 120.000.000. Immobiliare Borsa 040/368003. (A4897)

EDIFICIO COMMERCIALE - INDUSTRIALE adiacenze Rive totalmente indipendente circa metri quadrati 580 coperti e 100 scoperti adatto diversi usi. Vendesi Immobiliare Borsa 040/368003. (A4897)

ELLECI 040/635222, Baia-monti libero recente, vista mare, soggiorno, tre camere, cucinino, bagno, due balconi, ripostiglio, cantina, posto auto condominiale. (A4877)

ELLECI 040/635222, centrale libero perfetto saloncino, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 100.000.000. (A4877)

ELLECI 040/635222, Commerciale, libero, ottime condizioni, soggiorno, camera, cucinino, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. 142.000.000. (A4877)

ELLECI 040/635222, Pascoli libero, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, soffitta, riscaldamento autonomo. 105.000.000. (A4877)

ELLECI 040/635222, S. Giacomo, libero, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno. 50.000.000. (A4877)

FOSSALON DI GRADO in quadrifamiliare: tricarere mq 100, autoriscaldato. L. 120.000.000. MONFALCONE ALFA 0481/798807. (C00)

GABETTI Op. Imm. Molino a Vento appartamento composto da ingresso soggiorno cucina una stanza bagno balcone e cantina L. 120.000.000. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. vende ampia villa con grande giardino. Possibilità di bifamiliare. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GABETTI Op. Imm. Villaggio del Pescatore appartamento in bifamiliare, splendido giardino fronte mare. Saloncino cucina quattro stanze servizio ripostiglio. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (C00)

GRADO Arkelito vende tel. 0431/83329 monolocale disposto graziosamente, 4,0 piano. Prezzo d'occasione.

GRADO CENTRO, vendonsi appartamenti primo ingresso varie metrature, pianimetrie in visione presso i nostri uffici. LA NUOVA IMMOBILIARE. Tel. 040/661955. (A4839)

IPPODROMO appartamento con giardino soggiorno cucina tre camere box tranquillissimo. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)

MONFALCONE ADRIA 0481/413150 appartamento primingresso al 1.º piano + mansarda ottime rifiniture. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 a 7 km recente bicamere ultimo piano mq 85 garage cantina. L. 137.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 bifamiliare mq 90 ampliabili giardino L. 159.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale ottimo bicamere, mq 78, terrazza L. 119.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento v.le S. Marco bicamere, soggiorno/pranzo, terrazzo verandato, box auto, cantina 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, disponiamo lotti pronti edificabili da 1000 mq 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, in villa appartamenti nuovi, ottime finiture, prossima consegna, giardino privato, ampia mansarda. Da 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: in zona residenziale, appartamenti varie metrature di futura costruzione, con giardino privato a ampia mansarda, doppio box. Da Lit. 101.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Piers, ampio appartamento bicamere primingresso, cucina abitabile, matrimoniale con guardaroba: ottime finiture, riscaldamento autonomo 144.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Piers, appartamento primo piano, una camera, ampia zona giorno, recente ristrutturazione, riscaldamento autonomo 91.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, zona Contado 2 bifamiliari in costruzione, consegna 1996. Ottime finiture 0481/411430. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 vende appartamenti primingresso in villa signorile anche con giardinetto privato. Accurate rifiniture. Essente provvigione. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 vende due indipendenti ville centrali con giardino. (C00)

OPICINA villetta accostata soggiorno cucina cinque camere taverna mansarda giardino box. Evoluzione casa 040/639140. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 a 7 km recente bicamere ultimo piano mq 85 garage cantina. L. 137.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 bifamiliare mq 90 ampliabili giardino L. 159.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale ottimo bicamere, mq 78, terrazza L. 119.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento v.le S. Marco bicamere, soggiorno/pranzo, terrazzo verandato, box auto, cantina 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, disponiamo lotti pronti edificabili da 1000 mq 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Gradisca, in villa appartamenti nuovi, ottime finiture, prossima consegna, giardino privato, ampia mansarda. Da 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: in zona residenziale, appartamenti varie metrature di futura costruzione, con giardino privato a ampia mansarda, doppio box. Da Lit. 101.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Piers, ampio appartamento bicamere primingresso, cucina abitabile, matrimoniale con guardaroba: ottime finiture, riscaldamento autonomo 144.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Piers, appartamento primo piano, una camera, ampia zona giorno, recente ristrutturazione, riscaldamento autonomo 91.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, zona Contado 2 bifamiliari in costruzione, consegna 1996. Ottime finiture 0481/411430. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 vende appartamenti primingresso in villa signorile anche con giardinetto privato. Accurate rifiniture. Essente provvigione. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 vende due indipendenti ville centrali con giardino. (C00)

OPICINA villetta accostata soggiorno cucina cinque camere taverna mansarda giardino box. Evoluzione casa 040/639140. (A00)

RABINO 040/351380-368566 libero adiacenze piazza Volontari Giuliani appartamento luminoso ingresso cucina abitabile soggiorno camera servizio soffitta 88.000.000.

RABINO 040/351380-368566 libero viale Sanzio in stabile con tetto e facciate rifatte cucinotto soggiorno 2 camere bagno 2 balconi cantina ripostiglio 157.000.000.

RABINO 040/351380-368566 via Capodistria nel complesso Euroresidence ottimo appartamento con ascensore cucina abitabile soggiorno camera cameretta doppi servizi balcone ripostiglio 180.000.000.

RABINO 040/368566 libera Roiano casetta di 110 mq totali interni su 2 livelli più sottotetto composta da soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno giardino di 260 mq 180.000.000.

RABINO 040/368566 libero adiacenze Campo Marzio in stabile d'epoca signorile appartamento perfetto camera matrimoniale cucinotto bagno 89.000.000.

RABINO 040/368566 libero adiacenze Commerciale piano alto con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi 2 poggiosi cantina 190.000.000.

RABINO 040/368566 libero adiacenze largo Barriera ultimo piano perfetto soggiorno con caminetto cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno di 18 mq soffitta 160.000.000.

RABINO 040/368566 libero adiacenze Ospedale militare appartamento ultimo piano soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno 2 terrazzi cantina soffitta riscaldamento autonomo ascensore 131.000.000.

RABINO 040/368566 libero adiacenze Perugino in stabile recente con ascensore appartamento con cucina abitabile soggiorno 3 camere bagno 2 terrazzi cantina 200.000.000.

RABINO 040/368566 libero adiacenze piazza Foraggi piano alto ascensore appartamento totalmente ristrutturato composto da salone cucina abitabile 2 matrimoniali doppi servizi 2 poggiosi cantina riscaldamento autonomo giardino 280.000.000.

RABINO 040/368566 libero adiacenze Rive in stabile recente con ascensore appartamento composto da soggiorno cucina abitabile 2 matrimoniali cameretta bagno poggolo 300.000.000.

RABINO 040/368566 libero adiacenze Rossetti in stabile recente con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno poggolo 150.000.000.

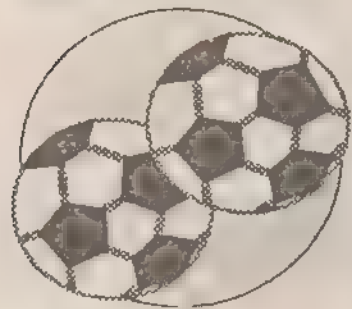
RABINO 040/368566 libero adiacenze Rossetti ultimo piano in stabile d'epoca signorile grande metratura composto da soggiorno tinello cucinotto 3 camere bagno servizio separato ripostiglio cantina 175.000.000.

REVOLTELLA luminosissimo finemente ristrutturato saloncino matrimoniale cucina abitabile bagno. Termoautonomo. 100.000.000. Cuzzot 040/636128. (A4886)

<

CALCIO

FACCIA A FACCIA TRA BERLUSCONI E IL TECNICO MA LE SCELTE SONO GIÀ STATE FATTE



Capello-Real: è per domani

Intanto il futuro del Milan è cominciato: sono arrivati ieri gli olandesi Davids e Reiziger



Sospesa per una settimana la minaccia di uno sciopero

MILANO — È caduta la minaccia di sciopero del campionato per domenica. L'Associazione italiana calciatori ha deciso di rinviare ogni decisione di una settimana, un arco di tempo durante il quale, secondo il presidente dell'Aic, Sergio Campana, «si possono risolvere tutti i problemi sul tappeto». In particolare, la questione dell'abbattimento immediato e totale dei parametri, e la normativa sui giocatori stranieri extracomunitari, per i quali l'Aic è assolutamente contraria alla liberalizzazione totale.

«Noi dimostriamo ancora una volta buona volontà e pazienza — ha detto Campana — Entro lunedì tutti i problemi si possono risolvere. E lunedì ci riuniremo nuovamente per valutare la situazione e decidere». Erano presenti alla riunione, fra gli altri, i giocatori consiglieri Viali, Albertini e Zenga.

Carlos Bianchi: «Tra dieci giorni sceglierò tra tre offerte»

Buenos Aires — Il tecnico del Velez Sarsfield, Carlos Bianchi ha assicurato che solamente «tra dieci o quindici giorni» sceglierà la società europea che guiderà nella prossima stagione tra le tre, compresa la Roma, che gli hanno fatto offerte in tal senso. L'allenatore ha smentito di aver già deciso per la squadra giallorossa, come aveva sostenuto il presidente del Velez, Hector Gaudio.

I tifosi veronesi su Ferrer «impiccato» in curva Sud

VERONA — «Signor presidente, se Ferrer è un buon giocatore lo porti pure a Verona. Diventerà l'idolo della "Sud", non si faccia irritare da quattro imbecilli razzisti che sono la minoranza dei ragazzi della curva». È arrivata per lettera la prima risposta della Verona civile al fantoccio nero impiccato esposto allo stadio da alcuni ultras per contestare l'intenzione della società scaligera di acquistare il giocatore olandese di colore Ferrer.

Trapattini a Monaco già domani per la Coppa Uefa

BERLINO — Giovanni Trapattini dovrebbe essere a Monaco già domani per assistere alla partita di andata della finale di Coppa Uefa del Bayern e soprattutto per firmare il contratto di due anni quale nuovo allenatore della plurititolata squadra tedesca.

A settembre un'amichevole per finanziare Bosman

PARIGI — Si giocherà quasi sicuramente a settembre l'amichevole in favore del giocatore belga Jean Marc Bosman. Il sindacato francese dei calciatori (Unfp) invierà alla Federcalcio francese la lista dei giocatori da convocare e sarà poi la federazione a intervenire con le sue consorelle straniere per chiedere che siano messi a disposizione.

MILANO — L'incontro decisivo tra Fabio Capello, Silvio Berlusconi e Adriano Galliani si terrà domani sera nella villa di Berlusconi ad Arcore. Il tecnico, il presidente e il vicepresidente rosso-neri si incontreranno a cena e attorno alla tavola saranno giocate le ultime carte per la decisione sul futuro di Capello: ancora al Milan, come sembra sia orientato a chiedere Silvio Berlusconi, o al Real Madrid, dal quale Capello ha ricevuto allestiti offerte. E questa allo stato sembra la soluzione più probabile.

E il giorno dopo la festa-sciudetto è già cominciato il futuro del Milan. Ieri la società rossonera ha accolto a Linate Edgar Davids e Michael Reiziger. Infatti, mentre per i neocampioni d'Italia quella di ieri è stata una giornata di meritato riposo (gli allenamenti riprenderanno solo giovedì), per i neocampioni d'Olanda Davids e Reiziger quella di ieri è stata una giornata di lavoro già rossonero: arrivo nel pomeriggio a Linate, primi contatti con il nuovo club, quindi le rituali visite mediche che precederanno la presentazione ufficiale alla stampa fissata per oggi alle 13.

CALCIO / DILETTANTI Anche la Sanvitese nella lunga maratona per i ripescaggi in C2

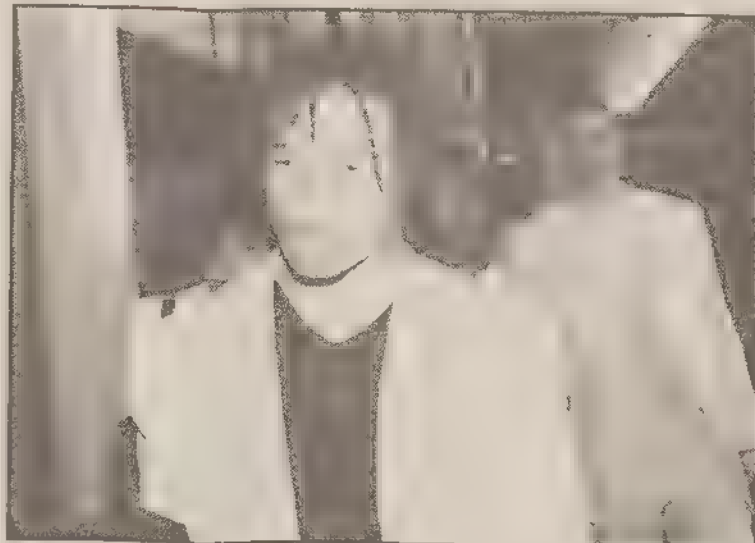
ROMA — Domenica si è chiusa la prima fase dei nove gironi del Campionato nazionale dilettanti che, nel corso di questa stagione, avrà anche la coda della «pool scudetto» valida anche come graduatoria per eventuali ripescaggi in serie C2. Queste le promosse in serie C2, ripartite nei nove gironi: Pisa, Vogherese, Iperzola, Mestre, Arezzo, Maceratese, Casertana, Altamura, Juveterranova di Gela. Per la «pool scudetto», le prime cinque classificate di ogni girone, per un totale di 45 squadre, verranno suddivise in sei gironi di sei squadre, un girone di cinque e uno di quattro che daranno vita a gare di sola andata per l'assegnazione del titolo di Campione d'Italia dilettanti e per la compilazione della graduatoria delle società che, in caso di disponibilità di posti, possono aspirare alla C2. Questa fase prenderà il via il 19 maggio, per concludersi il 30 giugno. Queste le 45 società ammesse alla fase dei play-off scudetto: Pisa, Biellese, Aosta, Pinerolo, Poggibonsi, Vogherese, Calangianus, Media, Borgosesia, Mariano, Iperzola, Mantova, Fidenza, Ponte S. Pietro, Collecchio, Mestre, Sanvitese, Luparense, Casertana, Fievgina, Arezzo, Sangiovannese, Riccione, Sanspolcro, Castel San Pietro, Maceratese, Narnese, Monterotondo, Nereto, Santegidiese, Casertana, Gabbiano, Isola Liri, Puteolana e la vincente dello spareggio fra Anagni Fontana e Campobasso, Altamura, A.Toma Maglie, Nuova Nardo, Melfi, Tricase, Juveterranova, Ragusa, Messina.

In attesa

di Kluyvert

si cerca

un'altra punta



Davids e Reiziger all'arrivo a Linate.

Albertini o di Desailly, Reiziger quello di Panucci e (quasi) di Maldini, serve un «doppione» di Weah, visto che Kluyvert non arriverà prima del '97. Si accavallano le voci: lo svedese Andersson (Bari), l'inglese Wright (Arsenal).

E allora? «E allora cominciamo a risolvere la questione Capello», dicono al Milan. Le voci sul

divorzio tra Capello e il Milan hanno caratterizzato l'intera annata rossonera. Senza condizionarla. «Capello — ha detto ieri Maldini — è un grande allenatore. Come Sacchi, è uno che in allenamento pretende sempre il massimo, sia dal ragazzino di 18 anni sia da Baresi».

Ma sarà ancora lui ad allenare il Milan? E se co-

si non sarà, Maldini chi preferirebbe? «Potrei dire che mi piacerebbe mio padre — ha risposto, sorridendo, il capitano azzurro — ma è già impegnato con l'Under 21, quindi proprio non so...».

Capello o non Capello, il Milan è in piena programmazione per il suo ritorno al futuro. Rivuole la Coppa Campioni, le grandi platee europee, la Toyota Cup. «Io credo che il Milan — ha commentato Maldini — possa essere considerato un modello di società moderna. Niente è lasciato al caso. Ma alla base di tutto c'è stato, in questi anni, un gruppo storico. Conta la società, ma contano anche gli uomini». E il tecnico? «Può incidere al 20 per cento — ha detto Capello intervistato in mattinata a «Radio anch'io» — ma nel calcio moderno la vittoria va divisa tra tutti: tecnico, giocatori, dirigenti».

FINALE DI COPPA CAMPIONI

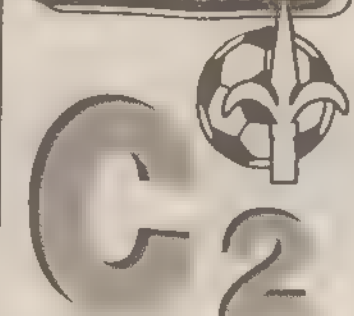
Ventimila biglietti a sponsor e autorità Ai tifosi solo 2000

ROMA — Sono soltanto duemila i biglietti a disposizione del pubblico messi in vendita dalla Roma per la finale di Champions League Juventus-Ajax del 22 maggio nella capitale. I biglietti disponibili sono 67 mila (15 mila posti dell'Olimpico sono stati cancellati dall'Uefa per motivi di sicurezza). Di questi 23 mila sono stati assegnati alla Juve (che ha già comunicato di destinarli solo ai club bianconeri), 21 mila all'Ajax; gli altri 23 mila sono stati suddivisi tra le 48 federazioni calcistiche europee (7 mila biglietti), Uefa e Team, l'agenzia che gestisce i rapporti con gli otto sponsor della finale (7 mila biglietti), società di calcio italiane, federazioni del Coni e relativo personale (7 mila biglietti).

Così a disposizione del pubblico e messi in vendita dalla Roma calcio sono rimasti duemila biglietti a fronte di una richiesta di gran lunga superiore. L'addetto stampa dell'Uefa, Sforza, ha precisato che su tutti i biglietti c'è un controllo rigoroso da parte della Federcalcio escludendo quindi la possibilità che pacchetti siano assegnati ad agenzie di viaggio o finiscano ai bagarini.

Per i duemila superfortunati che riusciranno a conquistare i pochi biglietti messi in vendita, i prezzi saranno di 130 mila lire per la tribuna Montemario, 100 mila lire per la Tevere centrale, 70 mila per la Tevere laterale, 45 mila per i distinti e 30 mila per le curve.

CALCIO



PREOCCUPAZIONE E DUBBI DOPO IL K.O. DI FERMO

Triestina ferma ai box

Alabarda troppo presuntuosa - Tocca a Roselli scuoterla

FERMO — Come naufraghi su una scialuppa in mezzo al mare in tempesta. Il mare non era altro che il piccolo stadio di Fermo intitolato a Bruno Recchioni (già il nome è tutto un programma) e i naufraghi erano purtroppo gli alabardati. Le onde adesso li hanno sballottati su un'isola misteriosa piena di insidie in cui i play-off potrebbero esserci ma anche non esserci.

Nessuno ha cercato scuse dopo la più brutta sconfitta esterna della stagione (a San Donà e a Livorno la squadra aveva almeno tirato fuori gli artigli). Ognuno si è preso le proprie responsabilità per una partita

interpretata male e forse anche inadeguatamente preparata a livello mentale. Chissà fino a che punto può centrare la vittoria sul Treviso: bisognerebbe entrare nella testa dei giocatori per capirlo. Fatto sta che l'Alabarda ha lasciato a casa la baldanza e la concentrazione di una settimana prima.

Al «Recchioni» (scusate se il nome fa un po' ridere) è scesa in campo una formazione molle che ha ostentato una certa aria di sufficienza. Una squadra che era convinta che bastasse aspettare gli avversari nella propria trequarti per spezzare loro le trame di gioco. Ma la Fermana non è l'Imola né il Pon-

sacco e nella circostanza non poteva certo accontentarsi del pareggio. La giovane ala Matuzzi, per esempio, ha fatto ammattire sia Birtig che Tiberio. Dai suoi piedi sono partite le iniziative più pericolose. I marchigiani avrebbero meritato il gol già nel primo tempo quando ne hanno falliti quattro di fila. Un'Alabarda così scorlita non poteva sperare di passarla liscia. Come sostiene spesso l'allenatore Roselli, questo è un campionato estremamente equilibrato e dove giochi nettamente al di sotto dello standard abituale di rendimento qualsiasi avversario si può castigare. Rispetto all'andata, le parti dome-

nica si sono invertite: allora era stata la Triestina a macinare gioco e a creare numerose palle gol col solo torto di non averle sfruttate (colpa anche dell'arbitro). Il direttore di gara di Fermo, il signor Spatore, tanto criticato dal pubblico, ha invece avuto il coraggio di fischiarle come se si giocasse in campo neutro. Ha tenuto in pugno un incontro difficile caratterizzato da un eccessivo nervosismo e da qualche intervento poco ortodosso. La gara potrebbe lasciare qualche strascico di natura disciplinare; Tiberio infatti dovrebbe essere in odore di squallifica.

Per la legge dei grandi numeri una sconfitta do-

veva prima o poi arrivare dopo un lungo filotto di risultati utili consecutivi. Incassata la tredicesima con il Treviso, l'Alabarda ha cominciato a spenderla allegramente sotto gli occhi dell'ex allenatore alabardato Veneranda che era subentrato a Giacomini nell'ultima stagione della Triestina in E. Roselli comunque non ha nulla da temere. Veneranda si considera ormai in pensione. Era allo stadio semplicemente perché vive a Porto San Giorgio. «Trieste? Bella città, "se magna bene", ho un buon ricordo». Della Triestina attuale difficilmente gli sarà rimasto un buon ricordo. Maurizio Cattaruzza

ALLIEVI / ALL'EPILOGO IL TORNEO «CITTA' DI GRADISCA»

Argentinos-Borussia, che finale

Udinese dominata dai campioni sudamericani - Oggi finalina a Nuova Gorizia

Argentinos 3
Udinese 0

MARCATORI: 25' Michelutti aut., nel st. 17' Tradito, al 30' Islas. ARGENTINOS: Zampino, Contardi, Martins, De La Vega, Tradito, Elfand, Ruiz, Riquelme, Islas, Gatti, Calleja. UDINESE: Pettenà, Michelutti, Cornelio, Tardivo, Assutia, Tomasetig, Del Tatto, Stampetta (Tittarelli), Temporini, Del Degan, Tozzi.

TAVAGNACCO — Davanti ad un pubblico numerosissimo i campioni in carica dell'Argentinos approdano alla quarta finale consecutiva (domani, alle 16 a Gradisca) piegando l'Udinese per 3-0, in virtù di una superiorità tecnica evidente e di una supremazia territoriale costante. Eccellente la prestazione dell'ar-

gentino Riquelme, ottimo nel dettare i ritmi dei sudamericani e molto preciso nelle verticalizzazioni. Nell'Udinese da dimenticare la prova della difesa a cominciare dalle troppe indecisioni di Pettenà. Impreciso anche l'attacco. Primo gol con Ruiz che fugge sulla destra, cross al centro e pallone che Michelutti cerca di riavviare ma frana in rete con il pallone. L'Udinese potrebbe pareggiare a inizio ripresa con Temporini che dà solo davanti alla porta spreca. Al 17' raddoppio argentino con Tradito che corregge in rete un maldestro rinvio friulano. Al 22' negato un netto rigore all'Udinese (fallo di mano di Elfand). Ancora un errore friulano con Tittarelli che tira fuori da sette metri. Terzo gol al 26' Riquelme recupera un pallone e appoggia in verticale per

Islas che dribbla il portiere e deposita in rete. Per l'Udinese finalina oggi, alle 18, a Nuova Gorizia contro la Lazio).

Borussia Dortmund 3
Lazio 1

MARCATORI: al 15' Timm, al 25' e al 42' Piorunek, al 55' Papacci.

BORUSSIA: Piontek, Rothholz, Brune, Ballout, Hesse, Bugri, Vitti, Felekoglu, Timm, Piorunek, Knop. LAZIO: Basili, Mantella, Ippoliti, Vallo, Di Fiordo, Carbone, Morante, Adonato, Marongiu, Papacci, Coppola.

ARBITRO: Simonetti di Udine.

GRADISCA — Sarà Borussia Dortmund-Argentinos Junior la finalissima del-

l'XI edizione del Trofeo «Città di Gradisca» — Trofeo Nereo Rocco. Una finale tra squadre straniere che si giocherà domani, alle 16, allo stadio «Gino Colaussi» di Gradisca e che sarà diretta dall'arbitro internazionale Collina. La vittoria del Borussia Dortmund sulla Lazio è maturata nel primo tempo, quando il trequartista tedesco Christian Timm a dato ampi saggi della sua immensa classe. Al 15' Timm ha trasformato una punizione da 25 metri con un velenoso tiro a parabola che ha ingannato il portiere Basili e si è infilato a mezza altezza sulla sua destra. Al 25' il Borussia ha raddoppiato: Bugri ha servito sulla fascia sinistra Timm, che è scattato sul filo del fuorigioco e ha messo al centro un pallone invitante per l'accontente Piorunek che ha insaccato la porta biancoaz-

zurra con un tocco di piatto destro. I «canarini» si sono anche permessi il lusso di sbagliare un rigore al 30' con Ballout che ha calciato il penalty sul fondo. All'inizio della ripresa il Borussia ha chiuso il conto: deliziosa apertura di Timm per Piorunek che evita il fuorigioco, si inoltra verso Basili e lo fulmina con un tiro preciso tra palo e portiere. La Lazio reagisce e al 55' Papacci sfrutta un rimpallo in area, si aggiusta la sfera sul sinistro e infila Piontek in diagonale. Nel finale i biancoazzurri tentano un disordinato arrembaggio, ma al 63' il nuovo entrato Battista fallisce una buona opportunità da distanza ravvicinata. Negli ultimi minuti i tedeschi si limitano ad amministrare il risultato, guadagnando meritatamente l'accesso alla finalissima.

Tullio Grilli

IN ABRUZZO REGIONALI SUPERATI DAI CAMPANI GRAZIE AD UN RIGORE MOLTO DISCUSO

Giovanissimi «condannati» da Di Pietro

Friuli-Venezia Giulia 0
Umbria 0

F.V.G.: Barbetti (Udinese), Benvenuto (Triestina), De Agostini (Tricesimo), Leonarduzzi (Cervignano Muscoli), Pesot (Savinese), Morassutti, Susca (Donatello), Pancino (Mariano), Nonis (Ancona), Rubin (Manzanese), Lenarduzzi (Prodolone), Marega (Fiumicello), Merzek (Udinese), De Santis (Triestina), Ali, Floreani.

MERETO — La seconda giornata delle qualificazioni in Abruzzo è iniziata in mattinata con un risultato ancora positivo. Partita molto meno bella della precedente con la Calabria, a

causa del caldo ma anche per i primi segni di affaticamento. I regionali sono giocate discretamente e ci sono state delle recriminazioni per un paio di episodi dubbi in area avversaria su Nonis e Rubin. L'Umbria è una bella squadra e compatta in tutti i reparti. La selezione di Floreani li ha messi comunque in difficoltà con il gioco veloce di Nonis e anche del neocentrato Pancino. Nonostante toccasse agli avversari attaccare, la nostra difesa ha fatto bene e non si segnalano interventi difficili di Barbetti. Anzi, alla fine ci stava il vantaggio con un'azione iniziata da Marega e Morassutti, lancio in profondità per Pancino che saltati due uomini al momento del tiro viene ingannato da un bal-

zo falso del pallone riuscendo comunque a concludere e sfiorare il palo.

Friuli Venezia Giulia 0
Campania 0

MARCATORE: al 49' Nunez (r).

MOSCIANO — La seconda partita della giornata ha invece riservato una brutta sorpresa a 30' dalla fine, un furto secondo la nostra dirigenza. Un rigore concesso dal signor Di Pietro che nessuno ha capito: una palla in profondità tra corner e porta con Morassutti e Benvenuto in zona, ma senza avversari vicini. La cronaca registra al 20' un bel lancio di Benvenuto che ha tagliato in due la difesa campa-

na, Rubin si è inserito bene e di collo piano ha sfiorato il palo. Nella ripresa in superiorità numerica per un'espulsione, al 30' dopo una respinta della difesa Nonis ha recuperato palla, ma ha tentennato troppo e il portiere ha risolto in angolo. Poi, su un paio di conclusioni della Campania si è messo in luce il portiere Godeassi della Manzanese, che ha parato bene. Ora per la qualificazione alle finali diventano determinanti le partite con i padroni di casa dell'Abruzzo e con la Lombardia.

CLASSIFICA: Campania 7; Umbria 5; Abruzzo, Lombardia e Friuli-Venezia Giulia 4; Calabria 0. Dei gironi si qualificano le prime due e la miglior terza.

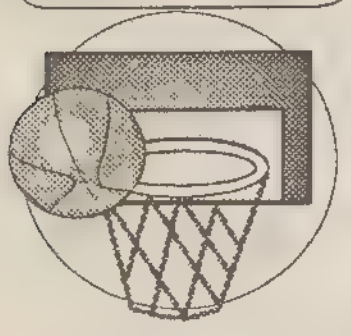
Oscar Radovich

SE SEI
UN APPASSIONATO
DI AUTOMOBILISMO
E VUOI VIVERLO
DA PROTAGONISTA,
CERCHIAMO TE.



SICURI SULLA STRADA, SICURI SULLA PISTA.

BASKET



TRIESTE — Gioca a basket, girerà il mondo. Adesso che il mercato europeo è senza confini, a tutti i grossi club italiani sono pervenute offerte dall'estero. Si sa delle avances spagnole a Hugo Sconochini ma sarebbero estremamente convincenti anche le lusinghe partite negli ultimi tempi da alcuni club greci per Gregor Fucka.

Per l'ala della Stefanel questo sarà molto probabilmente l'ultimo anno a Milano. Anche in occasione delle finali di Coppa Italia al Forum è stato seguito da alcuni scout della Nba (come, del resto, Dejan Bodiroga) però la Grecia offrirebbe un ingaggio al quale nemmeno oltre Oceano saprebbero ribattere. In Grecia e in Spagna trovano amatori anche Myers (seguito anche dai «pro»), Pittis in scadenza in contratto a Treviso, Moretti. Oltre a Vincenzino Esposito. La

SI MOVIMENTANO LE TRATTATIVE DI MERCATO

La Grecia tenta Fucka Pesaro cerca Esposito



Crosato e Fucka, ultimo anno con la Stefanel?

guardia casertana ha dichiarato di voler giocare fino in fondo la sua carta nella Nba con i Toronto Raptors ma in Europa c'è chi è pronto a coprirlo letteralmente d'oro. Gira con troppa insistenza la voce di un assegno da un miliardo e 300 milioni già pronto con in calce la firma di Valters Scavolini.

Il prossimo mercato,

del resto, verrà innescato proprio da Pesaro, alla vigilia di una rivoluzione. Parte Bianchini e arriva Marcelletti che, guarda caso, ha avuto alle sue dipendenze Esposito vincendo uno scudetto a Caserta.

La Scavolini (che si è messa in lista anche per strappare da Pistoia Ancillotto) terrà Conti e Kevin Thompson garantiti

Rivoluzione

alla Scavolini:

diventa probabile

Riva a Gorizia

dal contratto, dando via libera a tutti gli altri. L'approdo goriziano da parte di Antonello Riva, a questo punto, diventa estremamente probabile. Se ne parlava di tempo, adesso c'è la certezza che «Nembo Kid» non rientra più nei disegni tecnici dei marchigiani. Per la Brescialat sarebbe un'aggiunta di talento. Nel ribaltone pesarese c'è un risvolto che interessa anche Trieste. La Scavolini dovrebbe orientarsi su un play straniero e di conseguenza Paolo Calbini, al rientro dal prestito all'I-

lycaffè, potrebbe risultare in esubero. La possibilità di riottenere Calbini - se effettivamente praticabile - dalle parti di via Lazzaretto Vecchio sarebbe valutata con estremo interesse visto che il giudizio sul rendimento fornito dal giocatore è sostanzialmente positivo.

Se sarà un'estate di grandi spostamenti per i giocatori, tra i dirigenti c'è chi invece decide di rimanere e rilanciare. Bepi Stefanel ha smentito di voler lasciare l'Olimpia Milano: «Non solo non mollo, non solo non vengo, ma sarò presidente della società dalla prossima assemblea». Però, nel consiglio di amministrazione delle «scarpette rosse», qualcosa cambierà ugualmente e in tempi abbastanza ristretti. Sta per tornare Toni Cappellari, starebbe per partire l'ex presidente della Pall. Trieste, Renzo Crosato.

Ro.De.

FORMULA UNO / ARIA DI RIVALITA' ALLA WILLIAMS

Hill arruffone sotto accusa Villeneuve ha più freddezza

NURBURGRING — Osannato dopo le prove ufficiali di sabato scorso (perfino gli addetti ai lavori lo vedevano facile vincitore sul circuito tedesco e, in prospettiva, anche del mondiale), Damon Hill è finito nuovamente nel mirino della critica dopo il Gp d'Europa. Gli si rimproverano errori che ha già commesso in passato, lo si ritiene un buon pilota di testa, ma un modesto conduttore in mezzo al traffico della corsa o sotto pressione.

Le accuse più pesanti sono venute da due suoi colleghi. Dal brasiliano Barrichello, quinto a mezzo secondo dal britannico: «Con Damon ho condotto un bel duello sul finale, tuttavia ha fatto strane manovre. A volte conduce la vettura in modo non ti aspetti. Questo comportamento ha danneggiato la mia linea, ma anche la sua».

Pedro Diniz ha rincarato la dose: «Al 28.0 giro ha fatto una strana mano-



Un momento della gara al Nurburgring.

vra per effettuare un sorpasso troppo lungo su di me. Ha poi frenato in ritardo, urtando il cordolo. Per evitare la collisione mi sono dovuto allargare sulla ghiaia». Agli osservatori non è sfuggito che l'episodio somigliava a quelli che avevano visto protagonista Hill nel '95 a Silverstone e Monza: a farne le spese era stato Schumacher con la Benetton.

Jacques Villeneuve che non ha fatto rimpiangere il calo di Hill, conducendo vittoriosamente l'altra Williams, non se l'è sentita di mettere sotto accusa il suo compagno di scuderia. Lo aveva già messo in difficoltà col suo comportamento in corsa nel Gp d'Australia praticamente lasciandolo vincere per gerarchia, lo ha risparmiato stavolta.

L'italo-canadese ha del resto il vento in poppa: non ha soltanto vinto il suo primo Gp di F1, ha definitivamente convinto di essere un campione nato. I complimenti migliori glieli ha fatti Schumacher, che invano ha a lungo cercato di superarlo. Ma Villeneuve li ha immediatamente dimenticati. «È successo anche dopo la vittoria nella 500 miglia di Indianapolis - ha ricordato Craig Pollock, suo amico e manager da 5 anni - Ci fu una grande festa in suo onore, ma ad un certo punto spari. Lo trovai nelle cucine che suonava la chitarra. Pareva estraneo all'entusiasmo generale». Ma anche Alain Prost lo ha capito: «Il carattere di Jacques è una delle sue armi migliori. Ha avuto un'infanzia difficile a causa della morte del padre, ma questa esperienza lo ha fortificato. Ecco perché è capace di sopportare la pressione».

BASKET / PLAY-OFF SCUDETTO

D'Antoni striglia Treviso Semifinale Buckler-Milano

MILANO — Treviso tira un sospiro di sollievo mentre Roma si perde nel rimpianto. Sul tiro pesante di Donato Aveia potevano decidersi i destini non solo di quest'anno della Benetton e della Nuova Tirrena: forse la chiusura di un ciclo per i veneti, forse l'apertura di un nuovo feeling con il basket dei romani. Tutto questo se quel tiro fosse entrato. Ma non è entrato e, allora, la questione è differita a domani, quando Benetton e Nuova Tirrena si affronteranno sul parquet del Palaverde.

E stavolta Treviso ha il servizio, cioè il fattore campo, a disposizione per giocare il match-ball. Appare improbabile che la Benetton si lasci superare due volte consecutivamente sul proprio campo dalla stessa formazione.

«Roma - spiega Mike D'Antoni, allenatore dei trevigiani, dopo la grande paura - ha avuto il pregio di saper colpire dove noi ci siamo dimostrati deboli. Ci hanno sfidato a tirare da fuori, ad un certo punto la paura di sbagliare ha condizionato i nostri tiratori. Ma a Treviso abbiamo perso perché non abbiamo difeso mentre a Roma abbia-

mo difeso senz'altro meglio. La chiave dei nostri risultati è tutta lì». Il rischio di uscire nei quarti (che avrebbe avuto effetti devastanti) è stato comunque grosso e D'Antoni non ha difficoltà ad ammetterlo. Dopo ogni sosta di campionato, la Benetton ha sempre un incedere difficoltoso: è stato così all'inizio della fase ad orologio, con la sconfitta di fronte alla Scavolini, è stato così nella prima partita dei quarti con la Nuova Tirrena.

«Adesso il nostro problema è che stiamo giocando per...non perdere piuttosto che per vincere. Se andremo in semifinale, le cose cambieranno». Il giocare per non perdere a cui fa cenno D'Antoni è la necessità di mantenere la posizione attuale che dovrebbe consentire alla Benetton di qualificarsi per l'Eurolega, a meno di una Stefanel finalista-scudetto e di una contemporanea sconfitta in semifinale dei trevigiani. Un pericolo che, per il tecnico dei veneti, non è certo da sottovalutare.

La Stefanel dovrà sfidare i campioni uscenti della Buckler, con l'eventuale quinta partita sul campo emiliano.

CICLISMO / DOMANI IL «GIRO DEL FRIULI» NEL PORDENONESE

Bornass aspetta Piepoli e Zanette

Nella manifestazione di Caon, lo scalatore ex Caneva e il corazziere sacilese sulle strade amiche



Chiappucci, tra i più attesi nel Giro del Friuli.

TRIESTE — Anche quest'anno i grandi del ciclismo internazionale professionistico non mancheranno, domani, al Giro del Friuli-Venezia Giulia, giunto alla 23.ª edizione e organizzato ancora una volta dall'infaticabile Ugo Caon (Gs Supermercato da Ugo) con la collaborazione degli imprenditori del triangolo industriale del mobile.

L'elenco degli iscritti alla gara friulana è molto ricco. Le squadre presenti saranno quattordici, per un totale di 140 atleti al via. Per la Aki-Gipiemme ci saranno il vincitore dello scorso anno, il russo Dimitri Konyshev, supportato tra gli altri dal friulano Denis Zanette e da Franco Vona, grande protagonista lo scorso anno sullo Stelvio al Giro d'Italia. Per la Carrera Blue Jeans ci saranno il capitano, il «soldatino di ferro» Claudio Chiappucci, Oscar Pellicioni e Mario Chiesa e per la Brescialat i nomi più noti sono quelli del polacco Zanon Jaskula, di Daniele Contrini e di Cristiano Frattini.

La Refin-Mobilvetta schiererà, tra gli altri, lo svizzero Heinz Imboden, il velocista uzbeko Djamboldine Abdoujaparov e Leonardo Piepoli (che tra i dilettanti ha vestito la maglia della Caneva) e i nomi più altisonanti nella squadra della Mg-Technogym saranno quelli di Michele Coppolillo, dell'esperto Alberto Elli e di Marco Lietti.

Tanti corridori forti anche per la Panaria-Vinavil: il russo Pavel Tonkov, Gianni Faresin, Vladimir Bili e Roberto Conti. La punta di diamante della Ro-

slotto Zg Mobili sarà il lettone Piotre Ugrumov mentre a guidare la squadra delle Selle Italia-Glacial ci sarà il colombiano Nelson «Cacao» Rodriguez. Saranno poi presenti la Saeco, con Francesco Casagrande a fare da capitano, la San Marco, con Endrio Leoni, la Mapei Gm, che si presenterà con un gruppo di giovani, la Ideal, la Cantina Tollo Co.Bo. e lo Scigno Bluestorm.

Oggi, alle 15.30, inizieranno le operazioni di concentramento delle squadre e martedì, alle 10.20, partirà la corsa, lunga 208 km. Dopo quattro giri tra Brugnera, Maron, Camolli, Sacile, Schiavoi, Cavola, San Giovanni del Livenza e Brugnera (19,4 km per ogni giro), al quarto passaggio a Brugnera si inizierà il circuito che toccherà Camolli, Sacile, Fiaschetti, Castello di Caneva, Caneva, Fratta, Vistorta, San Giovanni di Livenza e Brugnera. Con il quinto passaggio a Brugnera, quindi, dopo 118 km di gara, prenderà il via la «cincorsa» verso il rifugio Bornass, il punto più duro della corsa.

Dal rifugio Bornass, poi, non ci saranno che 37,5 km, in discesa e piano, quindi un gruppetto giunto sul Bornass con un buon vantaggio potrebbe mantenere la testa della corsa. E visti i nomi, tra gli iscritti, di alcuni buoni velocisti potrebbe accadere che le loro squadre li aiutino nelle salite (nulla di particolarmente duro) e poi li coprano in prossimità dell'arrivo, per aiutarli nello sprint.

Anna Pugliese

BASKET / JUNIORES

Il Don Bosco supera l'ostacolo interzonale e prenota San Miniato

TRIESTE — Il Don Bosco juniores si aggiudica tutte le tre sfide della fase interzonale, svoltesi a Brescia, e vola alle finali in programma a San Miniato (Pisa) dal 6 al 10 maggio. I salesiani hanno piegato nell'ordine il San Miniato - formazione vincitrice del girone toscano - il Portogruaro e infine il Civitanova Marche (75-63).

Un tritico di successi limpidi, messi raramente in discussione e impreziositi da una superiorità anche per quanto concerne la tenuta atletica. Il coach Luca Daris si è affidato ad un rodato quintetto costituito da Visciano, Ceglian, Spangaro, Pesaresi e Pizzoli, tutti elementi che non hanno deluso le aspettative sul piano tecnico promuovendo co-

stante sicurezza ed efficacia.

L'avventura del Don Bosco era continua. Il traguardo del titolo della categoria juniores è posto al termine della fase finale in Toscana che vede otto compagini racchiuse in due raggruppamenti. I triestini sono abbinati con la formazione di Roma, Pescara e Conegliano, quest'ultima allenata dal coach Guidi, triestino.

Nel secondo girone figurano il Gioia Colle, il Prato, il Rovigo e l'Ortona. Sensibilmente alte le possibilità di acciuffare il titolo nazionale. Se al completo la squadra di Daris appare competitiva e in grado di puntare a sublimare la sua, sin qui, ottima stagione agonistica.

F. Card.

TENNIS / CAMPIONATO DI SERIE C

Triestino e Gaja, un tandem che vola a punteggio pieno

TRIESTE — A punteggio pieno prosegue il cammino del Triestino e dell'Ss Gaja nel campionato di serie C. Le vittorie delle due triestine sono state in parte rovinare: per i biancoverdi dalla sconfitta di Aldo Poduie (C2) a opera di Colussi (C4), che grazie a un gioco non brillante ma molto regolare ha concesso solo due game al suo avversario; e quella del Gaja di Igor Stocca, da parte del friulano Novello. Stocca in vantaggio di un set e 5-2 nella seconda partita non è riuscito a chiudere la gara lasciando l'iniziativa nei momenti decisivi a Novello, non classificato che ha sfruttato le imperfette condizioni del triestino.

Risultati. Il girone. Gaja-S.Daniele 4-2; Franco b. Bernardini 6-3 6-2; Puglia b. Dorico 6-2 4-6 6-2; Plesnicar b. Pizzutti 6-1 6-1; Novello b. Stocca 4-6 7-6 6-1; Plesnicar-Franco b. Bernardini-Borghese 7-5 6-4; Pizzutti-Novello b. Puglia-Stocca 6-3 6-2; Campagnuzza-Triestino 1-5; Petrini b. Feliciano 6-0 4-6 6-2; Colaussi b. Poduie 6-0 6-2; Mandruzzato b. Papagna 6-4 6-4; Leva b. Gregori 6-1 6-2; Leva-Mandruzzato b. Papagna-Feliciano 6-3 6-3; Ravalico-Petrini b. Gregori-Colaussi 6-2 6-2. Pordenone-Martignacco 3-3. Class. Triestino, Gaja p.4; Pordenone 3; Martignacco 1; S.Daniele, Campagnuzza 0.

I girone. Muggia-Garden 0-6. Latina-S.Vito 4-2. Granzotto b. Di Bella 6-3 6-3; Dolce b. Stefanutti 6-1 6-0; Pascatti b. Cudini M. 6-2 6-4; Cudini S. b. Zulian 7-5 5-7 6-1; Dolce-Cudini M. b. Di Bella-Bazzana 6-1 6-3; Stefanutti Pascatti b. Cudini S. Granzotto 4-6 4-1 rit. Zaccarelli-Morena 2000 6-0; Stratta b. Prosdocimo 3-6 6-2 6-4; Degrossi b. Mazzoleni 6-2 6-2; Tomasino b. Liberi F. 3-6 6-2 6-1; Spanò b. Cuoghi 7-6 6-1; Stratta-Degrossi b. Prosdocimo Cuoghi 6-2 6-4; Spanò-Tomasini b. Mazzoleni-Liberi F. 6-2 6-4. Classifica: Garden, Latina 4; Zaccarelli 3, S.Vito 1, Muggia e Morena 0.

Serie C donne. I girone. Caneva-Garden 1-2; Città di Udine-Obelisco 0-3. Poli K. b. Variola 6-3 0-6 6-3; Mlach b. Borile 6-4 7-5; Poli A.-Poli K. b. Variola-Borile 6-3 3-6 7-5. Cl.: Garden, Obelisco 4; Caneva, Udine 0. Il girone. Cordenons-Campagnuzza 1-2; Monfalcone-Gaja 3-0. Cl.: Fiumicello, Campagnuzza 4; Monfalcone, Cordenons, Gaja 2.

Sebastiano Franco

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Si risveglia il cronometro mentre Targhetta colleziona una cinquina

TRIESTE — Momento favorevole per Gianni Targhetta, che in due giornate di corse a Montebello ha totalizzato cinque vittorie, centrando entrambi i clou. Taxi Jet ha confermato di andare forte, e si è fatto tutto d'un fiato il «centrale», mai concedendo speranza di rivalsa al diretto rivale Terror Bi, adeguatosi questi nella sua scia dal via per un ordine che è rimasto poi immutato sino al traguardo. Spigliato Taxi Jet, erede di Park Avenue Joe, che ha impostato il suo successo sul ritmo, tanto da pervenire in 1.17.8 al-

la conquista del nuovo record di velocità e trascinandolo all'emozione anche Twinky e Tuttamarco, terza e quarta arrivata, che si sono fregiate di nuovi rilievi cronometrici, rispettivamente 1.18.7 e 1.19.6.

Che fosse un pomeriggio ispirato al conseguimento di velocità importanti, soprattutto in campo giovanile, si è avuta conferma nell'altra competizione riservata alla classe 1993, vinta con azione dirompente da danni di Tara Ok da Troposefiro. Sia il figlio di Zebù sia la stessa Tara Ok, nonché gli altri piazzati To-

tem, Tormando Db e Topline, si sono infatti migliorati sotto il profilo cronometrico.

Della serie «panzer division» le affermazioni di Niglik e Otravezz. Entrambi sono entrati in azione, con estrema risolutezza, nel penultimo rettilineo, sgrigliando la resistenza degli avversari che li precedevano.

È stato Migratore Rl a fare le spese della determinazione dell'allievo di Carlo Rossi (doppio nel convegno per il driver veneto), mentre il moro di Roberto Totaro ha trovato alla frutta i belligeranti Pavlov e Paribast (favore-

rito deludente quest'ultimo) e li ha sorvolati con estrema facilità.

I bolognesi Govoni e Pizzoli hanno dettato legge nella «gentleman» dopo l'errore iniziale di Saranan e sono finiti nell'ordine in sulky a Smulle e Scout, dopo un chilometro di «promenades» scandito dal vincitore. C'è stato più pepe nell'episodio riservato ai buoni 4 anni, con Stoccarda Trio e Saulito Bi subito fuori corsa, e con Sicomoro impossibilitato a interferire nel dialogo delle «babette» Sabanka e Sovrana Gin. Quest'ultima è andata in testa, ha poi mollato la ri-

vala al termine della prima curva, per poi trafiggerla di spunto in un bel finale in 1.18.3, che è stata la media assegnata anche alla battuta. Finale emozionante anche nell'altra prova riservata ai 4 anni, quelli di minori pretese, protagonisti il favorito Solaris Ger e Sorprende Dbc, che, dopo aver guastato al seguito del cavallo di Baratti, ha cercato di sorprenderlo di spunto non riuscendovi per poco.

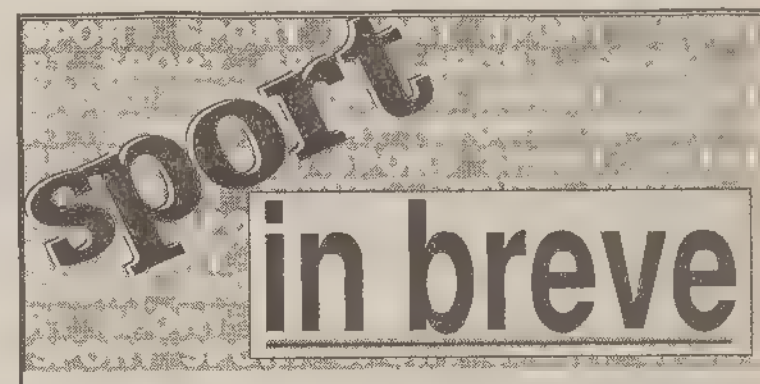
Bella l'interpretazione di Pacific Sound da parte di Paolo Romanelli. Fatto segnare la strada da un'intraprendente Pau-

lownia Mn, che si è incarinata di debellare la batistrada Prada Cosmo, il portacolori della scuderia Fra De Volta ha piazzato all'epilogo stoccata imparabile, che lo ha portato a prevalere in 1.18.7, media fornita anche dalla battagliera Paulownia Mn, mentre la favorita Regia Nilema si è aggiunta nelle ultime battute alla lotta per la vittoria, concludendo terza dopo aver trovato troppo tardi lo spazio per sprintare. Quinto all'arrivo, non ha demeritato Peltra Fos.

Dopo Sovrana Gim e Taxi Jet, Targhetta ha portato al successo anche

Piccola Nor nella corsa che, come interesse, seguiva da vicino il premio principale. Praticamente la corsa l'hanno fatta in due, Remidast e Piccola Nor, che in breve si sono staccate dagli altri, fra i quali, dopo uno sprazzo di Box Boy, faticavano a inserirsi gli altri penalizzati Rubendorf e Nimone. Quindi vittoria che si è disputata allo spunto e che ha premiato Piccola Nor nonostante il prodigarsi di Remidast, in ottimo momento di forma, e per lo start è stato «bingo» coi piazzamenti di Oscar Max e Robur Gas.

Mario Germani



TENNIS: ammessi alle Olimpiadi

Furlan, Gaudenzi e Pescosolido

ROMA — Con ogni probabilità tre tennisti azzurri prenderanno parte ai Giochi olimpici di Atlanta. Si tratta di Renzo Furlan, Andrea Gaudenzi e di Stefano Pescosolido rispettivamente numeri 23, 39 e 71 delle classifiche internazionali pubblicate dall'Atp. A rigor di logica gli azzurri dovrebbero essere soltanto due (il tabellone olimpico avrà un tetto di 48 atleti) ma Pescosolido ha ottime chances di essere ripescato, in considerazione dei molti no che numerosi tennisti di grido esprimeranno nei confronti della manifestazione e dei vincoli del regolamento che impediranno ad ogni nazione di essere presente con un numero superiore ai tre atleti. Nello specifico, si può sin d'ora dare per scontata l'assenza di Becker, Rios, Stich e Kriek, ai quali si aggiungeranno per esubero (cioè oltre il terzo gettone di presenza) Washington Martin, Berasategui, Resenberg, Clavet, Carbonell.

CICLISMO: nel giro Primavera

Zanotti concede il bis

PORTO SANT'ELPIDIO — Marco Zanotti, il bresciano che aveva già vinto la tappa di Civitavecchia, ha concesso il bis nel Giro primavera imponendosi nettamente nel volante sul lungomare di Porto Sant'Elpidio. Ordine di arrivo della Rieti-Porto San Elpidio di km.178,8: 1) Zanotti (Ita 2); 2) Bilewski (Pol); 3) Theus (Ola); 4) Ljungqvist (Sve); 5) Jamil (Bra). Classifica generale: 1) Figueras (Ita 1); 2) Spezialetti (Ita 1) a 1'; 3) Osa-Eizaguirre (Spa) a 44'; 4) Fortunato (Ita 1) a 1'; 5) Balducci (Ita 1) a 1'39"; 6) Massanti (Ita 2) a 1'53".

SCI: a Seletto e alla Dietschi

la prima manche di «Azzurrissimo»

BREUIL CERVINIA — Il discesista azzurro Erik Seletto e la svizzera Caterina Dietschi si sono aggiudicati la prima manche di Azzurrissimo '96, il super gigante che con i suoi 11 chilometri di discesa tracciata da 100 porte è la gara di sci alpino più lunga del mondo e alla quale si sono iscritti 1500 concorrenti. Con il tempo di 3'26"78 Seletto ha preceduto di 34 centesimi il francese Cretier e di 56 centesimi lo sloveno Kollar. Ha invece deluso Kristian Ghedina che reduce dalla 12 Ore di Lignano ha chiuso la classifica con 21'58 di ritardo.

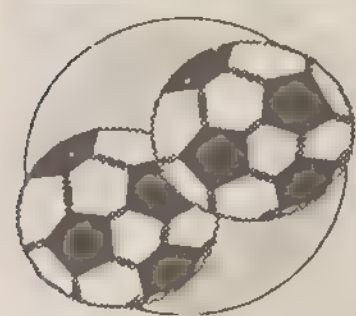
MOTO: grave un pilota

per un incidente a Magione

PERUGIA — Un motociclista di Torino, Giuseppe Novelli, di 35 anni, è rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto all'autodromo di Magione, dove si sono svolte alcune gare di trofei monomarche. Ha riportato gravi ferite in seguito ad una caduta: trauma chiuso del torace, fratture multiple costali e della clavicola sinistra. I medici si sono riservati la prognosi.

CALCIO

CORMONESE (ECCELLENZA) E JUVENTINA (PROMOZIONE) PROTAGONISTE



Nell'Isontino si vince

Bagarre in coda - Lo studio affossa il Trivignano - Ronchi trasformato

TRIESTE — Con 90' di anticipo, la Cormonese di Battistutta battendo il Pozzuolo ha preso l'ascensore per la serie D. Anche in questa occasione ha dimostrato che agli appuntamenti decisivi si presenta sempre puntuale. Al Pordenone di Da Pieve che ha rullato il Centro del Mobile, restano gli spargi che è la strada più complicata ma ha buone possibilità in quanto non ci sono tante squadre attrezzate in giro.

In coda le cose sono sempre difficili per chi sta in quella posizione. L'Aquileia di Treviso è

riuscita a perdere di nuovo in casa. La Sacilese l'ha battuta a tempo scaduto con il gol di un certo Pusiol, messo in campo ad un quarto d'ora dalla fine, come si fa di solito con qualche giovane per fargli fare passerella. Il ragazzo però, si è fatto notare anche troppo e soprattutto se l'Aquileia va giù si farà anche ricordare a lungo. Il Trivignano doveva salvarsi in casa, ma dopo la sconfitta con il Ronchi e con lo 0-0 ottenuto in casa con la pericolante Itala San Marco ha confermato che il gol è un vago ricordo ma soprattutto ha confermato

prattutto ha confermato che Valentinuz, il trequartista da mesi in Toscana a studiare, andava fermato con la forza o con una borsa di studio: da quando se ne è andato la squadra di Peressoni non ne ha imbroccata una. Infine il Ronchi. La squadra di Bonazza che un mese fa stava peggio di tutti, ora si permette anche il lusso di non farsi più battere nemmeno dalla Manzanese: misteri del calcio.

In Promozione il duetto tra la Juventus e lo Staranzano si è sciolto. I goriziani di Zuppicchini

con una prova tutto grinta e muscoli (altro che calcio champagne) ha messo sotto il San Canzian che senza il suo cannoniere Trevisan e il suo mister Comiso in panchina, ha sbagliato tutto. Invece lo Staranzano pareggiando è ora a due punti dalla Juventus. Ha avuto nel Manzano un avversario che deve avere qualche conto in sospeso con la squadra di Mian. Infatti, secondo i giocatori dello Staranzano è giusto che tutti giochino la loro partita, ma tutti quei falli e quelle ammonizioni e un'espulsione nel Manza-

no, significano che fallita la propria stagione vuole far fallire anche quella di altri.

Oscar Radovich

CLASSIFICHE
Eccellenza: Cormonese 64; Pordenone 60; Manzanese 49; Sacilese 47; Gradese 43; Sangiorgina e Pozzuolo 42; San Sergio 41; Centro Mobile 40; Pro Fagnana 36; Itala San Marco 32; Ronchi 30; Aquileia e Trivignano 29; San Daniele 20; Gemonese 7. Promozione B: Juventus 57; Staranzano 55; Rivignano 53; Aiello, Mossa e Sovodnje 46; Ponziana 43; Manzano e

Maranese 42; Flumignano e San Canzian 40; Cussignacco e San Luigi 32; Ruda 21; Torviscosa 17; Pro Fiumicello 12. Prima B: Capriva 56; Lignano e Lucinico 53; Edile 52; San Giovanni 50; Muggia 44; Palazzolo 39; Futura 38; Zaula 37; Fincantieri 36; Costalunga 34; Lavaranesse 32; Gonars e Villanova 31; Turriaco 19. Prima C: Zarja 55; Primorje 52; Basaldella 50; Union 48; Cividalese 44; Reaneese 43; Vesna 42; Pagnacco e Forgaria 40; Torrea-nese 39; Medeuza 36; Opicina 33; Tavagnacco 29; Buiese 28; Aurora 20; Pradamano 18.

CANNONIERI ECCELLENZA

17 reti: Coan (Sacilese), Lovisa (Pordenone), Pinatti (Cormonese).
16 reti: Tollo (Manzanese), Pentore (Pordenone).
15 reti: Sartore (Cormonese).
14 reti: Salvador (Sangiorgina).
13 reti: Peresson (Ronchi), Rabacci (San Sergio).

CANNONIERI PROMOZIONE B

16 reti: Lepore (Rivignano).
15 reti: Trevisan (San Canzian), Miani (Mossa).
11 reti: Regattin e Zentilin (Maranese), Giorgi (Ponziana), Zuccheri e Macuglia (Aiello), Barbani (Mossa).
10 reti: Bergagna (Aiello).

CANNONIERI PRIMA B

20 reti: Franti (Lucinico), Derman (Edile A.D.).
14 reti: Gandin (Capriva).
16 reti: Pescatori (Primorje).
15 reti: Miclaucich (Primorje).
11 reti: Ianesi (Reaneese), Versa (Opicina), Fabris (Union 91), De Monte (Forgaria).

CANNONIERI PRIMA C

21 reti: Zoffi (Cividale).
17 reti: Narduzzi (Pagnacco).
16 reti: Pescatori (Primorje).
15 reti: Miclaucich (Primorje).
13 reti: Ianesi (Reaneese), Versa (Opicina), Fabris (Union 91), De Monte (Forgaria).

CANNONIERI SECONDA C

19 reti: Simonel (Az-zurra Pn).
15 reti: Cavagneri (Corno).
11 reti: Blanos (Cgs), Diviacchi (Moraro).
10 reti: Franti (Mariano), Manteo (Campanel-le), Furlani (San Lorenzo).

CANNONIERI SECONDA E

36 reti: Iuculano (San Pier).
17 reti: Lanzilli (Sangiorgina).
15 reti: Cocchiello (Monfalcone).
11 reti: Butti (Stock), Canelli (Chiarbola).
10 reti: Masin (Monfalcone), Bernardel (Pro Farra), Novati (Sistiana).

IN PRIMA, DOPO IL DERBY, AI TRIESTINI NON RESTA CHE AGGRAPPARSI ALLA MATEMATICA

L'Edile si affida al computer

Spera anche il Primorje - Brutto finale del San Sergio (Eccellenza) e Costantini è deluso

TRIESTE — La matematica corre in estremo aiuto all'Edile Adriatica nel campionato delle speranze di poter ancora ambire alla Promozione. Con il Capriva già promosso resta scoperta, la seconda piazza, contesa da Lignano, Lucinico ed Edile. Domenica prossima i triestini ricevono proprio il Lignano mentre il Lucinico è ospite del Villanova, affamato di punti anch'esso. Tutto, sulla carta, è ancora possibile anche se a scomparire i piani del clan di Lenarduzzi è giunto il pareggio (2-2) ottenuto con il San Giovanni. «Dovevamo chiudere l'incontro nel primo tempo - è stato il commento a caldo di Ricki Vatta, capitano dell'Edile -, la colpa è nostra. Nel secondo tempo siamo veramente crollati, eravamo

senza la forza necessaria per reagire. Il rammarico è maggiore perché credo che mai come quest'anno l'Edile ha avuto un gruppo simile. L'entusiasmo e l'amicizia di tutti è unica - aggiunge Vatta - e questo è merito di Lenarduzzi, per il suo grande lavoro, non solo tecnico, di questi ultimi quattro anni».

L'Edile ha furoreggiato nel primo tempo ma ha raccolto una sola rete. Ottimo però il San Giovanni della ripresa: i rossoneri di Ventura hanno impressionato per il passo e l'incisività, peccato non dispongano di grandi realizzatori. Vestidello corre molto ma vede la rete solo in trasferta, Bibalo ultimamente è per lo più impegnato con dribbling su se stesso correddati da urla strazianti e improbabili al mi-

nimo contatto con il difensore di turno. Ha destato scalpore il rigore concesso al San Giovanni; la stracittadina necessitava - secondo copione - d'un episodio che facesse infuocare gli animi. L'arbitro Lucoli non ha avuto dubbi di sorta nel concedere la massima punizione per lo scontro tra il portiere Mercusa e Vestidello, ma appare ormai consolidata - è costume calcistico - la necessità per ogni attaccante di forzare la scena, insomma fingere. Senza altro migliore (e pura) la prodezza di Strukely nella punizione del pareggio: una piccola grande lezione di calcio.

Tormentato finale di stagione anche per il San Sergio nel campionato di Eccellenza. I propositi dell'allenatore Costantini di finire in bellezza non sono in sintonia con l'in-

tero suo organico. Del pareggio casalingo (2-2) ottenuto contro il San Daniele (formazione malandrina di questo finale di campionato), va salvato l'orgoglio emerso nella seconda frazione, nonché il tredicesimo sigillo della punta Rabacci. «Un primo tempo di stasero - conferma Costantini - da parte nostra sotto ritmo ma soprattutto senza la giusta mentalità. Abbiamo incontrato troppa fatica per riportare i giusti equilibri. Dopo aver subito i due gol nel secondo tempo qualcosa è cambiato - aggiunge il tecnico dei triestini - ma nell'intervallo ho dovuto farmi sentire come non mai. Non c'è stata storia nella ripresa; abbiamo creato almeno una decina di palle gol e siamo riusciti a far pesare il nostro tasso tecnico. Questo, comun-

que, non giustifica del tutto la squadra - conclude un amareggiato Costantini - per quanto fatto nel primo tempo».

Gli esiti sugli altri campi delle formazioni triestine hanno regalato la buona afformazione del Ponziana, in Promozione, ancora con Zel nei panni di alfiere principe. Preoccupa il tonfo esterno del San Luigi, un 5-0 senza attenuanti.

In Prima non molla la presa e la concentrazione il Costalunga, con il punto riscosso a Gonars (2-2) contrassegnato dal ritorno al gol di Baici. Il Primorje non può tradire ora le aspettative, il sogno da concretare è dietro l'angolo; mancano ancora 90' per il traguardo preventivo all'inizio stagione.

Francesco Cardella

LA FORMAZIONE IDEALE



LA SORPRESA

TRIESTE - Le ultime vittorie del Ponziana fanno quasi rabbia. I triestini avevano tutte le carte in regola per essere protagonisti assoluti in questa stagione, magari puntando all'Eccellenza. Buon finale di campionato comunque quello messo in vetrina dai ragazzi di Di Mauro; forse in casa ponzianina si è voluto posticipare tutto per rendere omaggio in modo più illustre al nuovo campo in procinto di essere inaugurato. Che rappresenti l'augurio di tutta quella fetta di Trieste innamorata del calcio e che sogna nuovi e prestigiosi traguardi. Traguardi che appaiono oramai all'orizzonte del Primorje, a pochi passi - nel campionato di Prima - dall'approdo anch'esso in Promozione, raggiungendo così lo Zarja per rinforzare la pattuglia delle compagini giuliane per la prossima stagione. Per i giallorossi l'ultimo turno sarà decisivo. In ballo il lavoro d'un intero anno. Impossibile sbagliare

LA DELUSIONE

TRIESTE - Crediamo e speriamo che il San Luigi sia già rivolto ai programmi per la stagione prossima. E' l'unico alibi - ammesso che valga - che può sostenere la fragilità dei vivaisti emersi in questo campionato. Il San Luigi ha incassato un'altra sconfitta che porta a otto le reti subite in soli due incontri, un dato che attesta la difesa biancoverde tra le più perforate della intera stagione. Salvezza raggiunta, certo, ma i difetti hanno sormontato i pregi. Il calendario regala l'ultima giornata ai triestini in casa contro lo Staranzano, compagine che cerca i punti necessari per approdare in Eccellenza. E' l'occasione propizia affinché i biancoverdi palesino la vera stoffa tecnica e caratteriale per il fatidico «colpaccio» che possa sublimare in parte il campionato. In caso contrario la retorica del calcio potrà sempre dare una mano al San Luigi e affermare, in caso di un'altra sconfitta, che è stata: «... una tipica partita di fine stagione...».

ALFA ROMEO SELEZIONA 250 APPASSIONATI PER UN CORSO DI GUIDA SICURA. E 10 DI LORO PER UNA CORSA IN PISTA.

SICURI SULLA STRADA, SICURI SULLA PISTA. ALFA ROMEO E' SEMPRE VICINA A CHI AMA GUIDARE. E OGGI SELEZIONA 250 APPASSIONATI PER UN CORSO DI GUIDA SICURA AL CENTRO INTERNAZIONALE DI GUIDA SICURA DI VARANO DE' MELEGARI. AL TERMINE DEL CORSO UNA ULTERIORE SELEZIONE DESIGNERAI I TALENTI PIU' PROMETTENTI CHE, SUPERATO UN CORSO DI GUIDA AGONISTICA, PILOTERRANNO UNA ROSSA ALFA 155 2.0 T.SPARK 16V IN UNA GARA DEL CAMPIONATO ITALIANO VELOCITA' TURISMO. GUIDARE SICURI E SCENDERE IN PISTA COME UN VERO PILOTA E' POSSIBILE: LA SELEZIONE SI SVOLGERA' PRESSO TUTTI I CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

CERCHIAMO GENTE DAL CUORE SPORTIVO.

INFORMATEVI DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO DEL TRIVENETO.

RICAMBI ORIGINALI MICHELIN OZ SAVA SELFINIA

GRANDE INDUSTRIA: UN PO' MEGLIO A GENNAIO RISPETTO AL DICEMBRE '95 (+0,1%)

Occupati, avanti molto adagio

Ma il dato tendenziale evidenzia un calo (-0,4%) - Su base annua pesante flessione del terziario (-2,2%)



ROMA — Sale, anche se di poco, l'occupazione nelle grandi imprese. A gennaio, nelle aziende con più di 500 dipendenti, l'indice mensile (rispetto a dicembre '95) è cresciuto dello 0,1%. In calo il dato tendenziale: gennaio '96, rispetto al gennaio dello scorso anno, ha segnato uno 0,4% in meno.

Sono miglioramenti appena percettibili quelli che emergono dalle cifre Istat. Piccoli passi avanti che, letti su scala annuale, confermano la progressiva riduzione del calo occupazionale per tutto il '95. Ma vediamo gli andamenti, settore per settore. Nel terziario, se il dato mensile di gennaio resta invariato rispetto a dicembre, quello calcolato su base annua registra un calo del 2,2%, comunque «significativamente inferiore», sottolinea l'Istituto di statistica - rispetto ai valori tra il -4% e il -5% registrati durante il 1995. +0,1% e -0,4% i dati mensili e annuale registrati nell'industria.

Diminuisce il ricorso alla cassa

integrazione - Sindacati in allarme:

miglioramenti impercettibili -

Confcommercio: largo alle «pmi»

Oltre ai dati occupazionali, l'Istat diffonde anche i dati sugli indici dell'occupazione al netto dei lavoratori in cassa integrazione guadagni. Nella grande industria la variazione mensile risulta pari al +0,3% e quella tendenziale a -0,1%. Nel terziario gli indici segnano rispettivamente +0,1% e -2,2%. Le ore lavorate per dipendente, sempre al netto dei cassintegrati, in presenza di un giorno lavorativo in più a gennaio, hanno fatto segnare un aumento tendenziale nell'industria, dell'1,4% e, nel ter-

ziario, del 4,2%. Cala il ricorso alla cig: nell'industria la variazione tendenziale (-9,5%) è inferiore rispetto ai mesi precedenti per effetto di un maggior numero di ore integrate, tra gennaio '95 e gennaio '96, nei settori della lavorazione e trasformazione dei metalli. Scende anche nel terziario il calo segna un 33,4% in meno.

E ancora: appare in crescita, nell'industria, tra gennaio '96 e gennaio '95, la retribuzione lorda media procapite e il costo del lavoro medio, rispettivamente del 2,5% e del 3,1%. Nel terziario emer-

ge, invece, una diminuzione tendenziale del 25,9% per la retribuzione lorda pro-capite e del 23,1% del costo del lavoro.

Allarmata la reazione dei sindacati: Cgil-Cisl e Uil chiedono che il nuovo Governo si mobiliti sulla questione occupazione. I dati Istat confermano, secondo i sindacati, la tendenza strutturale di una crescita economica che sta diventando sempre più «preoccupante». «I miglioramenti sono impercettibili», osserva Walter Cerda, segretario confederale della Cgil - rispetto alla gravità del problema occupazionale. Questi dati dimostrano che il mercato di per sé non risolve la questione. Dice la sua anche la Confcommercio: per rilanciare l'occupazione ci vogliono le piccole e medie imprese. «La grande dimensione produttiva», recita un comunicato dell'organizzazione dei commercianti - non rappresenta più il volano per l'occupazione. I dati di gennaio lo confermano.

BREVI

AgipPetroli, buoni risultati operativi Ma l'utile arretra

ROMA — Un margine operativo lordo di 1.790 miliardi, in aumento del 22,9%, un risultato operativo lordo in crescita del 42,8% a 870 miliardi, ma un utile netto in calo da 341 a 114 miliardi (-66,6%): sono questi gli elementi salienti del bilancio consolidato '95 dell'AgipPetroli, caposettore dell'Eni per l'approvvigionamento e la raffinazione del greggio e la distribuzione dei prodotti petroliferi. Questi risultati - si precisa - hanno in parte permesso di compensare la riduzione dei margini di raffinazione, scesi in Europa del 19% a causa di un andamento dei prezzi delle benzine e dei gasoli meno favorevole di quello del greggio.

Investimenti e acquisizioni mirate: l'Imi scommette 3mila miliardi

ROMA — Nel '96 l'Imi persegue una politica di investimenti e acquisizioni mirate «per mettere a buon frutto» un free capital che, a livello di gruppo, è pari a 2.866 miliardi, su 7.795 di patrimonio netto consolidato. «Non è allo studio alcuna grande acquisizione», ha detto il presidente, Luigi Arcuti, in occasione dell'assemblea che ha approvato il bilancio '95, ma proseguirà la ricerca di investimenti mirati, specie all'estero.

Banco di Sicilia, perdite ridotte Ma è sempre un deficit di 274 miliardi

PALERMO — L'assemblea dei soci del Banco di Sicilia Spa riunitasi a Palermo ha approvato il bilancio dell'esercizio 1995 che si è chiuso con un risultato negativo di 273, 9 miliardi, inferiore alla perdita dell'anno precedente (-658 miliardi). La raccolta da clientela, pari a 29.652 miliardi, in aumento (+1,8%) e gli impieghi con clientela attestati a 25.290 miliardi con una flessione di 813 miliardi circa (-3,1%).

Scende il prezzo della carta, cresce il fatturato della Mondadori (+8,4%)

MILANO — Nei primi tre mesi del '96 il fatturato della Mondadori è cresciuto dell'8,4%, raggiungendo i 540 miliardi, grazie ai primi due mesi (+11,4%), definiti «eccezionali ed irripetibili dall'amministratore delegato Franco Tatò, alla crescita dei periodici (+19,5%), ma anche per il calo del prezzo della carta. L'assemblea ha approvato il bilancio '95 e deliberato il dividendo (440 lire azioni di risparmio, 420 ordinarie).

Credito, parte a Padova la fusione tra l'Antoniana e la Popolare Veneta

PADOVA — Il 30 giugno prossimo sarà operativa la fusione tra Banca Antoniana e Banca Popolare Veneta, entrambe di Padova. La fusione delle due Banche colloca l'istituto fra i primi 25 d'Italia. La nuova Banca si propone di raggiungere nel 1998 una raccolta complessiva di 40mila mld. Il gruppo dispone di 290 sportelli su 17 province, per un totale di 3.700 dipendenti, 12mila mld di impieghi e 30mila mld in raccolta.

Bcc Pordenone, soddisfacente il bilancio: meglio utile e raccolta

PORDENONE — L'assemblea generale dei soci della Banca di credito cooperativo pordenonese ha approvato ieri, ad Azzano Decimo, il bilancio consuntivo per il 1995. E' cresciuta, rispetto all'esercizio precedente, la raccolta diretta del 6,7 per cento. Consistente anche il rapporto tra depositi raccolti e prestiti erogati, che supera il 60 per cento. L'utile netto d'esercizio è di 7,5 miliardi di lire, più del doppio rispetto al 1994.

Mercato mobiliare di Nord-Est decide una ricapitalizzazione

ROMA — L'assemblea di Mercato Mobiliare di Nord-Est, la Spa che svolge funzioni di comitato locale nel Lombardo Veneto per l'avvio del Metim (il mercato telematico dei titoli di piccole e medie imprese) ha approvato il bilancio e deliberato un aumento di capitale da 3 a 5 miliardi. Sono entrati nell'organismo il presidente della Camera di Commercio di Verona, Santo Passaia, e un rappresentante di Ambroveneto.

Farmaceutica, per la triestina Eurospital fatturato di 30 miliardi

TRIESTE — L'Eurospital - azienda triestina fondata nel 1948 e attiva nei settori diagnostico, farmaceutico ed ospedaliero - ha raggiunto un fatturato di circa 30 miliardi di lire, il cinque per cento dei quali viene investito nella ricerca. Nel renderlo noto, l'azienda ricorda anche di essere stata la prima in Italia ad aver ottenuto la certificazione «Iso 9001/Uni En 290001» nella divisione diagnostica. Ad un anno da questo riconoscimento - è precisato in una nota - l'Eurospital ha aumentato la sua penetrazione in Europa, in particolare in Spagna, Francia, Germania e Austria, dov'è anche Centro di riferimento per la malattia celiaca (malattia intestinale dell'infanzia).

Legname e maglieria, sì di Finest a due joint-venture con la Croazia

PORDENONE — Nel corso dell'ultima riunione del consiglio di amministrazione della Finest spa Pordenone, finanziaria per la cooperazione e lo sviluppo dei Paesi dell'Est, sono stati approvati in via preliminare due progetti di joint-venture con la Croazia. E' stato deliberato un finanziamento per un importo di 1,6 miliardi a favore della joint-venture Industria Legname Klana d.d. con sede a Fiume, richiesto dalla società Era spa di Lazzaro, e inoltre è stato concesso un finanziamento alla società Magreb spa, di Treviso, che ha stipulato un accordo di collaborazione per la joint-venture ungherese Maropa Kft per la produzione di maglieria. Il programma Ric.Op. (ricerca op-

portunità) messo a disposizione dei piccoli medi imprenditori del Triveneto, che consente di ottenere una linea di finanziamento a tasso agevolato, ha dato esito positivo alle richieste di due importanti imprenditori, uno della provincia di Pordenone e uno della provincia di Verona. Il consiglio ha sottolineato inoltre l'importanza della conferenza del 13 maggio 1996, che si terrà a Trieste al centro congressi della Stazione Marittima, dal titolo «International finance, the Italian north-east and central and eastern Europe» organizzato dalla Italian chamber of commerce and industry for the UK, sponsorizzata da Assicurazioni Generali, Cassa di risparmio di Trieste e Finest spa.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO CHIRICHIGNO NELLA LETTERA AGLI AZIONISTI

Telecom, anno d'oro e ritocco tariffario

Crescono utile e dividendo, ridotto l'indebitamento - Tracciata la strada verso la liberalizzazione del mercato

Cellulare, si scalda il terzo gestore: accordo tra Mediaset e Albacom

ROMA — Mentre procede nel suo conto alla rovescia che entro giugno la porterà a quotarsi in Borsa, Mediaset porta a casa un accordo che di fatto apre la porta del mondo dei telefonini di nuova generazione (i Dcs 1800). Ieri infatti è stato siglato l'accordo in base al quale Mediaset acquisirà il 25-30% di Albacom. E Albacom, joint-venture fra la Banca Nazionale del lavoro (49,5%) e la British Telecom (50,5%) acquisirà il 2,4% di Mediaset. L'impegno finanziario sarà di circa 40 miliardi per Mediaset e di oltre 150 per Albacom. La quota di Bnl e Bt detenuta in Albacom sarà depositata in una holding. Oggi conferenza stampa dei presidenti di Mediaset Fedele Confalonieri, di Bnl Mario Sarcinelli, di Albacom Enzo Concina.

Vale la pena ricordarli, tanto per avere l'idea dell'intreccio di interessi e capitali, e citare per primi i tre partner strategici Al Walled, Kirch, Rupert; poi le cinque banche italiane Comit, San Paolo Torino, Imi, Banca di Roma, Cariplo; poi ancora il Fondo Capital research and management; di rilievo anche l'ingresso della Abu Dhabi Investment Authority degli Emirati arabi (ha acquistato una quota per 124 miliardi), senza contare il recente ingresso del colosso bancario olandese Abn Amro Bank. Tutti insieme, tramite Mediaset direttamente o con altri soci, si apprestano a diventare il terzo gestore insieme a Tim e Omnitel nel Dcs 1800. Il bando per la licenza al terzo gestore dovrebbe aprirsi a giugno.

ROMA — Telecom Italia archivia un 1995 d'oro dal punto di vista dei conti e si prepara alla prossima liberalizzazione delle telecomunicazioni con il ritorno dei prezzi di alcuni servizi e anticipando, così, alcuni dei provvedimenti annunciati con il progetto di ribilanciamento tariffario. L'amministratore delegato di Telecom Italia Francesco Chirichigno ha così ricordato, nella lettera agli azionisti, la recente decisione della società di ridurre le tariffe internazionali, sottolineando che «la revisione tariffaria, nel suo insieme, costituisce il presupposto necessario, unitamente all'eliminazione del canone di concessione, per arrivare alla vera e completa libera-

lizzazione del mercato delle telecomunicazioni, coerentemente a quanto richiesto anche dalla Commissione Europea che ancora recentemente ha sollecitato, per il nostro paese, un'effettiva, diretta correlazione fra il prezzo dei servizi di telecomunicazione ed i relativi costi di erogazione».

Nella lettera Chirichigno riassume i principali dati di bilancio '95 che Telecom sottoporrà all'assemblea degli azionisti il 3 maggio a Torino: utile netto di 1.745 miliardi (+20,3% rispetto al '94), calo dell'indebitamento del 20,3%, crescita del dividendo a 120 lire per le azioni ordinarie (contro 105 del '94) e a 140 lire per le risparmio (a fronte di 125 lire).

Telecom Italia, sottolinea Chirichigno nella lettera, «è nata con l'obiettivo di essere leader nei costi nel settore», ossia «di essere in condizioni di praticare alla clientela i prezzi più competitivi grazie ad inferiori costi produttivi: ebbene - continua la lettera - a meno di due anni dalla sua costituzione, tutti gli indicatori dimostrano che la società sta percorrendo con decisione la strada dell'efficienza interna e, parallelamente, dell'efficacia verso il mercato». Sul fronte interno, la riduzione dell'indebitamento del 20,3% «è espressione di una particolare attenzione ai profili di solvibilità e di redditività degli investimenti», mentre nei confronti del mer-

cato «si arricchisce la gamma dell'offerta». In particolare l'attività nei confronti della clientela business «è stata mirata alla personalizzazione del servizio e alla competitività dell'offerta»; tra l'altro nel '95 è stata attivata InterBusiness, un servizio che consente alla clientela di questo segmento di connettersi ad Internet con accessi ad elevata velocità. Telecom Italia, conclude Chirichigno, «intende, quindi, intraprendere nuove strade nella scelta di soluzioni strategiche finalizzate al rafforzamento della tendenza espansiva dei volumi di affari anche nei prossimi anni, a garanzia del conseguimento di positivi livelli di redditività a medio-lungo termine».

DOPO L'ASSEMBLEA, ANNUNCIO DEL PRESIDENTE BORRUSO

Aeroporto di Ronchi, sarà la Sea il socio «forte» del Consorzio

RONCHI DEI LEGIONARI — Giochi fatti, dunque, all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Sarà la Sea, società di gestione degli aeroporti milanesi di Linate e della Malpensa, il partner più importante del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia nell'ormai prossima costituzione della nuova società per azioni che darà una nuova organizzazione e nuove prospettive di sviluppo allo scalo rognese. Lo ha annunciato ieri, in occasione dell'assemblea generale dei soci, il presidente Giacomo Borruso, il quale ha definito le trattative con la realtà lombarda come quelle sostanzialmente più concrete di quelle definite fino a

questo momento e come quelle che darebbero maggiori «assicurazioni sullo sviluppo del nostro aeroporto. La Sea, più di ogni altra realtà che abbiamo contattato in questi mesi - ha detto Borruso - è sembrata la più interessata all'ingresso nella nuova Spa e come quella che più rispondeva alle nostre aspettative. Nessun timore di ridimensionamento del nostro scalo deve esserci attorno a questa decisione. Non è certo nelle strategie di un'operatore come la Sea investire del denaro per non trarne poi vantaggio economico». E la nuova Spa dovrebbe essere fatto concreto entro giugno, così come nei programmi del Consor-

zio. Inizialmente sarà formata dallo stesso ente presieduto da Borruso, che avrà il 49 per cento delle azioni, e dall'amministrazione regionale con il 51 per cento. Successivamente, come ha confermato ieri il presidente Cecotti, la stessa Regione cederà le sue quote ad operatori privati in grado di assicurare continuità e sviluppo allo scalo rognese. La Sea, in questo senso, potrebbe detenere un terzo dell'intero pacchetto azionario, mentre la maggioranza relativa sarebbe comunque nelle mani dell'ente consortile. E in questa direzione va la delibera approvata dall'assemblea che ha così modificato le direttive espresse lo scorso anno. Al consiglio di ammini-

strazione è stato dato mandato di apportare integrazioni all'assetto azionario inizialmente previsto, fermo restando l'impegno della Regione a rinunciare alla sottoscrizione del previsto aumento di capitale fino a sei miliardi di lire. E sulla Spa va registrata anche l'interrogazione inviata ieri al presidente Cecotti dal consigliere di Alleanza nazionale Adriano Rittosa. Lo stesso aveva posto all'attenzione della giunta la volontà del Consorzio di non ricercare nessun partner al di fuori della Sea. Secca la smentita di Borruso che ha sottolineato il mancato interesse concreto di altre realtà nazionali o estere.

Luca Perrino

AL VAGLIO EVENTUALI RESPONSABILITÀ

Tremila miliardi di buco: record di BancoNapoli

NAPOLI — L'assemblea degli azionisti ha approvato a maggioranza il bilancio 1995 del Banco di Napoli che si chiude con una perdita di esercizio di 3.155 miliardi di lire; la sua entità supera l'ammontare delle riserve patrimoniali ed impegna anche una quota rilevante del capitale sociale. Ecco perché la Fondazione - in linea con la proposta del Tesoro ha chiesto al consiglio di amministrazione della Spa di riferire nella prossima assemblea straordinaria, fissata per i primi di luglio, sulla base della relazione degli ispettori Bankitalia inserendo un capo apposito all'ordine del giorno sulla eventuale responsabilità di amministratori, sindaci, direttori generali e società

di revisione nel periodo compreso dal 1° luglio 1991 (data di trasformazione in Spa) fino al 28 aprile '95. «L'iscrizione di un capo specifico all'ordine del giorno - ha detto Minervini - esclude il rischio che solo oggi (ieri, ndr), in questa sede, si possa discutere dell'azione di responsabilità». Per quanto riguarda l'ipotesi, avanzata da qualche azionista, di un possibile conflitto di interessi tra alcuni componenti dell'attuale consiglio di amministrazione della Spa in quanto in carica nel periodo per il quale si chiede l'indagine, Minervini ha detto: «se ciò dovesse essere vero essi si dovranno astenere. Anche il Tesoro, rappresentato da Giampaolo Bologna, ha espresso parere negativo

sulla proposta dell'avvio dell'azione di responsabilità. Quanto ai risultati del '95, il conto economico della capogruppo segnala che il margine di interesse è risultato pari a 1960,6 miliardi con una riduzione del 10,8%. Il margine lordo di gestione, pari a 369,7 miliardi, è rimasto sui valori sostanzialmente analoghi a quelli dell'anno precedente. Nel corso dell'anno - sottolinea una nota - è proseguita l'opera di riclassificazione e valutazione del portafoglio crediti. Ciò ha comportato un abbattimento notevole del valore dei crediti che ha comportato rettifiche specifiche di 2.999,7 miliardi. Il dato ha influenzato il risultato di esercizio (meno 3155,5 miliardi).

Stefanel prima volta in «rosso» Chiude lo stabilimento di San Vito

MILANO — I vertici del gruppo Stefanel hanno incontrato gli analisti dell'Aliaf (Associazione italiana analisti finanziari), per la prima volta nella storia della società tessile veneta. I vertici della società tessile illustreranno la «grande svolta» del gruppo, che abbandonerà la vocazione industriale per puntare sui «grandi negozi», e analizzeranno le voci del bilancio che per la prima volta ha chiuso in perdita (per 69 miliardi). In un mercato difficile l'andamento degli ordini delle collezioni, ha spiegato Stefanel, fa ritenere di conseguire un fatturato in linea con quello dell'esercizio precedente che era pari a 575 miliardi. In merito all'esposizione finanziaria netta, che a fine '95 era pari a 198

miliardi a fronte di un patrimonio netto di 192, dovrebbe riportarsi, grazie al piano di ristrutturazione già deliberato, ai livelli registrati nel 1994 che davano un indice di indebitamento pari allo 0,48%. L'assemblea degli azionisti della Stefanel (convocata per il prossimo 7 maggio), la cui compagine azionaria comprende medio-banca con una quota del 2,8%, dovrà approvare un aumento di capitale di 53,6 miliardi, per il quale la famiglia Stefanel si è già impegnata a sottoscrivere la propria quota di competenza (70,83%) per circa 40 miliardi. Confermata la chiusura dello stabilimento di San Vito al Tagliamento, che comporterà il taglio di circa 50 posti di lavoro.

Trieste, tre moderni rimorchiatori commissionati da Tripnavi

TRIESTE — Un '95 all'insegna del risanamento e della riorganizzazione per Tripnavi, la società che apparteneva al gruppo Tripovich e che, dopo il crac della holding triestina, è stata acquisita nel febbraio dello scorso anno dalla Tripmare per la cifra di 9 miliardi e mezzo. Tripmare venne costituita nell'estate del '94 ed è partecipata dalla Ocean e dalla Setramar, aziende che gestisce uno dei due terminal container

nel porto di Ravenna. A capo di Tripmare è il capitano Luigi Cattaruzza. Acquistando Tripnavi, la Tripmare di Cattaruzza ha in sostanza assorbito il servizio di rimorchiaggio navale negli scali di Trieste e di Monfalcone. Tripnavi, secondo alcune anticipazioni fornite ieri, dovrebbe chiudere il '95 con 600 milioni di utili, in buona parte determinati dall'immissione di denaro fresco nelle casse. Il deficit, ereditato

dalla precedente gestione, è stato abbattuto. L'assemblea della società è prevista all'inizio di maggio. La novità più importante riguarda la commessa di tre nuovi rimorchiatori, dalle caratteristiche tecnologiche d'avanguardia, che contribuiranno ad ammodernare la flotta. Secondo fonti aziendali, le tensioni con i sindacati, che avevano caratterizzato i primi mesi della gestione, sarebbero state superate.

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1 (7-8-9-9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 OCCHI DALLE STELLE. Film (fantascienza '78). Di Roy Garret. Con Nathalie Delon, Robert Hoffmann.
11.15 I CONSIGLI DI VERDEMATTEA. Con Luca Sarda.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Delitto in miniera".
13.30 TELEGIORNALE
13.55 MUOVERSI
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 FRONTIERA A NORD OVEST. Film (avventura '59). Di Jack Lee Thompson. Con Kenneth More, Lauren Bacall.
15.55 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Sero.
15.55 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCKTALES
16.40 REBOOT
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Milly Carlucci.
20.50 NUMERO UNO. Con Pippo Baudo.
23.15 TG1
23.20 CLICHE. Con Carmen Lasorella.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERIE: MAESTRISMO. Documenti.
0.40 VIDEOSAPERIE: GREEN. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 BASKET MUSIC. Film (commedia '79). Di Gilbert Moses. Con Julius Erving, Jonathan Winters.
2.55 MI RITORNI IN MENTE
3.30 TG1
4.00 DOG MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 PAPA' CASTORO
7.20 BABAR
7.45 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.10 BLOSSOM. Telefilm. "Primo ballo"
8.30 LA FAMIGLIA DROMBUSCH. Telefilm. "Prova per due"
9.30 HO BISOGNO DI TE
9.40 FUORI DAI DENTI. Con Stefania Giuliani e Franco Oppini.
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magali.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magali.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusario.
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Giustizieri in uniforme" 1. parte
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 I RAGAZZI DEL MURETTO. Telefilm. "Lavori in corso" "Ostacoli d'amore"
22.55 MIXER GIOVANI. Con Sveva Sagramola.
23.55 TG2 NOTTE
0.25 NEON - CINEMA
0.30 METEO 2
0.35 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magali.
0.40 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.40 APUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 DESTINI. Telenovela.
2.30 SEPARARE CON DORI GHEZZI - WESS (1975)
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 TRASMISSIONE NUMERICA 1, LEZIONE 1. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
9.10 IL MILIONE. Film (drammatico '31). Di René Clair. Con Annabella, René Lefèvre.
10.30 VIDEOSAPERIE - INGRESSO LIBERO. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI. Con Claudio Ferretti.
13.00 VIDEOSAPERIE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERIE: VIDEOZORRO
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 PRIMA DELLA PRIMA: GENERENTOLA. Documenti.
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 IPPICA
16.00 HOCKEY SU PISTA: COPPA EUROPA
16.20 CICLISMO: XXI GIRO DELLE REGIONI
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 GEO - VIAGGIO NEL PIANETA TERRA. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
20.00 10 MINUTI. Con Daniela Brancati.
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 PRIMA DELLA PRIMA: ITALIANA AD ALGERI. Documenti.
0.30 TG3
1.00 APUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 CASA CECILIA. Sceneggi.
3.45 CINECITTA' CINECITTA'. Film (commedia '91). Di Vincenzo Badolisi. Con Amanda Sandrelli, Corrado Salani.
5.05 GRAN PARADISO: GUARDIE E BRACCONIERI. Documenti.
5.35 CONCERTI DAL VIVO: TALKING HEADS

TMC

6.30 Euronews
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP
8.45 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
9.15 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
10.00 LE GRANDI FIRME
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 FREE SPIRITS. Telefilm.
14.00 IL CIGNO. Film (commedia '56). Di Charles Vidor. Con Grace Kelly, Alec Guinness.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciana Rispoli.
18.00 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily De Cesare.
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.30 VIVERE E MORIRE A LOS ANGELES. Film (poliziesco '85). Di W. Friedkin. Con W. Dafoe, W.L. Peterson.
22.40 TMC SERA
23.00 TAXI DRIVER. Film (drammatico '76). Di Martin Scorsese. Con Robert De Niro, Jodie Foster.
1.05 TMC DOMANI
1.20 ALFRED HITCHCOCK. Telefilm.
1.50 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
2.50 TMC DOMANI
3.00 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm. "Il gelo della gelosia"
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI DI BIM BUM BAM
16.30 HILARY
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 IL VILLAGGIO DEI CORSARI
17.30 GEORGIE
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
20.40 UN BAMBINO IN TRAPPOLA. Film tv (drammatico '95). Di John Power. Con Henry Winkler, Roma Downey.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.

ITALIA 1

6.10 DEAR JOHN, POOR JOHN. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.05 SECONDO NOI (R)
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
10.20 MC GYVER. Telefilm.
11.25 PLANET
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 LUPIN L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.05 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.05 PLANET
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Momenti difficili"
17.55 PRIMI BACI. Telefilm. "La scommessa"
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "Vite spezzate"
20.00 MR. COOPER. Telefilm. "Instant replay"
20.30 RE PER UNA NOTTE. Con Gigi Sabani.
23.00 INVESTIGAZIONI PRIVATE. Film (commedia '87). Di Nigel Dick. Con Martin Balsam, Anthony Zerbe.
1.10 SPECIALE RALLY
1.40 ITALIA 1 SPORT
1.45 STUDIO SPORT
1.55 ITALIA 1 SPORT

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 I JEFFERSON. Telefilm.
7.00 QUADRANTE ECONOMICO. Con Carlo Maria Lomartire.
8.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.45 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telefilm.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 IL GRANDE CARUSO. Film (biografico '51). Di Richard Thorpe. Con Mario Lanza, Richard Hageman.
17.40 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 PER QUALCHE DOLLARO IN PIU'. Film (western '65). Di Sergio Leone. Con Clint Eastwood, Marianne Koch.
23.30 TG4 NOTTE
23.40 PERSONE PERBENE. Film (drammatico '92). Di Francesco Laudadio. Con Massimo Ghini, Elena Sofia Ricci.
1.30 RASSEGNA STAMPA
1.40 NATURALMENTE BELLA (R). Con Daniela Rosati.
1.50 PER QUALCHE DOLLARO IN MENO. Film (giallo '66).

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO
11.55 IL CAFFE' DELLO SPORT
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 BASKET: LATTE CARSO UDINE - ITICHIMICA
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.40 NICE FRIENDS
16.00 CANI & GATTI SHOW
16.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
17.10 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 QUA LA ZAMPA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.10 LE BELLEZZE DELLA CROAZIA. Documenti.
20.30 STORIE DEL VENTENNIO. Documenti.
21.10 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.40 QUA LA ZAMPA
23.45 SPAZIO APERTO
0.15 LA PAGINA ECONOMICA
0.20 FATTI E COMMENTI
0.50 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 Euronews
16.30 GOL D'EUROPA
17.00 IL PIACERE DEGLI OCCHI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TV SCUOLA
20.00 Euronews
20.00 GLI ENZIMI IN MEDICINA. Documenti.
20.30 ALPE ADRIA
21.00 DIALOGHI
22.00 TUTTOGGI
22.15 MI RITORNI IN MENTE
23.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
15.30 SHOPPING CLUB

17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.10 BARRIERA INVISIBILE. Film (drammatico). Di Elia Kazan. Con Gregory Peck, Dorothy McGuire.
8.00 LA SETTIMANA LUNA. Con A. Valcic.
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.17 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 LEWIS E CLARCK. Telefilm.
20.30 VIVA LE COPPIE
22.30 TELEFRIULI NOTTE (00.00)
23.00 REPORTAGE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 MUSICA E SPETTACOLO
3.15 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.45 BARRIERA INVISIBILE. Film (drammatico). Di Elia Kazan. Con Gregory Peck, Dorothy McGuire.
5.30 TELEFRIULI NOTTE
6.00 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 MONOGRAFIE (10.00). Documenti.
9.00 NOTTE CLASSICA (11.55)
13.00 MTV EUROPE
19.00 +3 NEWS
19.10 RITRATTO INEDITO DI GIUSEPPE VERDI. Documenti.
19.50 CONTRADDITTORIO DI R. WAGNER. Documenti.
21.00 CLASSICA: I GRANDI DIRETTORI
21.00 CONCERTO PER ORGANO E ORCHESTRA OP. 4, HANDEL
21.35 MUSICA PER I FUOCHI D'ARTIFICIO, HANDEL
22.00 CONCERTO PER ORGANO E ORCHESTRA OP. 7, HANDEL

22.45 NOTTE CLASSICA
22.45 ASTOR PIAZZOLLA: THE NEXT TANGO
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
11.45 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 JOANA. Telenovela.
13.30 TEPPEI
14.00 GIORNATA SERENA
15.00 RITUALS. Telenovela.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 RANNA 1/2
20.05 ALICE. Telefilm.
20.35 ATTRAZIONI OMICHEDE. Sceneggi.
22.30 SEVEN SHOW
23.30 AUTO & AUTO
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 GIOCHI NEL BUIO. Film. Di Roger Vadim.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 HAPPY END. Telenovela.
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 RALLY MANIA
21.00 MISSIONE ANGOLA. Film (azione '88). Di Ronnie Isaacs. Con R. Calder, S. Radebe.
22.30 TG REGIONALE
23.15 QUINCY. Telefilm.
0.00 VIVIANA. Telenovela.
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Tendenze; 12.38: Medicina e società; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: Cultura; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.20: I mercati; 18.32: Radio Help; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.40: Speciale Bosnia; 21.05: Radio sport; 22.45: Chicchi di riso; 23.10: Le indimenticabili; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fianna e la "frase nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Così e' la vita; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 11.58: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il buffalmacco; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radiodue; 14.00: Ring; 14.30: Radiodue; 15.10: Hit Parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie (16.30-17.30-18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.30: GR2; 22.40: Io direi. Prove di voce per quasi maggiorenni; 0.00: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood Party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Sulte. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto jazz; 23.45: Radiomania; 0.00: Musica classica;

Notturno italiano

0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.08: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino;

Radio regionale

7.20: Rai Regione. Giornale radio del Fvg; 11.30: Undicentretta + accesso; 12.30: Rai Regione. Giornale radio del Fvg; 14.30: Tempi di vita tempi di lavoro; 15: Rai Regione. Giornale radio del Fvg; 15.15: In onor, in favor; 18.30: Rai Regione. Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Radioattività

Notiziario: ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20; Gr Oggi Gazzettino giuliano: ore 8.30, 12.30, 18.30.

7.30: Radio Trafic e Meteo; 8.37: Radio Trafic - Viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - Viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - Viabilità; 19.30: Radio Trafic e Meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteo-omar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serando Serando linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1995/96: «Evgenij Onegin» di Piotr Il'ic Ciaikovski. Regia di Ivan Stefanutti. Direttore Niksa Bareza. Pre-vendita per tutte le rappresentazioni. Sala Trippovich, oggi, martedì 30 aprile, ore 20 (turno B); giovedì 2 maggio, ore 20 (turno C); venerdì 3 maggio, ore 20 (turno E); sabato 4 maggio, ore 20 (turno L); domenica 5 maggio, ore 16 (turno G); martedì 7 maggio, ore 20 (turno E); mercoledì 8 maggio, ore 20 (turno H). Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 18-21).

TEATRO STABILE - TS FESTIVAL. Vedi spazio nella pagina.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063); prevendita per «Il maresciallo Butterly» di R. Cavosi (dal 2/5 al 6/5), «Shakespeareana» di G. Albertazzi (dal 7/5 al 12/5) e «Il turco dal Friuli» di P.P. Pasolini (dal 14/5 al 19/5). Spazio Rossetti: ore 16 video; ore 16.30, Internet; ore 18, pomeriggi musicali con i ragazzi del conservatorio «Tartini» (ottavo appuntamento) ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 21 maggio ore 21.30, Enrico Ruggeri in concerto.

TEATRO MIELA. Dal 4 al 17 maggio «Chi è l'altro»: teatro, concerti, cinema, video, danza, incontri, mostre. Abbonamento alla manifestazione: L. 35.000. Solo sabato 4, ore 21: il trio di Giovanna Marini, accompagnata dal vivo il film «Prigionieri della guerra» di G. Nikian-Picci Lucchi. Presenti i registi. Ingresso: L. 15.000. Prevendita Utat.

TEATRO MIELA. Venerdì 3 maggio, ore 18: assemblea ordinaria della Cooperativa Bonaventura.

TEATRO MIELA. «Chi è l'altro». La Cappella Underground. Omaggio a Bato Cengic: ore 18 Polvere da sparo silenziosa; ore 20 Documentari, Albania - Sarajevo; sala video ore 20 il ruolo della mia famiglia nella rivoluzione mondiale.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il giurato». Dal best seller del brivido un grande thriller con Demi Moore e Alec Baldwin. In Sdds Digital sound. Oggi l'ingresso costa solo L. 7.000.

ARISTON. Fantastico. Demoni e magie nel Settecento. Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'arcano incantatore» di Pupi Avati (Italia 1996), con Carlo Cecchi e Stefano Dionisi. A tu per tu col maligno...

SALA AZZURRA. Ingresso 7.000. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «L'albero di Antonia» di Marleen Gorris. Premio Oscar per il miglior film straniero. Solo giovedì 2 maggio «Two much».

EXCELSIOR. Ingresso 7.000. Ore 17.15, 19.40, 22: «Decisione critica» con Kurt Russell e Steven Seagal. L'emozione senza un attimo di respiro. Nuovo Dolby stereo.

MIGNON. Solo per adulti. 16 utt. 22: «Incontri anali molto particolari».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Tre giorni per la verità». Un giallissimo ad alta tensione con Jack Nicholson e Anjelica Huston. Dolby stereo. Oggi l'ingresso costa solo L. 7.000. Domani: «Specie mortale».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Four rooms» di Quentin Tarantino con Madonna, Antonio Banderas, Bruce Willis e Jennifer Beals. Dal regista di «Pulp fiction» un nuovo cult movie. In Dolby stereo. Oggi l'ingresso costa solo L. 7.000.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Io ballo da sola». Il capolavoro di Bernardo Bertolucci in concorso al Festival di Cannes

con Liv Tyler e Jeremy Irons. Dolby stereo. Oggi l'ingresso costa solo L. 7.000.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Mary Reilly» con Julia Roberts e John Malkovich. Dolby stereo. Ultimo giorno. Oggi l'ingresso costa solo L. 7.000.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Get shorty» di Barry Sonnenfeld con John Travolta, Gene Hackman, Danny DeVito e Rene Russo. Da domani «Braveheart».

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22: «Toy Story» ultimo successo della Walt Disney.

LUMIERE FICE. Ore 18.45, 20.30, 22.15: «Il fiore del mio segreto». L'ultimo successo di Pedro Almodóvar con Marisa Paredes, Juan Echanove. Ore 24: proiezione del film «Sensò» di Luchino Visconti copia restaurata dalla cineteca nazionale

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore 17: «Babe, malainio coraggioso». Premio Oscar.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica» ore 21 concerto del Divertimento Ensemble. In programma «Las Canciones Populares» di Federico García Lorca e «Don Perlimpin» di Bruno Maderna. Biglietti e abbonamenti alla cassa del Teatro ore 17-19 Utat - Trieste,

MUSICA

Due direttori
sul podio
per una sera
alla Scala

MILANO — Un balletto e un'opera nella stessa serata: una scelta piuttosto rara per la Scala di Milano, ma in questo caso giustificata dalle grandi affinità musicali tra «Petruska» di Stravinsky e «Gianni Schicchi» di Puccini, in scena da oggi. Non si è realizzato, invece, il progetto di affidare le due esecuzioni allo stesso direttore d'orchestra, a causa della malattia che ha colpito in Australia Gianluigi Gelmetti. Sul podio scaligeri si alterneranno, dunque, due maestri: il russo Aleksandr Vedernikov per il balletto, l'italiano Stefano Ranzani per l'opera.

L'accoppiata era stata voluta da Roman Vlad: Gelmetti, che conosce bene entrambi i repertori, aveva dato al progetto una immediata adesione. A tre giorni dall'inizio delle prove d'orchestra si è però ammalato. Nell'emergenza non è stato possibile sostituirlo con un altro direttore, così si è deciso di separare i due titoli.

«Per allestire il balletto», dice Ranzani, «è necessaria una presenza costante sul palcoscenico, lavorando a tu per tu con i ballerini e il coreografo. Sono stato avvisato all'ultimo momento. Non potevo dirigerlo conoscendo soltanto la partitura sinfonica».

«Petruska» verrà messa in scena nella versione di Michail Fokin, ripresa da Evgenij Poliakov, con le scene e i costumi di Aleksandr Benois, datati 1910. Tra i protagonisti, Vittorio D'Amato, Annamaria Grossi e Francisco Sedeno.

«Gianni Schicchi» si avvale dell'allestimento firmato dal regista catalano Lluís Pasqual, che ha evitato il riferimento al Medioevo (epoca in cui è ambientata la vicenda), in quanto una musica così moderna contrasterebbe in modo fastidioso con un tenore in calzamaglia e frangetia.

Tra gli interpreti, Leo Nucci, Elisabeth Norberg-Schulz e Eleonora Jankovic.

MUSICA / TRIESTE

Emozionante Onieghin

Applausi calorosi anche al secondo cast dell'opera allestita dal Verdi

TRIESTE — Il successo arriso alla «prima» dell'«Eugenio Onieghin» di Ciakovsky si è ripetuto alla replica affidata a un altro quartetto di interpreti per i ruoli principali, confermando l'eccellenza di una distribuzione inedita e ricca di autentiche rivelazioni, come nelle migliori tradizioni del «Verdi».

Tale è da considerarsi il baritono slovacco Dalibor Jenis, che si sta alternando con il viennese Claudio Otelli nel ruolo del titolo. Alla bella figura scenica, Dalibor Jenis unisce una omogeneità di canto sorretta da un grande gusto nella nobiltà del fraseggio.

Accanto al protagonista, la riconferma di Eva Jenis, già ammirata a Trieste nel «Flauto magico» e in «Traviata». La straordinaria musicalità, la vocalità luminosa, l'intelligenza nel modulare il suono e la tinta espressiva, fanno della sua Tatiana un modello di palpitante risalto.

Un'altra rivelazione, il giovanissimo mezzosoprano zairese Sarah M'Punga, conferisce a Olga una figura di rara bellezza e un sicuro talento vocale.

E sorprendente risulta anche un giovane artista pur familiare al pubblico triestino: il tenore coreano Wonjun Lee. Ulteriormente maturato nello spessore della voce e dello stile, Lee non è più soltanto il delizioso Tamino che conosciamo, bensì un tenore lirico capace di dare a Lenski un smalto e un respiro elegiaci di profonda intensità emotiva.

Per tutti il pubblico ha avuto applausi calorosi, che si ripetono - fino all'8 di maggio alla Sala Trippovich - nel corso delle repliche dell'opera, diretta con appassionata sensibilità da Nikša Bazeza, nella cecoviana messa in scena di Ivan Stefanutti.

L'u.

La scelta dell'Austria è avvenuta in occasione del millenario della fondazione del paese mitteleuropeo. Il Festival - spiegano gli organizzatori - persegue la via di abbinare al rigore delle scelte musicali altre serate di grande impatto spettacolare.

L'apertura avverrà con la più classica delle opere, «La vedova allegra», nella versione del Teatro Sisti, con la regia di Gino Landi. Ma gli spettacoli inaugurali saranno addirittura tre. Dopo l'opera sarà di scena (il 23) il Gran Galà del balletto con le coreografie di Renato Zanella, cui si deve ogni anno il concerto di Capodanno, mentre il 24 è in programma un recital di Katia Ricciarelli.

La serie dei concerti avrà inizio giovedì 25 luglio nella basilica di S. Domenico, con i Salzburg Chamber Solistes e il famoso violinista Boris Belkin. Il pianista Paul Badura-Skoda suonerà invece il 31 luglio nella chiesa monumentale di S. Francesco.

Il Festival, inoltre, continua nella sua recente tradizione della riscoperta di opere buffe del '700; stavolta al Teatro degli Illuminati saranno riproposti due atti unici, rispettivamente di Paisiello e Duni, riuniti nel titolo «Gli zoccoli in villa» (Teatro degli Illuminati, 27 luglio).

Altro evento sarà la prima mondiale dell'opera «Il Giudizio universale», firmata da Claudio Ambrosini, Barberio Corsetti e Gigi Proietti (1 e 2 agosto a parco Vitelli). Il Festival sarà chiuso da due avvenimenti: il 3 agosto in S. Domenico i solisti dei Wiener Philharmoniker e il 4 agosto a Parco Vitelli il Balletto dell'Opera di Vienna, con un programma tutto Straussiano.

MUSICA / PERUGIA

Un festival tutto per l'Austria

PERUGIA — L'Austria e i solisti dei Wiener Philharmoniker saranno gli ospiti della ventunesima edizione del Festival delle Nazioni che quest'anno si svolgerà a Città di Castello (Perugia) dal 22 luglio al 4 agosto, con circa un mese di anticipo rispetto alla sua collocazione tradizionale, evitando così la sovrapposizione con altre grandi manifestazioni che si svolgono in Umbria alla fine dell'estate.

La scelta dell'Austria è avvenuta in occasione del millenario della fondazione del paese mitteleuropeo. Il Festival - spiegano gli organizzatori - persegue la via di abbinare al rigore delle scelte musicali altre serate di grande impatto spettacolare.

L'apertura avverrà con la più classica delle opere, «La vedova allegra», nella versione del Teatro Sisti, con la regia di Gino Landi. Ma gli spettacoli inaugurali saranno addirittura tre. Dopo l'opera sarà di scena (il 23) il Gran Galà del balletto con le coreografie di Renato Zanella, cui si deve ogni anno il concerto di Capodanno, mentre il 24 è in programma un recital di Katia Ricciarelli.

La serie dei concerti avrà inizio giovedì 25 luglio nella basilica di S. Domenico, con i Salzburg Chamber Solistes e il famoso violinista Boris Belkin. Il pianista Paul Badura-Skoda suonerà invece il 31 luglio nella chiesa monumentale di S. Francesco.

Il Festival, inoltre, continua nella sua recente tradizione della riscoperta di opere buffe del '700; stavolta al Teatro degli Illuminati saranno riproposti due atti unici, rispettivamente di Paisiello e Duni, riuniti nel titolo «Gli zoccoli in villa» (Teatro degli Illuminati, 27 luglio).

Altro evento sarà la prima mondiale dell'opera «Il Giudizio universale», firmata da Claudio Ambrosini, Barberio Corsetti e Gigi Proietti (1 e 2 agosto a parco Vitelli). Il Festival sarà chiuso da due avvenimenti: il 3 agosto in S. Domenico i solisti dei Wiener Philharmoniker e il 4 agosto a Parco Vitelli il Balletto dell'Opera di Vienna, con un programma tutto Straussiano.

La serie dei concerti avrà inizio giovedì 25 luglio nella basilica di S. Domenico, con i Salzburg Chamber Solistes e il famoso violinista Boris Belkin. Il pianista Paul Badura-Skoda suonerà invece il 31 luglio nella chiesa monumentale di S. Francesco.

Il Festival, inoltre, continua nella sua recente tradizione della riscoperta di opere buffe del '700; stavolta al Teatro degli Illuminati saranno riproposti due atti unici, rispettivamente di Paisiello e Duni, riuniti nel titolo «Gli zoccoli in villa» (Teatro degli Illuminati, 27 luglio).

Altro evento sarà la prima mondiale dell'opera «Il Giudizio universale», firmata da Claudio Ambrosini, Barberio Corsetti e Gigi Proietti (1 e 2 agosto a parco Vitelli). Il Festival sarà chiuso da due avvenimenti: il 3 agosto in S. Domenico i solisti dei Wiener Philharmoniker e il 4 agosto a Parco Vitelli il Balletto dell'Opera di Vienna, con un programma tutto Straussiano.

FESTIVAL / VERONA

Jazz, Shakespeare e danza

La stagione estiva si aprirà il 20 giugno al Teatro Romano



«Mister O» di Giorgio Gaslini apre il festival in prima mondiale.

VERONA — Due prime mondiali di jazz, tre nuove produzioni di prosa, due spettacoli esclusivi di danza e vari concerti di musica classica, jazz e contemporanea compongono il cartellone dell'Estate Teatrale Veronese, in programma tra giugno e agosto.

La stagione - presentata ieri - si aprirà con la prima mondiale al Teatro Romano, il 20 giugno nell'ambito di Jazzitalia '96, dell'opera «Mister O» di Giorgio Gaslini su testo di Vittorio Franchini, ispirata all'Otello shakespeariano. L'altro grande avvenimento di jazz è fissato per il 24 giugno in Arena, con i tre chitarristi Paco De Lucia, Al di Meola e John McLaughlin e il duo Ornette Coleman-Joachim Kühn.

Per quanto riguarda la prosa, le tre proposte dell'annuale Festival shakespeariano si caratterizzano per le differenze stilistiche dei registi e sulla lunga distanza da precedenti messinscena. Si aprirà con «Riccardo II» di Shakespeare (19-27 luglio), diretto e interpretato da Gabriele Lavia, per proseguire con «Il mercante di Venezia» (19-24 agosto), interpreti Giuseppe

Pambieri e Lia Tanzi con la regia di Antonio Syxty. Il terzo titolo è «La commedia degli equivoci», in scena il 28 agosto con Tato Russo.

Protagonisti per la danza, infine, saranno Antonio Gades (3-6 luglio) e Julio Bocca (31 luglio-3 agosto). La compagnia di Antonio Gades riproporrà al Teatro Romano la sua ultima creazione, «Fuerza Ovejuna», basata sull'omonima tragedia di Lope de Vega: un vigoroso affresco corale del popolo spagnolo attraverso i suoi canti e le sue danze. Julio Bocca, con il Balletto argentino, presenterà da parte sua un programma appositamente per Verona, comprendente anche una nuova coreografia in prima assoluta, creata appositamente da Mauro Bigonzetti per il Festival Shakespeariano: «I due genitruomini di Verona», proposta assieme a «Don Chisciotte» di Petipa e «Tango» di Oscar Araiz.

Nel cartellone dell'Estate Teatrale rientra anche la musica contemporanea, con un omaggio al compositore veronese Franco Donatoni, cui sarà dedicata la giornata del 15 giugno.

FESTIVAL
Divertimento
Ensemble,
poi Dalberto
a Montefalcone

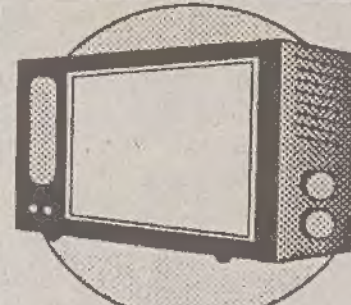
MONFALCONE — Continua, al Comune di Montefalcone, il festival «Nell'aria della sera. I Mediterraneo e la musica». Oggi è in programma il concerto del «Divertimento Ensemble», diretto da Sandro Gorli, che proporrà brani di Maderna e da testi di Garcia Lorca.

Giovedì 2 maggio il pianista Michel Dalberto presenterà pagine di Debussy e alcuni pezzi chopiniani legati al soggiorno dell'artista a Maiorca, nella certosa di Valldemosa.

Infine, domenica 5 maggio, si esibiranno in mattinata due complessi di allievi della Scuola internazionale di musica da camera del Trio di Trieste: il Trio Debussy e il Duo Negro-Guidetti.

TELEVISIONE

I FILM

Robert De Niro
è il taxi driver

Cinque film per una serata in tv:

«Taxi driver» (1975) di Martin Scorsese (Tmc, ore 23). E' il film (sulla solitudine metropolitana e sulla violenza dei frustrati, che non invecchia) che rivelò al grande pubblico Robert De Niro e la giovanissima Jodie Foster. Nel cast anche Harvey Keitel.

«Per qualche dollaro in più» (1965) di Sergio Leone (Retequattro, ore 20.40). Per il ciclo «Uomini a cavallo» ritorna in auge il mito del pistolero laconico e solitario di Clint Eastwood, questa volta associato al colonnello Mortimer (Lee Van Cleef) nella caccia al criminale psicopatico Gian Maria Volontè, stupratore di ragazze ed efferato assassino. Da notare che questa sera, all'1.50, sulla stessa rete andrà in onda la parodia di Mario Mattoli «Per qualche dollaro in meno» con Buzzanca e Vianello.

«Un bambino in trappola» (1995) di John Power (Canale 5, ore 20.40). In «prima tv» per il ciclo «Storie di famiglia». Rapimento di bambini sulle montagne dello Stato di Washington con tremori di madre e caccia ai killer. Nel cast Harry Winkler.

«Vivere e morire a Los Angeles» (1985) di William Friedkin (Tmc, ore 20.30). Gli agenti del Fbi, William Dafoe e William Petersen, danno la caccia a un falsario con tutti i mezzi, compresi quelli illegali. Uno dei più bei noir degli anni Ottanta con John Turturro e Dean Stockwell.

Raidue, ore 12

La puntata dei «Fatti vostri»

Giovanni Barucco, 84 anni, e l'americana Ann Benet sono i protagonisti delle storie presentate oggi da «i fatti vostri». Il primo è ancora un protagonista sulle piste da ballo; la seconda, dopo cinquant'anni, cerca la bambina italiana con cui il padre, militare americano, fece amicizia nel '44 in Toscana.

Canale 5, ore 23.15

«Costanzo Show» dedicato al circo

La puntata odierna del «Maurizio Costanzo show» è interamente dedicata al circo. La platea sarà interamente formata di persone che lavorano nel circo, mentre fra gli ospiti sul palco ci saranno: Grazia Francescato, presidente Wwf; Paride Orfei, figlio di Nando; Moira Orfei con il marito Walter Nones; Nando Orfei; Livio Togni, domatore; Enis Togni, gestore del Circo americano; Vinicio Togni, domatore.

Raiuno, ore 18.10

Morandi padre e figlio a «Italia sera»

Gianni Morandi, che torna in tournée e sceglie come suo collaboratore il figlio Marco, 22 anni, giovane musicista e futuro architetto, sono ospiti della puntata odierna di «Italia sera».

Raidue, ore 22.55

Claudio Baglioni a «Mixer Giovani»

Claudio Baglioni è il protagonista della puntata di «Mixer giovani». Nella prima parte un servizio dedicato alla giornata del cantautore romano, tra l'albergo, l'attesa dei fans, il concerto. Poi in studio Sveva Sagranta condurrà l'incontro con i giovani.

Raiuno, ore 0.30

La puntata di «Maestrissimo»

La puntata di «Maestrissimo» si apre con Alcuni filmati dedicati ai solisti del Roma Barocca Ensemble, che eseguono musiche di Scarlatti, aprirà la puntata di «Maestrissimo», che oggi propone anche interviste a Lorenzo Tozzi, fondatore e direttore del gruppo, e al pianista Michele Campanella.



«Taxi driver» di Martin Scorsese rivelò nel '75 al grande pubblico Bob De Niro e Jodie Foster.

TV
La sorpresa
Formula 1,
Stranamore
vince ancora

ROMA — La vittoria di «Stranamore» nel prime time (7 milioni 831 mila spettatori su Canale 5) è il grande successo della Formula 1 nel primo pomeriggio (7 milioni 662 mila spettatori su Italia 1); il debutto (con un massimo di 385 mila spettatori per «Galagali») di TeleMontecarlo nella rievocazione dei dati Audited sono gli aspetti più importanti della domenica televisiva.

Alle spalle di «Stranamore» si sono classificati due film: «Superfantagenio» (Raidue) e «Una mortale invasione» (Raitre). In complesso le reti Mediaset hanno superato le reti Rai.

MUSICA: PERSONAGGIO

Morandi si racconta

Un nuovo amore per il cantante in tournée

FIRENZE — Un nuovo amore, il dispiacere tutto paterno per la figlia che è andata a vivere per conto suo, l'esperienza inedita di essere nonno: c'è anche questo Gianni Morandi privato dietro il cantante che ha ripreso a girare l'Italia con le sue canzoni di oggi e di ieri e che l'11 maggio a Firenze si esibirà per la prima volta in un palazzo dello sport.

E' un'esperienza inedita, sono abituato agli spazi più piccoli e confesso di essere anche un po' preoccupato», ha detto ieri mattina Morandi durante una conferenza stampa a Firenze.

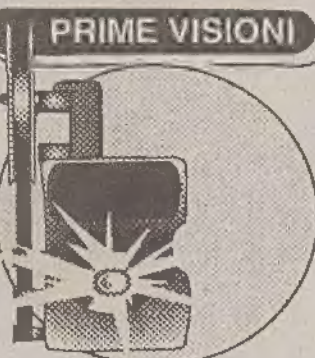
Dopo aver ricominciato come artista, Morandi è in una nuova fase anche come uomo: «Negli anni scorsi - ha detto - mi sono dedicato quasi esclusivamente al lavoro, ma c'è sempre un momento per ricominciare anche nei sentimenti, non è mai troppo tardi».

Gianni ha quindi ammesso che nella sua vita c'è una nuova donna - «un'amica del cuore», l'ha definita - «una signora bolognese che ha il suo lavoro e non vuol saperne di foto sui

giornali o apparizioni televisive». La signora si chiama Anna, è un'imprenditrice e la sua presenza è servita anche a lenire il dispiacere tutto paterno per la partenza della figlia Marianna.

«Mi spiace che Marianna sia andata a vivere per conto suo, mi manca, anche se la vedo felice e questo naturalmente mi tranquillizza», ha detto Morandi, che ancora non sa calarsi nella parte di nonno. «Mio nipote? Ancora non posso parlarlo sul palco con me, ma ha un padre che è un bravo musicista e prima o poi...», ha scherzato il cantante che sul palco porta, invece, durante questa tournée, il figlio Marco.

La sua nuova stagione d'amore, comunque, ha spiegato Morandi, non c'entra con la scelta improntata sui sentimenti che caratterizza il suo ultimo album: «L'amore lo canto da sempre, ma l'album precedente a questo mi ha fatto riflettere. Ha venduto 240 mila copie, ma le canzoni improntate al sociale hanno fatto fatica a imporsi, come se la gente, e soprattutto il pubblico femminile, mi preferisse quando parlo di sentimenti e d'amore».



CINEMA / RECENSIONE

Malinconico amarcord olandese

E' «L'albero di Antonia», Oscar a sorpresa come miglior film straniero

CINEMA / NOVITA'

Sofia Loren presto girerà «Il Sole»

prima in Francia poi in Marocco

ROMA — «Non voglio perdere tempo, voglio arricchirmi sempre più, voglio sentirmi viva, sono sempre alla ricerca di nuove emozioni, e poi chi si ferma è perduto, insomma ho il carattere di una ragazza di vent'anni». Sofia Loren, da pochi giorni anche nelle sale italiane con il film «That's amore» con Walter Matthau e Jack Lemmon in una intervista da Los Angeles a Radio Dimensione Suono parla del nuovo film che si appresta a girare in Francia e in Marocco. «E' una storia che mi piace molto. Ho incontrato il regista Roger Hanin, una persona adorabile e sensibile e mi ha proposto il film «Le Sole» (il sole). E' la storia della sua vita, di sua madre, della sua infanzia trascorsa in Algeria. Gireremo quattro settimane a Parigi poi la troupe si sposterà in Marocco per girare il resto del film».

«E' una storia fatta per me - aggiunge l'attrice, che avrà al suo fianco Philippe Noiret - sono sicura che mi darà forti emozioni. Gli scenari saranno quelli della seconda guerra mondiale».

L'ALBERO DI ANTONIA
Regia di Marleen Gorris.
Interpreti: Willeke Van Ammelroy.
(Olanda, 1995)

Recensione di

Paolo Lugi

L'incipit è sul malinconico risveglio di un'anziana donna nella sua camera da letto, coi suoi semplici gesti quotidiani, mentre una pacata voce off femminile ci dice che la donna sta per morire. Un primo piano sui suoi occhi stanchi, e inizia il flash-back della vita di Antonia, da quando, subito dopo la guerra e già più che matura, lei ritorna al villaggio natale con la giovane figlia Danielle.

Sembrerebbe un film realista, intimista, crepuscolare, e invece «L'albero di Antonia» rivela poco dopo, all'improvviso, la sua bizzarra natura surreale, l'humor grottesco che scuote personaggi e situazioni. Antonia e Danielle vi-

sitano la nonna morente, e questa, in un'assurda stanza tutta crocifissi e ragnatele, spirava delirando e impreccando contro il marito donnaiolo defunto trent'anni prima. E dopo morta la vediamo rialzarsi e brontolare ancora, gli occhi fuori dalle orbite, anche in chiesa in pieno funerale, con Danielle stupefatta che si chiede: «Sogno o son desta?».

Così, nel gretto paesino olandese dove decide di vivere la spavalda e indipendente Antonia, crescendo la figlia e poi la figlia di sua figlia, vediamo accadere le cose più buffe, da ironica antologia della favolistica contadina: una pazzia uola sempre alla luna piena, le statue si animano, i preti fornicano, i miracoli si sprecano, gli scemi del villaggio hanno le orecchie a sventola e lo sguardo strabico. E anche il piglio sereno e orgoglioso della piacente Antonia un po' alla volta ci pare strano, da strega benevola, tanto più

che, col tempo, figlia e nipote manifestano qualità molto fuori dal comune.

Oscar a sorpresa come miglior film straniero, diretto dalla cinquantenne olandese Marleen Gorris (prima donna regista a essere premiata dall'Academy), questa saga rosa di provincia deve il suo estro imprevedibile ad autori come Bergman, Fellini ma anche Tornatore (secondo le dichiarazioni della stessa Gorris).

In effetti il film ha momenti di gustosa fantasia, ha il coraggio di sfiorare il ridicolo senza uscire dai binari di un'intelligente autoironia. Eppure il gioco surreale, col passare dei minuti, diventa compiaciuto e scoperto, il grottesco vive anche in astuzia spettacolare, lo scavo psicologico e sociale viene solo accennato a favore della trovata in sé. E in questo sanguigno scorcio di vita paesana che scade in folclore troviamo molto di Tornatore, poco di Fellini e niente di Bergman.

TV / CANALE 5

Barbareschi inganna tutti per realizzare «Il grande bluff»

MILANO — Lanciatore di coltelli a «Buona Domenica»; camionista imitatore di Zucchero a «Re per una notte»; disc-jockey tradito dalla fidanzata a «Stranamore»: sono alcuni dei travestimenti con i quali Luca Barbareschi si è presentato, in incognito, ad alcune popolari trasmissioni tv, ingannando i conduttori e creando scompiglio in studio. Il risultato è il programma «Il grande bluff», presentato ieri a Milano dall'attore e dalla produttrice Fatma Ruffini, che andrà in onda su Canale 5 in due

puntate da venerdì 3 maggio, alle ore 20.40. Il primo «bluff» Barbareschi (che ritorna in televisione dopo l'esperienza di «C'eravamo tanto amanti») l'ha offerto in conferenza stampa. Si comincia, e lui è in ritardo. «Non lavorerò mai più con Barbareschi - dice la Ruffini, al fianco di Paola Barale, co-conduttrice - Pensavo che fosse cambiato, maturato, e invece è sempre lo stesso. Non è proprio una persona seria».

I giornalisti infieriscono, tranne uno, che difende l'attore: «Forse ha

avuto dei problemi». Poi si alza, si toglie i denti finti, i baffi e la barba, e rivela la sua vera identità. Proprio come giornalisti e fotografi, giurano i responsabili del programma, ci sono cascati anche i vari Zanicchi, Castagna, Mosca, Lippi, Mengacci e Sabani. «Perfino mia madre - ha detto Barbareschi - Ho finito di essere un vù cumpra e le ho rotto le scatole. Lei stava per chiamare la polizia. Poi, quando le ho detto che ero il suo Luca non ci voleva credere».

Cinque mesi di lavoro, 14 bluff organizzati, complici il regista e il responsabile del casting. Solo 10 andranno in onda, uno è giuristamente top secret. Solo uno dei conduttori ha negato la liberatoria (forse il re dei dinieghi, Mike Bongiorno? bocche cucite in casa Mediaset). Per ognuno dei personaggi, Barbareschi e il truccatore Sergio Stivaletti, hanno studiato un look, una parlata, un passato.

«Se gli scherzi fossero stati preparati - ha detto Barbareschi - avremmo

dovuto provarli per mesi e mesi. Invece stanno in piedi proprio perché uno ci casca, e tutto poggia su di lui. Quando fingi di essere un altro, hai un potere tremendo sull'interlocutore, puoi fare di lui quello che vuoi». Affinità con «Scherzi a parte»? «Lì si prendevano in giro le star - ha spiegato la Ruffini - Qui è la Tv che ride di se stessa».

«E' la dimostrazione - ha aggiunto l'attore-conduttore - che anche nel programma più curato e controllato può entrare un terrorista e fare guai».

Gli otto campioni che questa sera scenderanno in campo sono: per i parrucchieri, Antonella Manaresi e Vincenzo Manzo; per i ceramisti, Alessandra Fulceri e Dario Valli; per i bancari Michele Bastia e Monica Casertano; per i maitres, infine, Gabriele Speciale e Antonio Spuciarini.

Nella serata conclusiva, il 28 maggio, sarà assegnata al «super campione dei campioni» la preziosissima coppa di 120 milioni.

TV / RAIUNO

Sabrina Ferilli e Anna Oxa ospiti di Baudo oggi a «Numero Uno»

ROMA — Questa sera, alle 20.50 su Raiuno, il terzo appuntamento del torneo finale di «Numero Uno» vedrà la partecipazione di due affascinanti ospiti femminili: Sabrina Ferilli, che dopo Sanremo si incontrerà di nuovo con Pippo Baudo in una divertente intervista che farà un po' da fil rouge tra una gara e l'altra, ed Anna Oxa, un atteso ritorno dopo una lunga assenza dal video, dovuta alla sua seconda maternità.

Gli otto campioni che questa sera scenderanno in campo sono: per i parrucchieri, Antonella Manaresi e Vincenzo Manzo; per i ceramisti, Alessandra Fulceri e Dario Valli; per i bancari Michele Bastia e Monica Casertano; per i maitres, infine, Gabriele Speciale e Antonio Spuciarini.

Nella serata conclusiva, il 28 maggio, sarà assegnata al «super campione dei campioni» la preziosissima coppa di 120 milioni.

SENSAZIONALE!
OGGI TUTTI AL CINEMA
AMBASCIATORI
e
NAZIONALE
AL PREZZO SPECIALE DI LIRE
7000



Solo l'ambiente può dare energia all'uomo.

Da che mondo è mondo l'uomo vive grazie alla natura. La natura è nutrimento, casa, calore per l'uomo. E' la sua risorsa più importante. Scegliere il metano vuol dire scegliere la natura. Il metano è un

gas naturale ed è considerato il combustibile più pulito perché emette meno sostanze inquinanti. Scegliere il metano, quindi, significa scegliere di rispettare noi stessi, la nostra salute e l'am-

biente che ci circonda. Un ambiente sempre più prezioso, l'unica risorsa per continuare a dare energia all'uomo.



Snam

Snam è una società dell'



**e le Aziende di
Distribuzione**

IL METANO E' NATURA.